Delibera della Giunta Regionale n. 147 del 30/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22/12/2021. PRESA D'ATTO DELL'ANTICIPAZIONE FSC 2021-2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, è stato approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, di cui all'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 30/04/2019, convertito con modificazioni, dalla legge n. 58 del 28/06/2019 ss.mm.ii., in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020;
b. con la deliberazione n. 423 del 5/10/2021, la Giunta Regionale ha preso atto del "Piano sviluppo e coesione" di cui alla citata deliberazione CIPESS n. 16/2021, individuando, altresì, l'Autorità Responsabile e l'Organismo di Certificazione del medesimo Piano;

PREMESSO, altresì, che l'art. 1, comma 178 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) stabilisce che:

a. la dotazione finanziaria del FSC 2021-2027 è impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel «Piano Sud 2030» nonché in coerenza con gli obiettivi e le strategie definiti per la programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e di investimento europei, e con le politiche settoriali, di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo princìpi di complementarità e addizionalità delle risorse (*lett. a)*);
b. il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, in collaborazione con le amministrazioni interessate, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, individua le aree tematiche e gli obiettivi strategici per ciascuna area e li comunica alle competenti Commissioni parlamentari, e che il CIPESS, con propria deliberazione, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, ripartisce tra le diverse aree tematiche la dotazione finanziaria del FSC iscritta nel bilancio, nonché provvede ad eventuali variazioni della ripartizione della citata dotazione, su proposta della Cabina di regia (*lett. b)*);
c. gli interventi del FSC 2021-2027 sono attuati nell'ambito di "Piani di sviluppo e coesione" attribuiti alla titolarità delle Amministrazioni centrali, regionali, delle Città metropolitane e di altre amministrazioni pubbliche individuate con deliberazione del CIPESS su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale (*lett. c)*);
d. nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale può sottoporre all'approvazione del CIPESS l'assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, così come risultanti dai sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021, nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio. Tali interventi confluiscono nei Piani di sviluppo e coesione, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono (*lett. d)*);

RILEVATO che

a. con nota prot. n. 275 del 29/03/2021, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha comunicato alle Regioni e Province autonome, ai sensi del citato art. 1, comma 178, lett. d) della legge n. 178/2020, l'intenzione di assegnare una quota di risorse FSC 2021-2027 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, nelle more della partenza della nuova programmazione; per le Regioni del Mezzogiorno, le predette assegnazioni sono integrate con una quota proveniente dalle risorse residue della programmazione FSC 2014-2020;
b. in riscontro alla predetta comunicazione, con nota prot. n. 9509/UDCP/GAB/VCG1 del 30/04/2021 e successive integrazioni, sono stati trasmessi gli elenchi degli interventi immediatamente cantierabili proposti, su iniziativa delle strutture regionali competenti *ratione materiae*, per il finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014-2020 e 2021-2027 destinate alla Regione Campania;
c. con nota prot. n. 10782 del 06/08/2021, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato che gli interventi proposti per il contrasto all'emergenza COVID sarebbero stati finanziati con le risorse

residue del FSC 2014-2020, come stabilito dal CIPESS con delibera n. 49 del 27/07/2021, mentre le ulteriori operazioni presenti negli elenchi trasmessi dalle Regioni e Province autonome sarebbero stati appostati sulle anticipazioni provenienti dal FSC 2021-2027, secondo le previsioni della citata legge n. 178/2020;

d. ai fini del perfezionamento dell'istruttoria sui Piani stralcio FSC 2021-2027, si è reso necessario un supplemento di istruttoria da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, finalizzato, tra l'altro, a verificare l'avvenuto inserimento degli interventi proposti dalle Amministrazioni beneficiarie all'interno delle banche dati nazionali;

RILEVATO, altresì, che

a. con deliberazione n. 79 del 22/12/2021, pubblicato sulla GURI - Serie generale n. 72 del 26/03/2022, il CIPESS ha approvato la proposta di Piani stralcio FSC 2021-2027 presentati dalle Amministrazioni regionali e Province autonome destinatarie della citata nota ministeriale n. 275/2021;
b. tra i Piani stralcio FSC 2021-2027 approvati dal CIPESS con la su citata delibera n. 79/2021, è presente anche quello della Regione Campania, il quale, all'esito dell'istruttoria condotta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ai sensi del citato art. 1, comma 178, lett. d) della legge n. 178/2020, si compone di n. 128 interventi, per un importo complessivo di € 582.186.243,46;

CONSIDERATO che

a. come chiarito dal Dipartimento per le Politiche di Coesione con nota prot. n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, la delibera CIPESS (ex CIPE) equivale a messa a disposizione delle risorse;
b. per effetto della pubblicazione sulla GURI della citata delibera CIPESS n. 79/2021, è possibile procedere con l'adozione, sul piano amministrativo e contabile, dei provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi assegnatari delle anticipazioni del FSC 2021-2027;

RITENUTO, pertanto

a. di dover prendere atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021 per un importo complessivo di € 582.186.243,46;
b. di dover approvare l'elenco degli interventi assentiti dal CIPESS con la richiamata Delibera n. 79/2021 con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione, costituente parte integrante del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
c. di dover prendere atto che, sulla base di quanto previsto al punto 2.1 della delibera CIPESS n. 79/2021, nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione 2021-2027 e della relativa disciplina, i succitati interventi sono soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020;
d. di dover demandare agli uffici regionali competenti ratione materiae di dare avvio alle procedure attuative degli interventi di cui al succitato elenco allegato alla delibera CIPESS n. 79/2021, adottando tutti gli adempimenti connessi e con sequenziali in conformità alla disciplina applicabile;

VISTO il parere reso dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. n. 2022/0005822/UDCP/GAB/CG del 30/03/2022;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di prendere atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021 per un importo complessivo di € 582.186.243,46;
2. di approvare l'elenco degli interventi assentiti dal CIPESS con la richiamata Delibera n. 79/2021 con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione, costituente parte integrante del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto che, sulla base di quanto previsto al punto 2.1 della delibera CIPESS n. 79/2021, nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione 2021-2027 e della relativa disciplina, i succitati interventi sono soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020;
4. di demandare agli uffici regionali competenti ratione materiae di dare avvio alle procedure

attuative degli interventi di cui al succitato elenco allegato alla delibera CIPESS n. 79/2021, adottando tutti gli adempimenti connessi e con sequenziali in conformità alla disciplina applicabile;

5. di trasmettere il presente atto alla DG Autorità di Gestione FSE e FSC, agli uffici regionali competenti per l'attuazione degli interventi, alla DG Risorse Finanziarie, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

CUP	Area Tematica	Settore di intervento FSC	Titolo dell'intervento	Beneficiario/soggetto attuatore	Costo totale dell'intervento	Contributo FSC 2021-2027
H91B12000570009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL GP RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - COMPARTO 8	PROVINCIA DI SALERNO	10.008.431,10 €	739.921,10 €
H87H12002740009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL GP RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - COMPARTO 7	PROVINCIA DI SALERNO	5.751.066,21 €	785.275,21 €
H61B12000390009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL GP RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - COMPARTO 6 BIS	PROVINCIA DI SALERNO	5.475.606,92 €	382.488,98 €
H81B12000430009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL GP RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - COMPARTO 5	PROVINCIA DI SALERNO	13.041.207,00 €	134.520,00 €
H97H12002250009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL GP RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - COMPARTO 4	PROVINCIA DI SALERNO	14.200.657,11 €	1.956.830,00 €
H67H12001360009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL GP RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - COMPARTO 2	PROVINCIA DI SALERNO	11.624.623,00 €	712.992,50 €
H31E12000110009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL GP RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO - COMPARTO 1	PROVINCIA DI SALERNO	12.896.352,19 €	2.049.252,19 €
F39J18000500002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (PROVINCIA DI AVELLINO) - RINNOVO 18 MESI	PROVINCIA DI AVELLINO	15.552.301,86 €	9.331.381,42 €
I89J18000230002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (PROVINCIA DI BENEVENTO) - RINNOVO 18 MESI	PROVINCIA DI BENEVENTO	23.949.391,12 €	14.369.634,67 €
D99J18000260008	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (PROVINCIA DI CASERTA) - RINNOVO 18 MESI	PROVINCIA DI CASERTA	36.466.339,68 €	21.633.005,64 €
H26G18000190002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI) - RINNOVO 18 MESI	CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI	12.882.271,28 €	7.729.362,77 €
H57H18002150002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (PROVINCIA DI SALERNO) - RINNOVO 18 MESI	PROVINCIA DI SALERNO	6.936.615,24 €	6.936.615,24 €
F39J19000180002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (PROVINCIA DI AVELLINO) - AMPLIAMENTO - RINNOVO 18 MESI	PROVINCIA DI AVELLINO	30.287.350,89 €	15.139.654,25 €
I89J19000150002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (PROVINCIA DI BENEVENTO) - AMPLIAMENTO - RINNOVO 18 MESI	PROVINCIA DI BENEVENTO	11.205.576,95 €	5.606.949,81 €
H57H19000870002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE REGIONALI (PROVINCIA DI SALERNO) - AMPLIAMENTO - RINNOVO 18 MESI	PROVINCIA DI SALERNO	7.253.395,95 €	7.253.395,95 €
I86D12000060006	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO - "RISANAMENTO AMBIENTALE CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLE AREE INTERNE" - LOTTO FUNZIONALE PROVINCIA DI AVELLINO - COMUNE DI GROTTAMINARDA	COMUNE DI GROTTAMINARDA	30.217.789,25 €	4.136.414,32 €
B22C21000690001	CAPACITA' AMMINISTRATIVA	RAFFORZAMENTO PA	ACCORDI QUADRO PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA E ATTIVITÀ DI SUPPORTO: "PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 60 E 157 DEL D.LGS 50/2016 E SS.MM.II., IN 3 LOTTI DI GARA, PER LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO TRIENNALE, CON UN UNICO OPERATORE ECONOMICO, EX ART. 54 COMMA 3, PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA QUALI: PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA E/O PROGETTAZIONE DEFINITIVA E/O ESECUTIVA E/O RELATIVE ATTIVITÀ DI SUPPORTO DI CUI AL CAPITOLO III. INDICAZIONI OPERATIVE, PUNTO 5 DELLE LINEE GUIDA N. 1 DELL'ANAC, PER L'ESECUZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA DI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO"	REGIONE CAMPANIA	30.000.000,00 €	30.000.000,00 €
B78D20000270001	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	NATURA E BIODIVERSITA'	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI IN PARCHI URBANI, AREE NATURALI E GIARDINI STORICI - "RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PINETA DI CASTELVOLTURNO E FASCE PROSPICIENTI IL LITORALE CONTERMINE"	REGIONE CAMPANIA	3.950.000,00 €	3.950.000,00 €
B21B21002100006	DIGITALIZZAZIONE	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	SERVIZI DIGITALI INTEGRATI PER L'AMBIENTE	REGIONE CAMPANIA	3.745.000,00 €	3.745.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP	Area Tematica	Settore di intervento FSC	Titolo dell'intervento	Beneficiario/soggetto attuatore	Costo totale dell'intervento	Contributo FSC 2021-2027
E69J21002870006	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI ANALITICHE DI ARPAC PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE MATRICI ACQUA E ARIA	REGIONE CAMPANIA/ARPAC	2.837.709,24 €	2.837.709,24 €
C75F21000240001	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	IMPLEMENTAZIONE MODELLO DI MONITORAGGIO DINAMICO E GESTIONE DEL RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE IN AREE SENSIBILI	REGIONE CAMPANIA/IZSM	200.000,00 €	200.000,00 €
B21B21000750001	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RIFIUTI	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEGLI STIR	REGIONE CAMPANIA	95.000.000,00 €	6.600.000,00 €
B29J21001880001	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RIFIUTI	CARATTERIZZAZIONE, CLASSIFICAZIONE, SMASSATURA E TRASPORTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI STOCCATI IN BALLE -1° LOTTO	REGIONE CAMPANIA - SMA CAMPANIA	38.250.000,00 €	16.000.000,00 €
I29J21001510001	CULTURA	ATTIVITA' CULTURALI	VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO	REGIONE CAMPANIA_AGENZIA CAMPANIA TURISMO	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €
B61B03000270005	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO STRADALE	COLLEGAMENTO A3 (CONTURSI) - SS 7VAR (LIONI) - A16 (GROTTAMINARDA) - A14 (TERMOLI) TRATTA CAMPANA STRADA A SCORRIMENTO VELOCE LIONI-GROTTAMINARDA	REGIONE CAMPANIA	445.000.000,00 €	76.445.146,14 €
B22C21000880001	CAPACITA' AMMINISTRATIVA	RAFFORZAMENTO PA	ACCORDI QUADRO PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA E ATTIVITÀ DI SUPPORTO: ACCORDO QUADRO TRIENNALE PER L'ESECUZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA DI INFRASTRUTTURE AMBIENTALI	REGIONE CAMPANIA	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €
B99J21002750003	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RIFIUTI	CARATTERIZZAZIONE, CLASSIFICAZIONE, SMASSATURA E TRASPORTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI STOCCATI IN BALLE	REGIONE CAMPANIA - SMA CAMPANIA	12.500.000,00 €	12.500.000,00 €
H63E12000160008	CULTURA	PATRIMONIO E PAESAGGIO	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI DIFESA A CELLE TRA LA FOCE DEL FIUME PICENTINO ED IL LITORALE MAGAZZENO	PROVINCIA DI SALERNO	28.749.779,48 €	28.749.779,48 €
H41B19000310005	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO FERROVIARIO	VIABILITÀ ALTERNATIVA AL SOTTOPASSO A LIVELLO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI PAESTUM COMUNE CAPACCIO	COMUNE DI CAPACCIO	7.000.000,00 €	7.000.000,00 €
E14H18000040008	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	STRALCIO ESECUTIVO AL PROGETTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA E FOGNANTE IN AGGLOMERATO AVERSA NORD	CONSORZIO ASI CASERTA	6.585.465,22 €	6.585.465,22 €
E37H19001840005	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RETI VIARIE E RELATIVI SOTTOSERVIZI	COMUNE DI SESSA CILENTO	990.000,00 €	990.000,00 €
B54E07000190001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI SISTEMAZIONE VIA MONTAGNELLA	COMUNE DI FORCHIA	193.439,72 €	193.439,72 €
B59G20000070006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI BASE E PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI ARIACCHINO E VATIGARIO	COMUNE DI CARIFE	999.487,72 €	999.487,72 €
D47H20000420001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE RELATIVI ALLA STRADA COMUNALE " MORRA – MATTINELLA- MONTE C	COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	997.000,00 €	997.000,00 €
C61B12000470004	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	RISTRUTTURAZIONE VARIE STRADE COMUNALI INTERNE	COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	500.000,00 €	500.000,00 €
F97H19003530002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI- AMBITO DI INTERVENTO CITTÀ DI ALIFE.	COMUNE DI ALIFE	358.941,50 €	358.941,50 €
I59H12000240001	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	DIFESA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA – AMBITO 4	COMUNE DI SALERNO	43.501.919,46 €	43.453.414,43 €
B44E20002030006	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	NATURA E BIODIVERSITA'	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI IN PARCHI URBANI, AREE NATURALI E GIARDINI STORICI - "RECUPERO/RIQUALIFICAZIONE DEI PARCHI MUNICIPALI DELLA CITTÀ DI NAPOLI"	REGIONE CAMPANIA	15.000.000,00 €	15.000.000,00 €
G49E08000370009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	EFFICIENTAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI CAIVANO – 1° LOTTO FUNZIONALE	CONSORZIO ASI NAPOLI	2.170.623,33 €	2.170.623,33 €
G74G09000020009	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA VIABILITÀ E DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI NOLA – DORSALE PRINCIPALE LATO ALENIA	CONSORZIO ASI NAPOLI	5.143.084,04 €	5.143.084,04 €
I23E18000110002	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BATTIPAGLIA (SA) EX FIO 107/86	CONSORZIO ASI SALERNO	6.000.024,79 €	6.000.024,79 €
F47H20000380002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA STRADA PER CARNEVALIELLO	COMUNE DI VALLE AGRICOLA	999.991,70 €	999.991,70 €
E97H20004420002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO DELLE STRADE SANTO STEFANO, SAN PAOLO, PIESCO SITE IN COMUNE DI TUFO	COMUNE DI TUFO	457.638,60 €	457.638,60 €
D17H19002110006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI CON LA STRADA 91 BIS E IL CASELLO AUTOSTRADALE DI VALLATA	COMUNE DI TREVICO	996.413,64 €	996.413,64 €
J41B19000630006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE CASTELLUZZO - MIROGALLO	COMUNE DI TEORA	489.962,15 €	489.962,15 €
C37H20000270002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE IN LOCALITA' SERRAROTA-SEPERONI	COMUNE DI SENERCHIA	450.000,00 €	450.000,00 €
G57H19001100001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA COMUNALE VIA PONTE VIA ZACCARIA E VIA ACQUA DELLE CASE	COMUNE DI SANT'ANGELO A SCALA	980.080,49 €	980.080,49 €
E87H20000280002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	SISTEMAZIONE VIABILITÀ INTERNA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO-STRADA COMUNALE SAN VITO - TAVERNESI -AIA DEI CIARDI	COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA	998.000,00 €	998.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP	Area Tematica	Settore di intervento FSC	Titolo dell'intervento	Beneficiario/soggetto attuatore	Costo totale dell'intervento	Contributo FSC 2021-2027
D17H20007480005	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI DI SAN SOSSIO BARONIA DI COLLEGAMENTO CON LE STRADE SS 91, FONDO VALLE UFITA E IL CASELLO AUTOSTRADALE NA - BA".	COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA	997.366,40 €	997.366,40 €
I47H20000230003	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MIGLIORAMENTO-MESSA SICUREZZA RETE STRADALE:V.APPIA,V.CAMPETELLE,SP16-COLLEGAMENTO CON I SITI DI INTERESSE:CHIESA DI S.MARIA DELLE GRAZIE E STAZ.FERROVIARIA DELLA TRATTA STORICA ROCCHETTA S.ANTONIO-AV	COMUNE DI SALZA IRPINA	999.118,00 €	999.118,00 €
I57H20001080001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO DELLA STRADA COMUNALE DI COLLEGAMENTO DELLE LOCALITA' POZZILLO - PAGLIARA DI ROCCAGLORIOSA	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	490.000,00 €	490.000,00 €
H27H20000180001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO DELLA STRADA COMUNALE VALLE D'ANSANTO DI COLLEGAMENTO TRA A S.P. 78 E LA S.S.V LIONI GROTTAMINARDA	COMUNE DI ROCCA SAN FELICE	630.000,00 €	630.000,00 €
H57H20000400006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	FSC 2014/2020 DI CUI ALLA DELIBERA CIPE 54/2016 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA CAMPANIELLO - CERRI DEI MORTI	COMUNE DI PONTELATONE	585.000,00 €	585.000,00 €
D57H19001810001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI BOSCARELLI E PASCONE	COMUNE DI PIETRASTORNINA	500.000,00 €	500.000,00 €
C33D20000630002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	RAMMAGLIAMENTO, MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE LAGO- CAMPOLONGO-ISCHIA	COMUNE DI PETRURO IRPINO	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
I87H20000300002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA COMUNALE LOCALITÀ FARNETA - CANNETELLE - MONACI	COMUNE DI PERITO	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
E97H19001920005	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE PIANO DELLA CHIANCA - FARNETA - STRALCIO 1° LOTTO FUNZIONALE	COMUNE DI OMIGNANO	635.000,00 €	635.000,00 €
H67H20000300002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI VALLE - CONCILIO - ISCHIA	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	888.108,11 €	888.108,11 €
D47H20000220006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE VIABILITA' COMUNALE DELLA FRAZ. MASSICELLE - RIAMMAGLIAMENTO CON LA S.P. 346 E S.R. 447	COMUNE DI MONTANO ANTILIA	672.000,00 €	672.000,00 €
C35F20000740001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	377.893,70 €	377.893,70 €
I77H20000200001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE LUSTRA-PONTE ALENTO	COMUNE DI LUSTRA	500.000,00 €	500.000,00 €
B67H21003090002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ ED IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DELLA RETE DI VIABILITÀ URBANA	COMUNE DI LIVERI	210.988,56 €	210.988,56 €
F79J20000080002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE	COMUNE DI LIBERI	999.200,00 €	999.200,00 €
I17H20000120005	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLA RETE VIARIA COMUNALE, DENOMINATA LAPIO-CAMPOMARINO	COMUNE DI LAPIO	890.000,00 €	890.000,00 €
F77H20006780002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI SISTEMAZIONE E COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA VIABILITA' COMUNALE	COMUNE DI GROTTOLELLA	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
J27H20000500002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO STRADE INTERNE DELLE FRAZIONI	COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA	457.000,00 €	457.000,00 €
E57H20000490002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE	COMUNE DI CONCA DEI MARINI	389.842,82 €	389.842,82 €
D37H20000160001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE MAGARIELLO-MANCOSE AI FINI IDROGEOLOGICI E SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	COMUNE DI CICERALE	500.000,00 €	500.000,00 €
C67H20003280002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MIGLIORAMENTO E RIAMMAGLIAMENTO PER LA PIENA FRUIZIONE E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE CON CAPISALDI VIALE DELLE RIMEMBRANZE - SCARPUZZA.	COMUNE DI CASALBORE	998.604,66 €	998.604,66 €
G37H20003170002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	PROGETTO DI ADEGUAMENTO E MANITENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI BASE DELLA RETE ED IN MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE SU STRADE COMUNALI.	COMUNE DI CAPRIATI A VOLTURNO	639.000,00 €	639.000,00 €
H37H20000310008	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI "LOGGE" E "NOCELLITO"	COMUNE DI CANNALONGA	790.000,00 €	790.000,00 €
G53D20000020001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI RAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE LOCALI ALLA VIABILITÀ PROVINCIALE	COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
J47H20000300002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI STRAORDINARI RIGUARDANTI LE STRADE SECONDARIE: VIA FONTANELLE, CONTRADA IADANZA, VIA CASA PARROCCHIALE	OMUNE DI CAMPOLATTARO	950.513,87 €	950.513,87 €
B87H20000440002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA IRPINIA-LOC.PADULE-VIA CIERRO	COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA	716.736,03 €	716.736,03 €
E59J20000090006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTO DI RIPRISTINO FUNZIONALE STRADA SAN ROCCO - VIA SICILIANO.PROGETTO ESECUTIVO	COMUNE DI GRECI	875.000,00 €	875.000,00 €
C37H20000250003	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI DELLE STRADE PROVINCIALI S.P. 109, 140, 143 E 144 E LA PRINCIPALE VIABILITÀ COMUNALE DI COLLEG. AL CENTRO URBANO DI TOCCO CAUDIO–VIA CESCHE E FRIUNI-S	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
C87H20000170002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA STRADA PROVINCIALE N. 85 DAL KM 6+300 (INCROCIO SP 415) AL KM 8+500 – ACCESSO AL BORGO ANTICO	COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	422.672,23 €	422.672,23 €

CUP	Area Tematica	Settore di intervento FSC	Titolo dell'intervento	Beneficiario/soggetto attuatore	Costo totale dell'intervento	Contributo FSC 2021-2027
F17H20000510008	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DELL'ASSE STRADALE SP 26 - TRATTO SS 90 A ORSARA DI PUGLIA (FG)	COMUNE DI MONTAGUTO	995.000,00 €	995.000,00 €
B77H19003640002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI CON LA S.P. 63 – 1° LOTTO FUNZIONALE	COMUNE DI ZUNGOLI	995.598,28 €	995.598,28 €
C77H20000330007	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE STRADALE - VIA PALMOLITO DEL COMUNE DI TORRIONI	COMUNE DI TORRIONI	305.450,25 €	305.450,25 €
E27H20000240001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA RETE STRADALE COMUNALE-ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI BASE DELLA RETE ED IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	COMUNE DI SACCO	495.000,00 €	495.000,00 €
I97H20000180008	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA STRADA COMUNALE FANGIOLA	COMUNE DI ROSCIGNO	626.136,83 €	626.136,83 €
C69J20000040005	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI STRAORDINARI RIGUARDANTI LE STRADE SECONDARIE: VIA BOTTICELLA, VIA CIMITERO, VIA PONTE, VIALE DEI CADUTI	COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE	988.054,99 €	988.054,99 €
I89J20000080005	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE TIERZI - PIANI PER FAVORIRE L'INTERCONNESSIONE DEGLI ASSI VIARI PRINCIPALI E AUTOSTRADALI	COMUNE DI CASTEL BARONIA	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
D69J20000050006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	COMPLETAMENTO E RIAMMAGLIAMENTO DI VIA CORRERA-MIGNOLLI, VIA SANT'ISIDORO-PORCINI E COLLEGAMENTO ALLA VIABILITA' PROVINCIALE MEDIANTE INTERCONNESSIONI E ROTATORIE	COMUNE DI ARPAISE	412.920,00 €	412.920,00 €
E17H19001360005	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI MESSA IN SICUREZZA STRADA MANCELLI	COMUNE DI ALFANO	715.501,37 €	687.501,37 €
I45F20000410001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO	COMUNE DI VILLAMAINA	999.542,76 €	999.542,76 €
C58I20000020003	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE PAOLISI-ARPAIA-FORCHIA	COMUNE DI ARPAIA	923.115,60 €	923.115,60 €
E64C08000060005	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	RESTAURO DELL'EX CONVENTO DI DONNAROMITA (MEZZOCANNONE)	UNIVERSITÀ FEDERICO II	11.433.869,17 €	11.433.869,17 €
F47H19001640002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ STATICHE DI VIA CAPPELLA, ASSE PRIMARIO DI COLLEGAMENTO DEL BORGO STORICO CASALE E DELL'AREA ARCHEOLOGICA DELLA NECROPOLI - COMPLETAMENTO CONSOLIDAMENTO STRAORDINARIO A FRONTE DI INDAGINI GEOTECNICHE GIÀ ESEGUITE	COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	336.841,00 €	336.841,00 €
G57H19001590002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA DI VIA LUIGI AMABILE DI COLLEGAMENTO CON PIAZZA MUNICIPIO E CIMITERO	COMUNE DI MONTEFREDANE	1.166.166,19 €	1.166.166,19 €
E17H19002700002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	SISTEMAZIONE DELLA SEDE STRADALE DI VIA AMERIGO VESPUCCI	COMUNE DI MASSA LUBRENSE	540.000,00 €	540.000,00 €
C27H19001780002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	RIAMMAGLIAMENTO, MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI STRADA PROVINCIALE SP 52 (DECORATA- CASTELVETERE IN VAL FORTORE)	COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE	1.325.874,85 €	1.325.874,85 €
E31B18000700002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE A SERVIZIO DELL'AREA PIP DI VIA FAENZA	COMUNE DI PAOLISI	499.268,49 €	499.268,49 €
F67H19002290002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI AMMODERNAMENTO E AMMPLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI DI VIA DELLO STATUTO E VIA MARE ADRIATICO I LOTTO - VIA PIAVE - VIA IRNO	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	1.998.800,00 €	1.998.800,00 €
D67H19002380002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTI DI VIABILITÀ COMUNALE - ZONA SAN GUGLIELMO/BOSCO/SAN GENNARO	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	461.566,38 €	461.566,38 €
B37H19002890002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE DEL CENTRO URBANO E ZONE LIMITROFE	COMUNE DI APICE	1.300.000,00 €	1.300.000,00 €
J67H20000600002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE CASALETTO-FORTINO E STRADE ADIACENTI, FINALIZZATO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	500.000,00 €	500.000,00 €
E17H19002820008	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI: VIA PONTE VECCHIO/ NOCELLA, VIA CELONE, VIA CERZA NERA, VIA VETOSA, VIA DIFESA ACQUAVIVA, VIA SAMBUCO	COMUNE DI GIUNGANO	683.000,00 €	683.000,00 €
E54H19001200001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DENOMINATA "VIA DELLA CARITÀ"	COMUNE DI MOSCHIANO	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
B97H20014460002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	ORA MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ CENTRO URBANO – 1 LOTTO FUNZIONALE	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	1.290.520,00 €	1.290.520,00 €
B97H20014280002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA - AMMODERNAMENTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE	COMUNE DI PRESENZANO	420.000,00 €	420.000,00 €
J61B14000800006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DEL CENTRO URBANO - 1°LOTTO FUNZIONALE DI VIA S.ERASMO, C.SO ITALIA E VIA SENA	COMUNE DI SAVIANO	1.290.520,00 €	1.290.520,00 €
B19J21003110002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE SP 110	COMUNE DI SOLOPACA	1.011.270,84 €	1.011.270,84 €

CUP	Area Tematica	Settore di intervento FSC	Titolo dell'intervento	Beneficiario/soggetto attuatore	Costo totale dell'intervento	Contributo FSC 2021-2027
H67H19001520001	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITÀ URBANA	COMUNE DI VILLA DI BRIANO	946.816,99 €	946.816,99 €
J97H15000910002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITÀ COMUNALE	COMUNE DI CASALUCE	996.640,15 €	996.640,15 €
D25F21000520002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	RIQUALIFICAZIONE URBANA, LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, AMMODERNAMENTO E COMPLETAMENTO DELLA VIABILITÀ INTERNA DEL COMUNE DI CICCIANO - I LOTTO	COMUNE DI CICCIANO	950.000,00 €	950.000,00 €
E87H17000380006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI ADEGUAMENTO DI VIA VIGGIANO COMPRESO I SOTTOSERVIZI	COMUNE DI FRATTAMINORE	2.360.000,00 €	2.360.000,00 €
D78C20000250002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	MIGLIORAMENTO VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE	COMUNE DI NOLA	1.645.384,58 €	1.645.384,58 €
C17H21004200002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	PROGETTO DI SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA COMUNALE	COMUNE DI RAVISCANINA	2.984.030,27 €	2.984.030,27 €
H47H19001840002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE "S. GIOVANNI - CESINE"	COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO	399.991,00 €	399.991,00 €
I37H19003000002	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE LA SISTEMAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIARIA COMUNALE	COMUNE DI SANT'ANGELO DI ALIFE	2.847.908,54 €	2.847.908,54 €
E64E19002220008	DIGITALIZZAZIONE	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	HUB DIGITALE PER L'INNOVAZIONE DEL MEZZOGIORNO: DISTRETTO CAMPANO DELL'AUDIOVISIVO	FILM COMMISION REGIONE CAMPANIA	3.760.000,00 €	3.700.000,00 €
E67H21001320002	DIGITALIZZAZIONE	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	HUB DIGITALE PER L'INNOVAZIONE DEL MEZZOGIORNO: DISTRETTO CAMPANO DELL'AUDIOVISIVO	FILM COMMISION REGIONE CAMPANIA	10.900.000,00 €	500.000,00 €
F85F17000180006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ CONSORTILE – ZONE Z1 E Z3 A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALE DELL'OTTOBRE 2015 RICADENTI IN AREA ZES DELL'AGGLOMERATO ASI DI PONTE VALENTINO	CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	591.191,00 €	591.191,00 €
F85F20000480006	TRASPORTI E MOBILITA'	MOBILITÀ URBANA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ CONSORTILE RICADENTI IN AREA ZES DELL'AGGLOMERATO ASI DI PONTE VALENTINO - BENEVENTO	CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	4.548.917,09 €	4.548.917,09 €
B19J21001460003	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	CONDUZIONE, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE PER USI CIVICI ED ANNESSA GESTIONE OPERATIVA DELL'ACQUEDOTTO CAMPANO AMBITI DISTRETTUALI NAPOLI-CASERTA-ALTO CALORE IRPINO (BENEVENTO) - ACCORDO QUADRO LAVORI	REGIONE CAMPANIA	111.509.038,70 €	42.431.600,00 €
D22I17000080003	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RIFIUTI	LANDFILL MINING DISCARICHE MARUZZELLA 1 - 2 E RIFUNZIONALIZZAZIONE PIAZZOLE CON ATTIVITÀ NO FOOD NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE)	PROVINCIA DI CASERTA	27.977.775,23 €	15.000.000,00 €
D55B17001900001	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI FOGNARI PER LA MITIGAZIONE DEGLI SCARICHI METEORICI NEL CAMPUS DI FISCIANO	UNIVERSITÀ DI SALERNO	3.963.250,10 €	3.963.250,10 €
I64E19001190002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO AEREO	AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI - PIANO DI SVILUPPO A BREVE E MEDIO TERMINE - REALIZZAZIONE TERMINAL AVIAZIONE GENERALE	GESAC S.P.A.	3.500.000,00 €	3.500.000,00 €
I64E19001200002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO AEREO	AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI - PIANO DI SVILUPPO A BREVE E MEDIO TERMINE - REALIZZAZIONE FABBRICATO MEZZI DI RAMPA	GESAC S.P.A.	2.450.000,00 €	2.450.000,00 €
I61B19000930002	TRASPORTI E MOBILITA'	TRASPORTO AEREO	AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI - PIANO DI SVILUPPO A BREVE E MEDIO TERMINE - REALIZZAZIONE NUOVA CASERMA DEI VVF	GESAC S.P.A.	2.900.000,00 €	2.900.000,00 €
I49J21001240001	CULTURA	ATTIVITA' CULTURALI	INTERVENTO DI MESSA A SISTEMA DEL CAMMINO TURISTICO CULTURA E DELLA VIA FRANCIGENA IN CAMPANIA CON RIFERIMENTO ALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DEL SECONDO LIVELLO DI PRIORITÀ	REGIONE CAMPANIA_AGENZIA CAMPANIA TURISMO	1.091.087,00 €	1.091.087,00 €
C92J18000030002	CULTURA	PATRIMONIO E PAESAGGIO	RECUPERO E VALORIZZAZIONE EX CHIESA SAN GIACOMO	COMUNE DI PROCIDA	652.200,00 €	652.200,00 €
C97H21000910002	CULTURA	PATRIMONIO E PAESAGGIO	INTERVENTO DI DECORO, ARREDO E ACCESSIBILITÀ NEL COMUNE DI PROCIDA	COMUNE DI PROCIDA	424.752,63 €	424.752,63 €
C95F21001330002	CULTURA	PATRIMONIO E PAESAGGIO	LAVORI URGENTI RIQUALIFICAZIONE SPAZI ESTERNI - SUPERFETAZIONE EX CARCERE PER PROCIDA CAPITALE DELLA CULTURA 2022	COMUNE DI PROCIDA	1.153.460,00 €	1.153.460,00 €
I86D12000080006	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	RISORSE IDRICHE	RISANAMENTO AMBIENTALE CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLE AREE INTERNE. LOTTO FUNZIONALE PROVINCIA DI BENEVENTO	REGIONE CAMPANIA	31.998.741,00 €	31.998.741,00 €
C64E18000550001	CULTURA	ATTIVITA' CULTURALI	RISTRUTTURAZIONE ED ALLESTIMENTO DEGLI EDIFICI UBICATI NELL'AREA EX TURTLE POINT DEL COMPLESSO EX-ITALSIDER DI BAGNOLI DENOMINATI "6 BICCHIERI" E "3 BICCHIERI" PER FINALITÀ DI RICERCA E STUDI IN AMBITO MARINO"_MARINE FARM	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN DI NAPOLI	5.285.315,49 €	2.661.315,49 €
				TOTALE	**1.305.458.097,99 €**	**582.186.243,46 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 132 del 22/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014/2020. MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione europea, con Decisione C (2015)8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE;
b. la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto della Decisione della Commissione europea C (2015)8578 del 1° dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
c. in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, è stato approvato il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1, 2, 3, 4, 7;
d. con nota prot. n. 33976 del 17/01/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei criteri di selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
e. con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta della Regione Campania ha preso atto della versione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 approvato con Decisione C(2018) 2283 final del 17 aprile 2018;
f. con Decisione C (2020) 1077 Final del 20/02/2020 la Commissione ha approvato la modifica del POR 2014/2020;
g. l'Autorità di Gestione con nota prot. 2020.0319884 del 07 luglio 2020 ha avviato la procedura di consultazione scritta dei Membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione delle modifiche al POR Campania FESR 2014 – 2020
h. con nota prot. n. 2020.0334414 del 15 luglio 2020 si è conclusa la suddetta procedura di consultazione scritta con l'approvazione delle modifiche al testo del POR Campania FESR 2014-2020. Il testo consolidato del Programma è stato inviato, tramite il Sistema Informativo (SI) SFC2014, alla Commissione europea ai sensi dell'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
i. con Decisione n. C(2020) 5382 final del 04/08/2020 è stata approvata la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020
j. con DD 686/2020 l'Autorità di Gestione FESR ha preso atto della su richiamata Decisione C C(2020) 5382 final del 04/08/2020.

PREMESSO, altresì, che

a. la Regione Campania ha aderito all'iniziativa della Commissione Europea recepita dal legislatore statale nell'art. 242 del decreto-legge n. 34/2020 e s.m.i., secondo la quale le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 potevano richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile decorrente dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021;
b. in applicazione di quanto previsto dal richiamato art. 242 del decreto-legge n. 34/2020 (commi 3 e 6) e s.m.i. e di quanto stabilito nell'Accordo col Governo sottoscritto ed all'esito delle certificazioni effettuate con nota prot. n. 36921 del 22/01/2021, la Direzione generale per le risorse finanziarie ha comunicato il valore delle risorse a tale data iscrivibili in bilancio ad incremento del Programma Operativo Complementare 2014/2020;
c. l'Amministrazione regionale ha provveduto all'incremento a valere sul POC delle risorse di cofinanziamento nazionale e regionale assegnate alla Regione Campania a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2014-2020 e sul POR FSE 2014-2020 per la quale è stato corrisposto il rimborso del 100% da parte della Unione Europea, disponendo la contestuale riduzione contabile dei due Programmi;
d. con gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (2014-2020)" pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il 14/10/2021, la Commissione ha fornito, alle strutture coinvolte nella gestione e attuazione dei Programmi Comunitari, un quadro metodologico che le supporti nel processo di chiusura dei Programmi Operativi adottati nel periodo 2014/2020.

PREMESSO, infine, che

a. in data 17 gennaio 2022 - a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi (RDC) - il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale, la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia;
b. con la presentazione dell'AdP prende avvio la fase di negoziato formale in cui la Commissione, entro i successivi 90 giorni, può formulare osservazioni di cui lo Stato membro tiene conto nella revisione dell'Accordo. La Commissione adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva l'Accordo di Partenariato entro 4 mesi dalla data della sua prima presentazione;
c. ai sensi dell'articolo 21 del RDC gli Stati membri presentano i Programmi (nazionali e regionali) alla Commissione non oltre 90 giorni dalla presentazione dell'AdP;
d. in base all'articolo 23 del RDC la Commissione può formulare osservazioni su ciascun Programma entro tre mesi dalla rispettiva data di presentazione;
e. lo Stato membro rivede il programma tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Commissione che adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva il programma entro 5 mesi dalla data della sua prima presentazione;

RILEVATO che

a. con Deliberazione CIPESS adottata nella seduta del 22 dicembre 2021 ed in corso di pubblicazione, recante "Anticipazioni di risorse alle Regioni e Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)" è stata operata una prima razionalizzazione delle fonti di finanziamento finalizzata a massimizzare l'efficacia dell'attuazione della programmazione unitaria regionale;
b. è in pieno corso di attuazione il PNRR mediante il quale sono stati finanziati numerosi interventi in settori strategici della programmazione unitaria regionale;
c. in tal quadro emerge la necessità di concludere rapidamente la fase di elaborazione dei programmi europei di competenza della Regione Campania, proseguendo il confronto con il tavolo di partenariato e adottando soluzioni che tengano pienamente conto dei principi di addizionalità, complementarità e sinergia delle diverse fonti di finanziamento;
d. all'esito dell'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali, è risultato opportuno individuare un primo gruppo di interventi in grado di avviare la spesa del POR FESR Campania 2021/2027 entro la fine del corrente anno;
e. a tal fine l'Autorità di Gestione del FESR, in raccordo con la Programmazione Unitaria, ha tenuto specifici incontri con i Responsabili di Obiettivo Specifico del Programma FESR 2014/2020, finalizzati a verificare lo stato di avanzamento delle operazioni, con particolare riferimento a quelle che è opportuno riprogrammare su fonti di finanziamento della programmazione unitaria relative al periodo di programmazione 2021/2027;
f. nelle more dell'approvazione formale del POR FESR 2021/2027 ed in considerazione del concomitante avvio del PNRR e del FSC 2021/2027, tale attività di riprogrammazione deve riguardare altresì il PO FESR 2014/2020 per favorire al contempo la corretta chiusura del programma in corso;
g. pertanto, è necessario individuare, altresì, una selezione di operazioni aggiuntive da finanziare con il POR Campania FESR 2014/2020 in coerenza con la riprogrammazione sopra richiamata, la cui spesa sarà comunque effettuata entro il 31/12/2023;
h. a tal fine, gli uffici competenti hanno prospettato un'ipotesi di riparametrazione di risorse, ripartite per Asse;

RITENUTO

a. di dover dare mandato all'Autorità di gestione del POR FESR, sulla base delle indicazioni pervenute dalle Direzioni Generali competenti e d'intesa con la Programmazione Unitaria, di individuare un primo gruppo di interventi che siano in grado di avviare la spesa del POR FESR Campania 2021/2027 entro la fine del corrente anno, proseguendo il confronto con il tavolo di partenariato per la redazione del POR FESR 2021/2027 e adottando soluzioni che tengano pienamente conto dei principi di addizionalità, complementarietà e sinergia delle diverse fonti di finanziamento;
b. di poter individuare, altresì, una prima selezione di operazioni aggiuntive da finanziare con il PO FESR 2014/2020 la cui spesa sarà comunque effettuata entro il 31/12/2023, in coerenza con la riprogrammazione sopra richiamata;
c. di dover programmare, per le misure di cui al punto che precede, risorse complessive del PO FESR 2014/2020 per un importo massimo pari a 534.000.000,00 Mln/€ suddivise per Asse Prioritario come riportato nella tabella che segue:

ASSE	STIMA RISORSE
1	20.000.000,00
2	12.000.000,00
3	140.000.000,00
4	265.000.000,00
5	20.000.000,00
6	15.000.000,00
7	50.000.000,00
9	12.000.000,00
Totale complessivo	**534.000.000,00**

d. di dover demandare ai Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS), di concerto con l'Autorità di gestione del FESR e con gli Uffici della Programmazione Unitaria, l'attuazione delle misure sopra richiamate del POR FESR 2014-2020;
e. di dover demandare, altresì, ai Responsabili di Obiettivo Specifico la verifica di coerenza con i criteri di selezione, le priorità e gli Obiettivi specifici del PO FESR 2014/2020 ai fini della successiva ammissione a finanziamento delle operazioni di cui al punto precedente – anche nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 65.6 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed in coerenza con gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (2014-2020)" pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il 14/10/2021;

ACQUISITO

il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. 2022-0005315/UDCP/GAB/GAB del 22/03/2022;

VISTI gli atti richiamati in premessa

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di dare mandato all'Autorità di gestione del POR FESR, sulla base delle indicazioni pervenute dalle Direzioni Generali competenti e d'intesa con la Programmazione Unitaria, di individuare un primo gruppo di interventi che siano in grado di avviare la spesa del POR FESR Campania 2021/2027 entro la fine del corrente anno, proseguendo il confronto con il tavolo di partenariato per la redazione del POR FESR 2021/2027 e adottando soluzioni che tengano pienamente conto dei principi di addizionalità, complementarietà e sinergia delle diverse fonti di finanziamento;
2. di individuare, altresì, una prima selezione di operazioni aggiuntive da finanziare con il PO FESR 2014/2020 la cui spesa sarà comunque effettuata entro il 31/12/2023, in coerenza con la riprogrammazione sopra richiamata;
3. di programmare, per le misure sopra riportate, risorse complessive del PO FESR 2014/2020 per un importo massimo pari a 534.000.000,00 Mln/€ suddivise per Asse Prioritario come riportato nella tabella che segue:

ASSE	STIMA RISORSE
1	20.000.000,00
2	12.000.000,00
3	140.000.000,00
4	265.000.000,00
5	20.000.000,00
6	15.000.000,00
7	50.000.000,00
9	12.000.000,00
Totale complessivo	**534.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di demandare ai Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS), di concerto con l'Autorità di gestione del FESR e con gli Uffici della Programmazione Unitaria, l'attuazione delle misure sopra richiamate del POR FESR 2014-2020;
5. di demandare, altresì, ai Responsabili di Obiettivo Specifico la verifica di coerenza con i criteri di selezione, le priorità e gli Obiettivi specifici del PO FESR 2014/2020 ai fini della successiva ammissione a finanziamento delle operazioni di cui al punto precedente – anche nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 65.6 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed in coerenza con gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (2014-2020)" pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il 14/10/2021;
6. di inviare la presente deliberazione:
    - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - al Responsabile dell'Autorità di Gestione POR FESR;
    - Alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e alle Strutture di Missione
    - al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 88 del 01/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 12 - Assistenza e interventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DEGLI ACCORDI STATO REGIONI REP ATTI N. 118/CSR E 119/CSR DEL 27 LUGLIO 2020 E REP ATTI N. 30/CSR DEL 25 MARZO 2021, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 1, DEL D.LGS. 281/1997. COSTITUZIONE DEI COORDINAMENTI REGIONALI PER LE CURE PALLIATIVE E LA TERAPIA DEL DOLORE IN ETA' ADULTA E PEDIATRICA. ULTERIORI DISPOSIZIONI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
c. l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
d. con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
e. in data 10 luglio 2017 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Presidente della Giunta Regionale a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;
f. a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 5 Dicembre 2019 e della verifica positiva degli adempimenti ivi previsti, intervenuta nella riunione congiunta del 24 gennaio 2020 del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, è cessato il mandato commissariale conferito con la sopra citata deliberazione del Consiglio dei Ministri il 10 luglio 2017, e la Regione Campania è rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale, nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari;

PREMESSO, altresì che:

a. con delibera di Giunta regionale n. 275 del 21/06/2011 "Recepimento dell'Accordo n.239/CSR del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore", è stato recepito il suddetto Accordo (Rep. Atti n.239/CSR) del 16 dicembre 2010, per garantire lo sviluppo della rete delle cure palliative e della rete della terapia del dolore;

b. con la richiamata DGR n. 275/2011 è stata altresì istituita la struttura regionale del coordinamento regionale della rete di cure palliative e la rete di terapia del dolore con l'obiettivo di promuovere garantire e monitorare che le cure siano erogate in maniera appropriata ed equa ai pazienti e alle famiglie che ne hanno bisogno in tutte le AA.SS.LL. della Regione, attribuendo le funzioni definite nelle richiamate Linee Guida;

c. con decreto del presidente della Giunta regionale n. 273 del 30/11/2012, in esecuzione della richiamata delibera n.275/2011, è stato costituito un unico Coordinamento regionale in materia di cure palliative e terapia del dolore, articolatosi in tre Sezioni, le prime due deputate alle cure palliative e alla terapia del dolore in età adulta e la terza, invece, deputata alle cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica, per il conseguimento degli obiettivi assegnati dall'Accordo Stato Regioni n. 239/CSR/2010;

RILEVATO CHE

a. sono stati stipulati Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della legge 15 marzo 2O1O, n. 38" (Rep Atti n. 118/ CSR) e sul documento "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n. 38" (Rep Atti n. 119/CSR), in data 27 luglio 2020," "Accreditamento delle reti di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" 30/CSR del 25 marzo 2021,

b. i richiamati accordi 118 e 119 prevedono la istituzione di due strutture di coordinamento regionali per le cure palliative e per la terapia del dolore in età adulta;

c. l'accordo 30/2021 prevede un coordinamento unico per la terapia del dolore e le cure palliative pediatriche;

RILEVATO, altresì che

a. con Decreto del commissario ad acta per il piano di rientro n. 4 del 11/1/2011 e s.m.i. sono state determinate le tariffe per le prestazioni residenziali per l'assistenza al Malato terminale ed è stato approvato il documento recante "Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali";
b. con D.G.R.C. n. 41 del 14/02/2011 è stato approvato "IL SISTEMA DEI SERVIZI DOMICILIARI IN CAMPANIA";
c. l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR) ha definito i requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;
d. con Decreto del commissario ad acta per il piano di rientro n. 1 del 07/01/2013 è stato approvato il documento recante "Sistema di tariffe per profili di cure domiciliari della Regione Campania";
e. con l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore e le strutture sanitarie coinvolte nelle reti di cure palliative e di terapia del dolore, nonché i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle suddette reti;
f. con l'Intesa stipulata in data 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sono stati definiti gli adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie (Rep. Atti n. 32/CSR);
g. il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 1 marzo 2017 pone, tra gli obiettivi dei programmi operativi 2016/2018, la riqualificazione dell'offerta di cure palliative e la definizione della rete di terapia del dolore", definendo l'organizzazione e le funzioni dei nodi della rete di assistenza per le cure palliative e la terapia del dolore;
h. con decreto direttoriale 239 del 04/08/2020 è stato costituito il comitato regionale per l'assistenza pediatrica e adolescenziale con funzioni di coordinamento e verifica delle attività svolte dalle aziende e il compito di formulare proposte a sostegno della qualità, appropriatezza e sicurezza delle cure al bambino ed adolescente;

i. il "Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191" approvato con decreto commissariale n. 6/2020 e recepito con D.G.R.C. n.19/2020, individua, tra gli obiettivi dei programmi operativi, la riqualificazione dell'offerta sociosanitaria per soggetti in età adulta e pediatrica con necessità di assistenza palliative e malati terminali;

RAVVISATA la necessità di dare piena attuazione agli indirizzi nazionali in materia di cure palliative e terapia del dolore, assicurando la governance per l'implementazione e lo sviluppo della rete di cure palliative e terapia del dolore e armonizzando la normativa regionale con gli indirizzi ministeriali;

PRESO ATTO dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, in esito alla quale è stato predisposto un documento con cui si indica la composizione delle strutture regionali coerentemente con le indicazioni riportate nelle richiamate intese ed atti di indirizzo - allegato 4, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO di

a. dover recepire i seguenti Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, stipulati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281:

a.1 "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep Atti n. 118/ CSR);

a.2 "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n. 38" (Rep Atti n. 119/CSR), in data 27 luglio 2020";

a.3 "Accreditamento delle reti di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep Atti n.30/CSR) del 25 marzo 2021,

allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;

b. dover istituire presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, prevedendone la composizione in modo coerente con le indicazioni contenute nei richiamati accordi, come da allegato n 4 alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale:

b.1 la struttura di coordinamento regionale per le Cure Palliative per l'età adulta;

b.2 la struttura di coordinamento di Terapia del Dolore per l'età adulta;

b.3 la struttura regionale di coordinamento di Cure Palliative e Terapia del Dolore in età pediatrica;

c. dover demandare al Presidente della Giunta Regionale la costituzione e la nomina con proprio Decreto delle strutture di coordinamento e dei rispettivi componenti, nonché definirne il funzionamento, precisando che la relativa partecipazione è a titolo gratuito;

d. dover demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ogni adempimento consequenziale al recepimento delle Intese, in particolare:

d.1 la verifica di compatibilità, rispondenza, completezza degli atti di indirizzo già approvati e degli assetti delle reti aziendali di cure palliative e terapia del dolore attualmente disciplinati e funzionati e di eventualmente adeguarli agli attuali indirizzi, impartendo indicazioni alle Aziende Sanitarie locali;

d.2 la predisposizione degli atti consequenziali per la istituzione e funzionamento delle richiamate strutture di coordinamento;

d.3 la definizione di un cronoprogramma delle attività da realizzarsi per la piena attuazione delle citate intese;

Visti

a) il D.Lgs. 30/1/992, n. 502 e ss.mm.ii.;

b) il D.M. del 22 febbraio 2007 recante "definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311";

c) la D.G.R. n. 1374 del 4 agosto 2009 che recepisce l'Accordo Stato regioni 113 del 20 marzo 2008 di approvazione del Documento Tecnico sulle Cure Palliative Pediatriche;

d) la Legge 15 marzo 2010, n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore",

e) gli artt. 21, 23, 31 e 38 del D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1 di recepire i seguenti Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, stipulati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281:

1.1 "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep Atti n. 118/ CSR);

1.2 "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n. 38" (Rep Atti n. 119/CSR), in data 27 luglio 2020";

1.3 "Accreditamento delle reti di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep Atti n.30/CSR) del 25 marzo 2021,

allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;

2 di istituire presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, prevedendone la composizione in modo coerente con le indicazioni contenute nei richiamati accordi, come da allegato n 4 alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale:

2.1. la struttura di coordinamento regionale per le Cure Palliative per l'età adulta;

2.2. la struttura di coordinamento di Terapia del Dolore per l'età adulta;

2.3. la struttura regionale di coordinamento di Cure Palliative e Terapia del Dolore in età pediatrica;

3 di demandare al Presidente della Giunta Regionale la costituzione e la nomina con proprio Decreto delle strutture di coordinamento e dei rispettivi componenti, nonché definirne il funzionamento, precisando che la relativa partecipazione è a titolo gratuito;

4 di demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ogni adempimento consequenziale al recepimento delle Intese, in particolare:

4.1. la verifica di compatibilità, rispondenza, completezza degli atti di indirizzo già approvati e degli assetti delle reti aziendali di cure palliative e terapia del dolore attualmente disciplinati e funzionati e di eventualmente adeguarli agli attuali indirizzi, impartendo indicazioni alle Aziende Sanitarie locali;

4.2. la predisposizione degli atti consequenziali per la istituzione e funzionamento delle richiamate strutture di coordinamento;

4.3. la definizione di un cronoprogramma delle attività da realizzarsi per la piena attuazione delle citate intese;

5 di inviare il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, alle Aziende Sanitarie Locali ed al BURC per la pubblicazione nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente–Casa di Vetro" per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza

ALLEGATO 1

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38".

Rep. Atti n. 118/CSR del 27 luglio 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 27 luglio 2020:

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 197, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la Legge 15 marzo 2010, n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", che ha previsto l'attivazione delle reti delle cure palliative e della terapia del dolore, al fine di assicurare ai pazienti risposte assistenziali su base regionale, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e, in tale quadro, la normativa pone una specifica attenzione ad un sistema di accreditamento con un coordinamento a livello regionale ed uno a livello locale, nonché l'integrazione sanitaria e sociosanitaria, il potenziamento dei rapporti tra le equipe operanti a livello ospedaliero e le attività territoriali della medicina generale, l'attivazione di nuovi percorsi formativi;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR), di approvazione del documento "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore", che prevede una regia centralizzata a livello regionale e una struttura di coordinamento a livello locale, al fine di garantire l'assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e di pari qualità sul territorio nazionale;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR) di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) con il quale sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore e le strutture sanitarie coinvolte nelle reti di cure palliative e di terapia del dolore, nonché i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle suddette reti;

fonte: http://b

VISTA l'Intesa stipulata in data 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie (Rep. Atti n. 32/CSR) che indica le modalità e i termini temporali per l'adozione, da parte delle Regioni e delle Aziende sanitarie, dei criteri e dei requisiti di accreditamento, e per la prima volta tratta, nell'Allegato sub A, di un programma per l'accreditamento di reti assistenziali, con particolare riferimento al punto 1.2.3 "Realizzazione di reti di cure palliative e di terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", ed in particolare:
- l'articolo 21 che assicura l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociosanitari, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, nonché la stesura di un piano di assistenza individuale (PAI) che definisce i bisogni terapeutici, riabilitativi e assistenziali;
- l'articolo 23 che garantisce, nell'ambito della rete di cure palliative e attraverso le unità di cure palliative domiciliari, la presa in carico a favore di persone affette da patologie ad andamento cronico ed evolutivo per le quali non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci al fine della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita;
- l'articolo 31 che, nell'ambito della rete locale di cure palliative, garantisce alle persone nella fase terminale della vita affette da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta, l'assistenza sociosanitaria residenziale nei centri di cure palliative specialistiche – hospice o nell'ambito dell'assistenza territoriale anche quando operanti all'interno di una struttura ospedaliera;
- l'articolo 38 che include, tra le prestazioni del ricovero ordinario per acuti, anche le cure palliative;

VISTO l'Accordo stipulato in data 17 aprile 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale" (Rep. Atti n. 59/CSR) e, in particolare, il punto 1.6.4 laddove prevede che, a garanzia della continuità delle cure tra i diversi professionisti intra ed extra ospedalieri nei PDTA dei pazienti oncologici, siano coinvolte le reti locali di cure palliative che operano attraverso percorsi assistenziali integrati a livello domiciliare, residenziale, in regime di ricovero ordinario per acuti e di assistenza specialistica ambulatoriale, con team interdisciplinari dedicati e formati;

VISTA la nota del Ministero della salute del 7 aprile 2020 e diramata alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano il 10 aprile 2020, con la quale è stata trasmessa la documentazione indicata in oggetto, ai fini del perfezionamento di un accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni;

VISTA la nota del 19 giugno 2020, diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza in data 23 giugno, con la quale il Coordinamento interregionale in sanità ha trasmesso talune osservazioni relative al provvedimento in parola;

VISTA la nota dell'8 luglio 2020, diramata il 10 luglio 2020 dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione del testo del documento in parola, riformulato dal secondo le osservazioni richieste dalle Regioni;

fonte: http://b

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

ACQUISITO nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38" nella versione diramata con nota del 10 luglio 2020;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, nei seguenti termini:

VISTI:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. che agli articoli da 8 bis a 8-quater disciplina il sistema delle autorizzazioni ed accreditamento istituzionale relativo alle strutture sanitarie e sociosanitarie, al fine di garantire sicurezza e qualità ai cittadini;

- il decreto del Ministro della salute 22 febbraio 2007, n. 43, recante "Regolamento recante: definizione degli standard relativi all'assistenza dei malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311";

- il decreto del Ministro della Salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", improntato al principio della valorizzazione delle reti integrate ospedale - territorio sia rispetto alle reti tempo dipendenti sia alle reti funzionali che operano in ambiti complessi e, in particolare, l'allegato 1, punto 10 "Continuità ospedale-territorio" laddove prevede la riorganizzazione della rete per garantire la continuità assistenziale, assicurando meccanismi organizzativi quali le dimissioni protette e la presa in carico post – ricovero attraverso lo sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica e il completamento dell'attivazione degli hospice;

- il decreto del Ministro della salute 12 marzo 2019, recante "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria";

CONSIDERATO che con decreto del Direttore generale della programmazione sanitaria del 19 luglio 2016, nell'ambito della Sezione "O" del Comitato tecnico sanitario del Ministero della Salute, è stato istituito un apposito tavolo tecnico di lavoro con esperti della materia e referenti regionali, che ha prodotto un documento recante "Accreditamento delle reti di cure palliative ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38", riservando ad un approfondimento successivo gli aspetti relativi alle specificità della rete di CP e TD pediatrica;

CONSIDERATO, altresì, che l'obiettivo generale del presente accordo consiste nell'introduzione di un sistema di accreditamento della rete, quale presupposto per il governo clinico dei percorsi di cura e assistenza attraverso un'organizzazione che si modelli sui bisogni del paziente, che sia flessibile e sempre pronta ad adattarsi alle necessità mutevoli del malato e della sua famiglia, a garanzia dell'equità e dell'uniformità di accesso alle cure palliative e della continuità dell'assistenza;

RITENUTO che la qualità nell'erogazione delle cure palliative può essere realizzata solo se esistono forti sistemi coordinati di integrazione tra i diversi setting assistenziali e professionali che entrano nel percorso di cura e l'accesso unitario nella rete ha dimostrato, nelle esperienze

fonte: http://b

nazionali ed internazionali, di essere in grado di ottenere miglioramenti nella qualità della vita dei pazienti e dei loro caregiver, progressi nell'efficacia e nell'efficienza dei servizi di cure palliative prevenendo ricoveri ospedalieri spesso evitabili ed inappropriati;

RITENUTO, inoltre, che l'accreditamento della rete costituisce una modalità innovativa capace di migliorare l'erogazione dei servizi, rispondere ai bisogni di salute emergente, affiancando al tradizionale paradigma clinico l'approccio valutativo sistemico della malattia e della complessità dei bisogni con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti;

TENUTO CONTO che i requisiti indicati nel documento allegato, parte integrante del presente provvedimento, fanno riferimento alle funzioni di governo della rete e delle diverse strutture che lo compongono, e integrano quanto previsto per le singole strutture dalla citata Intesa del 25 luglio 2012, nel rispetto delle prerogative regionali sull'organizzazione dei servizi;

CONSIDERATO che:

- il documento di proposta di accreditamento delle reti di cure palliative, unitamente a quelli relativi all'accreditamento delle reti di terapia del dolore e dei profili formativi del volontariato, sono stati trasmessi al Coordinamento Interregionale della 5 Commissione Salute con nota DGPROGS prot. 21659-P del 23 luglio 2019 per una valutazione preliminare da parte delle Regioni e Province autonome;

- il presente documento ha sostanzialmente recepito le osservazioni formulate dalle Regioni nella predetta sede di confronto, come confermato in esito all'incontro tecnico svolto in data 26 novembre 2019 finalizzato ad una ulteriore valutazione e condivisione del testo con le Regioni che avevano presentato specifiche osservazioni in merito;

SI CONVIENE

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Accreditamento delle reti di cure palliative ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38", Allegato 1, parte integrante del presente atto, nei termini seguenti:

1. le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire formalmente il presente Accordo entro 12 mesi dalla data di approvazione, inserendo i relativi contenuti di accreditamento della rete, volti alla qualificazione dei percorsi di cure palliative, nelle procedure di accreditamento ordinariamente utilizzate. Contestualmente si impegnano ad avviare le procedure per l'accreditamento delle reti locali di cure palliative nel territorio di competenza;

2. le stesse Regioni si impegnano ad attivare un sistema di monitoraggio coerente con quanto indicato nel documento di cui all'Allegato 1;

3. dall'attuazione del presente Accordo non derivano nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività ivi previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il Segretario
Cons. Elisa Grande

Il Presidente
On. Francesco Boccia

fonte: http://b

Proposta di accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 15 marzo 2010, n. 38

Premessa

Il progressivo invecchiamento della popolazione e il miglioramento delle cure nella fase acuta di malattia hanno determinato e determineranno nei prossimi anni profondi mutamenti dei bisogni di salute, con aumento della prevalenza delle patologie croniche e incremento dell'incidenza e prevalenza di condizioni di cronicità complesse e avanzate con criticità cliniche ricorrenti, motivo di crescente utilizzo delle cure ospedaliere.
Per questi malati, ancora oggi, le cure vengono spesso erogate in modo frammentato e non adeguatamente coordinato, con ripetute ospedalizzazioni che si traducono talvolta in trattamenti inappropriati, costosi, con scarsa soddisfazione da parte dei malati stessi e dei loro familiari.
Il Welfare State, e i Servizi Sanitari in particolare, si confrontano quindi con la necessità di fornire risposte nuove e adeguate ai bisogni di una popolazione crescente di malati sempre più anziani, affetti da patologie cronico-degenerative in fase avanzata o terminale, in condizioni cliniche di estrema fragilità e di grave sofferenza.

I sistemi sanitari regionali sono soggetti a importanti cambiamenti in ordine allo sviluppo delle Reti di Cure Palliative, in applicazione della legge l 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle Cure Palliative e alla terapia del dolore" e successivi provvedimenti attuativi nonché al dPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" . Il paradigma delle Cure Palliative rappresenta un importante punto di riferimento per la globalità dell'approccio e per l'articolazione delle strutture organizzative che lo caratterizzano.
Nel promuovere il completamento delle Reti regionali di Cure Palliative, la normativa pone una specifica attenzione ad un sistema di accreditamento che prevede il coordinamento delle Reti locali, l'integrazione sanitaria, sociosanitaria e socio-assistenziale, il potenziamento dei rapporti tra le équipe operanti a livello ospedaliero e territoriale, l'attivazione di nuovi percorsi formativi.
L'approccio palliativo, la presa in carico precoce e la continuità delle cure garantite anche a malati con patologie cronico-degenerative in fase avanzata, in una prospettiva di integrazione e complementarietà alle terapie "pro-attive" che prevedano l'empowerment del malato e dei suoi familiari al momento della diagnosi di malattia oncologica o non oncologica con prognosi severa richiedono:
una specifica caratterizzazione dei percorsi di cura integrati, globalmente considerati, lungo le tre principali traiettorie di malattia: cancro, insufficienza d'organo, malattie cronico degenerative;

- l'adozione di criteri per l'accreditamento delle Reti di assistenza orientati alla valutazione multidimensionale del bisogno, alla presa in carico integrata, al "care management" e alla valutazione dei risultati;
- la modifica degli ordinamenti didattici e la previsione di programmi di Formazione Continua per lo sviluppo di percorsi formativi capaci di preparare i professionisti e di governare la crescente complessità clinica, relazionale e organizzativa.

Le Reti locali di Cure Palliative[1] operano attraverso tre setting assistenziali: le Cure Palliative in Ospedale, con attività di consulenza nei reparti e negli ambulatori; le Cure Palliative Domiciliari di base e specialistiche, che garantiscono anche l'assistenza nelle Residenze per anziani, e le Cure Palliative in Hospice.

[1] *Per Rete Locale di Cure Palliative* si intende una aggregazione funzionale e integrata delle attività erogate nei diversi setting assistenziali, in un ambito territoriale definito a livello regionale, che soddisfa specifici requisiti (Rif. Legge n. 38/2010; Intesa 25 luglio 2012 Rep. atti 151/CSR).

fonte: http://b

Il modello assistenziale proposto per la Rete pediatrica prevede un'unica Rete specialistica di terapia del dolore e Cure Palliative dedicata al paziente pediatrico[2]. Tale Rete, coordinata da uno o più Centri di riferimento, risponde in maniera continuativa e competente a tutti i bisogni di salute di minori che necessitano di terapia del dolore specialistica e di Cure Palliative pediatriche.
Una recente revisione della letteratura scientifica circa il rapporto fra costi e benefici nelle Cure Palliative ha concluso che, sulla base delle evidenze considerate, i servizi di Cure Palliative sono in grado di ridurre i costi per l'assistenza delle persone che si avviano alla fine della vita, attraverso una riduzione del numero e della durata dei ricoveri ripetuti, delle procedure diagnostiche e degli interventi inappropriati. Questi importanti risultati coincidono con un profondo cambiamento che si sta sviluppando nell'organizzazione ed erogazione delle cure al malato fragile.

L'identificazione di fattori, criteri e indicatori qualifica il sistema di assistenza affiancando al paradigma clinico un approccio valutativo sistemico, dalla malattia alla complessità dei bisogni, con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti.
In questo contesto, la visione globale del malato, l'attenzione al controllo dei sintomi e della qualità della vita, l'appropriatezza e la proporzionalità degli interventi, il lavoro multi professionale in équipe e il coordinamento strutturato della Rete costituiscono elementi chiave per lo sviluppo di una progettualità orientata alla qualità che non intende sostituire quanto piuttosto integrare le procedure di autorizzazione e accreditamento istituzionali, già previste dai sistemi regionali e nazionali.
Tale contesto dovrebbe essere reso più agile da un miglioramento e consolidamento, a livello regionale e territoriale, dei sistemi di monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni e degli indicatori di attività, che attestino il pieno raggiungimento dei requisiti minimi delle strutture dedicate alle cure palliative, ai sensi della normativa vigente.

Razionale – quadro di sintesi

Il bisogno di Cure Palliative

Si stima[3] che per l'1,5% della popolazione l'accesso alle Cure Palliative (CP) sia appropriato e necessario, in considerazione dell'invecchiamento generale della popolazione e il costante incremento dell'incidenza e prevalenza di condizioni di cronicità complesse che comportano condizioni cliniche di estrema fragilità e di grave sofferenza.

Approccio *patient centred*

È necessario sviluppare un'organizzazione che si modelli sui bisogni del paziente, che sia flessibile, sempre pronta ad adattarsi alle necessità mutevoli di malato e familiari.

Una Rete per garantire la continuità delle cure

La qualità nell'erogazione delle CP può essere realizzata solo se esistono forti sistemi coordinati d'interazione tra i soggetti istituzionali e professionali che entrano nel percorso di cura, per assicurare che vengano soddisfatti i bisogni dei pazienti e dei loro familiari.

L'accesso alle Cure Palliative

L'accesso alle CP ha dimostrato in maniera evidente miglioramenti nella qualità della vita dei pazienti e dei loro caregiver. Favorirne l'accesso porterebbe progressi anche nell'efficacia e nell'efficienza dei servizi sanitari, prevenendo ricoveri ospedalieri spesso evitabili o inappropriati.

---

[2] Per *Rete di Cure Palliative Pediatriche* si intende una aggregazione funzionale e integrata delle attività di Terapia del dolore e Cure Palliative rivolte al minore, erogate nei diversi setting assistenziali, in un ambito territoriale e ospedaliero definito a livello regionale, che soddisfa specifici requisiti (Rif. Legge n. 38/2010; Intesa 25 luglio 2012 Rep. atti 151/CSR).
[3] Gómez-Batiste X. et al. *Prevalence and characteristics of patients with advanced chronic conditions in need of palliative care in the general population: a cross-sectional study*. Palliative Medicine 2014; 28(4): 302–311

fonte: http://b

A fronte di una legislazione tra le più innovative in Europa, è necessario tener conto che l'equità, l'appropriatezza, la tutela e la promozione della qualità della vita per i malati non vengono ovunque garantite con il rischio di generare nel Paese gravi disparità e ritardi.

Lo sviluppo delle Reti Locali di Cure Palliative - Quale modello?

È necessario ideare e adottare modelli di cura innovativi, che sappiano portare miglioramenti nell'erogazione dei servizi sanitari per rispondere ai bisogni di salute emergenti. Il modello delle Reti Locali di Cure Palliative che si intende sviluppare prevede l'identificazione di fattori che qualifichino il sistema di assistenza affiancando il paradigma clinico ad un approccio valutativo sistemico della malattia e della complessità dei bisogni, con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti nella logica del miglioramento continuo della qualità delle cure.

E' stato preso come riferimento il modello di certificazione delle reti specialistiche prodotto di un progetto condotto dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari nazionali (Agenas) "*Sviluppo di modelli di reti cliniche specialistiche (rete geografica, rete socio-sanitaria, rete infrastrutturale e delle tecnologie, rete IT) ed individuazione e sperimentazione di modelli di certificazione delle cure per disciplina specialistica*" ai sensi del già citato DM 2 aprile 2015, n. 70laddove il Regolamento *prevede che "All'interno del disegno globale della rete ospedaliera è necessaria l'articolazione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale" (Allegato 1, punto 8.1.1.)*.

Un modello di lettura delle organizzazioni funzionali complesse specifico finalizzato a definire e validare modelli reticolari di assistenza e garantire le premesse per azioni di valutazione e promozione del miglioramento continuo della qualità e della sicurezza delle cure. Per la definizione del Modello di Analisi e Valutazione delle Reti Specialistiche Regionali, è stato preso in considerazione il bagaglio di nozioni sviluppate per percorsi di accreditamento istituzionale di specifiche strutture assistenziali (strutture ospedaliere, strutture extra-ospedaliere e territoriali, strutture ambulatoriali ecc.) integrandole con ulteriori criteri in grado di cogliere le molteplici sfaccettature della specifica tipologia di organizzazione (Rete). Nel progetto, si è fatto riferimento al modello di analisi e sviluppo delle organizzazioni sanitarie offerto da Roberto Vaccani (2012)[4], per sviluppare e orientare il "Modello di Analisi e Valutazione delle Reti Specialistiche Regionali" verso la misurazione degli esiti legati all'efficacia e all'efficienza dell'unità funzionale nel suo complesso (Rete di specialità), cercando di cogliere gli elementi di qualità sia legati agli elementi strutturali sia a quelli organizzativi.

I principi del modello

Un modello adeguato di clinical governance deve essere:

- Centrato sul paziente e sulla famiglia/caregiver
- Basato sui bisogni
- Accessibile
- Equo (a prescindere da età, diagnosi, residenza, cultura, ...)
- Integrato, garantendo la continuità delle cure
- Disponibile a garantire la possibilità di ricevere cure al proprio domicilio
- Sicuro ed efficiente
- Appropriato in termini di rapporto costo-efficacia

La formazione dei professionisti operanti nella Rete

Il modello, per esser applicato, necessita di una più ampia possibilità di accesso ad una formazione specifica in CP e dello sviluppo di metodologie formative, innovative ed efficaci per il miglioramento delle performance dei professionisti. "*The education of health professionals in the 21st century must focus less on memorizing*

[4] Vaccani R.: Riprogettare la sanità – Modelli di analisi e sviluppo, Carocci Faber, Roma, 2012

fonte: http://b

and transmitting facts and more on promotion of the reasoning and communication skills that will enable the professional to be an effective partner, facilitator, adviser and advocate"[5].

I principali riferimenti internazionali e normativi nazionali

L'organizzazione mondiale della sanità dal 2014 ha adottato una risoluzione specifica per promuovere lo sviluppo, il rafforzamento e l'implementazione di policy di cure palliative integrate.
I servizi di cure palliative promossi sono basati sulle evidenze, costo efficaci, equi in continuità di cura con tutti i livelli assistenziali ed integrati, si sviluppano in contesti di assistenza primaria con il coinvolgimento della comunità e privilegiano l'assistenza domiciliare, rafforzando così i sistemi sanitari nel loro complesso e l'assistenza globale della persona. (*Resolution of OMS A67/31 Strengthening of palliative care as a component of integrated treatment throughout the life course*).
La creazione di reti per le cure palliative e le cure palliative pediatriche, promossa dalle risoluzioni internazionali e dalla commissione europea recepita nelle regolamentazioni nazionali, ha l'obiettivo di tenere insieme le strutture e il percorso evitando sofferenze e dolore non necessari.
La rete è, quindi, garante dell'equità all'accesso alle cure palliative, dell'integrazione tra i nodi/strutture e le loro equipe, della presa in carico integrata in relazione alle necessità del malato, della sua famiglia e del percorso di continuità di cura. Ha la responsabilità di garantire il governo clinico del percorso e la sua unitarietà.
Gli elementi essenziali della rete sono:
le Unità di cure palliative domiciliari di base e specialistiche, le Strutture residenziali (es. Hospice), le Strutture ospedaliere e le strutture ambulatoriali. Tali strutture operano nell'ambito della rete delle cure palliative locali.

L'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR) sulle "*Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore*" prevede una Regia centralizzata al livello regionale, formata da una **struttura specificatamente dedicata al coordinamento della rete al livello regionale** e da una struttura di **coordinamento a livello locale/aziendale.**

Le strutture della rete di cure palliative attivate nei due livelli istituzionali (regionale e locale/aziendale) ai sensi dell'**art. 3 della legge n. 38/2010**, devono assolvere alle seguenti funzioni:

Struttura di coordinamento regionale ***"per rete si intende l'aggregazione funzionale ed integrata delle attività di cure palliative erogate nei diversi setting assistenziali in un ambito territoriale corrispondente all'insieme delle Reti Locali (Aziendali - Interaziendali) che operano nel territorio regionale"***	**Struttura locale/aziendale** ***"Per rete locale di CP si intende una aggregazione funzionale integrata delle attività di cure palliative erogate nei diversi setting assistenziali, in ambito territoriale definito al livello regionale" e che soddisfa i requisiti di cui all'Intesa 25.07.2012***
Coordinamento e promozione del processo di sviluppo delle cure palliative a domicilio, in hospice, nelle strutture residenziali socio-sanitarie e nelle strutture ospedaliere al fine di garantire approccio omogeneo ed equità di sistema	Tutela del diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative

[5] Frenk J, Chen L, Bhutta ZA, Cohen J, Crisp N, Evans T, Fineberg H, Garcia P, Ke Y, Kelley P, Kistnasamy B, Meleis A, Naylor D, Pablos-Mendez A, Reddy S, Scrimshaw S, Sepulveda J, Serwadda D, Zurayk H. *Health professionals for a new century: transforming education to strengthen health systems in an interdependent world*. Lancet. 2010 Dec 4;376(9756):1923-58.

fonte: http://b

Monitoraggio dello stato di attuazione delle reti locali	Attivazione di un sistema di erogazione di CP in ospedale, hospice e a domicilio, coerente con quanto stabilito dall'art. 5 della legge n. 38/2010, per l'attuazione dei percorsi di presa in carico e assistenza, attraverso Care management, Valutazione multidimensionale, Gestione delle dimissioni protette (Ospedale-hospice-UCP domiciliari). Integrazione con i servizi territoriali socio-sanitari e sociali
Definizione degli indirizzi per lo sviluppo omogeneo dei percorsi di presa in carico e assistenza di CP	Definizione e attuazione nell'ambito della rete dei percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative per i malati ai sensi dell'art. 2 comma1 legge n.38/2010
Definizione di indicatori quali-quantitativi di CP ivi inclusi gli standard di cui al decreto ministeriale 22 febbraio 2007, n. 43 (pubblicato nella GU, Serie Generale, n.81 del 06.04.2007)	Adozione di sistemi di valutazione, miglioramento della qualità e controllo di gestione dei percorsi di cure palliative erogati, ivi inclusi gli standard della rete delle cure palliative di cui al decreto 22.02.2007 n. 43
Sviluppo del sistema informativo	Raccolta e trasmissione dei dati al sistema informativo
Promozione di programmi obbligatori di formazione continua in cure palliative coerentemente con quanto previsto dall'art. 8 comma2 L. 38/2010 e secondo quanto indicato nell'allegato tecnico dell'Accordo Stato-Regioni 10 luglio 2014	Attivazione dei programmi formativi aziendali specifici in cure palliative e terapia del dolore
Promozione e monitoraggio di attività di ricerca in cure palliative	Partecipazione e sviluppo di iniziative di ricerca

Dopo la legge n. 38/2010 sono stati adottati numerosi provvedimenti attuativi che hanno regolato le cure palliative in Italia riconoscendone la disciplina anche nell'ambito delle professioni sanitarie.

L'Intesa 25 luglio 1012 (Rep. Atti n. 152/CSR) di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necesari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore prevede la presenza di determinati requisiti soddisfatti contemporaneamente:

1. Strutture organizzative di erogazione e coordinamento della Rete Locale Cure Palliative (RLCP);
2. Cure Palliative per qualunque patologia ad andamento cronico ed evolutivo per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia;
3. Operatività di equipe multi professionali dedicate, ai sensi dell'art.5, comma 2, legge n. 38/2010;
4. Unitarietà del percorso di cure domiciliari;
5. Continuità delle cure;
6. Formazione continua degli operatori;
7. Programmi di supporto psicologico all'equipe;
8. Misurazione della qualità della vita;
9. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia del malato;
10. Supporto sociale e spirituale a malati e familiari;
11. Programmi di supporto al lutto;
12. Dilemmi etici;
13. Programmi di informazione alla popolazione sulle cure palliative;
14. Programmi di valutazione della qualità delle cure.

L'Intesa 19 febbraio 2015 (Rep. atti n. 32/CSR) in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie prevede un cronoprogramma a 12 e 24 mesi di adeguamento per le Regioni e Province autonome ai criteri e requisiti contenuti nel documento tecnico di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. atti n. 259/CSR); in particolare al punto ***1.2 programmi per lo sviluppo delle reti assistenziali e al punto 1.2.3. Realizzazione di reti di cure palliative e di terapia del dolore per il paziente***

fonte: http://b

adulto e pediatrico in attuazione della legge n. 38/2010 fornisce indicazioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.

Il citato **DPCM 12 gennaio 2017** di aggiornamento dei **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)** ha completato il quadro dei principali provvedimenti normativi in materia di cure palliative recependo la normativa progressivamente adottata e definendo **i seguenti livelli di assistenza nell'ambito della Rete Locale di cure palliative:**

- **all'art. 15 Assistenza specialistica ambulatoriale** che per la prima volta include, nel nomenclatore delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui all'allegato 4, le visite multidisciplinari per le cure palliative inclusa la stesura del Piano di assistenza individuale (PAI) e le visite di controllo, ivi compresa la visita per la rivalutazione del PAI (rispettivamente codici 89.07.A; 89.01. R).
- **all'art. 21 Percorsi assistenziali integrati** prevede l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni (VMD), sotto il profilo clinico, funzionale e sociale e la predisposizione di un Piano di assistenza individuale (PAI). L'approccio "per percorso" rappresenta una novità importante, con la VMD che concorre ad identificare il malato con bisogni di cure palliative. Le cure palliative confermate dai LEA in questa cornice escono dall'orizzonte temporale dell'end stage ed estendono il loro ambito di applicazione alle fasi precoci della malattia inguaribile ad evoluzione sfavorevole.
- **art. 23 Cure palliative domiciliari**, che sono erogate dalle Unità di Cure Palliative- UCP e non più nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata: sono le UCP che erogano sia le cure palliative di base che quelle specialistiche garantendo l'unitarietà e l'integrazione dei percorsi di cura con un'equipe curante di riferimento sul percorso e non sul setting assistenziale. Il coordinamento delle cure è puntualmente caratterizzato, all'art. 23, comma 1, lettere a) e b) e all'art. 21 comma 3, contribuendo a chiarire la responsabilità del rapporto di cura.
- **art. 31 Centri residenziali di Cure palliative - Hospice**; la norma indica che tali strutture garantiscono in ambito territoriale l'assistenza residenziale ai malati nella fase terminale della vita.
- **art. 38 Ricovero ordinario per acuti.** Le cure palliative sono per la prima volta espressamente citate come prestazioni cliniche, farmaceutiche, strumentali, necessarie ai fini dell'inquadramento diagnostico e terapeutico, che devono essere garantite durante l'attività di ricovero ordinario. Il comma 2 stabilisce, infatti, che nell'ambito dell'attività di ricovero ordinario sono garantite tutte le prestazioni (..) incluse la terapia del dolore e le cure palliative.

Istituzione del codice di cure palliative e di terapia del dolore

Con decreto del Ministro della salute 21 novembre 2018, di aggiornamento dei codici delle specialità cliniche e delle discipline ospedaliere (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 38 del 14.02.2019), sono stati individuati:

- il codice 99 "cure palliative", da utilizzare per i ricoveri in regime diurno per cure palliative, in conformità con le indicazioni di cui all'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- il codice 96 "terapia del dolore", da utilizzare per i ricoveri in terapia del dolore, in conformità con le indicazioni di cui all'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

Riserva per le specificità della rete di CP e TD pediatrica

Le tabelle che seguono si riferiscono alla Rete regionale e locale di cure palliative, riservando ad un approfondimento successivo gli aspetti relativi alle specificità della rete pediatrica.



fonte: http://b

ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE

Per **Rete Regionale di Cure Palliative** si intende l'aggregazione funzionale ed integrata delle attività di cure palliative erogate nei diversi setting assistenziali in un ambito territoriale corrispondente all'insieme delle Reti Locali (Aziendali - Interaziendali) che operano nel territorio regionale.

Di seguito si esplicitano gli elementi caratterizzanti la rete regionale di cure palliative che la Regione è tenuta ad attivare/prevedere sulla base delle funzioni indicate nell'Accordo Stato - Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR).

Coordinamento e promozione del processo di sviluppo delle cure palliative a domicilio, in hospice, nelle strutture residenziali e nelle strutture ospedaliere al fine di garantire approccio omogeneo ed equità di sistema

a. Istituzione di un organismo di coordinamento regionale, che consiste in una struttura specificatamente dedicata di coordinamento delle Reti Locali (Aziendali - Interaziendali) di Cure Palliative (CP).
La struttura di coordinamento della rete dovrà assolvere le specifiche funzioni indicate nell'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR) in materia di linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali.

b. Partecipazione all'organismo di coordinamento regionale dei direttori/responsabili delle reti locali ed eventuali altri componenti-operanti nelle reti di cure palliative.

c. Definizione dell'ambito territoriale delle reti locali di cure palliative (aziendali interaziendali) che siano dotate di tutte le strutture/setting assistenziali (Hospice, UCP domiciliari, cure palliative in ambito ospedaliero e specialistico ambulatoriale) e regolamentazione del loro funzionamento.

d. Adozione di un atto formale di policy che contiene i valori e gli obiettivi di riferimento di medio e lungo periodo in coerenza con le scelte generali della programmazione regionale

Sviluppo del sistema informativo

a. Istituzione della piattaforma informatica regionale, alla quale si collegano tutte le strutture appartenenti a ciascuna Rete Locale di Cure Palliative, che mette in condivisione il set minimo di informazioni definite a livello regionale.
b. La piattaforma consente l'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale adottato al livello regionale e garantisce:
- la circolazione e l'interconnessione delle informazioni sul percorso del paziente
- l'alimentazione dei flussi amministrativi per rispondere al debito informativo NSIS
- la raccolta dati per la produzione della reportistica di livello regionale sul monitoraggio dello sviluppo delle reti locali di cure palliative e in attuazione dei LEA ai sensi del DPCM 12/01/2017.
c. La trasmissione delle informazioni, sia di carattere sanitario sia gestionale, garantisce in modo tempestivo e trasparente la tracciatura dei bisogni assistenziali rilevati con la VMD, delle prestazioni e dei servizi previsti nel PAI, (Piano Assistenziale Individuale), delle prestazioni e dei servizi erogati dall'equipe, della rivalutazione periodica dei bisogni per la pianificazione dei percorsi e delle cure

fonte: http://b

Sviluppo di un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione delle reti locali, delle loro attività e definizione degli indicatori quali-quantitativi di CP *ivi inclusi gli standard di cui al decreto 22 febbraio 2007 n. 43 (GU, Serie Generale, n.81 del 06.04.2007)*

a. Definizione e formalizzazione di un set di indicatori qualitativi-quantitativi per il monitoraggio delle attività delle reti locali di cure palliative anche al fine di misurare il soddisfacimento del bisogno di Cure Palliative sulla base degli standard previsti dalla normativa e dalla letteratura scientifica.
b. Indicatori sulla presa in carico da parte della rete di cure palliative: Le Regioni definiscono periodicamente un set di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo e del funzionamento delle reti locali di cure palliative, tenendo conto di quanto previsto dal Nuovo sistema di garanzia dei LEA, con relativa reportistica da parte della rete locale di cure palliative
c. Misurazione della completezza del soddisfacimento del bisogno di CP sulla base degli standard previsti della legge n. 38/2010.

Definizione degli indirizzi per lo sviluppo omogeneo dei percorsi di presa in carico e assistenza di CP

a. Adozione di un documento contenente linee di indirizzo e criteri omogenei sui percorsi di cura nelle fasi di accesso, valutazione multidimensionale, redazione del Piano di assistenza individuale (PAI), erogazione delle prestazioni e servizi assistenziali di CP inclusi il monitoraggio e la rivalutazione del PAI

Promozione di programmi obbligatori di formazione continua in cure palliative coerentemente con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38/2010, secondo quanto indicato nell'allegato tecnico dell'Accordo Stato-Regioni 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR)

I programmi coprono le seguenti aree di competenza

a. Competenze organizzative
b. Competenze psico-relazionali e psicosociali
c. Competenze etiche
d. Competenza nella ricerca
e. Competenze di formazione (ossia capacità di trasferire e comunicare le proprie competenze all'interno e all'esterno della équipe)
f. Competenze professionali specifiche

fonte: http://b

REQUISITI DELLE RETI LOCALI DI CURE PALLIATIVE

(Ai sensi dell'Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 151/CSR) - paragrafo su "Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la Rete Locale di Cure Palliative" ai fini dell'accreditamento delle strutture)

La rete locale di Cure Palliative è intesa come "una aggregazione funzionale integrata delle attività di cure palliative erogate nei diversi setting assistenziali, in ambito territoriale definito al livello regionale".

La funzione principale della rete, attraverso i suoi nodi, è quella di accogliere e valutare il bisogno di cure palliative del paziente e della sua famiglia, definire il percorso di cura individuando il setting assistenziale più adeguato in relazione allo sviluppo della malattia e garantire l'assistenza in tutti i setting assistenziali (ospedale, ambulatorio, hospice, domicilio) e la continuità di cura.

Prerequisito per l'accreditamento della RLCP è l'accreditamento delle strutture che la costituiscono, ai sensi del decreto legislativo 23 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, dell'Intesa Stato-Regioni 25 luglio 2012 e del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza: i requisiti descritti dal presente documento integrano i requisiti generali di sistema e specifici (organizzativi, tecnologici, strutturali) già previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle stesse strutture, presso le quali sono erogate le prestazioni, e/o dei requisiti prescritti da altra eventuale normativa interveniente.

1.0	**Organizzazione / sistema di governo**
1.1 istituzione della RLCP	La rete Locale di Cure Palliative è istituita con un atto formale della Regione o dell'azienda sanitaria pubblica secondo gli indirizzi regionali [6]
1.2 sistema di governance della rete (criterio 2 dell'Intesa 25.7.2012)	La Regione o l'azienda sanitaria pubblica secondo gli indirizzi regionali: a. istituisce **l'organismo di coordinamento della rete locale (di seguito Organismo di coordinamento)** ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR), esplicitandone la composizione: coordinatore di rete e referenti delle singole strutture, rappresentativi di tutte le figure professionali coinvolte e di una rappresentanza delle associazioni di volontariato del settore; b. identifica le funzioni del Coordinatore e dell'organismo di coordinamento della rete locale per la gestione/funzionamento della Rete; identifica le strutture che compongono la rete (Unità di Cure Palliative domiciliari di base e specialistica, hospice, ambulatori, strutture ospedaliere) Il Coordinatore della rete e l'Organismo di Coordinamento operano nella Rete Locale CP per garantirne la reale operatività.

[6] nel presente documento, per "Aziende sanitarie pubbliche" si intendono quelle che gestiscono ed erogano la cura e l'assistenza.

fonte: http://b

1.3 *piani di intervento per lo sviluppo della rete locale di CP e funzioni dell'organismo di coordinamento* *(criteri 1, 2 e 13 dell'Intesa 25.7.2012)*	**L'organismo di coordinamento** redige, approva e aggiorna periodicamente il **Piano di rete locale** che esplicita: a. gli obiettivi specifici annuali per lo sviluppo e il funzionamento della rete nonché l'individuazione delle particolari competenze distintive di ciascuna struttura della rete b. l'identificazione delle strutture e dei servizi sul territorio che concorrono a supportare-migliorare l'erogazione delle cure palliative (strutture ospedaliere, territoriali, IRCCS, aziende sanitarie, l'eventuale integrazione con componente universitaria, servizi sociali del Comune, i servizi del volontariato) c. modalità di coinvolgimento del cittadino e delle sue rappresentanze, sia nella fase di pianificazione sia nella fase di monitoraggio delle attività di rete d. le strategie di comunicazione e informazione ai cittadini
	L'organismo di coordinamento, in coerenza con le indicazioni regionali, inoltre: a. individua i punti e i criteri di accesso alla rete e alle sue strutture nonché le modalità di presa in carico del paziente compresi gli ospiti delle strutture residenziali sociosanitarie e nelle strutture di ricovero pubbliche e private accreditate, anche attraverso consulenze specialistiche in regime di degenza (RO, DH, DS); ciò per garantire le cure palliative in coerenza con la normativa nazionale e gli indirizzi regionali b. definisce l'organizzazione del percorso di cura che si realizza dalla segnalazione del caso fino alla sua conclusione assicurando la continuità assistenziale in funzione dell'evoluzione del bisogno; c. identifica procedure condivise tra le strutture della Rete per gli aspetti clinico-assistenziali e di supporto ai caregiver e alla famiglia; d. predispone il piano annuale di sviluppo formativo delle competenze, previste dalla normativa vigente *(specificato al successivo punto 6.1 requisito sulla formazione continua degli operatori della rete)* e. sviluppa attività di ricerca/condivisione di buone pratiche clinico assistenziali e organizzativo, gestionali della rete di CP f. identifica i programmi sistematici di valutazione e miglioramento delle attività e promuove la misurazione della qualità di vita dei malati assistita con strumenti validati. g. predispone la carta dei servizi contenente informazioni per i cittadini inerenti le attività, l'organizzazione, le modalità di accesso alla stessa ed i servizi offerti dalla RLCP anche con il contributo delle associazioni di volontariato e non profit operanti nel settore, assicurandone la divulgazione.
2.0	**Risorse umane, tecnologiche, economiche del coordinamento della rete**
2.1	L'azienda sanitaria pubblica individuata dalla regione nell'ambito territoriale come sede della rete locale di CP garantisce le necessarie dotazioni di personale, strutture e tecnologie **per le attività di coordinamento della rete** e l'operatività della stessa rispetto al fabbisogno determinato in sede regionale.
3.0	**Processi assistenziali: percorsi di cura**
3.1 *(criteri 3, 4, 14 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Rete Locale di CP dispone di procedure condivise, aggiornate periodicamente, basate sulle evidenze scientifiche, per la pianificazione delle cure palliative oncologiche e non oncologiche, per l'interazione tra i diversi

fonte: http://b

	soggetti istituzionali e professionali coinvolti nel percorso di cura, incluse la famiglia e le associazioni di volontariato che operano all'interno della rete. Le procedure sono di tipo clinico organizzativo a garanzia dell'accessibilità, integrazione dei percorsi assistenziali e continuità di cure e si applicano in modo omogeneo a tutte le strutture afferenti alla rete locale di cure palliative.
3.2 *(criterio 3 dell'Intesa 25.7.2012).*	La Rete Locale di CP è costituita da strutture che si avvalgono di equipe multiprofessionali con personale dedicato ai sensi dell'art.5, comma 2, della legge n.38/2010. **Le equipe delle cure palliative domiciliari, nell'ambito dell'accesso unitario ai servizi, si integrano con le cure domiciliari e con l'assistenza sanitaria di base (articoli 4, 21, 22, 23 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza).**
4.0	**Processi Assistenziali: Dimissioni protette**
4.1	Nell'ambito della Rete Locale di CP si adotta una procedura che assicura e documenta programmi di dimissione ospedaliera protetta e/o assistita per garantire la continuità di cura palliativa nel setting assistenziale adeguato (in hospice, al domicilio, in residenza assistenziale).
4.2	La Rete Locale di CP è dotata di un sistema informativo per la condivisione dei Piani di Assistenza Individuale (PAI) e la circolazione delle informazioni rilevanti durante i passaggi di consegna, tra i professionisti della Rete relativi ai trasferimenti e i processi di dimissione dei pazienti in setting diversi, (in coerenza con il sistema informativo adottato al livello regionale).
5.0 (Criteri 8 e 14 dell'Intesa 25.7.2012)	**Processi Assistenziali: Monitoraggio della Qualità**
5.1	La Rete Locale di CP adotta/applica un sistema formalizzato di misurazione per monitorare la qualità dei processi di cura e assistenza erogati nell'ambito della Rete locale in coerenza con il sistema sviluppato al livello regionale.
5.2	All'interno della Rete Locale di CP si effettuano periodicamente audit di rete per la discussione ed il miglioramento degli aspetti organizzativi e assistenziali dei percorsi assistenziali nella rete e produce relativa documentazione.
5.3	La Rete Locale di CP raccoglie documentazione dalle strutture operanti al suo interno in merito all'utilizzo di strumenti validati di misurazione della qualità di vita nei malati assistiti (es. somministrazione di test con scale ad hoc).
6.0 (Criterio 6 dell'Intesa 25.7.2012)	**Processi di supporto: Formazione continua degli operatori della rete**
6.1	**L'organismo di coordinamento**, d'intesa con le strutture che compongono la rete, definisce il piano di formazione annuale multidisciplinare e multiprofessionale per gli operatori della rete individuando i relativi obiettivi formativi in coerenza con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38/2010, dall'Accordo 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR) e dai programmi obbligatori di formazione continua di cure palliative regionali.
6.2	**L'organismo di coordinamento**, d'intesa con le strutture che compongono la rete, promuove e monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi tramite reportistiche delle strutture sanitarie operanti nella rete e tramite i Dossier formativi individuali dei professionisti operanti nella rete sono annualmente verificati dall'organismo di coordinamento
6.3	**L'organismo di coordinamento**, d'intesa con le strutture che compongono la rete, promuove iniziative per la formazione dei volontari operanti nella rete di CP.
7.0	**Processi di supporto: Processi sociali**
7.1	La Rete Locale di CP raccoglie documentazione dalle strutture operanti nella rete in merito alle attività previste dall'Intesa 25 luglio 2012 in relazione a:

fonte: http://b

(Criteri 6, 7 e 11 dell'Intesa 25.7.2012)	a. programma di supporto psicologico e di prevenzione del burn-out per gli operatori che lavorano alla Rete Locale di CP; b. risposte organizzate ai bisogni sociali e spirituali di malati e familiari; c. programmi di supporto per i familiari dei malati assistiti in caso di lutto patologico
7.2 *(Criterio 12 dell'Intesa 25.07.2012).*	La Rete Locale di CP definisce le procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici che si dovessero presentare, anche per quanto riguarda le procedure di eventuale segnalazione ad un Comitato Etico di riferimento
8.0 (Criterio 13 dell'Intesa 25.7.2012)	**Processi strategico gestionali: comunicazione/trasparenza**
8. 1	L'azienda sanitaria pubblica sede/capofila della Rete Locale di CP istituisce una pagina dedicata sul proprio sito aziendale nella quale mette a disposizione le informazioni sulle funzioni svolte dalla Rete Locale di CP e dalle strutture che la costituiscono.
8.2	a. La Rete Locale di CP redige, aggiorna periodicamente e pubblica (via web, in forma cartacea, etc) la Carta dei servizi della Rete Locale CP avvalendosi anche dell'apporto di categorie professionali e delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative della collettività e dell'utenza; b. la Rete Locale di CP garantisce che la Carta dei servizi contenga informazioni sulle strutture servizi, percorsi assistenziali e prestazioni della Rete Locale CP pubblica
8.3	La Rete Locale di Cure Palliative diffonde in un'area web dedicata alla rete locale delle CP dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio: a. della qualità percepita; b. dell'umanizzazione dell'assistenza; c. dell'esperienza dei pazienti; d. delle azioni di miglioramento

L'ente che rilascia il provvedimento di accreditamento della rete locale di cure palliative è il medesimo ente, previsto dalle singole normative regionali, che rilascia l'accreditamento di tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie. Le modalità per il rilascio dell'accreditamento e per la verifica periodica in ordine al mantenimento dei requisiti previsti dal presente documento sono quelle già definite dalle Regioni e Province autonome per tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie.

fonte: http://b

Riferimenti bibliografici

- ⇒ Resolution of OMS A67/31 Strengthening of palliative care as a component of integrated treatment throughout the life course del 4 aprile 2014
- ⇒ DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"
- ⇒ Regione Lazio DCA 16 novembre 2016 n. U00360 "Indirizzi per l'implementazione della rete locale di cure palliative"
- ⇒ Regione Emilia Romagna DGR 31 ottobre 2016, n. 1770 "Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete locale di cure palliative"
- ⇒ Regione Lombardia DGR 28 novembre 2016, n. X/5918 "Disposizioni in merito alla evoluzione del modello organizzativo della rete delle cure palliative in Lombardia: integrazione dei modelli organizzativi sanitario e sociosanitario."
- ⇒ European Pathway Association- EPA http://e-p-a.org/care-pathways/
- ⇒ Quill T.E., Abernethy A.P. "Generalist plus specialist palliative care: creating a more sustainable model" N.Engl.J.Med. March 7, 2013
- ⇒ McNamara B.A., Rosenwax L.K. et al. "Early admission to community-based palliative care reduces use of emergency departments in the ninety days before death" J. Pall. Medicine 2013;16:N.7
- ⇒ Building integrated palliative care programs and services. Gomez-Batiste X. & Connor S., 2017
- ⇒ Percorso integrato per la presa in carico del malato in condizioni di cronicità complesse e avanzate con bisogni di cure palliative. Un modello di clinical governance per lo sviluppo delle Reti Locali di Cure Palliative. Documento di consenso - Firenze, 27 giugno 2015.

fonte: http://b

fonte: http://b

ALLEGATO 2

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38, sul documento "Accreditamento delle reti di terapia del dolore"

Rep. Atti n. 119/CSR del 27 luglio 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 27 luglio 2020

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 197, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il quale disciplina, tra l'altro, agli articoli da 8-bis a 8-quater, il sistema delle autorizzazioni ed accreditamento istituzionale relativo alle strutture sanitarie e sociosanitarie, al fine di garantire sicurezza e qualità ai cittadini;

VISTA la legge 15 marzo 2010, n. 38, recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", che ha previsto tra l'altro l'attivazione delle reti della terapia del dolore al fine di assicurare ai pazienti risposte assistenziali su base regionale, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, ed ha inserito una serie di disposizioni volte a rafforzare la terapia del dolore sia in ambito ospedaliero che territoriale;

VISTO l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR), con il quale sono state approvate le "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore", le quali prevedono l'attivazione di due livelli istituzionali nella rete di terapia del dolore a livello regionale e aziendale, stabilendo che la struttura regionale svolga compiti di coordinamento, promozione, indirizzo e monitoraggio di attuazione della rete per lo sviluppo omogeneo dei percorsi di presa in carico assistenza nell'ambito della rete, mentre spetti alle strutture aziendali, tra l'altro, l'attivazione del sistema di erogazione di terapia del dolore basato sull'interazione di tutti i nodi della rete (centri hub, centri spoke e ambulatori di medicina generale);

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 151/CSR), sulla proposta del Ministro della salute, di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalita' organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unita' di cure palliative e della terapia del dolore;

VISTO l'Accordo Stato Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR), con il quale sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore e le strutture sanitarie coinvolte nelle suddette reti ed i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle reti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" improntato al principio della valorizzazione delle reti integrate ospedale-territorio sia rispetto alle reti tempo dipendenti sia alle reti funzionali che operano in ambiti complessi e in particolare il punto 3.1 il quale indica i bacini di utenza delle strutture ospedaliere per la terapia del dolore e al punto 8.1 che prevede la realizzazione della rete di terapia del dolore nell'ambito delle reti che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", ed in particolare l'articolo 38 che include, tra le prestazioni del ricovero ordinario per acuti, anche la terapia del dolore, e l'allegato 4 relativo all'assistenza specialistica ambulatoriale, con le relative attività ambulatoriali di pertinenza alla terapia del dolore;

VISTO inoltre l'articolo 21 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, che prevede la definizione, nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, di percorsi assistenziali integrati, che al comma 2 prevede che il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, e che le regioni e le province autonome organizzano tali attività garantendo uniformità sul proprio territorio dei percorsi di cura nelle modalità, nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale;

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 19 febbraio 2015 (Rep. atti n. 32/CSR), in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie, la quale indica le modalità ed i termini temporali per l'adozione, da parte delle Regioni e delle Aziende sanitarie, dei criteri e dei requisiti di accreditamento per ciascuna delle predette reti, e per la prima volta tratta nell'allegato sub A di un programma per l'accreditamento di reti assistenziali, con particolare riferimento al punto 1.2.3 "Realizzazione di reti di cure palliative e di terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico";

VISTO l'Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2019 (Rep. atti n. 59/CSR), sul documento recante "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale", in particolare il punto 1.6.5 "Rete di terapia del dolore" che sottolinea l'importanza della valutazione del dolore attraverso strumenti validati;

CONSIDERATO che l'obiettivo generale del presente accordo consiste nell'introduzione di un sistema di accreditamento della rete di terapia del dolore, quale presupposto per la gestione dei percorsi assistenziali delle persone con dolore cronico attraverso un'organizzazione integrata ospedale-territorio in grado di garantire la necessaria continuità delle cure e la corretta gestione del trattamento terapeutico;

TENUTO CONTO che i requisiti indicati nel documento allegato, parte integrante del presente atto, fanno riferimento alle funzioni di governo della rete e delle diverse strutture che lo compongono ed integrano quanto previsto per le singole strutture dalla sopra citata Intesa del 25 luglio 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota del 7 aprile 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo in epigrafe, tempestivamente diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza alle Regioni ed alle Province autonome;

VISTA la nota del 19 giugno 2020, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, Regione Piemonte, ha trasmesso un documento di proposte emendative sul testo, tempestivamente diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza al Ministero della salute;

VISTA la nota dell'8 luglio 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la nuova versione del testo dell'accordo, riformulato secondo le richieste delle Regioni, tempestivamente diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza alle Regioni ed alle Province autonome;

ACQUISITO nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Accreditamento delle reti di terapia del dolore" nei seguenti termini:

SI CONVIENE

1. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire formalmente il presente Accordo entro dodici mesi dalla data di approvazione dello stesso, inserendo i relativi contenuti di accreditamento della rete, volti alla qualificazione dei percorsi di terapia del dolore, nelle procedure di accreditamento ordinariamente utilizzate. Contestualmente si impegnano ad avviare le procedure per l'accreditamento delle reti locali di terapia del dolore nel territorio di competenza.
2. Le stesse Regioni si impegnano ad attivare un sistema di monitoraggio coerente con quanto indicato nel documento di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto.
3. Dall'attuazione del presente Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività ivi previste con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO
Cons. Elisa Grande

IL PRESIDENTE
On. Francesco Boccia

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

Proposta di accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 15 marzo 2010, n. 38

Premessa

Il dolore è un'esperienza ubiquitaria ed universale dell'essere umano, frequente causa di disabilità e del peggioramento della qualità della vita di molte persone che soffrono.

E' dimostrato che le conseguenze economiche individuali, familiari e sociali del dolore ricorrente, persistente o cronico, diventano sempre più significative, anche in considerazione dell'invecchiamento progressivo della popolazione.

Per questi malati, ancora oggi, le cure vengono spesso erogate in modo frammentato e non adeguatamente coordinato, con ripetute ospedalizzazioni che si traducono talvolta in trattamenti inappropriati, costosi, con scarsa soddisfazione da parte dei malati stessi e dei loro familiari.

Si sottolinea che la definizione "Terapia del Dolore" non identifica la semplice erogazione di cure, bensì una disciplina specialistica al cui interno si individuano percorsi di diagnosi, di terapia, di riabilitazione e di gestione specifici della persona affetta da dolore acuto persistente, ricorrente o cronico. **In particolare, la terapia del dolore non va intesa come mera esecuzione dei trattamenti bensì come "Medicina e terapia del dolore", valorizzando pertanto le diverse fasi, tra loro complementari, di diagnosi e terapia.**

Il Welfare State, e i servizi sanitari in particolare, si confrontano quindi con la necessità di fornire risposte nuove e adeguate ai bisogni di una popolazione crescente di malati sempre più anziani, affetti da patologie cronico-degenerative che causano dolore persistente, ricorrente o cronico in condizioni cliniche di estrema fragilità e di grave sofferenza.

Lo sviluppo delle Reti di Terapia del Dolore (RTD) è previsto dalla legge 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" e dai successivi provvedimenti attuativi, nonché dal dPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" e dal DM 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Nel promuovere il completamento delle Reti di Terapia del Dolore la normativa pone una specifica attenzione ad un sistema di accreditamento che prevede il coordinamento delle reti sia a livello regionale che locale, l'integrazione sanitaria e sociosanitaria, il potenziamento dei rapporti tra le équipe operanti a livello ospedaliero e le attività territoriali della medicina generale, senza dimenticare l'attivazione di nuovi percorsi formativi.

La cura del dolore, la gestione del paziente sofferente e il suo reinserimento in una vita attiva, la continuità delle cure, garantite a persone malate di ogni età, in una prospettiva di integrazione e complementarietà rispetto alle opportunità terapeutiche di altre discipline (fisiatria, reumatologia, neurochirurgia, ortopedia, ecc.) che prevedano la stretta collaborazione tra Anestesisti-specialisti in Terapia del Dolore e Medici di Medicina Generale richiedono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la specifica caratterizzazione delle metodiche antalgiche e quindi dei percorsi di cura o PDTA (percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali) che tengano in considerazione i diversi setting di diagnosi e trattamento;
- l'adozione di criteri per l'accreditamento delle reti di cura e di assistenza orientati alla valutazione multidimensionale del bisogno, alla presa in carico integrata, alla valutazione dei risultati;
- il potenziamento della formazione specifica all'interno della disciplina di "Anestesia e Rianimazione, Terapia Intensiva e Terapia del Dolore", e la previsione di programmi per lo sviluppo di percorsi formativi capaci di preparare i discenti allo specifico ruolo di "Terapisti del Dolore" e quindi di governare la crescente complessità clinica-terapeutica, relazionale e organizzativa.

La Rete di Terapia del Dolore (RTD) è una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di Terapia del Dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità, e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.

Le Reti di Terapia del Dolore operano attraverso tre setting di cura:

- a livello ospedaliero, dove sono attivi i primi due setting di cura classificati come Centri di diversa complessità denominati "Hub e Spoke";
- **a livello ambulatoriale, domiciliare e residenziale anche attraverso le forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la medicina generale in rapporto funzionale con i centri Spoke;**
- Se consideriamo il rapporto tra costi e benefici nella Terapia del Dolore, come è stato dimostrato in alcune sindromi dolorose e per alcuni trattamenti, si è rilevata in alcune patologie una significativa riduzione dei costi, attraverso una riduzione del numero e della complessità degli interventi e della durata dei ricoveri ripetuti.

Questi importanti risultati coincidono con quanto si riscontra nella pratica quotidiana ipotizzando un profondo cambiamento nell'organizzazione e nella erogazione delle cure ai pazienti con dolore.

L'identificazione di fattori, criteri e indicatori qualifica il sistema di cura, affiancando al paradigma clinico un approccio valutativo sistemico, dalla malattia alla complessità dei bisogni, con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti.

In questo contesto, la visione globale del malato e della sindrome di dolore, l'attenzione al controllo e della qualità della vita, l'appropriatezza e la proporzionalità degli interventi, e il coordinamento strutturato della Rete della Terapia del Dolore costituiscono elementi chiave per lo sviluppo di una progettualità orientata all'accreditamento che non intende sostituire quanto piuttosto integrare le procedure di autorizzazione e accreditamento istituzionali, già previste dai sistemi regionali e nazionali.

Tale contesto dovrebbe essere reso più agile da un miglioramento e consolidamento, a livello regionale e territoriale, dei sistemi di monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni e degli indicatori di attività, che attestino il pieno raggiungimento dei requisiti minimi delle strutture dedicate alla terapia del dolore ai sensi della normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Razionale – quadro di sintesi

Il bisogno di terapia del dolore

In base a valutazioni epidemiologiche di recenti studi internazionali e nazionali, allo stato attuale si valuta che la **prevalenza** nella popolazione italiana di persone affette da **dolore cronico severo** (inteso come dolore di intensità uguale o superiore a 7 in una scala numerica da 0 "assente" a 10 "di massima intensità") sia ogni anno compreso fra gli **800.000** ed **il milione** di residenti. I dati aumentano ad almeno il doppio se si comprendono anche coloro che lamentano la presenza di dolore cronico "***moderato***" (di intensità compresa fra 4 e 6). Questa popolazione rappresenta l'"***utenza potenziale***" della rete nazionale di terapia del dolore.

Una stima "proxy" tratta dalla letteratura e dall'esperienza sul campo, relativa ai pazienti affetti da "***Dolore Malattia***", li valuta al **3%** di tutta la popolazione affetta da "***Dolore cronico severo***", quindi tra i **24.000** ed i **30.000** ogni anno. Questo dato va molto probabilmente ulteriormente incrementato in quanto anche tra i malati affetti da dolore cronico di intensità moderata, si sviluppano le complessità tipiche del "Dolore Malattia" a causa del perdurare nel tempo, ad esempio per anni, della sindrome algica (2 - 3).

Approccio "*patient centred*"

È necessario sviluppare un'organizzazione che si modelli sui bisogni del paziente e del quadro clinico, che sia flessibile, sempre pronta ad adattarsi alle possibili evoluzioni della malattia e del dolore e delle disabilità correlate.

Una Rete per garantire la diversa complessità e continuità delle cure

La qualità nell'erogazione della terapia del dolore può essere realizzata solo se esistono forti sistemi coordinati d'interazione tra i soggetti istituzionali e professionali che entrano nel percorso di cura, per assicurare che vengano soddisfatti i bisogni dei pazienti e dei loro familiari.

L'accesso alla Rete di Terapia del dolore (RTD)

L'accesso alla terapia del dolore ha dimostrato in maniera evidente il recupero delle attività della vita quotidiana, compreso l'attività lavorativa e naturalmente il miglioramento della qualità della vita.

Favorire l'accesso alla RTD porterebbe progressi anche nell'efficacia e nell'efficienza dei servizi sanitari, prevenendo ricoveri ospedalieri spesso evitabili o inappropriati.

A fronte di una legislazione italiana tra le più innovative in Europa, è necessario tener conto che l'equità, l'appropriatezza, la tutela e la promozione della qualità della vita per i malati non vengono ovunque garantite con il rischio di generare nel Paese disparità e ritardi.

Lo sviluppo della Rete Regionale (RRTD) di Terapia del Dolore - Quale modello?

È necessario ideare e adottare modelli erogativi di diagnosi e cura innovativi, che sappiano portare miglioramenti nell'erogazione dei servizi sanitari per rispondere ai bisogni di salute emergenti. Il modello delle RRTD che si intende sviluppare prevede l'identificazione di fattori che qualifichino il sistema di diagnosi e cura affiancando il paradigma clinico ad un approccio valutativo sistemico del dolore e della malattia, ma anche della complessità dei bisogni, con la conseguente rimodulazione degli interventi e dei trattamenti nella logica del miglioramento continuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' stato preso come riferimento il modello di certificazione delle reti specialistiche prodotto di un progetto condotto dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) "*Sviluppo di modelli di reti cliniche specialistiche (rete geografica, rete socio-sanitaria, rete infrastrutturale e delle tecnologie, rete IT) ed individuazione e sperimentazione di modelli di certificazione delle cure per disciplina specialistica*", ai sensi del già citato DM 2 aprile 2015, n. 70 laddove il Regolamento *prevede che "All'interno del disegno globale della rete ospedaliera è necessaria l'articolazione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale"(Allegato 1, punto 8.1.1.).* Un modello di lettura delle organizzazioni funzionali complesse specifico finalizzato a definire e validare modelli reticolari di assistenza e garantire le premesse per azioni di valutazione e promozione del miglioramento continuo della qualità e della sicurezza delle cure.

Nel progetto, per la definizione del "Modello di Analisi e Valutazione delle Reti Specialistiche Regionali" è stato preso in considerazione il bagaglio di nozioni sviluppate per percorsi di accreditamento istituzionale di specifiche strutture assistenziali (strutture ospedaliere, strutture territoriali, strutture ambulatoriali ecc.) integrandole con ulteriori criteri in grado di cogliere le molteplici sfaccettature della specifica tipologia di organizzazione (Rete). Si è fatto riferimento al modello di analisi e sviluppo delle organizzazioni sanitarie offerto da Roberto Vaccani (2012), per sviluppare e orientare il "Modello di Analisi e Valutazione delle Reti Specialistiche Regionali" verso la misurazione degli esiti legati all'efficacia e all'efficienza dell'unità funzionale nel suo complesso (Rete di specialità), cercando di cogliere gli elementi di qualità sia legati agli elementi strutturali sia a quelli organizzativi.

I principi del modello

Un modello adeguato di *clinical governance* deve essere:

- Universale
- Centrato sul paziente e sulla famiglia
- Basato sui bisogni
- Accessibile (garantendo l'accoglienza)
- Trasparente
- Equo (a prescindere da età, diagnosi, residenza, cultura, ...)
- Integrato, garantendo il continuum delle cure dalle fasi più semplici a quelle più complesse nei diversi Centri e setting di cura della Rete)
- Disponibile a garantire la possibilità di ricevere cure al proprio domicilio
- Sicuro ed efficiente
- Appropriato in termini di rapporto costo-efficacia nell'erogazione delle prestazioni antalgiche

La formazione dei professionisti operanti nella Rete

Il modello, per esser applicato, necessita di un'ampia possibilità di accesso alla formazione specifica in terapia del dolore e dello sviluppo di metodologie formative innovative ed efficaci per il miglioramento delle performance dei professionisti. "*The education of health professionals in the 21st century must focus less on memorizing and transmitting facts and more on promotion of the reasoning and communication skills that will enable the professional to be an effective partner, facilitator, adviser and advocate*".(The Lancet v 376, 2010)

La peculiarità della formazione dei medici operanti nella rete di TD, pur appartenendo alla disciplina di Anestesia Rianimazione, Terapia intensiva e del Dolore, rende necessario un periodo di formazione specifica teorico-pratica presso centri Hub della rete che porti al raggiungimento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze specifiche e di unicità di ruolo, indispensabili per garantire l'appropriatezza diagnostico-terapeutica.
Per le patologie complesse la gestione del dolore può prevedere un approccio interdisciplinare sia con team dedicati o attraverso consulenze, come previsto dall'Intesa 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 151/CSR) per i centri ospedalieri Hub.
Nella rete di terapia del dolore, come previsto dal criterio 5 della citata Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, operano figure multiprofessionali, **dotate delle competenze ed esperienze necessarie all'esecuzione delle attività della rete:** medici di medicina generale ed infermieri in possesso di adeguata formazione ed esperienza, specialisti in Anestesia e Rianimazione dedicati alla terapia del dolore e, in rapporto alle specificità delle diverse patologie, altri medici specialisti definiti dall'Accordo 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR) previsto dall'art. 5, comma 2, della legge 15 marzo 2010, n. 38) nonché le altre figure professionali ritenute essenziali, **ferme restando, in ogni caso, le competenze in ordine alla Medicina e Terapia del Dolore riservate agli specialisti in Anestesia, Rianimazione, Terapia intensiva e del dolore.**

I principali riferimenti normativi nazionali

Emerge la necessità che questa tipologia di malati ed i loro famigliari ricevano da parte del Servizio sanitario nazionale una risposta in termini di diagnosi e cura non generica, ma specifica ed adeguata ai bisogni caratteristici di chi soffre a causa di dolore.
La **legge n. 38 del 15 marzo 2010** ha sancito il diritto del cittadino italiano a non soffrire inutilmente e ad avere accesso oltre che alla Rete per le Cure palliative anche alla Rete per la Terapia del Dolore, rappresentando un punto fermo normativo preso a modello a livello internazionale.

Anche da un punto di vista tassonomico la citata legge n. 38 del 2010 ha segnato un passaggio importante in quanto nell'art. 2 ha precisamente definito la **Terapia del dolore** come "*l'insieme di interventi diagnostici e terapeutici volti a individuare e applicare alle forme morbose croniche idonee e appropriate terapie farmacologiche, chirurgiche, strumentali, psicologiche e riabilitative, tra loro variamente integrate, allo scopo di elaborare idonei percorsi diagnostico-terapeutici per la soppressione e il controllo del dolore*".

I successivi atti adottati in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con particolare riferimento all'**Accordo del 16 dicembre 2010** (Rep. atti n. 239/CSR) e all'**Intesa del 25 luglio 2012** (Rep. atti n. 151/CSR), unitamente al **Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70** contenente il "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi concernenti l'assistenza ospedaliera relativo ai nuovi standard ospedalieri*", hanno affinato le indicazioni affinché ciascuna regione rendesse operative le due Reti regionali, quella della Terapia del Dolore e quella delle Cure Palliative all'interno di una cornice omogenea da un punto di vista di modello organizzativo-gestionale.

Il citato **Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR)**, all'Allegato A, in merito alla Rete di terapia del dolore riporta quanto segue:

"Come nel caso dell'assistenza palliativa anche nel caso della rete assistenziale della Terapia del Dolore l'atto iniziale, l'Accordo di Conferenza Stato-Regioni "*Ospedale senza dolore*", sottoscritto nel 2001 non ha prodotto i risultati attesi. La creazione di Comitati "Ospedale senza Dolore" in ciascun ospedale, qualora fossero stati creati e fossero effettivamente funzionanti, non è sufficiente ad assicurare l'esistenza di una effettiva rete assistenziale. Il passaggio al nuovo progetto "*Ospedale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Territorio senza dolore", così come indicato nell'art. 6 e nell'art. 8 della legge n. 38 del 2010, oltre a rafforzare l'attività dei Comitati "Ospedale senza dolore" favorisce l'integrazione ospedale-territorio, demandando alla struttura ospedaliera la gestione dei casi complessi e coinvolgendo nel processo assistenziale la figura del Medico di Medicina Generale, introduce il concetto di rete assistenziale anche nel campo della lotta al dolore. A differenza dell'esperienza maturata nel campo delle cure palliative, nella quale si sono sviluppate spontaneamente nelle regioni modelli di reti assistenziali diverse, in questa Rete è auspicabile sviluppare un modello assistenziale uniforme, che abbia come riferimento normativo quanto è esplicitato dall'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Stato-Regioni come indicato in termini di requisiti minimi e di criteri di accreditamento. Anche in questo caso l'istituzione, con appositi provvedimenti regionali e aziendali, di una struttura specificamente dedicata al coordinamento della rete rimane una scelta strategica che dovrà essere adottata in ogni regione. Le strutture attivate nei due livelli istituzionali dovranno assolvere alle seguenti funzioni:

Strutture regionali:

- concorrono al monitoraggio del sistema informativo regionale sulla Terapia del Dolore ai sensi dell'art. 9 comma l;
- monitoraggio dello stato di attuazione della rete;
- controllo della qualità delle prestazioni e valutazione dell'appropriatezza da prevedersi nell'ambito del sistema di accreditamento;
- promozione di programmi obbligatori di formazione continua in terapia del dolore coerentemente con quanto previsto dall'art. 8 comma 2 della legge n. 38 del 2010;
- definizione di indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza nell'ambito della rete.

Strutture aziendali:

- tutela del diritto del cittadino ad accedere alla terapia del dolore;
- attivazione di un sistema di erogazione di terapia del dolore basato sull'interazione di tutti i nodi della rete (centri hub, centri spoke e ambulatori dei medici di medicina generale) e coerente con quanto stabilito dall'art. 5 della legge n. 38 del 2010;
- definizione e attuazione nell'ambito della rete, dei percorsi di presa in carico e di assistenza per i malati, individuati secondo le indicazioni dell'art.2 co. 1, lettera e) della legge n. 38 del 2010;
- promozione di programmi di formazione rivolti agli operatori coinvolti nella rete di terapia del dolore ivi inclusi i MMG e ai pediatri di libera scelta;
- promozione di sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e dei percorsi assistenziali, da prevedersi nell'ambito del sistema di accreditamento.

La definizione di una nuova modalità assistenziale rivolta alla presa in carico del paziente con dolore cronico da moderato a severo impone la necessità di fornire una adeguata informazione alla cittadinanza sul percorso assistenziale costituito dai nodi della rete di cui il Medico di Medicina Generale è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altrettanto necessario è l'impegno regionale nella sensibilizzazione di tutti gli operatori sanitari all'uso dei farmaci oppiacei; questo sarà possibile attraverso opportune campagne di informazione circa l'appropriatezza prescrittiva in funzione della patologia clinica dolorosa.

Appare altresì indispensabile l'impegno delle direzioni aziendali a garantire l'accesso, sorvegliare l'attuazione e verificare l'efficacia dei percorsi diagnostico terapeutici sulla terapia del dolore e in ultimo controllare l'appropriatezza delle procedure clinico prescrittive.".

L'**Intesa del 25 luglio 2012 recante "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore" (Rep. atti n. 151/CSR),** prevede la presenza di determinati requisiti soddisfatti contemporaneamente, che di seguito si riportano sinteticamente:

1. **Struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di Terapia del Dolore**.
2. **Strutture di erogazione della Rete di Terapia del Dolore**; in particolare gli ambulatori dei MMG, i centri Spoke/centri ambulatoriali di terapia del dolore, i centri Hub/centri ospedalieri di terapia del dolore.
3. **Tutela del cittadino ad accedere alla terapia del dolore**, attraverso una rete che definisce percorsi diagnostici, terapeutici, riabilitativi per garantire la presa in carico e assistenza del paziente con dolore acuti o cronico, moderato o severo, riducendone il dolore e il grado di disabilità, favorendone la reintegrazione nel contesto sciale e lavorativo.
4. **Continuità delle cure,** attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali. La continuità assistenziale viene supportata da sistemi informatici che consentano la condivisione dei flussi informativi tra i professionisti, soprattutto tra quelli che operano sul territorio e in ospedale, sia ai fini clinici-gestionali sia a fini di un monitoraggio dei processi e degli esiti. Il tutto nel rispetto elle regole sulla privacy.
5. **Operatività di equipe multi professionali dedicate**, ai sensi dell'art.5 comma 2, della legge n. 38 del 2010.
6. **Formazione continua degli operatori**.
7. **Misurazione del dolore,** delle capacità funzionali e della qualità della vita.
8. **Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia della persona assistita.**
9. **Programmi di informazione alla popolazione sulle TD.**
10. **Programma di valutazione delle prestazioni e sistema informativo regionale.**

L'**Intesa del 19 febbraio 2015 in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie** (Rep. atti n. 32/CSR) prevede un cronoprogramma a 12 e 24 mesi di adeguamento per le regioni ai criteri e requisiti contenuti nel documento tecnico di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. atti n. 259/CSR); in particolare prevede al punto ***1.2 programmi per lo sviluppo delle reti assistenziali e al punto 1.2.3. Realizzazione di reti di cure palliative e di Terapia del Dolore per il paziente adulto e pediatrico in attuazione della legge n.38/2010*** con disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e terapia del dolore.

Il citato **DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) contiene specifiche disposizioni sulla terapia del dolore, tra cui**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **art. 15 Assistenza specialistica ambulatoriale** che per la prima volta include, nel nomenclatore delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui all'allegato 4, la prima visita anestesiologica/algologica: prima valutazione per terapia del dolore e programmazione di terapia specifica, 89.7A.1. Sono altresì elencate le prestazioni di terapia del dolore.
- **art. 38 Ricovero ordinario per acuti, comma 2** - Nell'ambito delle attività di ricovero ordinario sono garantite tutte le prestazioni cliniche, mediche e chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, strumentali e tecnologiche, necessarie ai fini dell'inquadramento diagnostico, della terapia, inclusa la terapia del dolore, o di specifici controlli clinici e strumentali.

Istituzione del codice di cure palliative e di terapia del dolore

Con decreto del Ministro della salute 21 novembre 2018, di aggiornamento dei codici delle specialità cliniche e delle discipline ospedaliere (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 38 del 14.02.2019), sono stati individuati:

- il codice 99 "cure palliative", da utilizzare per i ricoveri in regime diurno per cure palliative, in conformità con le indicazioni di cui all'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- il codice 96 "terapia del dolore", da utilizzare per i ricoveri in terapia del dolore, in conformità con le indicazioni di cui all'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

Riserva per le specificità delle CP e TD in ambito pediatrico

Le tabelle che seguono si riferiscono alla Rete regionale e locale di terapia del dolore, riservando ad un approfondimento successivo gli aspetti relativi alle specificità della rete pediatrica.

CAPITOLO 1: IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE

ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA RETE REGIONALE DI TERAPIA DEL DOLORE

Per **Rete Regionale di Terapia del Dolore** o **RRTD** si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità, e favorendone, la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.
La Regione istituisce la Rete Regionale di Terapia del Dolore sulla base delle funzioni indicate negli Accordi Stato-Regioni successivi alla legge n. 38 del 2010 e ne garantisce il funzionamento.
Di seguito si esplicitano gli elementi caratterizzanti la Rete Regionale di Terapia del Dolore:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento e promozione del processo di sviluppo della Terapia del Dolore nelle strutture ospedaliere e nel territorio al fine di garantire approccio omogeneo ed equità di sistema
a. Istituzione di un Organismo di Coordinamento Regionale, che consiste in una struttura specificatamente dedicata di coordinamento della Rete Regionale di Terapia del Dolore. b. La struttura organizzativa coordina e monitora l'attività e lo sviluppo della rete a livello regionale, interfacciandosi con le Aziende e i professionisti della rete come da Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR). c. La struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di Terapia del Dolore si interfaccia con il Coordinamento regionale delle Reti di Cure Palliative per garantire la piena applicabilità e fruibilità della legge n. 38 del 2010. d. L'Organismo di Coordinamento della Rete dovrà assolvere le specifiche funzioni indicate dall'accordo stato regioni del 2010 in materia di linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali. e. Partecipazione nell'Organismo di Coordinamento Regionale dei direttori/responsabili dei centri Hub e di alcuni Spoke ed eventuali altri professionisti operanti nella rete (MMG), di altre figure utili al funzionamento della rete di TD, nonché degli organismi e rappresentanti dei cittadini per la tutela del diritto alla salute. f. Adozione di un atto formale di policy che contiene i valori e gli obiettivi di riferimento di medio e lungo periodo in coerenza con le scelte generali della programmazione regionale.
Sviluppo del sistema informativo
a. Istituzione di una piattaforma informatica regionale. alla quale si collegano tutte le strutture appartenenti a ciascuna Rete di TD, che mette in condivisione il set minimo di informazioni definite a livello regionale. b. Definizione di indicatori e standard condivisi per l'inserimento del paziente nel percorso di cura a livello regionale che consenta e garantisca: - la circolazione e l'interconnessione delle informazioni sul percorso del paziente; - l'alimentazione dei flussi amministrativi per rispondere al debito informativo del Ministero della Salute - Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS); - la raccolta dei dati per la produzione della reportistica di livello regionale sul monitoraggio dello sviluppo delle reti locali di TD e in attuazione dei livelli essenziali di assistenza ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017.
Sviluppo di un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione delle reti delle loro attività e definizione degli indicatori quali-quantitativi di TD
a. Definizione e formalizzazione di un set di indicatori qualitativi-quantitativi per il monitoraggio delle attività delle Reti Locali di Terapia del Dolore anche al fine di misurare il soddisfacimento del bisogno di trattamenti antalgici sulla base degli standard previsti dalla normativa e dalla letteratura scientifica, nonché per valutare l'appropriatezza dei percorsi. b. Indicatori sulla presa in carico da parte della rete di Terapia del dolore: Le Regioni definiscono periodicamente un set di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo e del funzionamento delle reti locali di TD, tenendo conto di quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dal Nuovo sistema di garanzia dei LEA, con relativa reportistica da parte della rete locale di TD. c. Misurazione della completezza del soddisfacimento del bisogno di TD sulla base degli standard previsti della legge n. 38 del 2010.
Definizione degli indirizzi per lo sviluppo omogeneo dei percorsi di presa in carico e assistenza di TD
a. Adozione di un documento contenente linee di indirizzo e criteri omogenei sui percorsi di cura nelle fasi di accesso, valutazione multidimensionale e terapia.
Promozione di programmi obbligatori di formazione continua in terapia del dolore coerentemente con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38 del 2010, secondo quanto indicato nell'allegato tecnico dell'Accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR)
I programmi coprono le seguenti aree di competenza: a. Competenze organizzative; b. Competenze psico-relazionali e psicosociali; c. Competenze etiche; d. Competenza nella ricerca; e. Competenze formative (ossia capacità di trasferire e comunicare le proprie competenze all'interno e all'esterno della équipe); f. Competenze professionali specifiche in ambito diagnostico-terapeutico sia farmacologico che invasivo.

CAPITOLO 2: LA RETE LOCALE DI TERAPIA DEL DOLORE

Nella **Rete Locale di terapia del dolore (RLTD)** operano i **Centri Specialistici di Terapia del Dolore** appartenenti ad "aree territoriali" individuate dall'Organismo di Coordinamento regionale secondo gli indirizzi regionali. Il **Centro che avrà funzioni di coordinamento locale**, sarà l'Hub di riferimento presente in quell'area territoriale o, laddove non esistente, un centro Spoke, individuato dal Coordinamento regionale sulla base dei livelli di attività clinica erogata.

Ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 239/CSR), l'Organismo di Coordinamento Funzionale Locale dovrà assolvere, in stretta relazione con il Coordinamento Regionale, ai seguenti compiti:

- Coordinare il sistema di erogazione di terapia del dolore nei Centri dell'area territoriale di riferimento e dei medici di medicina generale (MMG);

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garantire nell'ambito della Rete, il recepimento e l'attuazione dei PDTA per i malati affetti da dolore acuto (qualora non controllabile dalle terapie comunemente prescritte), persistente, ricorrente o cronico.
- Promuovere programmi di formazione rivolti agli operatori coinvolti ivi inclusi MMG;
- Promuovere sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e dei percorsi di cura da prevedersi nell'ambito del sistema di accreditamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI DELLE RETI DI TERAPIA DEL DOLORE

1.0	**Organizzazione / sistema di governo**
1.1 istituzione della RLTD	La **Rete Locale di Terapia del Dolore** (RLTD) è istituita con un atto formale della Regione o dell'azienda sanitaria pubblica secondo gli indirizzi regionali
	La RLTD è una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali: centri HUB/Centri ospedalieri di TD; centri Spoke/Centri ambulatoriali di TD; ambulatori dei MMG: forme di organizzazione funzionale previste dagli accordi nazionali della medicina generale. La medicina generale costituisce parte integrante della rete. Il coordinamento della RLTD è posto in capo all'Hub di riferimento presente in quell'area o, laddove non esistente, un centro Spoke definito in base ai livelli di attività clinica e alle caratteristiche oro-geografiche e demografiche del territorio. **La medicina generale, quale primo contatto che garantisce l'accesso dei cittadini alla RLTD, collabora funzionalmente con i centri Spoke.**
2.0	**Risorse umane, tecnologiche, economiche della RLTD**
2.1	L'azienda sanitaria pubblica individuata nell'ambito territoriale come sede/capofila del coordinamento della RLTD garantisce le necessarie dotazioni di personale, strutture e tecnologie per le attività di coordinamento della rete e l'operatività della stessa.
3.0	**Percorsi di cura della RLTD**
3.1	La RLTD sulla base delle indicazioni del Coordinamento regionale, dispone di procedure condivise, aggiornate periodicamente, basate sulle evidenze scientifiche, per la pianificazione delle cure per l'interazione tra i diversi Centri erogatori. Le procedure sono di tipo clinico organizzativo a garanzia dell'accessibilità, integrazione dei percorsi assistenziali e continuità di cure e si applicano in modo omogeneo a tutte le strutture afferenti alla rete locale di TD.
4.0	**Percorsi integrati e multimodali di cura (PDTA)**
4.1	Nell'ambito della RLTD vengono adottati PDTA specifici al fine di garantire percorsi di cura omogenei, appropriati ed efficaci
5.0	**Monitoraggio della Qualità**
5.1	La RLTD assicura il monitoraggio della qualità dei processi di cura e assistenza erogati nell'ambito della Rete locale in coerenza con il sistema sviluppato a livello regionale.
5.2	All'interno della RLTD si effettuano periodicamente audit di rete, formalizzati e documentati, per la discussione ed il miglioramento degli aspetti organizzativi e assistenziali dei percorsi di cura.
6.0	**Processi di supporto: Formazione continua degli operatori della rete**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1	L'organismo di coordinamento, d'intesa con le strutture che compongono la rete, definisce il piano di formazione annuale multidisciplinare e multiprofessionale per gli operatori della rete individuando i relativi obiettivi formativi in coerenza con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38 del 2010, dall'Accordo 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR) e dai programmi obbligatori di formazione continua di terapia del dolore regionali.
6.2	L'organismo di coordinamento, d'intesa con le strutture che compongono la rete, promuove e monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi tramite reportistiche delle strutture sanitarie operanti nella rete e tramite i Dossier formativi individuali dei professionisti operanti nella rete sono annualmente verificati dall'organismo di coordinamento
7.0	**Processi strategico gestionali: comunicazione/trasparenza**
7. 1	L'azienda sanitaria pubblica sede/capofila della Rete Locale di TD istituisce una pagina dedicata sul proprio sito aziendale nella quale mette a disposizione le informazioni sulle funzioni svolte dalla Rete Locale di TD e dalle strutture che la costituiscono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38"

Rep. Atti n. 30/CSR del 25 marzo 2021

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2021:

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. che agli articoli da 8 bis a 8 quater disciplina il sistema delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale relativo alle strutture sanitarie e sociosanitarie, al fine di garantire sicurezza e qualità ai cittadini;

VISTO il decreto del Ministro della salute 22 febbraio 2007, n. 43 "Regolamento recante: definizione degli standard relativi all'assistenza dei malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311";

VISTA la legge 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";

VISTO l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) che individua le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e terapia del dolore; prevede le strutture sanitarie coinvolte nelle suddette reti; definisce i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle reti;

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recate definizione degli standard qualitativi strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

VISTA l'intesa stipulata in data 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie (Rep Atti n. 32/CSR) che indica le modalità e i termini temporali per l'adozione da parte delle Regioni e delle Aziende sanitarie, dei criteri e dei requisiti di accreditamento di reti assistenziali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" ed in particolare gli articoli 21, 23, 31 e 38;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO l'accordo stipulato in data 17 aprile 2019 tra il Governo, le regioni e le Province autonome sul documento recante "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete oncologica" (Rep Atti n. 59/CSR) e prevede che siano coinvolte le reti locali di cure palliative;

VISTO l'Accordo stipulato in data 27 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep Atti n. 118/CSR) e l'Accordo stipulato in pari data sul documento "Accreditamento delle reti di terapia del dolore, ai sensi della legge 15 marzo 2010 n. 38" (Rep Atti n. 119/CSR);

CONSIDERATO che i suddetti accordi del 27 luglio 2020 rimandano ad un successivo provvedimento la disciplina relativa all'accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche;

CONSIDERATO che con decreto del Direttore generale della programmazione sanitaria del 19 giugno 2019, nell'ambito della sezione "O" del Comitato tecnico sanitario del Ministero della salute, è stato istituito un apposito tavolo tecnico di lavoro che ha elaborato un documento recante "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38";

CONSIDERATO altresì, che l'obiettivo generale del presente accordo consiste nell'introduzione di un sistema di accreditamento della rete;

VISTA la nota del 26 novembre 2020 e diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza il 27 novembre 2021, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo del documento in epigrafe ai fini del perfezionamento dell'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni;

VISTA la nota del 15 gennaio 2021, diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza il 18 gennaio 2021, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute ha trasmesso un documento recante osservazioni e proposte al citato provvedimento;

TENUTO CONTO altresì della proposta di modifica formulata dalla Società italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia intensiva SIAARTI con nota dell'11 dicembre 2020;

VISTA la nota del 9 marzo 2021 diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza il 10 marzo 2021, con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione del provvedimento in epigrafe, riformulato secondo le osservazioni delle Regioni e di quanto richiesto nella nota SIAARTI;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha espresso parere favorevole all'Accordo sulla versione del citato documento, diramata con nota del 10 marzo 2021;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano

SANCISCE ACCORDO

Tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nei termini sotto indicati:

Art.1

1. E' approvato il documento, di cui all'allegato A, recante "Accreditamento delle reti di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38", che costituisce parte integrante del presente accordo.

2. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire il presente Accordo entro 12 mesi dalla data di approvazione, inserendo e contestualizzando i relativi contenuti di accreditamento della rete, volti alla qualificazione dei percorsi di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, nelle procedure di accreditamento ordinariamente utilizzate. Si impegnano altresì, ad avviare le procedure per l'accreditamento delle reti nel territorio di competenza.

3. Le stesse Regioni e Province autonome si impegnano ad attivare un sistema di monitoraggio coerente con quanto indicato nel documento di cui all'allegato A.

4. Dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività ivi previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL A)

Accreditamento della Rete di Terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38

Premessa

La Legge 15 marzo 2010 n. 38, all'articolo 1, sancisce il diritto ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore per ogni persona malata, affetta da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo per la quale non esistono terapie valide alla stabilizzazione della malattia o al prolungamento significativo della vita.

La Legge 38/2010 e i successivi provvedimenti attuativi pongono delle indicazioni specifiche sulla terapia del dolore (TD) e le cure palliative pediatriche (CPP). Viene sancita la "peculiarità" e la necessità di una risposta ai bisogni specifica e dedicata sia a livello clinico-organizzativo che formativo ed informativo. Da un punto di vista organizzativo, il modello assistenziale proposto è quello di una unica Rete specialistica di TD e CP pediatriche, realizzata su ampi bacini d'utenza e coordinata da un Centro di Riferimento Regionale da dove una equipe multispecialistica e dedicata risponda, in maniera continuativa e competente, integrandosi con tutti i servizi e le istituzioni, a tutti i bisogni di salute dei minori che necessitano di terapia del dolore e cure palliative pediatriche.

La proposta risponde, peraltro, a quanto indicato dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2020 per l'accreditamento della Rete di Cure Palliative per l'adulto (Rep. Atti n. 118/CSR) che espressamente prevede, in relazione alla peculiarità della rete di CP e TD pediatrica, l'adozione di un accordo specifico.

La proposta affronta anche il sistema delle relazioni tra la Rete Regionale di Terapia del Dolore e di Cure Palliative Pediatriche e le Reti Locali di Cure Palliative e di Terapia del Dolore che, ai sensi degli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR e n. 119/CSR), si occupano, a livello territoriale, della presa in carico dei pazienti con bisogno di cure palliative e di terapia del dolore nella fase "end stage". Pertanto, il Centro di Riferimento Regionale deve interagire, per la presa in carico del minore assistito a domicilio, con una delle strutture della Rete Locale di Cure Palliative e della Rete di Terapia del Dolore per garantire una risposta di prossimità e appropriata al bisogno del minore, anche sulla base del desiderio dei familiari. Ciò implica che le equipe professionali (medico palliativista, infermiere, psicologo) delle suddette Reti possiedano, attraverso un documentato percorso formativo, specifiche competenze in materia di cure palliative pediatriche.

La contestualizzazione di questo modello è resa possibile anche alla luce del fatto che su tutto il territorio nazionale è presente una rete di risorse dedicate al bambino, risorse sia professionali (pediatra di famiglia, pediatra ospedaliero specialista nelle diverse discipline medico-chirurgiche e riabilitative, anestesista esperto in cure palliative e/o terapia del dolore pediatriche, reti specialistiche territoriali) che strutturali (ospedali/reparti pediatrici). Come accennato, contribuiscono a garantire l'assistenza in ambito pediatrico anche le Reti di Cure Palliative e le Reti di Terapia del Dolore per l'adulto che operano attraverso servizi specialistici ospedalieri di cure palliative, residenziali-hospice e domiciliari-UCPdom e che, pertanto, possono gestire la presa in carico anche del minore. Tutte queste risorse, adeguatamente preparate e supportate dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro di Riferimento Regionale, sono in grado di gestire la presa in carico dei minori con bisogni di cure palliative e di terapia del dolore.

Il dolore in età pediatrica è un sintomo frequente e trasversale a tutte le età e patologie. Fra tutti, è il sintomo che più mina l'integrità fisica e psichica del bambino e più angoscia e preoccupa i suoi familiari, con notevole impatto sulla qualità della vita durante e dopo la malattia.
Si stima che più dell'80% dei ricoveri in ambito ospedaliero e che circa il 60% delle valutazioni ambulatoriali, presentino dolore come sintomo prioritario e/o di accompagnamento. Nella maggior parte delle situazioni, tuttavia, (fino all'80-85%) questo dolore non richiede interventi specialistici e ha come riferimento, per diagnosi e cura, i professionisti (pediatri e non) che già hanno in carico il minore. Questi professionisti si giovano, e talvolta necessitano, di avere a disposizione un team competente e continuativo di riferimento.

Un numero limitato di situazioni di dolore in ambito pediatrico (acuto, cronico, procedurale) richiede invece, per diagnosi e terapia, interventi specialistici da parte di una equipe multiprofessionale che prenda in carico direttamente il minore con la sua famiglia. Una parte importante di queste situazioni si inquadra nell'ambito della complessità pediatrica.
Gli strumenti di valutazione e terapia che sono attualmente disponibili permettono un controllo efficace della sintomatologia dolorosa nella quasi totalità dei casi sia nell'ambito delle situazioni di patologia generale che in quelle che richiedono interventi specialistici.

Cure Palliative Pediatriche: Negli ultimi decenni si è assistito ad un lento e continuo cambiamento dei bisogni di assistenza palliativa per neonati, bambini, adolescenti.
Si è verificato, infatti, un netto incremento della prevalenza di minori portatori di malattia inguaribile e/o disabilità grave, che vivono anche per lunghi periodi di tempo grazie al progresso medico e tecnologico, progresso che ha di fatto ridotto la mortalità neonatale e pediatrica ma nello stesso tempo ha determinato un aumento della numerosità di minori che vivono con patologie inguaribili gravi. Si è venuta quindi a creare nuova categoria di pazienti, con nuove situazioni e nuovi obiettivi di cura e di "salute", che richiedono interventi integrati, altamente specialistici, multidisciplinari ed interistituzionali.
Sono neonati, bambini, adolescenti con patologie complesse e senza possibilità di guarigione, con insufficienze d'organo multiple, frequentemente con problemi di tipo cognitivo e/o neuromotorio, la cui vita spesso dipende dalle "macchine" cui sono collegati e con un rischio di aggravamento e di morte imminente e quotidiano.

I minori che vivono in queste situazioni presentano necessità assistenziali peculiari e complesse, spesso integrate, multispecialistiche ed interistituzionali che si inquadrano nell'ambito delle CPP, dove l'obiettivo non può più essere la guarigione ma la cura e l'assistenza in grado di garantire la migliore qualità di vita possibile.

Le CPP, infatti, si differenziano per molti ambiti dalle CP rivolte al paziente adulto: non solo per le patologie tipiche e talvolta esclusive dell'età, ma anche perché devono modularsi sulle peculiarità biologiche, psico-relazionali, cliniche, sociali, etiche e spirituali del paziente pediatrico. Devono, infatti, rispondere ad una tipologia e quantità di bisogni del tutto peculiare che innesca e condiziona scelte ed azioni dedicate e specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo spettro di patologie potenzialmente eleggibili è ampio ed eterogeneo (patologie neurologiche, metaboliche, muscolari, cardiologiche, respiratorie, malformative, cromosomiche, oncologiche ed altre) ed impatta su tutte le età pediatriche, comprendendo anche il periodo prenatale.

Fabbisogno: Si stima che nel mondo più di 20 milioni di minori siano eleggibili alle CPP, un numero rilevante ed in continuo lento progressivo incremento.
Sulla base della letteratura richiamata nella bibliografia, si stima che lo 0,2-0,32% della popolazione pediatrica presenta bisogni di CPP, di questi il 40% necessita di CPP specialistiche. Valutando i dati sulla popolazione totale, quindi, **si stima che 34-54 minori ogni 100.000 abitanti necessita di CPP, di cui 18 minori/anno necessita di CPP specialistiche (3 minori/anno ogni 100.000 con patologia oncologica e 15 con patologia non oncologica), con un tasso di mortalità annua di 2 minori ogni 100.000 abitanti.**
Per tutti questi minori, la letteratura e le esperienze in atto a livello nazionale ed internazionale, mettono a disposizione strumenti, modelli e tecnologie che permettono di affrontare in maniera efficiente ed efficace i loro bisogni di CPP.

Razionale – quadro di sintesi

La Rete di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche è il luogo di raccordo tra i numerosi servizi che interagiscono con il minore, di età compresa fra 0-18 anni, e la sua famiglia nelle diverse fasi della sua vita, quali le cure primarie, la scuola, i servizi di socialità, le altre strutture del sistema socio-sanitario.

La relativa bassa numerosità dei minori eleggibili alle CPP ed alla TD specialistica, e la complessità e la specializzazione delle competenze richieste determinano la necessità, da un lato, di una risposta specialistica con riferimento ad ampi bacini d'utenza, dall'altro di una disponibilità di intervento il più vicino possibile al luogo di vita del bambino, preferibilmente il suo domicilio. A livello domiciliare l'equipe di riferimento per l'assistenza, quando sono prevalenti i bisogni di cure palliative di tipo specialistico (40% del bisogno complessivo di CPP), è rappresentata dalla UCP-dom che, attraverso il coordinamento e la condivisione con il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP e l'integrazione con tutte le strutture della Rete, prende in carico il paziente e la famiglia sia nella fase precoce di malattia che nel fine vita.

Attraverso i suoi nodi, la Rete accoglie e valuta il bisogno di cure palliative e di terapia del dolore specialistica del minore, definisce il percorso di cura più appropriato e individua il setting assistenziale adeguato (domicilio, hospice pediatrico, ospedale) in relazione ad età, situazione, tipologia e fase di malattia, garantendo la continuità assistenziale sia in termini temporali (reperibilità continuativa), che di obiettivi/programmi di cura e scelte (condivisione continua fra i diversi operatori della Rete del piano di assistenza individuale).
La Rete, quindi, fornisce in maniera congiunta, in continuità e unicità di riferimento, risposte residenziali, ospedaliere e domiciliari, in grado di integrarsi e modularsi nei diversi momenti della malattia a seconda delle necessità di minore e famiglia (*Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 Rep. atti n. 151/CSR).*

L'Intesa 25 luglio 2012 recante "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore" (*Rep. Atti n. 151/CSR),* dedica uno specifico paragrafo alle *"Dimensioni strutturali e di processo che caratterizzano la Rete di Cure Palliative e Terapia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Dolore Pediatrica ai fini dell'accreditamento delle strutture", che prevede la presenza di determinati requisiti per le strutture della Rete, che devono essere soddisfatti contemporaneamente:

1. Tutela del minore nel diritto al controllo del dolore e alle cure palliative indipendentemente da età, patologia e luogo di residenza;
2. Disponibilità del Centro specialistico di riferimento regionale di terapia del dolore e cure palliative pediatriche;
3. Disponibilità di risposte residenziali (es. hospice pediatrico);
4. Disponibilità di strutture/servizi/competenze di terapia del dolore e cure palliative rivolte al paziente pediatrico;
5. Raccordo con i servizi sociali ed educativi;
6. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità del bambino;
7. Continuità delle cure ed unicità di riferimento;
8. Operatività di equipe multiprofessionali dedicate al paziente pediatrico;
9. Formazione continua e sul caso per gli operatori;
10. Misurazione della qualità di vita;
11. Comunicazione alla famiglia e al bambino;
12. Supporto alla famiglia;
13. Programmi di supporto al lutto;
14. Programmi di supporto psicologico all'equipe;
15. Dilemmi etici;
16. Programmi di informazione;
17. Programmi di valutazione della qualità delle cure.

Ai sensi della predetta Intesa, la Rete è coordinata dal **Centro di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche**, quale unità funzionale di riferimento clinico, organizzativo, di formazione e ricerca per il funzionamento della Rete.

Il Centro di Riferimento e la Rete di TD e CPP si raccordano con **l'Organismo di Coordinamento Regionale per Terapia del Dolore e Cure Palliative**, previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR), ai fini programmatori e per lo sviluppo degli interventi in ambito informativo, formativo e di monitoraggio, anche attraverso piattaforme digitali.

Di seguito si esplicitano i requisiti di accreditamento caratterizzanti la Rete Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche che la Regione è tenuta ad attivare, in coerenza con quanto previsto dalla citata Intesa del 25 luglio 2012 e tenuto conto degli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 sull'accreditamento delle Reti di Cure Palliative (Rep. Atti n. 118/CSR) e sull'accreditamento delle Reti di Terapia del Dolore (Rep. Atti n. 119/CSR) che riguardano l'adulto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di Accreditamento della Rete

Per **Rete Regionale di Terapia del dolore (TD) e Cure Palliative Pediatriche (CPP)** si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore e cure palliative rivolte al minore, erogate nei diversi setting assistenziali, in un ambito territoriale ed ospedaliero definito a livello regionale *(Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, Rep. atti n. 151/CSR).*

Prerequisito per l'accreditamento della Rete è l'accreditamento delle strutture che la costituiscono, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 151/CSR). Pertanto, il presente documento non modifica ma integra i requisiti generali di sistema e specifici (organizzativi, tecnologici, strutturali) già previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture della rete ai sensi della normativa vigente.

I requisiti della Rete mirano a garantire, sull'intero territorio nazionale, percorsi di cura integrati sulle cure palliative e la terapia del dolore ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza.

REQUISITI DELLA RETE REGIONALE DI TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

1.0	**Organizzazione / Sistema di governo**
1.1 Istituzione della Rete di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche e strutture essenziali della Rete	La Regione istituisce la Rete Regionale di TD e CP pediatriche con atto formale, al fine di assicurare al minore il diritto al controllo del dolore e alle cure palliative per qualunque patologia, per tutte le fasce d'età pediatrica e in ogni luogo di cura, come sancito dall'art. 1 della legge 15 marzo 2010, n. 38. La Rete Regionale di TD e CPP garantisce: a. continuità assistenziale con reperibilità h 24, 7 giorni su 7; b. risposte ad alta complessità e specializzazione in tutti i setting di cura (domicilio, ospedale, hospice pediatrico); c. unicità di riferimento per pazienti famiglie ed operatori; d. possibilità di risposta residenziale in hospice pediatrico. Il bacino di utenza della Rete è di norma regionale. La Regione, tuttavia, sulla base delle caratteristiche orografiche e demografiche, può istituire anche più Reti regionali, tra loro coordinate, con una popolazione minima di riferimento pari a 3-4 milioni di abitanti, e una casistica minima annuale di 400 minori in carico. Viceversa, le Regioni che presentano una popolazione di riferimento inferiore a 1 milione di abitanti, possono stipulare accordi per la creazione di una Rete interregionale, con l'individuazione, all'interno della Regione che non è sede del Centro di Riferimento, delle modalità di raccordo con il Centro stesso. La Regione identifica le strutture che compongono la Rete. Elementi essenziali della Rete sono: a. Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP; b. Hospice pediatrico, struttura per l'assistenza residenziale per la TD e CPP specialistiche; c. Unità di cure palliative domiciliari (UCP-dom) e hospice della Rete locale di CP di cui all'Accordo 27.07.2020 (Rep. Atti n. 118/CSR) d. Servizi di Assistenza domiciliare integrata, Unità di cure primarie, Pediatri di Libera Scelta; Medici di Medicina Generale; Medici di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	continuità assistenziale, altre reti domiciliari presenti sul territorio, ad esempio quella della disabilità; e. Strutture ospedaliere ad indirizzo pediatrico e non; f. Servizi socio- educativi; g. Servizi di Urgenza/Emergenza (Servizio di Emergenza territoriale e Pronto soccorso). La Rete opera in sinergia con la Rete Locale di CP e con la Rete di TD di cui agli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR e n. 119/CSR), che devono essere dotate delle necessarie competenze professionali, come indicato al punto 1.4 , per una presa in carico integrata del minore.
1.2 **Centro(i) di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche: ruolo nella Rete** *(criterio 2 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Rete Regionale è coordinata dal Centro/i di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche, suo riferimento clinico, organizzativo, di formazione e ricerca. Di norma il Centro copre un bacino di utenza regionale, ma può avere, in situazioni particolari, anche un dimensionamento sovraregionale, operando, in quest'ultimo caso, con modalità che garantiscano il coinvolgimento di ogni Regione/Provincia Autonoma interessata dalla Rete. Il Centro è istituito con un atto formale della Regione e risponde ai criteri dell'Intesa 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR). Il Centro è una struttura pubblica, dedicata e specifica da un punto di vista organizzativo e di risorse, per l'età pediatrica, con relativo Responsabile. La sede del Centro di Riferimento Regionale può essere all'interno dell'hospice pediatrico. Il Centro svolge un'attività clinico-organizzativo-assistenziale specialistica, integrata in Rete con gli altri servizi e istituzioni, per la presa in carico e la gestione del percorso di cura del paziente e della sua famiglia, tramite un'equipe multispecialistica e multiprofessionale. In particolare, si occupa: a. della definizione e attuazione del percorso di cura durante tutta la storia di malattia del minore, dalla segnalazione del caso fino alla conclusione della presa in carico e alla gestione del lutto, assicurando la continuità assistenziale in funzione dell'evoluzione del bisogno, nonché l'unicità di riferimento; b. della identificazione di procedure e strumenti per la gestione degli aspetti clinico-assistenziali, psicologico-educativi e di supporto alla famiglia. Il Centro svolge, inoltre, funzione di governance, di promozione e di monitoraggio dello sviluppo della Rete, al fine di garantirne una piena operatività, come specificato nell'Intesa 25 luglio 2012 e nei successivi punti 4.0, 5.0, 6.0 e 7.0.
1.3 **Hospice pediatrico: ruolo nella Rete** *(L. 38/2020 art. 2 e art. 5 comma 4; criterio 3 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Rete regionale di TD e CPP comprende l'hospice pediatrico, che opera in stretta continuità ed integrazione di obiettivi, strategie di cura e scelte con le strutture specialistiche di riferimento. È una struttura che opera, di norma, a livello regionale, con possibilità di prevedere una valenza interregionale in ragione ai bacini di utenza serviti. Vi accedono, con i loro familiari, minori di tutte le età e tutte le patologie (oncologiche e non oncologiche) che necessitano di cure palliative specialistiche e che, per motivi clinici, sociali, organizzativi, non possono essere gestiti in altri setting (domicilio, ospedale, altra struttura).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	L'hospice pediatrico è una struttura ad alta complessità assistenziale ed organizzativa, dedicata e specifica al solo paziente pediatrico ed eventualmente al giovane adulto, che opera tramite equipe multispecialistiche e multiprofessionali e personale dedicato alle CPP e alla gestione del dolore nel minore ai sensi dell'Intesa 25 luglio 2012. Deve costituire una struttura indipendente ed autonoma da un punto di vista logistico, organizzativo e gestionale, anche qualora inserito in un contesto ospedaliero o in strutture residenziali territoriali, come indicato dall'Intesa 25 luglio 2012.
1.4 **Integrazione con la Rete Locale di Cure Palliative e la Rete di Terapia del Dolore** *(Accordi del 27.7.2020 Rep. Atti n. 118/CSR e Rep. Atti n. 119/CSR)*	La Rete Regionale di TD e CPP si avvale della Rete Locale di CP e della Rete di TD di cui agli Accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n. 118/CSR e n. 119/CSR) per la presa in carico del minore, in tutti i setting di cura. Le equipe professionali della Rete Locale di CP e della Rete di TD (medico palliativista, medico anestesista, infermiere, psicologo) devono possedere, attraverso un documentato percorso formativo, specifiche competenze in materia di terapia del dolore e cure palliative pediatriche e devono, quindi, essere adeguatamente preparate e supportate per rispondere ai bisogni clinici, emozionali ed evolutivi del bambino e della sua famiglia.
2.0	**Requisiti strutturali, risorse umane, tecnologiche ed economiche**
2.1 **Requisiti strutturali, risorse umane, tecnologiche ed economiche della Rete Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche e delle proprie articolazioni** *(Criterio 3, 4, 5, 7, 17 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Regione garantisce alla Rete Regionale di TD e CPP risorse, competenze, strumentazione, tecnologia ed organizzazione per ottemperare alle sue funzioni di presa in carico condivisa dei bambini eleggibili alla terapia del dolore e alle cure palliative pediatriche specialistiche e delle loro famiglie. Le strutture che fanno parte della Rete (in particolare il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP e l'hospice pediatrico) devono rispondere ai requisiti strutturali ed organizzativi stabiliti dall'Intesa del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR). La Rete Regionale di TD e CPP dispone almeno di una equipe multispecialistica e multiprofessionale specificamente dedicata che, ai sensi dell'Intesa 25 luglio 2012, è composta da: a. Medico inquadrato nella disciplina "Cure Palliative" con specifica formazione ed esperienza in pediatria, cure palliative pediatria e terapia del dolore. Le figure indicate, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 87/CSR, sono Pediatri e Anestesisti esperti in cure palliative e/o terapia del dolore pediatriche; b. Infermiere con esperienza e formazione in TD e CP pediatriche; c. Psicologo con esperienza e formazione in TD e CP pediatriche. L'equipe ha disposizione percorsi di formazione e supervisione continua; in caso di necessità, possono essere attivare tutte le consulenze e professionalità necessarie. L'equipe che lavora presso il Centro di Riferimento può essere condivisa con l'hospice pediatrico, ai sensi dell'Intesa 25 luglio 2012. La Rete utilizza strumenti, modulistica e strategie condivise per la presa in carico, la valutazione multidimensionale, la stesura del Piano di assistenza individuale e la gestione del paziente e della sua famiglia nei diversi setting di cura e strutture della Rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	La Rete dispone di strumenti e tecnologie adeguati per la mobilità dell'equipe, di strumenti di comunicazione telefonici e digitali, di risorse e competenze necessarie per la comunicazione con la popolazione, nonché per la ricerca e la gestione dei dati. La Rete dispone di una piattaforma informatica regionale che consente la condivisione delle informazioni relative al minore preso in carico. La condivisione delle informazioni, sia di carattere sanitario sia gestionale, garantisce effettività, trasparenza e tempestività nella gestione dei bisogni assistenziali. La piattaforma consente l'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale adottato al livello regionale e garantisce: a. la circolazione e l'interconnessione delle informazioni sul percorso del paziente; b. l'alimentazione dei flussi amministrativi per rispondere al debito informativo NSIS; c. la raccolta dati per la produzione della reportistica di livello regionale sul monitoraggio delle attività della Rete.
3.0	**Processi assistenziali: percorsi integrati di cura**
3.1 *Legge n. 38/2010; criteri 1, 2, 5, 6, 7, 8 del dell'Intesa 25.7.2012, DPCM 12.01.2017, artt. 23, 31 e 38)*	La Rete Regionale di TD e CPP, attraverso le sue strutture e con il coordinamento del Centro di Riferimento Regionale, garantisce un percorso integrato di cura adeguato secondo il bisogno e la sua complessità. Il percorso integrato di cura prevede: a. la segnalazione del caso e la valutazione dei criteri di accesso: minori ed eventualmente giovani adulti, eleggibili alle CPP e TD, compresi i percorsi assistenziali per le CPP prenatali con la presa in carico della madre e del feto malato durante la gravidanza; b. la valutazione multidimensionale del caso (VDM) da parte dell'equipe multispecialistica; c. la stesura del Piano Assistenziale Individuale (PAI); d. la presa in carico globale del bambino e della sua famiglia; e. la garanzia di continuità assistenziale: la Rete Regionale di TD e CPP costituisce il punto unico di riferimento e di reperibilità telefonica h 24 sette giorni su sette, per l'assistenza medica, infermieristica e psicologica; f. la rivalutazione periodica dei bisogni per la pianificazione dei percorsi e delle cure; g. la gestione dell'urgenza/emergenza in collaborazione con i servizi territoriali di emergenza e pronto soccorso; h. la gestione della terminalità, dell'evento morte e del lutto; i. la gestione della eventuale transizione per raggiunta età del paziente ai servizi dell'età adulta; j. la gestione della dimissione dalla Rete.
4.0	**Processi assistenziali: monitoraggio della qualità**
4.1 *(Legge 38.2010 art.9, Criteri 10 e 17 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Rete Regionale di TD e CPP applica un sistema formalizzato, anche attraverso l'utilizzo di strumenti validati, per il monitoraggio e la misurazione degli indicatori/standard di esito e di processo della qualità delle cure fornite e della qualità di vita dei minori e delle loro famiglie. La Rete utilizza anche i dati e le informazioni raccolti tramite il sistema informativo per la condivisione dei Piani di assistenza individuale e la condivisione delle informazioni tra i professionisti della Rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 *(Criterio 17 del dell'Intesa 25.7.2012)*	All'interno della Rete Regionale di TD e CPP si effettuano periodicamente audit per la discussione ed il miglioramento degli aspetti organizzativi e assistenziali e viene prodotta la relativa documentazione.
5.0	**Processi di supporto: formazione continua degli operatori della rete**
5.1 *(Legge n. 38/2010 art. 8 commi 2, 3 e 4; Criterio 9 dell'Intesa 25.7.2012; Accordo 10.07.2014 Rep. atti n. 87/CSR)*	Il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP definisce il piano di formazione annuale multidisciplinare e multiprofessionale per gli operatori della Rete, d'intesa con le Reti dell'adulto, individuando i relativi obiettivi formativi in coerenza con quanto previsto dall'art. 8, comma 2, della legge n. 38/2010, dall'Accordo 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 87/CSR) e dai programmi obbligatori di formazione continua di cure palliative regionali. Il Centro, inoltre, fornisce la formazione e monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi tramite adeguati strumenti di reportistica o questionari agli operatori.
5.2 *(Legge 15.3.2010, n. 38 art. 8 comma 4, Criteri 9 e 12 dell'Intesa 25.7.2012)*	Il Centro di Riferimento Regionale di TD e CPP si occupa anche di: a. fornire formazione a tutto il personale non sanitario che segue il minore negli ambiti sociali ed educativi; b. fornire formazione alla gestione dei minori con complessità assistenziale ai genitori/familiari/caregiver; c. promuovere iniziative per la formazione dei volontari operanti nella Rete, in coerenza con quanto previsto dall'Intesa del 9 luglio 2020, di approvazione del documento "Definizione di profili formativi omogenei per le attività di volontariato nell'ambito delle reti di cure palliative e di terapia del dolore ai sensi dell'art.8, comma 4, della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep. Atti n. 103/CSR).
6.0	**Processi di supporto: processi sociali/etici/spirituali**
6.1 *(Criteri 5, 6, 12, 13 e 14 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Rete Regionale di TD e CPP, tramite tutte le sue strutture, fornisce: a. risposte organizzate ai bisogni di assistenza quotidiana/sollievo, ai bisogni sociali/economici e spirituali di minori e familiari; b. programmi di supporto per i familiari per il lutto; c. risposte organizzate ai bisogni scolastici del minore ed integrazione fra pari; d. programmi di supporto psicologico e di prevenzione del burn-out per gli operatori che lavorano nella Rete.
6.2 *(Criterio 15 dell'Intesa 25.7.2012; art. 2 Legge n. 219/2017)*	All'interno della Rete Regionale di TD e CPP sono definite procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici, anche per quanto riguarda le procedure di segnalazione al Comitato Etico di riferimento, se possibile ad un Comitato Etico a valenza pediatrica. In particolare, la Rete si avvale di canali agevolati di interazione con il Comitato Etico, per assicurare la tempestività della risposta ai quesiti sottoposti.
7.0	**Processi strategico gestionali: comunicazione/trasparenza**
7.1 *(Art. 4, commi 1 e 2, L. 38/2020 e Criterio 16 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Rete Regionale di TD e CPP, tramite il Centro di Riferimento: a. propone e supporta strumenti e strategie per una adeguata informazione sociale e per la promozione di iniziative culturali; b. aggiorna periodicamente e pubblica (via web, in forma cartacea, etc.) la Carta dei servizi della Rete – contenente informazioni per i pazienti, le famiglie ed i cittadini inerenti le attività, l'organizzazione, le modalità di accesso ed i servizi offerti –

fonte: http://burc.regione.campania.it

	avvalendosi anche delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative della collettività e dell'utenza.
7.2 *(Criteri 16 e 17 dell'Intesa 25.7.2012)*	La Rete Regionale di TD e CPP rende disponibili, in un'area web dedicata, i dati rilevati dai sistemi di monitoraggio: a. della qualità percepita; b. dell'umanizzazione dell'assistenza; c. dell'esperienza dei pazienti; d. delle azioni di miglioramento.

Riferimenti bibliografici relativamente ai percorsi di cura

- ⇒ Resolution of OMS A67/31 Strengthening of palliative care as a component of integrated treatment throughout the life course del 4 aprile 2014
- ⇒ European Pathway Association- EPA http://e-p-a.org/care-pathways/
- ⇒ Quill T.E., Abernethy A.P. "Generalist plus specialist palliative care: creating a more sustainable model" N.Engl.J.Med. March 7, 2013
- ⇒ McNamara B.A., Rosenwax L.K. et al. "Early admission to community-based palliative care reduces use of emergency departments in the ninety days before death" J. Pall. Medicine 2013;16:N.7
- ⇒ Percorso integrato per la presa in carico del malato in condizioni di cronicità complesse e avanzate con bisogni di cure palliative. Un modello di clinical governance per lo sviluppo delle Reti Locali di Cure Palliative. Documento di consenso - Firenze, 27 giugno 2015.
- ⇒ Scaccabarozzi G, Amodio E, Pellegrini G, et al. The "ARIANNA" Project: An observational study on a model of early identification of patients with palliative care needs through the integration between primary care and Italian home palliative care units. J Palliat Med. 2018 May;21(5):631-637.
- ⇒ Gomez-Batiste X, Martinez-Munoz M, Blay Carles, et al. Prevalence and characteristics of patients with advanced chronic conditions in need of palliative care in the general population: A corss-sectional study. Palliat Med 2014;28(4):302-311.
- ⇒ Gomez-Batiste X, Connor S., Eds. Building Integrated Palliative Care Programs and Services, 2017.

Riferimenti bibliografici in riferimento al fabbisogno

- ⇒ F. Benini F, Bellentani MD, Reali L, Lazzari P, Pellegatta F, Lora Aprile P, Scaccabarozzi G. The need for pediatric palliative care: an estimation of the number of children requiring pediatric palliative care in Italy. Ann Ist Super Sanita, 2020 , in submission
- ⇒ Constantinou, G., Garcia, R., Cook, E., Randhawa, G., 2019. Children's unmet palliative care needs: a scoping review of parents' perspectives. BMJ Support Palliat Care 9, 439–450. https://doi.org/10.1136/bmjspcare-2018-001705
- ⇒ Jankovic, M., De Zen, L., Pellegatta, F., Lazzarin, P., Bertolotti, M., Manfredini, L., Aprea, A., Memo, L., Del Vecchio, A., Agostiniani, R., Benini, F., 2019. A consensus conference report on defining the eligibility criteria for pediatric palliative care in Italy. Ital J Pediatr 45, 89. https://doi.org/10.1186/s13052-019-0681-3
- ⇒ ISTAT Rapporto Annuale 2019. La situazione del Paese. www.istat.it/it/archivio/230897

fonte: http://burc.regione.campania.it

⇒ Lazzarin, P., Giacomelli, L., Terrenato, I., Benini, F. 2020. A Tool for the Evaluation of Clinical Needs and Eligibility to Pediatric Palliative Care: The Validation of the ACCAPED Scale. Journal of Palliative Medicine jpm.2020.0148. https://doi.org/10.1089/jpm.2020.0148
⇒ Peruselli C, Manfredini L, Piccione T, Moroni L, Orsi L, in rappresentanza del gruppo di lavoro SICP–FCP. Il bisogno di cure palliative Rivista italiana di cure palliative 2019; 21: 67-74.
⇒ Wijlaars, L.P.M.M., Gilbert, R., Hardelid, P., 2016. Chronic conditions in children and young people: learning from administrative data. Arch. Dis. Child. 101, 881–885. https://doi.org/10.1136/archdischild-2016-310716
⇒ WPCA-WHO Global Atlas of Palliative care at the end of life. www.who.int/nmh/Global_Atlas_of_Palliative_Care.pdf



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPOSIZIONE, COMPITI E DURATA DEI COORDINAMENTI REGIONALI DI CURE PALLIATIVE, TERAPIA DEL DOLORE IN ETA' ADULTA E DI CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE IN ETA' PEDIATRICA

Di seguito si indicano la composizione, i compiti e la durata dei Coordinamenti Regionali di Cure Palliative e Terapia del Dolore in età Adulta e di Cure Palliative e Terapia del Dolore in Età Pediatrica

COORDINAMENTO REGIONALE PER LE CURE PALLIATIVE IN ETÀ ADULTA

Il Coordinamento regionale per le cure palliative in età adulta è istituito presso la Direzione generale salute della Giunta regionale

E' una struttura tecnica che supporta la programmazione regionale in materia di attività di cure palliative, con il compito di

1. definire proposte su:
   - stato di attuazione delle reti e suo consolidamento;
   - indirizzi per la istituzione delle reti locali di cure palliative e il loro funzionamento
   - indirizzi per lo sviluppo uniforme di percorsi di presa in carico e di assistenza del paziente
   - programmi formativi specifici rivolti al personale sanitario e socio-sanitario che opera nel settore delle cure palliative, nonché percorsi formativi specifici destinati agli operatori a qualsiasi titolo coinvolti nella 'assistenza
   - sviluppo del sistema informativo regionale sulle cure palliative;
2. monitorare le reti locali di cure palliative;
3. definire indicatori quali-quantitativi di cure palliative ivi inclusi gli standard di cui al decreto 2 febbraio 2007 n.43;

Il Coordinamento è composto da

- il Direttore Generale della D.G. Salute che ne è il coordinatore-o suo delegato
- -il Dirigente Uod assistenza territoriale o suo delegato
- Il Dirigente Uod assistenza ed interventi sociosanitari o suo delegato
- Il Dirigente Uod assistenza ospedaliera o suo delegato
- Un medico esperto in cure palliative con esperienza in gestione della rete territoriale
- 1 referente individuato tra i componenti del Tavolo regionale della Medicina Generale Di cui all'art. 24 dell'ACN
- -1 referente individuato tra i componenti del Tavolo regionale della Medicina specialistica di cui all'art.17 dell'ACN

- Partecipano al coordinamento i responsabili della rete locale di cure palliative delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania, uno per ogni Azienda Sanitaria Locale della rete locale di cure palliative

Inoltre, è prevista la possibilità in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione della struttura di coordinamento la partecipazione di:

- Dirigenti delle altre UOD della direzione
- Rappresentanti di altri enti e organismi
- Referenti delle associazioni di volontariato afferenti alla rete locale di cure palliative ,
- Referenti di altre istituzioni o enti nonché esperti del settore,
- Responsabile regionale rete oncologica

Il coordinamento potrà avvalersi del contributo di eventuali componenti della rete regionale e locale di cure palliative e della rete di assistenza distrettuale ed ospedaliera; comunque nell'ambito delle sue attività si relazionerà con il coordinamento di terapia del dolore e con il coordinamento di cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica

Il Coordinamento resta in carica per un triennio a decorrere dal suo insediamento
Le funzioni di segreteria e di coordinamento delle attività sono assicurate dalla Direzione Generale Salute .
Al medico esperto con competenza nella gestione della rete territoriale è affidato il compito di raccordo con i referenti aziendali.

La partecipazione ai lavori del Coordinamento è a titolo gratuito
Il Coordinamento relaziona con cadenza semestrale sull'attività svolta e sul monitoraggio effettuato in merito allo stato di attuazione delle reti, al suo consolidamento e agli effetti delle azioni poste in essere.

COORDINAMENTO REGIONALE PER LA TERAPIA DEL DOLORE IN ETÀ ADULTA

Il Coordinamento regionale per la terapia del dolore presso la Direzione generale salute della Giunta regionale
E' un struttura tecnica della Regione che supporta la programmazione regionale in materia di attività di terapia del dolore con il compito di

1. definire proposte su
   - stato di attuazione delle reti e suo consolidamento;
   - indirizzi per lo sviluppo uniforme di percorsi di presa in carico e di assistenza del paziente
   - promozione di programmi obbligatori di formazione continua in terapia del dolore in coerenza con quanto previsto dall'articolo 8 comma 2 della legge 38/2010
   - promozione e monitoraggio delle attività di ricerca in terapia del dolore
   - sviluppo del sistema informativo regionale sulla terapia del dolore ai sensi dell'art. 9 comma 1, legge 38/2010;
2. monitorare le reti locali ed aziendali ;
3. definire indicatori quali-quantitativi

Il Coordinamento è composto da

-il Direttore Generale della D.G. Salute che ne è il coordinatore-o suo delegato
-il Dirigente Uod Assistenza territoriale o suo delegato
-Il Dirigente Uod Assistenza ed Interventi sociosanitari o suo delegato
-Il Dirigente Uod Assistenza Ospedaliera o suo delegato
-Il Dirigente Uod Politiche del Farmaco
-1 medico esperto in terapia del dolore con competenza nella gestione di hub di dolore individuato tra i responsabili degli HUB regionali

- 1 referente individuato tra i componenti del Tavolo regionale della Medicina Generale Di cui all'art. 24 dell'ACN
- -1 referente individuato tra i componenti del Tavolo regionale della Medicina specialistica di cui all'art.17 dell'ACN

Partecipano al coordinamento i responsabili degli Hub regionali di terapia del dolore individuati con dca 22/2015, e i responsabili degli Spoke aziendali, in modo da garantire la partecipazione di un rappresentante per ogni azienda sanitaria locale ed ospedaliera di rilievo nazionale nell'ambito dei diversi ruoli individuati con il dca 22 /2015

1. I responsabili degli Hub dell' A.O.R.N. Ospedali dei Colli, dell'HUB P.O. San Giuliano di Giugliano dell'A.S.L: Napoli 2 Nord, dell'HUB dell'I.N.T. Fondazione Pascale

2. I responsabili degli spoke regionali, uno per ogni azienda sanitaria locale ed ospedaliera o AOUP:
   - Il responsabile della rete spoke della A.S.L. Napoli 1
   - Il responsabile della rete degli spoke della A.S.L. Napoli 3 sud
   - Il responsabile della rete spoke della A.S.L. Salerno
   - Il responsabile della rete spoke dell'A.S.L. Caserta
   - Il responsabile dello spoke dell'A.O.U.P. Federico II
   - Il responsabile dello spoke dell'A.O.U.P. Vanvitelli
   - Il responsabile dello spoke dell A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta
   - Il responsabile dello spoke dell'A.O.R.N. Moscati
   - Il responsabile dello spoke dell' A.O.R.N. Rummo
   - Il responsabile dello spoke dell'A.O.U.P . Ruggi d'Aragona

Inoltre, è prevista la possibilità in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione della struttura di coordinamento la partecipazione di:

- Dirigenti delle altre UOD della Direzione
- Rappresentanti di altri enti e organismi
- Referenti delle associazioni di volontariato ,
- Referenti di altre istituzioni o enti nonché esperti del settore,

Il coordinamento potrà avvalersi del contributo di eventuali componenti della rete regionale e locale di terapia del dolore e della rete di assistenza distrettuale ed ospedaliera, comunque nell'ambito delle sue attività si relazionerà con il coordinamento di cure palliative e con il Coordinamento di Cure Palliative e Terapia Del Dolore in età pediatrica

Il Coordinamento resta in carica per un triennio a decorrere dal suo insediamento

Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla Direzione Generale Salute e dalla S.C. Anestesia Rianimazione e terapia antalgica dell'INT Pascale che garantirà la funzione di raccordo con i referenti aziendali

La partecipazione ai lavori del Coordinamento è a titolo gratuito

Il Coordinamento relaziona con cadenza semestrale sull'attività svolta e sul monitoraggio effettuato in merito allo stato di attuazione delle reti, al suo consolidamento e agli effetti delle azioni poste in essere

COORDINAMENTO REGIONALE PER LE CURE PALLIATIVE E LA TERAPIA DEL DOLORE IN ETÀ PEDIATRICA-

Il Coordinamento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore in età pediatrica per la terapia del dolore è istituito presso la direzione salute della Giunta regionale

Il Coordinamento è una struttura tecnica della Regione che supporta la programmazione regionale in materia di attività di terapia del dolore con il compito di

1. definire proposte su
    - stato di attuazione delle reti e suo consolidamento;
    - indirizzi per lo sviluppo uniforme di percorsi di presa in carico e di assistenza del paziente
    - promozione di programmi obbligatori di formazione continua in terapia del dolore in coerenza con quanto previsto dall'articolo 8 comma 2 della legge 38/2010
    - promozione e monitoraggio delle attività di ricerca in terapia del dolore
    - sviluppo del sistema informativo regionale sulla terapia del dolore ai sensi dell'art. 9 comma 1, legge 38/2010;
2. monitorare le reti locali ed aziendali ;
3. definire indicatori quali-quantitativi

Come ribadito dall'Accordo n.30 del 25 marzo 2021, ai sensi della Intesa del 25 luglio 2012 che definisce tra l'altro, i requisiti e le modalità organizzative della rete di cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica, la Rete è coordinata dal Centro di Riferimento Regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche, quale unità funzionale di riferimento clinico, organizzativo, di formazione e ricerca per il funzionamento della Rete.

Il Centro di Riferimento e la Rete di TD e CPP si raccordano con l'Organismo di Coordinamento Regionale per Terapia del Dolore e Cure Palliative, previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010,

L'organismo di coordinamento regionale di cure palliative può essere identificato nella sezione Cure palliative e terapia del dolore già operativa nell'ambito del Comitato tecnico di pediatria di cui al dca 37/2019 e costituito e nominato con decreto direttoriale n.239/2020 integrato da specifiche competenze come di seguito definito

In considerazione di quanto definito, Il Coordinamento è composto da:

- Coordinatore e referente del Comitato Regionale per l'Assistenza Pediatrica e Adolescenziale: con funzioni di coordinatore
- il Dirigente Uod Assistenza territoriale o suo delegato
- Il Dirigente Uod Assistenza ed interventi sociosanitari o suo delegato
- Il Dirigente Uod Assistenza ospedaliera o suo delegato
- Il Dirigente della Uod Materno-Infantile o suo delegato
- Il Dirigente Uod Politiche del Farmaco
- 2 rappresentanti del coordinamento regionale di cure palliative in età adulta identificati tra gli esperti del territorio
- 2 rappresentanti del coordinamento di terapia del dolore
- 2 referenti dei reparti ospedalieri di pediatria
- il responsabile del Centro di riferimento regionale Santobono-Pausilipon

Inoltre, è prevista la possibilità in relazione a specifiche aree di competenza o singole

tematiche all’attenzione della struttura di coordinamento la partecipazione di dover prevedere la possibilità in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all’attenzione della struttura di coordinamento:

- referenti delle associazioni di volontariato afferenti alla rete locale di cure palliative , - referenti di altre istituzioni o enti nonché esperti del settore,

Il coordinamento potrà avvalersi del contributo di eventuali ulteriore componenti della rete regionale e locale di terapia del dolore, comunque nell’ambito delle sue attività si relazionerà con il coordinamento di cure palliative e con il coordinamento di cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica

Il Coordinamento resta in carica per un triennio a decorrere dal suo insediamento

Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla Direzione Generale Salute

.

La partecipazione ai lavori del Coordinamento è a titolo gratuito

Il Coordinamento relaziona con cadenza semestrale sull’attività svolta e sul monitoraggio effettuato in merito allo stato di attuazione delle reti, al suo consolidamento e agli effetti delle azioni poste in essere.

Delibera della Giunta Regionale n. 151 del 30/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE E DEI RELATIVI PUNTI DI MONITORAGGIO PER LA STAGIONE BALNEARE 2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116, emanato in recepimento della direttiva 2006/7/CE, vengono sancite nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;
b) il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010 modificato dal DM del 19 aprile 2018, attuativo del succitato d.lgs. 116 del 2008, definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione;
c) con D.G.R. n. 609 del 28/12/2021, sulla scorta dei dati del monitoraggio ARPAC ottenuti durante la stagione balneare 2021 e dei tre anni precedenti, è stata approvata la classificazione della qualità delle acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2022;

ATTESO CHE ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 116 del 2008, compete alla Regione l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio, nonché l'eventuale aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione di cui alla lett. f) con contestuale trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;

RITENUTO CHE

a) è necessario individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2022 e relativa georeferenziazione dei punti di monitoraggio, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2022 secondo le date, le frequenze e le modalità previste dal d.lgs 116 del 2008;
b) sono da dichiararsi acque non adibite all'uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali, aree marino protette e servitù militari;
c) è opportuno, nel principio di massima tutela del bagnante, istituire controlli con frequenza maggiore durante l'intera stagione balneare 2022 per le acque di "nuova classificazione", così come espresso in D.G.R. n. 609 del 28/12/2021;
d) è opportuno istituire, contestualmente ai controlli nei punti della rete di monitoraggio, campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza di zone ritenute a potenziale rischio di inquinamento (D.M. 30/03/2010 art. 2 comma 4 lett. a) modificato dal DM 19/04/2018);

RILEVATO CHE

a) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, ha provveduto all'aggiornamento e alla revisione dell'attuale rete di monitoraggio e relativi punti di prelievo per la stagione balneare 2022 sulla base degli esiti analitici dei campionamenti effettuati nelle scorse stagioni balneari e delle informazioni pervenute da parte delle Amministrazioni comunali competenti;
b) la rete di monitoraggio per la stagione balneare 2022, che fa parte integrante del presente atto, è stata aggiornata da ARPAC facendo riferimento alla linea di costa adottata dal Ministero della Salute nel proprio portale "Portale Acque";
c) l'ARPAC eseguirà i controlli così come previsti dalla normativa vigente, in tutti i punti della rete di monitoraggio e in quelli di campionamento aggiuntivi, secondo il calendario regionale prestabilito, durante tutta la stagione balneare, dal 1 maggio al 30 settembre 2022 (d.lgs 116/08, art.2, lett e) oltre un prelievo prestagionale fissato nel mese di aprile in tutti i punti della rete così come previsto, dall'allegato IV del succitato decreto

PRESO ATTO CHE

a) sono da considerarsi balneabili tutte le acque la cui classificazione approvata con D.G.R. n. 609 del 28/12/2021 è risultata eccellente, buona, sufficiente e quelle definite di nuova classificazione;
b) sono da considerarsi vietate temporaneamente alla balneazione ad inizio stagione balneare tutte le acque classificate nel succitato atto deliberativo come acque di qualità "scarsa";

c) dette acque di qualità “scarsa” devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l’osservanza delle prescrizioni di cui all’art. 8, comma 4, lett. a), punti da 1 a 4 del d.lgs. 116 del 2008, ovvero devono essere adottare le seguenti misure:
   1. adeguate misure di gestione, incluso l’ordinanza di divieto di balneazione, per impedire l’esposizione dei bagnanti all’inquinamento;
   2. individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo “sufficiente”;
   3. adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
   4. conformemente all'art. 15, avvertire il pubblico mediante un segnale chiaro e semplice ed informarlo delle cause dell'inquinamento e dei provvedimenti adottati sulla base del profilo delle acque di balneazione;
d) le acque classificate “scarse” potranno essere riammesse alla balneazione, anche durante la stagione balneare, a condizione che siano state adottate adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento, documentate dalle autorità competenti, a fronte del primo esito analitico favorevole (D.M. 30 marzo 2010 art. 2, comma 7, modificato dal DM 19 aprile 2018);

TENUTO CONTO CHE ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. 116 del 2008, le Autorità competenti provvedono affinché vengano adottate misure di gestione tempestive e adeguate qualora vengano a conoscenza di situazioni inaspettate che hanno, o potrebbero verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti. Tali misure includono l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione;

CONSIDERATO CHE anche in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l’entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte dell'Autorità competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2022 e i relativi punti della rete di monitoraggio georeferenziati, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2022 secondo le frequenze e le modalità previste dal d.lgs 116 del 2008 di cui all'allegato “A” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dichiarare acque non adibite all’uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali, aree marino protette e servitù militari di cui all'allegato “B” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di istituire, contestualmente ai controlli nei punti della rete di monitoraggio, campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza di zone ritenute a potenziale rischio di inquinamento (D.M. 30/03/2010 art. 2 comma 4 lett. a) modificato dal DM 19/04/2018) di cui all'allegato “C” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di individuare i succitati allegati “A”, “B” e “C” quali documenti di riferimento per tutti i provvedimenti di divieto alla balneazione o revoca dello stesso che dovranno essere adottati dagli enti competenti nel corso della stagione balneare 2022;

5. di stabilire che le acque classificate “scarse” e, pertanto, vietate alla balneazione, devono essere parimenti monitorate a termini di legge ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in conformità alle prescrizioni di cui all’art. 8, comma 4, lett. a), punti da 1 a 4, del d. lgs. 116 del 2008;

6. di stabilire che per le acque di “nuova classificazione”, durante la stagione balneare, nel principio di massima tutela del bagnante, potranno essere istituiti controlli con frequenza maggiore;

7. di precisare che durante la stagione balneare, indipendentemente dai controlli previsti dal d.lgs 116 del 2008, in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l'entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte del Soggetto competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti (art. 10 del d.lgs. 116 del 2010);

8. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;

9. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e del Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, all'ARPAC – anche al fine della pubblicazione dell'elenco delle acque adibite e non adibite alla balneazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata alla Balneazione e sull'apposita "APP Balneazione" – al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per quanto di rispettiva competenza;

10. di inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2022
(d.lgs.116/08 - DM 30.03.2010 mod.DM 19.04.2018)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE PUNTO DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(metri)*	CLASSIFICAZIONE 2022 *(D.Lgs.116/08)*
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3064	IT015061027002	CASTEL VOLTURNO	41,06410	13,90690	Pineta Nuova	41,06943	13,90522	41,06025	13,90960	1103	Eccellente
3065	IT015061027003	CASTEL VOLTURNO	41,05510	13,91110	Pescopagano	41,06025	13,90960	41,05229	13,91281	934	Eccellente
3066	IT015061027004	CASTEL VOLTURNO	41,04630	13,91480	Le Morelle	41,05229	13,91281	41,04367	13,91638	1015	Eccellente
3067	IT015061027005	CASTEL VOLTURNO	41,03940	13,91690	Lavapiatti	41,04367	13,91638	41,03821	13,91848	741	Eccellente
3068	IT015061027006	CASTEL VOLTURNO	41,03186	13,91862	Nord Foce Fiume Volturno	41,03821	13,91848	41,02932	13,92159	1180	Eccellente
3070	IT015061027007	CASTEL VOLTURNO	41,01401	13,93228	I Variconi	41,01886	13,93159	41,01202	13,93674	903	Eccellente
3071	IT015061027008	CASTEL VOLTURNO	41,00626	13,94142	Pineta Grande Nord	41,01202	13,93674	41,00591	13,94569	1109	Eccellente
3072	IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	41,00060	13,94950	Pineta Grande	41,00591	13,94569	40,99987	13,95241	1072	Sufficiente
3073	IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	40,99530	13,95640	Pineta Grande sud	40,99987	13,95241	40,99233	13,96026	1145	Buona
3076	IT015061027013	CASTEL VOLTURNO	40,96910	13,98420	Villaggio Coppola	40,97171	13,98184	40,96443	13,98849	2126	Eccellente
3077	IT015061027014	CASTEL VOLTURNO	40,96180	13,99080	Pineta Mare (km 37,500)	40,96443	13,98849	40,95819	13,99451	2057	Eccellente
3078	IT015061027015	CASTEL VOLTURNO	40,95770	13,99430	Pineta Mare (km 38,500)	40,95819	13,99451	40,95275	13,99966	1213	Eccellente
3079	IT015061027016	CASTEL VOLTURNO	40,95060	14,00000	Ischitella Lido	40,95275	13,99966	40,94392	14,00575	1134	Eccellente
3080	IT015061027017	CASTEL VOLTURNO	40,94225	14,00571	Pineta di Ischitella	40,94392	14,00575	40,93469	14,01177	2518	Eccellente
3081	IT015061027018	CASTEL VOLTURNO	40,93390	14,01090	Pineta di Patria Nord	40,93469	14,01177	40,92718	14,01676	941	Eccellente
3082	IT015061027019	CASTEL VOLTURNO	40,92570	14,01640	Pineta di Patria Sud	40,92718	14,01676	40,91919	14,02163	987	Eccellente
3083	IT015061027020	CASTEL VOLTURNO	40,91720	14,02140	Foce di Patria	40,91919	14,02163	40,91247	14,02563	836	Eccellente
3084	IT015061027021	CASTEL VOLTURNO	40,91010	14,02510	Canale Vecchio di Patria nord	40,91247	14,02563	40,90687	14,02836	670	Eccellente
3085	IT015061027022	CASTEL VOLTURNO	40,90350	14,02840	Pantanelli	40,90687	14,02836	40,90137	14,03091	657	Eccellente
3086	IT015061027023	CASTEL VOLTURNO	40,89900	14,03090	Canale Vecchio di Patria sud	40,90137	14,03091	40,89894	14,03209	293	Eccellente
3087	IT015061052001	MONDRAGONE	41,13810	13,85360	Le Vagnole	41,13945	13,85348	41,13506	13,85722	589	Eccellente
3088	IT015061052002	MONDRAGONE	41,12819	13,86217	Treppete	41,13506	13,85722	41,12631	13,86451	1171	Eccellente
3089	IT015061052003	MONDRAGONE	41,12110	13,86780	Fiumarelle	41,12631	13,86451	41,11847	13,87129	1052	Eccellente
3090	IT015061052004	MONDRAGONE	41,11460	13,87320	Stella Maris	41,11847	13,87129	41,11067	13,87828	1058	Eccellente
3091	IT015061052005	MONDRAGONE	41,10550	13,88080	Rose Rosse	41,11067	13,87828	41,10316	13,88496	1021	Eccellente
3092	IT015061052006	MONDRAGONE	41,09588	13,88937	Sud Fiume Savone	41,10316	13,88496	41,09320	13,89245	622	Buona
3093	IT015061052007	MONDRAGONE	41,09130	13,89180	Stercolilli	41,09320	13,89245	41,08548	13,89721	960	Eccellente
3094	IT015061052008	MONDRAGONE	41,08300	13,89700	Nord Agnena	41,08548	13,89721	41,08174	13,89940	462	Eccellente
3095	IT015061088001	SESSA AURUNCA	41,22090	13,76400	Sud Fiume Garigliano	41,22170	13,76369	41,21791	13,76986	671	Scarsa
3096	IT015061088002	SESSA AURUNCA	41,21490	13,77340	Pineta sud	41,21791	13,76986	41,21263	13,77766	885	Sufficiente
3097	IT015061088003	SESSA AURUNCA	41,20990	13,78020	La Pineta	41,21263	13,77766	41,20901	13,78262	591	Eccellente
3098	IT015061088004	SESSA AURUNCA	41,20500	13,78700	Nord macchine vecchie	41,20901	13,78262	41,20299	13,79055	952	Eccellente
3099	IT015061088005	SESSA AURUNCA	41,19800	13,79610	Sud macchine vecchie	41,20299	13,79055	41,19732	13,79773	916	Eccellente
3100	IT015061088006	SESSA AURUNCA	41,19290	13,80210	Baia Domizia	41,19732	13,79773	41,19126	13,80518	931	Eccellente
3101	IT015061088007	SESSA AURUNCA	41,18770	13,80880	Viale degli Eucalipti	41,19126	13,80518	41,18410	13,81393	1105	Eccellente
3102	IT015061088008	SESSA AURUNCA	41,15620	13,83930	S. Limato	41,15720	13,83973	41,15158	13,84353	716	Eccellente
3103	IT015061088009	SESSA AURUNCA	41,14710	13,84590	Baia Azzurra	41,15158	13,84353	41,13945	13,85348	1611	Eccellente
3104	IT015061102001	CELLOLE	41,18150	13,81580	Fontana Vecchia	41,18410	13,81393	41,17947	13,81907	682	Eccellente
3105	IT015061102002	CELLOLE	41,17530	13,82240	Cosida Marina	41,17947	13,81907	41,17244	13,82662	1020	Eccellente
3106	IT015061102003	CELLOLE	41,17030	13,82750	Baia Domizia Sud	41,17244	13,82662	41,16471	13,83402	1084	Eccellente
3107	IT015061102004	CELLOLE	41,16123	13,83588	Baia Felice	41,16471	13,83402	41,15720	13,83973	989	Eccellente
3132	IT015063004001	ANACAPRI	40,53930	14,22070	Cala Marmolata	40,54173	14,23109	40,53961	14,21280	2596	Eccellente
3108	IT015063004002	ANACAPRI	40,53740	14,19850	Punta del Pino	40,53611	14,19708	40,54506	14,19830	2143	Eccellente
3109	IT015063004003	ANACAPRI	40,55113	14,20081	Cala Del Rio	40,54506	14,19830	40,56044	14,19915	3823	Eccellente
3111	IT015063004005	ANACAPRI	40,56120	14,20400	Grotta Azzurra	40,56044	14,19915	40,56157	14,21875	1957	Eccellente
3137	IT015063004006	ANACAPRI	40,53810	14,20560	Faro	40,53961	14,21280	40,53611	14,19708	1995	Eccellente
3113	IT015063006001	BACOLI	40,83010	14,04700	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,84451	14,04762	40,82402	14,04741	2456	Eccellente

3114	IT015063006002	BACOLI	40,82070	14,04570	Spiaggia Romana- Lido P.S.	40,82229	14,04699	40,81740	14,04642	549	Eccellente
3115	IT015063006003	BACOLI	40,81380	14,04490	Spiaggia Romana - lidi balneari	40,81740	14,04642	40,81116	14,04440	1446	Eccellente
3116	IT015063006004	BACOLI	40,78740	14,07250	Spiaggia Miliscola	40,78872	14,06495	40,78689	14,07945	1743	Eccellente
3117	IT015063006005	BACOLI	40,78440	14,08350	Arenile Dragonara ed Esercito	40,78689	14,07945	40,77879	14,08825	1960	Eccellente
3118	IT015063006006	BACOLI	40,77800	14,09010	Capo Miseno	40,77879	14,08825	40,78483	14,08987	1150	Eccellente
3119	IT015063006007	BACOLI	40,79670	14,08540	Spiaggia del Poggio	40,79215	14,08166	40,79804	14,08500	2524	Eccellente
3120	IT015063006008	BACOLI	40,80270	14,08200	Marina Grande	40,79804	14,08500	40,80410	14,08208	1263	Eccellente
3121	IT015063006009	BACOLI	40,81190	14,08280	Spiaggia del Castello di Baia	40,80410	14,08208	40,81241	14,08066	1509	Eccellente
3122	IT015063006010	BACOLI	40,78630	14,08850	Spiaggetta verde	40,78483	14,08987	40,78483	14,08987	625	Eccellente
3123	IT015063007001	BARANOD'ISCHIA	40,70210	13,93170	Monte Barano	40,70720	13,95428	40,69727	13,92203	5574	Eccellente
3124	IT015063007002	BARANOD'ISCHIA	40,69960	13,91540	Punta della Signora	40,69727	13,92203	40,70026	13,91373	1207	Eccellente
3125	IT015063007003	BARANOD'ISCHIA	40,70140	13,90380	Marina dei Maronti	40,70026	13,91373	40,69990	13,89668	1528	Eccellente
3127	IT015063014001	CAPRI	40,54320	14,25340	Scoglio del Monacone	40,54681	14,25785	40,54259	14,25369	1401	Eccellente
3128	IT015063014002	CAPRI	40,54320	14,25090	Faraglioni	40,54259	14,25369	40,54589	14,24728	2084	Eccellente
3129	IT015063014003	CAPRI	40,54614	14,24313	Via Krupp	40,54589	14,24728	40,54532	14,23930	1030	Eccellente
3130	IT015063014004	CAPRI	40,54500	14,23570	Marina Piccola	40,54532	14,23930	40,54173	14,23109	1388	Eccellente
3133	IT015063014006	CAPRI	40,55970	14,22990	Bagno di Tiberio	40,56157	14,21875	40,55865	14,23408	1640	Eccellente
3134	IT015063014007	CAPRI	40,55710	14,23700	Spiaggia di Marina Grande	40,55865	14,23408	40,55699	14,23920	760	Eccellente
3135	IT015063014008	CAPRI	40,56150	14,26010	Punta del Capo	40,56006	14,25772	40,55588	14,26611	1384	Eccellente
3136	IT015063014009	CAPRI	40,55280	14,26160	Matermània	40,55588	14,26611	40,54681	14,25785	2267	Eccellente
3138	IT015063014010	CAPRI	40,55710	14,25150	Marina di Catèrola	40,55635	14,24718	40,56006	14,25772	1344	Eccellente
3139	IT015063019001	CASAMICCIOLATERME	40,75000	13,90520	Suorangela	40,75116	13,89754	40,74974	13,90558	773	Eccellente
3140	IT015063019002	CASAMICCIOLATERME	40,74980	13,91430	Perrone	40,74933	13,91118	40,75051	13,91735	1038	Eccellente
3141	IT015063019003	CASAMICCIOLATERME	40,75120	13,91820	Punta della Scrofa	40,75051	13,91735	40,74967	13,92428	1146	Eccellente
3142	IT015063019004	CASAMICCIOLATERME	40,75030	13,92590	Castiglione	40,74967	13,92428	40,74621	13,93204	1132	Eccellente
3143	IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,71490	14,47680	Sud Marina di Stabia	40,71684	14,47654	40,71378	14,47838	383	Eccellente
3144	IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,70740	14,47980	Ex Cartiera	40,71378	14,47838	40,70435	14,48172	1095	Sufficiente
3145	IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69800	14,48000	Villa Comunale	40,70435	14,48172	40,69711	14,47953	898	Scarsa
3146	IT015063024004	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69190	14,46250	Arenile Pennella	40,69361	14,46567	40,69116	14,46187	472	Eccellente
3147	IT015063024005	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69140	14,46010	S.Maria di Pozzano	40,69116	14,46187	40,68933	14,45654	967	Eccellente
3148	IT015063024006	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,68980	14,45500	Bagni di Pozzano	40,68933	14,45654	40,68777	14,44894	980	Eccellente
3149	IT015063024007	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,68520	14,44320	Cava di Pietra	40,68777	14,44894	40,68320	14,44134	1153	Eccellente
3150	IT015063031001	FORIO	40,69860	13,86950	Capo Negro	40,70011	13,88190	40,70366	13,86577	3748	Eccellente
3151	IT015063031002	FORIO	40,70577	13,86038	La Nave	40,70366	13,86577	40,71105	13,85096	3229	Eccellente
3152	IT015063031003	FORIO	40,71308	13,85335	Punta Imperatore	40,71105	13,85096	40,71506	13,85897	1024	Eccellente
3153	IT015063031004	FORIO	40,71883	13,86073	Citara	40,71506	13,85897	40,72816	13,85813	1851	Eccellente
3154	IT015063031005	FORIO	40,73382	13,85365	Scogli Innamorati	40,72816	13,85813	40,73845	13,85607	1794	Eccellente
3155	IT015063031006	FORIO	40,74220	13,86310	Chiaia	40,74011	13,86263	40,74645	13,86618	874	Buona
3156	IT015063031007	FORIO	40,75190	13,86810	Punta Caruso	40,74645	13,86618	40,75824	13,87559	4149	Eccellente
3157	IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,89560	14,03230	Marina di Varcaturo	40,89894	14,03209	40,89179	14,03527	851	Eccellente
3158	IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,88730	14,03570	Pineta di Licola nord	40,89179	14,03527	40,88483	14,03815	817	Eccellente
3159	IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,88220	14,03770	Pineta di Licola sud	40,88483	14,03815	40,88002	14,03997	562	Eccellente
3160	IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,87836	14,03941	Via Squalo	40,88002	14,03997	40,87820	14,04058	212	Eccellente
3161	IT015063037001	ISCHIA	40,74720	13,93460	Spiaggia Degli Inglesi	40,74621	13,93204	40,74653	13,94093	1163	Eccellente
3162	IT015063037002	ISCHIA	40,74531	13,94643	Spiaggia San Pietro	40,74670	13,94338	40,74280	13,95134	1294	Eccellente
3163	IT015063037003	ISCHIA	40,73970	13,95560	Punta Molino	40,74280	13,95134	40,73709	13,95574	1182	Eccellente
3164	IT015063037004	ISCHIA	40,73390	13,95750	Castello Aragonese	40,73709	13,95574	40,73019	13,95972	3059	Eccellente
3165	IT015063037005	ISCHIA	40,72380	13,95960	Carta Romana	40,73019	13,95972	40,71856	13,96452	2187	Eccellente
3166	IT015063037006	ISCHIA	40,71131	13,96069	Punta del Bordo	40,71856	13,96452	40,70720	13,95428	2762	Eccellente
3168	IT015063038001	LACCO AMENO	40,75700	13,87640	San Montano	40,75824	13,87559	40,75895	13,88453	1310	Eccellente
3169	IT015063038002	LACCO AMENO	40,75550	13,88610	S. Restituta	40,75895	13,88453	40,75357	13,88811	1695	Eccellente
3170	IT015063038003	LACCO AMENO	40,75194	13,89473	Fundera	40,75206	13,89304	40,75116	13,89754	503	Buona

3171	IT015063044001	MASSA LUBRENSE	40,62710	14,34580	Marina di Puolo	40,62719	14,34661	40,62767	14,33946	1272	Eccellente
3172	IT015063044002	MASSA LUBRENSE	40,61490	14,33860	San Montano	40,62767	14,33946	40,61224	14,33779	2447	Buona
3173	IT015063044003	MASSA LUBRENSE	40,60990	14,33580	Marina della Lobra	40,61224	14,33779	40,60958	14,33566	723	Buona
3174	IT015063044004	MASSA LUBRENSE	40,59532	14,32764	Punta S.Lorenzo	40,60116	14,32956	40,59188	14,32430	2473	Eccellente
3175	IT015063044005	MASSA LUBRENSE	40,58860	14,32190	Punta Vaccola	40,59188	14,32430	40,58195	14,32298	2577	Eccellente
3177	IT015063044007	MASSA LUBRENSE	40,56930	14,32550	Punta Campanella	40,58195	14,32298	40,57517	14,33334	3815	Eccellente
3178	IT015063044008	MASSA LUBRENSE	40,57390	14,34030	Baia di Ieranto	40,57517	14,33334	40,57089	14,34099	2596	Eccellente
3179	IT015063044009	MASSA LUBRENSE	40,57532	14,34543	Punta Montalto	40,57089	14,34099	40,58073	14,35082	2243	Eccellente
3180	IT015063044010	MASSA LUBRENSE	40,58280	14,35600	Marina del Cantone	40,58073	14,35082	40,58314	14,36344	1512	Eccellente
3181	IT015063044011	MASSA LUBRENSE	40,58500	14,36370	Recommone	40,58314	14,36344	40,58837	14,37248	1714	Eccellente
3182	IT015063044012	MASSA LUBRENSE	40,59280	14,38110	Marina Crapolla	40,58837	14,37248	40,59501	14,39271	3604	Eccellente
3183	IT015063044013	MASSA LUBRENSE	40,60380	14,32990	Punta Lagno	40,60841	14,33221	40,60116	14,32956	1565	Eccellente
3184	IT015063046001	META	40,65105	14,40833	Scutolo	40,65183	14,40839	40,64803	14,40804	544	Eccellente
3185	IT015063046002	META	40,64785	14,40724	Stella Maris	40,64803	14,40804	40,64608	14,40648	780	Eccellente
3186	IT015063046003	META	40,64580	14,40660	Purgatorio	40,64608	14,40648	40,64344	14,40576	459	Buona
3188	IT015063047001	MONTE DI PROCIDA	40,79984	14,03642	Capo Schiano	40,81116	14,04440	40,79821	14,03982	3410	Eccellente
3189	IT015063047002	MONTE DI PROCIDA	40,79470	14,04320	Spiaggia Acquamorta	40,79821	14,03982	40,79413	14,04336	835	Eccellente
3190	IT015063047003	MONTE DI PROCIDA	40,78790	14,06200	Marina di Vita Fumo	40,79055	14,04505	40,78872	14,06495	1909	Eccellente
3193	IT015063049003	NAPOLI	40,79360	14,16540	Nisida	40,79288	14,16167	40,79702	14,17711	2220	Eccellente
3194	IT015063049004	NAPOLI	40,79620	14,18290	Trentaremi	40,79702	14,17711	40,79407	14,18394	1717	Eccellente
3196	IT015063049006	NAPOLI	40,79410	14,19110	Marechiaro	40,79256	14,18803	40,79569	14,19310	1439	Eccellente
3197	IT015063049007	NAPOLI	40,79739	14,19915	Punta Nera	40,79569	14,19310	40,79918	14,20415	2123	Eccellente
3198	IT015063049008	NAPOLI	40,80290	14,20770	Capo Posillipo	40,79918	14,20415	40,80728	14,20527	2017	Eccellente
3199	IT015063049009	NAPOLI	40,81450	14,21070	Posillipo	40,80728	14,20527	40,81733	14,21211	2278	Eccellente
3200	IT015063049010	NAPOLI	40,82060	14,21620	Donn' Anna	40,81733	14,21211	40,82209	14,21687	1347	Eccellente
3202	IT015063049011	NAPOLI	40,83150	14,23260	Lungomare Caracciolo	40,82991	14,22461	40,83163	14,23941	1736	Sufficiente
3203	IT015063049012	NAPOLI	40,83240	14,25250	P.zza Nazario Sauro	40,83008	14,25042	40,83281	14,25190	355	Eccellente
3206	IT015063049014	NAPOLI	40,82100	14,31950	Pietrarsa	40,82553	14,31563	40,82081	14,32030	929	Scarsa
3207	IT015063049015	NAPOLI	40,82940	14,24710	Via Partenope	40,83163	14,23941	40,82701	14,24859	1509	Eccellente
3208	IT015063053001	PIANO DI SORRENTO	40,63972	14,40224	Sopramare	40,64344	14,40576	40,63918	14,40248	1033	Eccellente
3210	IT015063053002	PIANO DI SORRENTO	40,61156	14,42585	Parco Lamaro	40,61034	14,41910	40,61310	14,43816	2385	Eccellente
3211	IT015063053003	PIANO DI SORRENTO	40,61580	14,44230	Scaricatoio	40,61310	14,43816	40,61807	14,44890	1329	Eccellente
3213	IT015063059001	PORTICI	40,81600	14,32640	Ex Bagno Rex	40,82081	14,32030	40,81428	14,33061	1367	Scarsa
3214	IT015063059002	PORTICI	40,81240	14,33250	Spiaggia lato Villa del Boeuf	40,81428	14,33061	40,81201	14,33239	639	Buona
3215	IT015063059003	PORTICI	40,80710	14,33470	Spiaggia libera Mortelle	40,80795	14,33504	40,80548	14,33653	573	Eccellente
3216	IT015063060001	POZZUOLI	40,87260	14,04110	Lido di Licola	40,87820	14,04058	40,87044	14,04303	899	Sufficiente
3217	IT015063060002	POZZUOLI	40,86960	14,04240	Stabilimento Balneare	40,87044	14,04303	40,86646	14,04415	457	Scarsa
3218	IT015063060003	POZZUOLI	40,85880	14,04500	Stazione Marina di Licola	40,86646	14,04415	40,85808	14,04604	953	Scarsa
3219	IT015063060004	POZZUOLI	40,85490	14,04560	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,85808	14,04604	40,85293	14,04675	622	Scarsa
3220	IT015063060005	POZZUOLI	40,84670	14,04600	Collettore di Cuma	40,84782	14,04733	40,84451	14,04762	373	Scarsa
3222	IT015063060007	POZZUOLI	40,82912	14,08526	Lucrino	40,82411	14,07760	40,83116	14,09513	2200	Eccellente
3223	IT015063060008	POZZUOLI	40,83088	14,09918	Arco Felice	40,83116	14,09513	40,83130	14,10024	697	Eccellente
3224	IT015063060009	POZZUOLI	40,82820	14,11370	Ex Macello	40,82954	14,11149	40,82874	14,11449	753	Eccellente
3225	IT015063060010	POZZUOLI	40,82090	14,11830	Pozzuoli	40,82179	14,11782	40,82084	14,12906	1589	Eccellente
3226	IT015063060011	POZZUOLI	40,82014	14,13205	Terme di Pozzuoli	40,82084	14,12906	40,81847	14,14621	1625	Eccellente
3227	IT015063060012	POZZUOLI	40,81730	14,15210	La Pietra	40,81847	14,14621	40,81681	14,15920	1491	Eccellente
3228	IT015063060013	POZZUOLI	40,83100	14,10380	Area industriale	40,83130	14,10024	40,82954	14,11149	1877	Buona
3229	IT015063061001	PROCIDA	40,76339	14,03629	Terra Murata	40,76542	14,03429	40,76062	14,03174	1857	Eccellente
3230	IT015063061002	PROCIDA	40,75620	14,02090	La Chiaia-S.Antonio	40,76115	14,02752	40,75043	14,02519	1981	Eccellente
3233	IT015063061005	PROCIDA	40,74490	13,99614	Vivara - La Carcara	40,74006	14,00496	40,74808	13,99776	1395	Eccellente
3234	IT015063061006	PROCIDA	40,74860	14,00218	Ciracciello	40,74624	14,00496	40,75307	14,00609	2120	Eccellente
3235	IT015063061007	PROCIDA	40,75660	14,00760	Ciraccio	40,75307	14,00609	40,76225	14,00489	1433	Eccellente

3236	IT015063061008	PROCIDA	40,76290	14,00810	Spiaggia del Cimitero	40,76225	14,00489	40,76937	14,01038	1850	Eccellente
3237	IT015063061009	PROCIDA	40,76710	14,02280	Faro	40,76937	14,01038	40,76612	14,02398	1606	Eccellente
3238	IT015063061010	PROCIDA	40,75000	14,01630	Baia del Carbogno	40,75043	14,02519	40,73917	14,01727	2726	Eccellente
3239	IT015063061011	PROCIDA	40,74590	14,00850	Capo Galatela	40,73917	14,01727	40,74660	14,00732	1428	Eccellente
3240	IT015063064001	ERCOLANO	40,80300	14,34080	Ex Bagno Risorgimento	40,80548	14,33653	40,80018	14,34494	1123	Eccellente
3241	IT015063064002	ERCOLANO	40,79589	14,34821	La Favorita	40,80018	14,34494	40,79360	14,35145	1274	Eccellente
3242	IT015063064003	ERCOLANO	40,79290	14,35160	Punta Quattro Venti	40,79360	14,35145	40,79170	14,35621	661	Eccellente
3243	IT015063071001	SANT'AGNELLO	40,63845	14,39927	Spiaggia di Sant'Agnello	40,63811	14,39992	40,63728	14,39461	1032	Eccellente
3244	IT015063071002	SANT'AGNELLO	40,63669	14,39189	Punta San Francesco	40,63728	14,39461	40,63293	14,38746	1763	Buona
3245	IT015063071003	SANT'AGNELLO	40,60520	14,41370	Colli di Fontanelle	40,59939	14,40710	40,61034	14,41910	2372	Eccellente
3246	IT015063078001	SERRARA FONTANA	40,69911	13,89483	Spiaggia delle Fumarole	40,69990	13,89668	40,69704	13,89451	538	Eccellente
3247	IT015063078002	SERRARA FONTANA	40,69670	13,89160	S.Angelo	40,69492	13,89436	40,69908	13,89124	1903	Eccellente
3248	IT015063078003	SERRARA FONTANA	40,69986	13,88755	Succhivo	40,69908	13,89124	40,70011	13,88190	1202	Eccellente
3249	IT015063080001	SORRENTO	40,63310	14,38680	Riviera Massa	40,63293	14,38746	40,63192	14,38527	311	Eccellente
3250	IT015063080002	SORRENTO	40,63190	14,38410	Est Porto Marina Piccola	40,63192	14,38527	40,62900	14,37793	1407	Eccellente
5663	IT015063080003	SORRENTO	40,62900	14,37260	Sorrento	40,62887	14,37389	40,62766	14,37045	1282	Eccellente
3251	IT015063080004	SORRENTO	40,62830	14,37030	Villa Tritone	40,62766	14,37045	40,62801	14,36721	662	Eccellente
3252	IT015063080005	SORRENTO	40,62830	14,36690	Marina Grande - lato Est	40,62801	14,36721	40,62920	14,36205	1221	Eccellente
3254	IT015063080007	SORRENTO	40,63420	14,35230	Capo Sorrento	40,62920	14,36205	40,63279	14,34920	1692	Eccellente
3255	IT015063080008	SORRENTO	40,63135	14,34911	Bagni di Solara	40,63279	14,34920	40,62719	14,34661	1186	Eccellente
3256	IT015063080009	SORRENTO	40,59610	14,39860	Punta Taschiero	40,59501	14,39271	40,59939	14,40710	1981	Eccellente
3257	IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	40,75060	14,42670	Villa Tiberiade	40,75142	14,42594	40,75389	14,43196	672	Sufficiente
3258	IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	40,75310	14,43650	Lido Azzurro	40,75389	14,43196	40,75375	14,44007	930	Buona
3259	IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	40,75203	14,44087	Spiaggia Molo di Ponente	40,75375	14,44007	40,75222	14,44336	330	Buona
3260	IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	40,73820	14,46240	Nord Foce Sarno	40,74927	14,45127	40,73729	14,46504	2560	Scarsa
5662	IT015063084001	TORRE DEL GRECO	40,79050	14,35740	Calastro	40,79170	14,35621	40,78899	14,35941	832	Eccellente
3262	IT015063084002	TORRE DEL GRECO	40,77890	14,37160	Cimitero	40,78437	14,36403	40,77474	14,37816	2191	Buona
3263	IT015063084003	TORRE DEL GRECO	40,77210	14,38060	Torre di Bassano	40,77474	14,37816	40,76855	14,38640	1045	Buona
3264	IT015063084004	TORRE DEL GRECO	40,76740	14,38590	Via Litoranea nord	40,76855	14,38640	40,76371	14,39115	1089	Sufficiente
3265	IT015063084005	TORRE DEL GRECO	40,76130	14,39220	Litoranea sud	40,76371	14,39115	40,75790	14,39889	1017	Sufficiente
3266	IT015063084006	TORRE DEL GRECO	40,75730	14,40070	Mortelle	40,75790	14,39889	40,75694	14,40471	744	Sufficiente
3267	IT015063084007	TORRE DEL GRECO	40,75460	14,40590	Staz. di S. Maria La Bruna	40,75694	14,40471	40,75142	14,42594	2335	Sufficiente
3268	IT015063086001	VICO EQUENSE	40,67810	14,43580	Scoglio Tre Fratelli	40,68320	14,44134	40,67447	14,43542	1430	Eccellente
3269	IT015063086002	VICO EQUENSE	40,67320	14,43460	Bagni di Scraio	40,67447	14,43542	40,66745	14,43143	1092	Eccellente
3270	IT015063086003	VICO EQUENSE	40,66600	14,42840	Vico Equense	40,66745	14,43143	40,66121	14,41836	2228	Eccellente
3271	IT015063086004	VICO EQUENSE	40,66030	14,41570	Punta Scùtolo	40,66122	14,41718	40,65827	14,40748	1334	Eccellente
3272	IT015063086005	VICO EQUENSE	40,61859	14,45359	Punta Germano	40,61807	14,44890	40,61974	14,46852	2333	Eccellente
5882	IT015063086006	VICO EQUENSE	40,65615	14,40341	Punta Gradelle	40,65827	14,40748	40,65183	14,40839	1249	Eccellente
3273	IT015065002001	AGROPOLI	40,36750	14,99910	Torre S. Marco	40,37734	15,00128	40,35979	14,99897	2141	Eccellente
3274	IT015065002002	AGROPOLI	40,35430	14,99290	Testene	40,35979	14,99897	40,35487	14,98960	1811	Eccellente
3275	IT015065002003	AGROPOLI	40,35190	14,98500	Spiaggia libera Porto	40,35487	14,98960	40,35133	14,98452	1103	Eccellente
3276	IT015065002004	AGROPOLI	40,34360	14,97160	Trentova	40,34599	14,97152	40,33788	14,95362	2382	Eccellente
3277	IT015065002005	AGROPOLI	40,34990	14,97660	Canneto	40,35045	14,97857	40,34599	14,97152	941	Eccellente
3278	IT015065006001	AMALFI	40,62570	14,58850	Vèttica Minore	40,61811	14,57698	40,62674	14,59087	2342	Eccellente
3279	IT015065006002	AMALFI	40,63130	14,59670	Spiaggia le Sirene	40,62674	14,59087	40,63148	14,59666	984	Sufficiente
3281	IT015065006003	AMALFI	40,63349	14,60396	Marina Grande di Amalfi	40,63293	14,60305	40,63267	14,60688	444	Eccellente
3285	IT015065006004	AMALFI	40,63400	14,60770	Spiaggia Scogliera	40,63267	14,60688	40,63449	14,60823	361	Eccellente
3282	IT015065009001	ASCEA	40,14900	15,15710	Piana di Velia	40,16029	15,14611	40,14648	15,16033	2015	Eccellente
3283	IT015065009002	ASCEA	40,14120	15,16500	Marina Di Ascea	40,14648	15,16033	40,13519	15,17177	1623	Eccellente
3284	IT015065009003	ASCEA	40,13390	15,17220	Torre del Telegrafo	40,13519	15,17177	40,12456	15,19279	3665	Eccellente
3286	IT015065011001	ATRANI	40,63500	14,60920	Spiaggia di Atrani	40,63449	14,60823	40,63643	14,61041	360	Sufficiente
3287	IT015065014001	BATTIPAGLIA	40,57590	14,88570	Spineta Nuova	40,57812	14,88429	40,57417	14,88758	529	Scarsa

3288	IT015065014002	BATTIPAGLIA	40,57230	14,88830	Lido Spineta	40,57417	14,88758	40,56692	14,89316	961	Buona
3289	IT015065014003	BATTIPAGLIA	40,56030	14,89730	Tenuta Spineta	40,56692	14,89316	40,55345	14,90264	1732	Eccellente
3290	IT015065014004	BATTIPAGLIA	40,55090	14,90320	Località Lido Lago	40,55345	14,90264	40,54818	14,90594	666	Eccellente
3292	IT015065021001	CAMEROTA	40,02040	15,32750	Spiaggia Mingardo	40,03191	15,31000	40,01551	15,33181	3079	Eccellente
3293	IT015065021002	CAMEROTA	40,00780	15,33930	Cala Finocchiara	40,01551	15,33181	40,00504	15,34262	1570	Eccellente
3294	IT015065021003	CAMEROTA	40,00490	15,34820	Cala d'Arconte	40,00504	15,34262	39,99906	15,35697	2424	Eccellente
3295	IT015065021004	CAMEROTA	40,00020	15,36500	Calanca	39,99906	15,35697	39,99831	15,37540	2863	Eccellente
3296	IT015065021005	CAMEROTA	40,00020	15,37940	Fornaci - Lentiscella	39,99969	15,37724	39,99594	15,38746	1602	Eccellente
3297	IT015065021006	CAMEROTA	39,99640	15,39810	Monte di Luna	39,99594	15,38746	39,99570	15,40228	3027	Eccellente
3298	IT015065021007	CAMEROTA	39,99680	15,41330	Cala Bianca	39,99570	15,40228	39,99367	15,41125	2236	Eccellente
3299	IT015065021008	CAMEROTA	39,99381	15,42417	Grotta del Noglio	39,99309	15,42167	39,99619	15,42656	686	Eccellente
3300	IT015065021009	CAMEROTA	39,99790	15,42530	Porto Infreschi	39,99619	15,42656	40,00274	15,43043	1807	Eccellente
3301	IT015065021010	CAMEROTA	40,01250	15,43860	Tra Porto Infreschi e Cala Dei Morti	40,00274	15,43043	40,01937	15,44537	3427	Eccellente
3302	IT015065025001	CAPACCIO	40,47300	14,94710	Villaggio Mèrola	40,47908	14,94437	40,46905	14,95120	1270	Eccellente
3303	IT015065025002	CAPACCIO	40,45800	14,95800	Varolato	40,46905	14,95120	40,45480	14,96184	2017	Eccellente
3304	IT015065025003	CAPACCIO	40,44650	14,96670	La Laura	40,45480	14,96184	40,43929	14,97326	2013	Eccellente
3305	IT015065025004	CAPACCIO	40,43140	14,97730	Casina D'Amato	40,43929	14,97326	40,42621	14,98185	1659	Eccellente
3306	IT015065025005	CAPACCIO	40,42350	14,98230	Ponte Di Ferro	40,42621	14,98185	40,41692	14,98712	1173	Eccellente
3307	IT015065025006	CAPACCIO	40,41330	14,98770	Licinella	40,41692	14,98712	40,40237	14,99437	1777	Eccellente
3308	IT015065025007	CAPACCIO	40,39940	14,99470	Torre di Paestum	40,40058	14,99508	40,39333	14,99783	851	Buona
3309	IT015065025008	CAPACCIO	40,38680	14,99790	Foce Acqua Dei Ranci	40,39234	14,99809	40,38129	15,00075	1284	Eccellente
3311	IT015065028001	CASAL VELINO	40,17284	15,09548	Località Piani	40,17342	15,09513	40,17535	15,10585	1009	Eccellente
3312	IT015065028002	CASAL VELINO	40,17600	15,11830	Torre	40,17535	15,10585	40,17603	15,11930	1345	Eccellente
3313	IT015065028003	CASAL VELINO	40,17330	15,12730	Marina di Casalvelino	40,17541	15,12153	40,16898	15,13561	1753	Eccellente
3314	IT015065028004	CASAL VELINO	40,16750	15,13680	Nord Foce Alento	40,16898	15,13561	40,16437	15,14131	744	Eccellente
3315	IT015065031001	CASTELLABATE	40,33748	14,95059	Punta Tresino	40,33788	14,95362	40,33705	14,94691	681	Eccellente
3317	IT015065031003	CASTELLABATE	40,31266	14,94380	Localita' Lago nord	40,31838	14,93828	40,30445	14,94651	1877	Eccellente
3318	IT015065031004	CASTELLABATE	40,29770	14,94650	Localita' Lago sud	40,30445	14,94651	40,29380	14,94575	1404	Eccellente
3319	IT015065031005	CASTELLABATE	40,28590	14,94520	S.M. Castellabate	40,29380	14,94575	40,28175	14,94561	2185	Eccellente
3320	IT015065031006	CASTELLABATE	40,27490	14,94200	Localita' Pozzillo	40,28175	14,94561	40,26925	14,93604	2057	Eccellente
3321	IT015065031007	CASTELLABATE	40,26750	14,93230	Porto Greco-Romano	40,26787	14,93352	40,26652	14,92641	1090	Eccellente
3322	IT015065031008	CASTELLABATE	40,26550	14,92290	Fonte Acqua Di Cesare	40,26652	14,92641	40,25760	14,91110	1848	Eccellente
3323	IT015065031009	CASTELLABATE	40,25220	14,90240	Punta Licosa	40,25760	14,91110	40,24382	14,90882	2754	Eccellente
3324	IT015065031010	CASTELLABATE	40,23000	14,92460	Torre di Mezzo	40,24382	14,90882	40,22852	14,93641	3372	Eccellente
3326	IT015065031012	CASTELLABATE	40,23320	14,94280	Ogliastro Marina	40,22852	14,93641	40,23267	14,95330	2011	Eccellente
3329	IT015065039002	CENTOLA	40,04320	15,28370	Palinuro	40,04942	15,28312	40,03363	15,28462	2142	Eccellente
3330	IT015065039003	CENTOLA	40,03020	15,27880	Spiaggia Porto	40,03363	15,28462	40,02991	15,27560	1046	Eccellente
3331	IT015065039004	CENTOLA	40,02715	15,26904	Capo Palinuro	40,03230	15,27367	40,02378	15,27517	3019	Eccellente
3332	IT015065039005	CENTOLA	40,02440	15,28310	Cala Fetente	40,02378	15,27517	40,02344	15,29049	2661	Eccellente
3335	IT015065039006	CENTOLA	40,02880	15,29580	Baia Buon Dormire	40,02830	15,29377	40,02973	15,29986	862	Eccellente
3334	IT015065039007	CENTOLA	40,03101	15,30928	Cala delle Ossa	40,02973	15,29986	40,03191	15,31000	1030	Eccellente
3333	IT015065039008	CENTOLA	40,02550	15,29190	Foce Lambro	40,02344	15,29049	40,02830	15,29377	1287	Eccellente
5686	IT015065039009	CENTOLA	40,05871	15,27934	Le Saline	40,06677	15,27627	40,04942	15,28312	2121	Eccellente
3337	IT015065041001	CETARA	40,64606	14,70252	Marina di Cetara	40,64597	14,70219	40,64870	14,70400	472	Nuova Classificazione
5883	IT015065041002	CETARA	40,65355	14,70802	Contrada Fuenti	40,64870	14,70400	40,65667	14,70985	1329	Eccellente
3339	IT015065044001	CONCA DEI MARINI	40,61290	14,57450	Torre Cavalieri di Malta	40,61156	14,57149	40,61505	14,57661	854	Eccellente
3340	IT015065044002	CONCA DEI MARINI	40,61710	14,57650	Marina di Conca	40,61505	14,57661	40,61811	14,57698	490	Eccellente
3347	IT015065044003	CONCA DEI MARINI	40,61532	14,56951	Conca dei Marini	40,61360	14,55458	40,61156	14,57149	2852	Eccellente
3341	IT015065050001	EBOLI	40,54100	14,90910	Campolongo Primo	40,54625	14,90705	40,53319	14,91440	1600	Eccellente
3342	IT015065050002	EBOLI	40,52350	14,91890	Campolongo Secondo	40,53319	14,91440	40,51690	14,92289	2001	Eccellente
3343	IT015065050003	EBOLI	40,50670	14,92750	Macchia Campolongo	40,51690	14,92289	40,49993	14,93167	2049	Eccellente
3344	IT015065050004	EBOLI	40,49240	14,93490	Nord Foce Sele	40,49993	14,93167	40,48406	14,94121	1962	Sufficiente

3388	IT015065053001	FURORE	40,61320	14,53940	Sant' Elia	40,61310	14,53905	40,61442	14,54752	1211	Eccellente
3346	IT015065053002	FURORE	40,61360	14,55430	Le Porpore	40,61442	14,54752	40,61360	14,55458	963	Buona
3349	IT015065059002	ISPANI	40,07560	15,55500	Capitello Ortoconte	40,07372	15,53381	40,07821	15,57377	3811	Eccellente
3350	IT015065066002	MAIORI	40,64830	14,63858	Spiaggia Maiori 2	40,64837	14,63544	40,64786	14,63991	407	Buona
3352	IT015065066003	MAIORI	40,64683	14,64251	Spiaggia Maiori 1	40,64753	14,64102	40,64490	14,64669	574	Eccellente
3353	IT015065066004	MAIORI	40,64390	14,64990	Spiaggia Salicerchie	40,64490	14,64669	40,64140	14,65807	1617	Eccellente
3354	IT015065066005	MAIORI	40,63560	14,67330	Torre Normanna di Capo d'Orso	40,63708	14,66720	40,63400	14,68562	2567	Eccellente
3355	IT015065066006	MAIORI	40,63693	14,69381	Marina di Erchie	40,63400	14,68562	40,63810	14,69577	1770	Eccellente
3356	IT015065066008	MAIORI	40,64140	14,66220	Spiaggia Libera Badia	40,64140	14,65807	40,63708	14,66720	1857	Eccellente
3338	IT015065066009	MAIORI	40,64391	14,69917	Collata	40,63810	14,69577	40,64472	14,70063	1328	Eccellente
3358	IT015065068001	MINORI	40,64877	14,62723	Minori	40,64786	14,62515	40,64778	14,63331	941	Nuova Classificazione
3327	IT015065071001	MONTE CORICE	40,22950	14,95960	Vallone Arena	40,23267	14,95330	40,22725	14,96360	1087	Eccellente
3359	IT015065071002	MONTE CORICE	40,22020	14,97290	Tempa Rossa	40,22725	14,96360	40,21997	14,97714	1661	Eccellente
3360	IT015065071003	MONTE CORICE	40,22020	14,98450	Ripe Rosse	40,21997	14,97714	40,22032	14,98489	724	Buona
3361	IT015065071004	MONTE CORICE	40,21710	14,99240	Agnone	40,21999	14,98751	40,21329	14,99691	1223	Eccellente
3362	IT015065071005	MONTE CORICE	40,21150	14,99900	Punta del Capitello	40,21329	14,99691	40,20682	15,00659	1347	Eccellente
3363	IT015065096001	PISCIOTTA	40,12346	15,20332	Pietracciaio	40,12456	15,19279	40,12153	15,20812	1438	Eccellente
3364	IT015065096002	PISCIOTTA	40,11810	15,21170	Fosso della Marina	40,12153	15,20812	40,11019	15,22045	1724	Eccellente
3365	IT015065096003	PISCIOTTA	40,10730	15,22300	Marina di Pisciotta - Acquabianca	40,11019	15,22045	40,10542	15,22412	798	Eccellente
3366	IT015065096004	PISCIOTTA	40,09560	15,23680	Ficaiola	40,10251	15,22505	40,08991	15,24225	2959	Eccellente
3367	IT015065096005	PISCIOTTA	40,08380	15,25780	Torraca	40,08991	15,24225	40,07986	15,26538	2935	Eccellente
3368	IT015065096006	PISCIOTTA	40,07330	15,27090	Gabella	40,07986	15,26538	40,06677	15,27627	1859	Eccellente
3369	IT015065098001	POLLICA	40,18240	15,02350	Spiaggia Acciaroli (nord Porto)	40,19155	15,02007	40,17968	15,02455	1500	Eccellente
3370	IT015065098002	POLLICA	40,17690	15,02860	Spiaggia Acciaroli (sud Porto)	40,17751	15,02826	40,17306	15,03495	834	Eccellente
3371	IT015065098003	POLLICA	40,17090	15,03910	Contrada Caleo	40,17306	15,03495	40,16970	15,04330	1163	Eccellente
3372	IT015065098004	POLLICA	40,17004	15,05372	Tra Punta Caleo e Torre La Punta	40,16970	15,04330	40,16454	15,06603	2363	Eccellente
3373	IT015065098005	POLLICA	40,17340	15,08950	Tra Torre La Punta e Pioppi	40,16454	15,06603	40,17342	15,09513	3054	Eccellente
3374	IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	40,62220	14,84320	Sud Picentino	40,62412	14,84141	40,61888	14,84717	769	Buona
3375	IT015065099002	PONTECAGNANO FAIANO	40,61850	14,84730	Denteferro	40,61888	14,84717	40,61589	14,85035	431	Buona
3376	IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	40,61500	14,85110	Magazzeno	40,61589	14,85035	40,61241	14,85406	504	Scarsa
3377	IT015065099004	PONTECAGNANO FAIANO	40,61100	14,85510	Nord Foce Asa	40,61241	14,85406	40,60936	14,85707	431	Buona
3379	IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	40,60480	14,86100	Sud Foce Asa	40,60596	14,86024	40,59395	14,87113	1630	Eccellente
3380	IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	40,58610	14,87760	La Picciola	40,59395	14,87113	40,58539	14,87852	1149	Sufficiente
3382	IT015065100001	POSITANO	40,62610	14,48250	Spiaggia Del Fornillo	40,61974	14,46852	40,62678	14,48452	2197	Eccellente
3383	IT015065100002	POSITANO	40,62720	14,48720	Spiaggia Grande	40,62678	14,48452	40,62722	14,49203	932	Eccellente
3384	IT015065100003	POSITANO	40,62660	14,49540	Spiaggia Arienzo	40,62722	14,49203	40,62359	14,50023	1185	Eccellente
3385	IT015065100004	POSITANO	40,62230	14,50680	Spiaggia Delle Sirene	40,62359	14,50023	40,61980	14,51110	1506	Eccellente
3386	IT015065102001	PRAIANO	40,61430	14,51980	Spiagge le Praie/la Gavitella	40,61980	14,51110	40,61381	14,52024	1564	Eccellente
3387	IT015065102002	PRAIANO	40,61080	14,53740	Vèttica Maggiore	40,60696	14,52810	40,61310	14,53905	1604	Buona
3389	IT015065102003	PRAIANO	40,61110	14,51990	Praiano	40,61381	14,52024	40,60696	14,52810	2213	Buona
3390	IT015065104001	RAVELLO	40,63660	14,61140	Castiglione	40,63643	14,61041	40,64008	14,61548	916	Eccellente
3391	IT015065104002	RAVELLO	40,64580	14,62000	Spiaggia Marmorata	40,64008	14,61548	40,64786	14,62515	1789	Scarsa
3394	IT015065116001	SALERNO	40,67090	14,77680	Est Fiume Irno	40,67175	14,77551	40,66952	14,78029	478	Scarsa
3395	IT015065116002	SALERNO	40,66870	14,78160	Torrione	40,66952	14,78029	40,66711	14,78539	510	Sufficiente
3396	IT015065116003	SALERNO	40,66610	14,78700	Mercatello	40,66711	14,78539	40,66299	14,79250	884	Eccellente
3397	IT015065116004	SALERNO	40,66140	14,79460	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,66299	14,79250	40,66070	14,79635	687	Eccellente
3398	IT015065116005	SALERNO	40,65770	14,80030	Torrente Mercatello	40,66070	14,79635	40,65385	14,80600	1142	Eccellente
3399	IT015065116006	SALERNO	40,65100	14,80970	Torrente Mariconda	40,65385	14,80600	40,64786	14,81321	1019	Eccellente
3402	IT015065116008	SALERNO	40,62930	14,83540	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,63165	14,83307	40,62827	14,83685	498	Sufficiente
5937	IT015065116013	SALERNO	40,63919	14,82410	Spiaggia a sud del Porto Arechi	40,64200	14,82122	40,63385	14,83045	1223	Eccellente
3404	IT015065119001	SAN GIOVANNI A PIRO	40,02172	15,44803	da Spiaggia dei Francesi a Spiaggia dei Gabbiani	40,01937	15,44537	40,02589	15,45440	1347	Eccellente
3405	IT015065119002	SAN GIOVANNI A PIRO	40,03315	15,46047	Costa della Masseta	40,02589	15,45440	40,03934	15,47440	3233	Eccellente

ALLEGATO A
REGIONE CAMPANIA
RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2022
(d.lgs.116/08 - DM 30.03.2010 mod.DM 19.04.2018)

3406	IT015065119003	SAN GIOVANNI A PIRO	40,03810	15,48480	Punta Spinosa	40,03934	15,47440	40,04277	15,48805	1914	Eccellente
3407	IT015065119004	SAN GIOVANNI A PIRO	40,05120	15,49150	Faro	40,04277	15,48805	40,05160	15,49149	1289	Eccellente
3408	IT015065119005	SAN GIOVANNI A PIRO	40,05340	15,49410	Scario	40,05328	15,49376	40,06031	15,50170	1526	Eccellente
3409	IT015065123001	SAN MAURO CILENTO	40,19960	15,01310	S.Mauro Cilento	40,20682	15,00659	40,19155	15,02007	2147	Eccellente
3410	IT015065127001	SANTA MARINA	40,06440	15,50620	Ovest Fiume Bussento	40,06031	15,50170	40,06518	15,50953	1202	Eccellente
3411	IT015065127002	SANTA MARINA	40,06950	15,51720	Marina di Policastro	40,06608	15,51159	40,07046	15,52246	1145	Eccellente
3348	IT015065127003	SANTA MARINA	40,07277	15,52963	Santa Marina	40,07255	15,52608	40,07372	15,53381	953	Eccellente
3412	IT015065134001	SAPRI	40,07360	15,62328	Cammarelle	40,06883	15,61683	40,07380	15,62339	1006	Buona
3413	IT015065134002	SAPRI	40,07390	15,62510	Lungomare di Sapri	40,07396	15,62404	40,07139	15,63062	685	Nuova Classificazione
3414	IT015065134003	SAPRI	40,07020	15,63130	S. Giorgio	40,07139	15,63062	40,06646	15,62907	1134	Eccellente
3415	IT015065134004	SAPRI	40,05900	15,62580	Torre di Capobianco	40,06309	15,62706	40,05046	15,63270	2452	Eccellente
3416	IT015065134005	SAPRI	40,04737	15,63911	Grotta Catalano	40,05046	15,63270	40,04303	15,64545	2369	Eccellente
3417	IT015065156001	VIBONATI	40,07590	15,58510	Villammare - S.Maria le Piane	40,07821	15,57377	40,07444	15,59116	1559	Eccellente
3418	IT015065156002	VIBONATI	40,07370	15,59300	Torre Petrosa	40,07444	15,59116	40,07437	15,60206	1057	Eccellente
3419	IT015065156003	VIBONATI	40,07160	15,60970	Spiaggia Libera Marina dell'Uliveto	40,07437	15,60206	40,06883	15,61683	1583	Eccellente
3420	IT015065157001	VIETRI SUL MARE	40,66080	14,71320	Punta Fuenti	40,65667	14,70985	40,66199	14,71429	924	Eccellente
3421	IT015065157002	VIETRI SUL MARE	40,66390	14,71680	Marina d'Albori	40,66199	14,71429	40,66632	14,71866	792	Eccellente
3422	IT015065157003	VIETRI SUL MARE	40,66672	14,72010	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,66632	14,71866	40,66690	14,72155	318	Buona
3424	IT015065157004	VIETRI SUL MARE	40,66710	14,72460	Marina di Vietri Primo Tratto	40,66730	14,72404	40,66747	14,72833	402	Sufficiente
3425	IT015065157005	VIETRI SUL MARE	40,66900	14,73110	Spiaggia Crestarella	40,66747	14,72833	40,66918	14,73231	447	Eccellente
3426	IT015065157006	VIETRI SUL MARE	40,67040	14,73470	Spiaggia la Baia	40,66918	14,73231	40,67050	14,73670	547	Eccellente

Allegato B

REGIONE CAMPANIA

ACQUE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE - ANNO 2022

(Foci di fiumi, di torrenti e aree non risanabili,
Aree portuali e Aree marino protette)

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine	LUNGHEZZA (metri)	
Caserta	Castelvolturno	Porto - Darsena Coppola	40,97754	13,97478	40,97171	13,98183	878	
Caserta	Castelvolturno	Foce Volturno	41,01886	13,93159	41,02932	13,92159	1434	
Caserta	Castelvolturno	Regi Lagni – Villaggio Agricolo	40,97754	13,97478	40,99233	13,96026	3223	*
Caserta	Mondragone	Foce Torrente Savone	41,09804	13,88902	41,10316	13,88496	663	
Caserta	Mondragone	Foce Agnena	41,06943	13,90522	41,08173	13,89940	1451	
Caserta	Sessa Aurunca	Sud Foce Garigliano	41,22260	13,76212	41,22170	13,76369	165	
Napoli	Serrara Fontana	Porto di Serrara Fontana	40,69491	13,89436	40,69704	13,89451	237	
Napoli	Bacoli	Foce centrale Fusaro	40,82402	14,04741	40,82229	14,04699	196	
Napoli	Bacoli	Parco sommerso di Baia	40,82238	14,07480	40,82411	14,07760	500	*
Napoli	Bacoli	Porto sud di Bacoli	40,78799	14,08908	40,79215	14,08166	778	
Napoli	Bacoli	Porto di Baia	40,82238	14,07480	40,81241	14,08066	1211	
Napoli	Capri	Porto di Capri	40,55699	14,23920	40,55635	14,24718	679	
Napoli	Casamicciola Terme	Porto di Casamicciola Terme	40,74974	13,90558	40,74933	13,91118	475	
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto - Marina di Stabia	40,71684	14,47654	40,72647	14,47113	1162	
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto di Castellamare di Stabia	40,69361	14,46567	40,69711	14,47953	1234	
Napoli	Forio	Porto di Forio	40,73845	13,85607	40,74011	13,86263	584	
Napoli	Ischia	Porto di Ischia	40,74653	13,94093	40,74670	13,94338	208	
Napoli	Lacco Ameno	Porto di Lacco Ameno	40,75206	13,89304	40,75357	13,88811	448	
Napoli	Massa Lubrense	Porto di Massa Lubrense	40,60841	14,33221	40,60852	14,33457	200	
Napoli	Monte di Procida	Porto di Monte di Procida	40,79055	14,04505	40,79413	14,04336	422	
Napoli	Napoli	Porto - P.zza Nazario Sauro	40,82701	14,24859	40,83008	14,25042	374	
Napoli	Napoli	Zona Militare - Nisida	40,79835	14,16290	40,79288	14,16167	610	
Napoli	Napoli	Porto - Bagnoli Colmata	40,79900	14,17214	40,79835	14,16290	784	
Napoli	Napoli	Porto - Mergellina	40,82209	14,21687	40,82991	14,22461	1086	
Napoli	Napoli	Area marina protetta - Gaiola	40,79255	14,18803	40,79407	14,18394	1428	*
Napoli	Napoli	San Giovanni a Teduccio	40,82553	14,31563	40,83165	14,30495	1776	*
Napoli	Napoli	Litorale di Bagnoli	40,81671	14,15920	40,79900	14,17218	2250	
Napoli	Napoli	Porto di Napoli	40,83165	14,30495	40,83281	14,25190	4475	
Napoli	Piano di Sorrento	Porto di Piano di Sorrento	40,63811	14,39992	40,63918	14,40248	247	
Napoli	Portici	Porto - Granatello	40,80795	14,33504	40,81201	14,33239	502	
Napoli	Pozzuoli	Collettore di Cuma	40,84782	14,04733	40,85293	14,04675	570	
Napoli	Pozzuoli	Porto di Pozzuoli	40,82179	14,11782	40,82874	14,11449	821	
Napoli	Procida	Porto Chiaiolella	40,74660	14,00732	40,74624	14,00496	203	
Napoli	Procida	Porto Procida lato Sud	40,76062	14,03174	40,76115	14,02752	361	
Napoli	Procida	Porto Procida lato Nord	40,76615	14,02399	40,76542	14,03432	875	
Napoli	Procida	Area protetta Vivara	40,74006	13,99612	40,74808	13,99776	1392	*
Napoli	Sorrento	Porto di Sorrento	40,62887	14,37389	40,62900	14,37792	341	
Napoli	Torre Annunziata	Porto di Torre Annunziata	40,74927	14,45127	40,75222	14,44335	744	
Napoli	Torre Annunziata	Foce Sarno	40,72647	14,47113	40,73729	14,46504	1307	
Napoli	Torre del Greco	Porto di Torre del Greco	40,78437	14,36403	40,78899	14,35941	644	
Napoli	Vico Equense	Porto di Vico Equense	40,66121	14,41718	40,66122	14,41836	100	

Allegato B

REGIONE CAMPANIA

ACQUE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE - ANNO 2022

(Foci di fiumi, di torrenti e aree non risanabili,
Aree portuali e Aree marino protette)

Salerno	Agropoli	Porto di Agropoli	40,35045	14,97857	40,35133	14,98452	515	
Salerno	Amalfi	Porto di Amalfi	40,63148	14,59666	40,63293	14,60305	564	
Salerno	Battipaglia/Eboli	Foce Collettore Campolongo	40,54625	14,90705	40,54818	14,90594	234	
Salerno	Camerota	Porto di Camerota	39,99831	15,37540	39,99969	15,37724	219	
Salerno	Camerota	Costa degli infreschi	39,99309	15,42167	39,99367	15,41125	1755	*
Salerno	Capaccio	Acqua Sulfurea	40,39234	14,99809	40,39333	14,99783	112	
Salerno	Capaccio	Foce T. Capodifiume	40,40058	14,99508	40,40237	14,99437	208	
Salerno	Capaccio/Agropoli	Foce-Solofrone	40,37734	15,00127	40,38129	15,00075	441	
Salerno	Casalvelino	Porto di Casalvelino	40,17541	15,12153	40,17603	15,11930	202	
Salerno	Casalvelino	Foce Alento	40,16029	15,14611	40,16437	15,14131	610	
Salerno	Castellabate	Porto di Castellabate	40,26787	14,93352	40,26924	14,93604	263	
Salerno	Castellabate	A.M.P. Tresino	40,33705	14,94691	40,31838	14,93829	2378	*
Salerno	Centola	Porto di Centola	40,02990	15,27560	40,03230	15,27367	313	
Salerno	Cetara	Porto di Cetara	40,64472	14,70063	40,64597	14,70219	191	
Salerno	Eboli/Capaccio	Foce-Sele	40,47908	14,94437	40,48406	14,94121	615	
Salerno	Maiori	Foce-Reginna Major	40,64753	14,64102	40,64786	14,63991	101	
Salerno	Minori/Maiori	Porto di Maiori	40,64837	14,63544	40,64778	14,63331	192	
Salerno	Montecorice	Porto di Montecorice	40,21999	14,98751	40,22032	14,98489	226	
Salerno	Pisciotta	Porto di Pisciotta	40,10251	15,22505	40,10542	15,22412	333	
Salerno	Pollica	Porto di Pollica	40,17751	15,02826	40,17968	15,02455	397	
Salerno	Pontecagnano	Foce-Asa	40,60596	14,86024	40,60936	14,85707	463	
Salerno	Pontecagnano/Battipaglia	Foce-Tusciano	40,57812	14,88429	40,58539	14,87852	943	
Salerno	Salerno	Foce Fuorni	40,63385	14,83045	40,63165	14,83307	330	
Salerno	Salerno	Foce-Irno	40,67323	14,77137	40,67175	14,77551	387	
Salerno	Salerno	Porto Marina di Arechi	40,64200	14,82122	40,64786	14,81320	939	
Salerno	Salerno	Porto di Salerno	40,67050	14,73670	40,67328	14,77137	2947	
Salerno	Salerno/Pontecagnano	Foce-Picentino	40,62412	14,84141	40,62827	14,83685	601	
Salerno	San Giovanni a Piro	Porto di San Giovanni a Piro	40,05160	15,49149	40,05328	15,49376	269	
Salerno	Santa Marina	Foce_Bussento	40,06518	15,50953	40,06608	15,51159	202	
Salerno	Santa Marina	Porto di Santa Marina	40,07046	15,52246	40,07255	15,52608	386	
Salerno	Sapri	Porto di Sapri	40,06309	15,62706	40,06646	15,62907	411	
Salerno	Sapri	Attracco barche	40,07372	15,62344	40,07396	15,62404	74	
Salerno	Vietri	Foce-Bonea	40,66690	14,72155	40,66730	14,72404	216	

***Tratti per i quali la linea di costa non è stata rettificata**

REGIONE CAMPANIA

PRELIEVI AGGIUNTIVI DI STUDIO NELLE ACQUE ADIBITE ALLA BALNEAZIONE – ANNO 2022

(d.lgs.116/08 – DM 30.03.2010, mod. DM 19.04.2018)

PROVINCIA	COMUNE	COD. PUNTO STUDIO	NOME PUNTO STUDIO	LAT. NORD	LONG. EST	COD_AREA	DENOMINAZIONE AREA
Caserta	Castelvolturno	IT015061027013_PS	Darsena Coppola	40,97065	13,98193	3076	Darsena Coppola
Caserta	Castelvolturno	IT015061027020_PS	Foce Lago Patria	40,91491	14,02266	3083	Foce di Patria
Caserta	Mondragone	IT015061052003_PS	Foce Fiumarelle	41,11861	13,86999	3089	Fiumarelle
Caserta	Sessa Aurunca	IT015061088004_PS	Canale Aurunco Nord	41,20288	13,78959	3098	Nord macchine vecchie
Caserta	Sessa Aurunca	IT015061088005_PS	Canale Aurunco Sud	41,20224	13,79050	3099	Sud macchine vecchie
Caserta	Cellole	IT015061102004_PS	Canale S. Limato	41,15740	13,83840	3107	Baia Felice
Napoli	Bacoli	IT015063006001_PS	Delimitazione Foce Fusaro	40,82556	14,04611	3113	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile
Napoli	Bacoli	IT015063006004_PS	Foce Lago Miseno	40,78817	14,06593	3116	Spiaggia Miliscola
Napoli	Barano d'Ischia	IT015063007003_PS	Canale Marina dei Maronti	40,70114	13,90710	3125	Marina dei Maronti
Napoli	Castellammare di Stabia	IT015063024002_PS	Limite_Sud_M.Stabia	40,71250	14,47760	3144	Ex Cartiera
Napoli	Meta di Sorrento	IT015063046001_PS	Troppo pieno Scutolo	40,64894	14,40824	3184	Scutolo
Napoli	Meta di Sorrento	IT015063046003_PS	Troppo pieno Purgatorio	40,64433	14,40666	3186	Purgatorio
Napoli	Napoli	IT015063049003_PS	Troppo pieno Coroglio	40,79667	14,17649	3193	Nisida
Napoli	Napoli	IT015063049008_PS	Pluviale Capo Posillipo	40,80449	14,20665	3198	Capo Posillipo
Napoli	Napoli	IT015063049015_PS	Pluviale Via Partenope	40,83104	14,24209	3207	Via Partenope
Napoli	Portici	IT015063059001_PS	Delimitazione Ex Bagno Rex	40,82013	14,32160	3213	Ex Bagno Rex
Napoli	Pozzuoli	IT015063060005_PS	Delimitazione Collettore di Cuma	40,84777	14,04677	3220	Collettore di Cuma
Napoli	Pozzuoli	IT015063060007_PS	Foce Lago Lucrino	40,82825	14,08334	3222	Lucrino
Napoli	Pozzuoli	IT015063060012_PS	La Pietra	40,81644	14,15774	3227	La Pietra
Napoli	Sant'Agnello	IT015063071002_PS	Affluenza bagnanti Punta S.Francesco	40,63542	14,38983	3244	Punta San Francesco
Napoli	Torre del Greco	IT015063084007_PS	Affluenza bagnanti S. Maria La Bruna	40,75166	14,41805	3267	Staz. di S. Maria La Bruna
Napoli	Vico Equense	IT015063086003_PS	Rivolo di Seiano	40,66159	14,41975	3270	Vico Equense
Salerno	Agropoli	IT015065002001_DEL	Delimitazione Foce Solofrone Sud	40,37723	14,99950	3273	Torre S. Marco
Salerno	Agropoli	IT015065002001_PS	Torrente Torre S.Marco	40,36530	14,99972	3273	Torre S. Marco
Salerno	Agropoli	IT015065002002_PS	Foce Testene	40,35645	14,99518	3274	Testene
Salerno	Agropoli	IT015065002002_PS100dx	100 metri dx Foce Testene	40,35588	14,99407	3274	Testene
Salerno	Agropoli	IT015065002002_PS100sx	100 metri sx Foce Testene	40,35731	14,99559	3274	Testene
Salerno	Ascea	IT015065009001_DEL	Delimitazione Foce Alento Sud	40,15966	15,14564	3282	Piana Velia
Salerno	Battipaglia	IT015065014003_DEL	Delimitazione area Lido Spineta	40,56614	14,89292	3289	Tenuta Spineta
Salerno	Camerota	IT015065021001_PS	Foce Spiaggia Mingardo	40,03188	15,31040	3292	Spiaggia Mingardo
Salerno	Capaccio	IT015065025006_PS	Foce Capodifiume Nord	40,40280	14,99283	3307	Licinella
Salerno	Capaccio	IT015065025008_PS	Delimitazione Foce Solofrone Nord	40,38121	14,99942	3309	Foce Acqua Dei Ranci
Salerno	Castellabate	IT015065031003_PS	Torrente Località Lago nord	40,30503	14,94607	3317	Localita' Lago nord
Salerno	Castellabate	IT015065031012_PS	Foce Vallone Arena	40,23267	14,95298	3326	Ogliastro Marina
Salerno	Centola	IT015065039008_PS	Foce Lambro	40,02931	15,29890	3333	Foce Lambro
Salerno	Cetara	IT015065041001_PS	Torrente Cetus	40,64682	14,70378	3337	Marina di Cetara
Salerno	Ispani	IT015065059002_PS	Capitello Ortoconte	40,07357	15,53966	3349	Capitello Ortoconte
Salerno	Salerno	IT015065116013_PS	Delimitazione area Foce Fuorni	40,63402	14,82996	5937	Spiaggia a sud del Porto Arechi
Salerno	Vietri sul Mare	IT015065157003_PS2	150 metri Foce Bonea	40,66681	14,72135	3422	Marina di Vietri Secondo Tratto
Salerno	Vietri sul Mare	IT015065157004_PS	200 metri Foce Bonea	40,66697	14,72540	3424	Marina di Vietri Primo Tratto
Caserta	Castelvolturno	IT015061027010_PS	100 metri ex Villaggio Agricolo	40,99141	13,95707	3073	Pineta Grande Sud

PRELIEVI DI STUDIO AGGIUNTIVI IN AREE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE

PROVINCIA	COMUNE	COD. PUNTO STUDIO	NOME PUNTO STUDIO	LAT. NORD	LONG. EST	AREA	DENOMINAZIONE AREA
Caserta	Castelvolturno	FiumeVolturnoN_PS	Recupero Nord Foce Volturno	41,02723	13,92030	area interdetta	Foce Volturno
Caserta	Castelvolturno	FiumeVolturnoS_PS	Recupero Sud Foce Volturno	41,01920	13,92755	area interdetta	Foce Volturno
Caserta	Mondragone	Fiume AgnenaN_PS3	Recupero Nord Foce Agnena	41,07977	13,89915	area interdetta	Foce Agnena
Caserta	Mondragone	Fiume AgnenaS_PS3	Recupero Sud Foce Agnena	41,07105	13,90349	area interdetta	Foce Agnena
Napoli	Sorrento	Porto_Sorrento_PS	Troppo pieno Sorrento	40,62933	14,37385	area interdetta	Porto di Sorrento
Salerno	Battipaglia-Eboli	Foce_Campolongo_PS	Foce collettore Campolongo	40,54660	14,90630	area interdetta	Foce Collettore Campolongo

Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 15/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL COFINANZIAMENTO DEL BANDO PER LE BORSE DI STUDIO DESTINATE A STUDENTI UNIVERSITARI MERITEVOLI E PRIVI DI MEZZI PER L'ANNO ACCADEMICO 2021/2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania con la Legge regionale n. 12/2016, in attuazione degli articoli della Costituzione, del Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012 ed in conformità dello Statuto della Regione Campania, definisce le norme sul diritto allo studio universitario finalizzate alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
b. la Regione Campania, con la citata Legge, al fine di assicurare la realizzazione in ambito regionale degli interventi, dei servizi, e delle prestazioni relative al Diritto allo studio universitario, ha istituito l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (A.Di.S.U.R.C.), ente strumentale dotato di personalità giuridica, di autonomia patrimoniale e organizzativa, in luogo delle 7 ADISU ex L.21/2002;
c. con la Deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 07/07/2021 è stato approvato il documento denominato "proposta documento di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2021/2022";
d. acquisito il parere favorevole della VI Commissione Consiliare Permanente 28/07/2021, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 355 del 04/08/2021 è stata approvata la "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2021/2022";

RILEVATO che

a. con la su richiamata deliberazione n. 292/2021, la Giunta Regionale ha disposto che le borse di studio per l'anno accademico 2021/2022 saranno sostenute, oltre che con le risorse introitate direttamente dall'ADISURC quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2021/2022 e con le risorse assegnate dal MIUR alla Regione Campania, ex art.16 DPCM 9/4/2001 sulla base dei criteri stabiliti al livello ministeriale quale Fondo Integrativo Statale, anche con risorse a valere, in via prioritaria, sulla nuova programmazione PR Campania FSE+ 2021/2027 nell'ambito dell'obiettivo strategico dedicato alla promozione della parità di accesso all'istruzione nonché, ove necessario, a valere su altri programmi 2021-2027 e ferma restando la necessaria coerenza con le fonti di finanziamento alternative individuate;
b. detta iniziativa concernente l'erogazione delle borse di studio anno accademico 2021/2022, alla luce degli obiettivi e delle finalità prefissati dalla Regione nella strategia sul diritto allo studio, nonché delle scelte programmatiche già effettuate dalla Giunta Regionale con propri provvedimenti, risulta essere coerente con:
   b.1 il Programma Operativo Complementare, relativamente all'obiettivo strategico "rivitalizzare il mercato del lavoro, facilitando l'ingresso delle fasce deboli della popolazione (donne, giovani, inoccupati e disoccupati di lunga durata) e sostenendo la qualificazione del capitale umano";
   b.2 il nuovo Programma Regionale FSE+ 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo strategico dedicato alla promozione della parità di accesso all'istruzione, tenuto conto della coerenza della misura di cui trattasi con gli obiettivi contenuti nei nuovi Regolamenti Comunitari che puntano su iniziative di investimento sul capitale umano;
   b.3 il programma Piano Sviluppo e Coesione FSC, area tematica 11 "Istruzione e Formazione", settore di intervento 11.02 "Educazione e Formazione";
   b.4 il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Specifico 17 Azione 10.5.2;
c. allo stato attuale, la misura in parola può trovare copertura finanziaria sui diversi programmi sopra citati, in coerenza con le relative linee di azione, in base alle risorse disponibili e in ragione dei vincoli posti da ciascuno dei suddetti Programmi;

CONSIDERATO *che*

a. la Regione Campania intende continuare ad investire nel processo di crescita della scolarizzazione, soprattutto universitaria e/o equivalente, considerandola funzionale al contrasto

del fenomeno del precariato e della disoccupazione giovanile;
b. la programmazione regionale sul diritto allo studio coniuga più policy, ponendosi, come obiettivo, quello di elevare la qualificazione del capitale umano, offrire sostegno alle famiglie economicamente e socialmente più svantaggiate, rendere i giovani più competitivi sul mercato del lavoro e garantire la parità di accesso per il diritto allo studio;

RISULTA, pertanto, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali

a. necessario programmare le disponibilità finanziarie occorrenti a far fronte all'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2021/2022, per l'importo complessivo pari ad € 47.200.000,00, in aggiunta alle risorse introitate direttamente dall'ADISURC, quale gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, e a quanto assegnato dal MUR alla Regione Campania a titolo di Fondo integrativo Statale 2021;
b. opportuno per il finanziamento della predetta misura, in un'ottica di razionalizzazione dei fondi utilizzabili a valere sui diversi programmi dei cicli 2014-2020 e 2021-2027, impiegare le risorse attualmente disponibili nell'ambito dell'area tematica 10 "Sociale e Salute" – settore di intervento 10.03 "Servizi socio-assistenziali" del Piano Sviluppo e Coesione FSC, approvato dal CIPESS con delibera n. 2 del 29/04/2021, fatta salva la possibilità di individuare una diversa fonte finanziaria, una volta divenuti operativi i programmi 2021-2027;
c. che la predetta misura, alla luce del cronoprogramma di attuazione presso la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, è coerente con la tempistica di eleggibilità della spesa a valere sul PSC;

RITENUTO, pertanto

a. di dover programmare le disponibilità finanziarie occorrenti a far fronte all'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2021/2022, per l'importo complessivo pari ad € 47.200.000,00, a valere sul Piano Sviluppo e Coesione, area tematica 11 "Istruzione e Formazione", settore di intervento 11.02 "Educazione e Formazione", previa rimodulazione delle risorse disponibili nell'ambito dell'area tematica 10 "Sociale e Salute" – settore di intervento 10.03 "Servizi socio-assistenziali", in conformità con le procedure di riferimento del FSC;
b. di doversi riservare, nell'ottica di un'allocazione ottimale delle risorse dei vari programmi e previa adozione di un successivo provvedimento giuntale, di individuare la relativa copertura finanziaria anche a valere su altri programmi (FSE e POC), sulla base delle risorse resesi disponibili, in ragione della coerenza con le finalità degli stessi;
c. di dover demandare all'Autorità Responsabile del PSC, all'Autorità di Gestione del FSE e alla Direzione Generale 10 "Università Ricerca e Innovazione", ciascuna per quanto di competenza, l'adozione degli atti consequenziali sul piano amministrativo e contabile;

PRESO ATTO:

a. del parere favorevole espresso dalla Programmazione Unitaria, acquisito al protocollo regionale n. 4896/UDCP/GAB/CG del 15/03/2022;

VISTI:

a. Il Dlgs n.68/2012;
b. La Legge regionale 12/2016;
c. la D.G.R. n.292 del 07/07/2021;
d. la D.G.R. n.355 del 4/08/2021;
e. la Delibera CIPE n.16 del 29/04/2021;
f. la Delibera CIPESS n. 49 del 27/07/2021;
g. la Deliberazione di Giunta n.489 del 12/11/2020;
h. tutta la normativa e gli atti richiamati in premessa;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di programmare le disponibilità finanziarie occorrenti a far fronte all'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2021/2022, per l'importo complessivo pari ad € 47.200.000,00, a valere sul Piano Sviluppo e Coesione, area tematica 11 "Istruzione e Formazione", settore di intervento 11.02 "Educazione e Formazione", previa rimodulazione delle risorse disponibili nell'ambito dell'area tematica 10 "Sociale e Salute" – settore di intervento 10.03 "Servizi socio-assistenziali", in conformità con le procedure di riferimento del FSC;
2. di riservarsi, nell'ottica di un'allocazione ottimale delle risorse dei vari programmi e previa adozione di un successivo provvedimento giuntale, di individuare la relativa copertura finanziaria anche a valere su altri programmi (FSE e POC), sulla base delle risorse resesi disponibili, in ragione della coerenza con le finalità degli stessi;
3. di demandare all'Autorità Responsabile del PSC, all'Autorità di Gestione del FSE e alla Direzione Generale 10 "Università Ricerca e Innovazione", ciascuna per quanto di competenza, l'adozione degli atti consequenziali sul piano amministrativo e contabile;
4. di inviare il presente provvedimento:
    4.1. agli Uffici del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
    4.2. all'Autorità di Gestione per il FSE e FSC;
    4.3. All'Autorità di Gestione POC;
    4.4. alla D.G. 50-10-00 "Università, Ricerca, e Innovazione"
    4.5. alla Programmazione Unitaria e agli uffici regionali competenti per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 139 del 22/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

INCENTIVI ALL'ESODO PER LE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con legge regionale n. 3/2002 è stata attuata la riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania, ai sensi del D.lgs. n. 422/1997;
b) con la legge regionale n.° 3 del 09/03/2022: "Riforma del TPL e sistemi di mobilità in Regione Campania" sono state apportate modifiche alla L.R. n. 3 del 08/02/2002;
c) è in corso di svolgimento un processo di razionalizzazione e di efficientamento del sistema di Trasporto Pubblico Locale della Regione Campania che passa attraverso una significativa riduzione del numero di aziende di trasporto operanti sul territorio regionale;
d) i fenomeni di concentrazione dei servizi di trasporto in atto, unitamente alla riduzione dei flussi finanziari destinati alle aziende del trasporto pubblico hanno determinato uno stato di crisi del comparto che ha avuto un inevitabile riverbero sul piano occupazionale;
e) dal 2011 è stata formalmente accertata la sussistenza di uno stato di grave difficoltà occupazionale nel settore del TPL con la conseguente apertura delle procedure previste dalla Legge regionale 14/2009, art. 36 "Prevenzione e gestione delle crisi occupazionali";
f) il Regolamento Regionale 2 aprile 2010, n. 8 (Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1, lett. A), all'art. 31, comma 2, lett. g *bis* prevede che, tra le misure adottate dal Piano Sociale per la gestione delle crisi occupazionali, possano essere programmate iniziative di incentivazione all'esodo;
g) al fine di limitare il ricorso a procedure di licenziamento collettivo del personale in esubero a seguito di interventi di razionalizzazione del servizio, con D.G.R. n. 192 del 12/04/2012, successivamente modificata con D.G.R. n. 468 del 18/07/2017, la Giunta Regionale ha previsto l'istituzione di un Fondo Regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale;

RILEVATO che

a) alla luce delle rinnovate esigenze scaturite dall'evoluzione del trasporto pubblico locale che impongono trasformazioni sensibili sul piano organizzativo ed aziendale, le società EAV ed AIR Campania intendono avviare adeguati processi di reindustrializzazione e riorganizzazione;
b) l'articolo 41 del D.Lgs 148/2015 disciplina l'Istituto del Contratto di Espansione, strumento di natura negoziale che agevola i processi aziendali finalizzati allo sviluppo tecnologico e all'aggiornamento delle competenze professionali dei dipendenti;
c) presso l'Assessore al Lavoro si sono tenuti vari incontri volti alla definizione delle politiche necessarie al superamento dello stato di crisi del TPL regionale;
d) le OOSS hanno chiesto, a tal riguardo, che l'azione dell'Amministrazione debba ascriversi ad un intervento di sistema del complessivo settore delle imprese esercenti in Regione Campania il trasporto pubblico locale e a tal fine hanno chiesto di individuare quote di risorse aggiuntive la cui finalità rappresenti un'azione di salvaguardia dei livelli occupazionali anche destinata ad altre aziende operanti nell'ambito territoriale della Regione Campania;
e) in esito agli incontri in questione, durante i quali è stato affrontato anche il tema della copertura finanziaria degli oneri da sostenersi per fronteggiare le criticità emerse nella vertenza occupazionale riferita all'azienda CTP, l'Assessore al Lavoro ha dato mandato agli uffici regionali di effettuare le verifiche di competenza;
f) all'esito della consequenziale istruttoria svolta dagli uffici, risulta che l'importo stimato del fabbisogno finanziario a copertura dell'incentivazione ammonta, per gli anni 2022 e 2023, complessivamente a Euro 7.000.000,00, di cui € 3.500.000,00 alle aziende del trasporto pubblico locale EAV srl ed AIR Campania srl, e € 3.500.000,00 alle restanti aziende del T.P.L.;

RITENUTO

a) sulla base del fabbisogno finanziario stimato dagli uffici, di dover programmare per gli anni 2022 e 2023 complessivamente l'importo massimo di euro 7.000.00,00 a valere sul POC, ai fini

dell'incentivazione all'esodo degli addetti prossimi alla pensione, per favorire la razionalizzazione degli assetti organizzativi e il riassetto delle professionalità, così ripartito:

a.1) la somma di € 3.500.000,00 alle aziende del trasporto pubblico locale EAV srl ed AIR Campania srl, tenuto conto delle esigenze di efficientamento della gestione delle società a titolarità regionale, ai sensi dell'art. 5 della Disciplina del Fondo per il Trasporto Pubblico Locale di cui alle D.G.R. n. 192/2012 e n. 468/2017;

a.2) la somma di € 3.500.00,00 alle restanti aziende del T.P.L. mediante avviso pubblico;

b) di dover demandare agli uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l'adempimento degli atti conseguenti;

VISTI

a) La Legge Regionale n. 14 del 18/11/2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";

b) Il Regolamento Regionale 2 aprile 2010, n. 8 "Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1, let. A";

c) il parere dell'AdG FERS-POC giusto prot. n. 142349 del 15/03/2022 e del Responsabile della Programmazione Unitaria giusto prot. n. 5300 del 22/03/2022;

d) I verbali dei Tavoli di incontro tra Regione Campania, EAV ed AIR Campania, le OO.SS del 01.03.2022;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. sulla base del fabbisogno finanziario stimato dagli uffici, di programmare per gli anni 2022 e 2023 complessivamente l'importo massimo di euro 7.000.00,00 a valere sul POC, ai fini dell'incentivazione all'esodo degli addetti prossimi alla pensione, per favorire la razionalizzazione degli assetti organizzativi e il riassetto delle professionalità, così ripartito:

   1.1) la somma di € 3.500.000,00 alle aziende del trasporto pubblico locale EAV srl ed AIR Campania srl, tenuto conto delle esigenze di efficientamento della gestione delle società a titolarità regionale, ai sensi dell'art. 5 della Disciplina del Fondo per il Trasporto Pubblico Locale di cui alle D.G.R. n. 192/2012 e n. 468/2017;

   1.2) la somma di € 3.500.00,00 alle restanti aziende del T.P.L. mediante avviso pubblico;

2. di demandare agli uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l'adempimento degli atti conseguenti;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'ACAMiR, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, alla Direzione Generale per la Mobilità, al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 144 del 30/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA INTERREGIONALE AI SENSI DELL'INTESA STATO REGIONI DEL 03 NOVEMBRE 2021, IN TEMA DI RESIDENZE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO 27 LUGLIO 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 332 del 27 Luglio 2017 (recante "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163), all'art. 43 "Residenze", stabilisce che il Ministero possa prevedere, nell'ambito delle risorse del FUS, la realizzazione di interventi volti a favorire l'insediamento, lo sviluppo e la promozione di residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi, della mobilità, del confronto artistico nazionale e internazionale, di incremento dell'accesso e di qualificazione della domanda sulla base di una programmazione triennale;
b. l'articolo 45 del richiamato Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prevede la stipula di specifici Accordi di Programma con le Regioni per progetti relativi all'insediamento, alla promozione e allo sviluppo del sistema delle residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento di processi creativi, della mobilità, del confronto artistico nazionale e internazionale, di incremento dell'accesso e di qualificazione della domanda;
c. in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, il 3 novembre 2021 è stata sancita per il triennio 2022/2024 l'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, legge n.131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che individua gli obiettivi e le finalità degli accordi di programma da stipularsi in attuazione delle disposizioni dell'art. 43 "Residenze" del D.M. n. 332 del 27 luglio 2017;
d. l'Intesa in parola ha definito le finalità e obiettivi degli Accordi di programma previsti per l'attuazione dell'art. 43 del D.M. 332 del 27 luglio 2017 e ha approvato lo schema di Accordo di Programma interregionale per il triennio 2022/2024, recante i principi e le finalità comuni, le linee guida per l'individuazione dei beneficiari, i requisiti e le condizioni per l'attuazione;
e. i "Centri di residenza" come definiti al comma 3 dell'articolo 4 dell'Intesa, fermo restando quanto indicato nelle linee guida allegate all'Accordo, possono essere realizzati e cofinanziati esclusivamente nelle Regioni già aderenti al progetto triennale 2018/2020, comunque in numero non superiore a uno per ciascuna Regione, come previsto dal comma 8 dell'articolo 1 dell'Intesa;
f. per il triennio 2022/2024 le Regioni aderenti all'Intesa devono sottoscrivere singolarmente con il MiC/DGS accordi redatti secondo lo schema di accordo di programma interregionale;
g. l'art. 3 dell'intesa stabilisce che le Regioni assegnano contributi alle residenze, secondo quanto previste dalle proprie normative, prevedendo per le "Residenze per artisti nei territori", un cofinanziamento annuale a copertura del disavanzo per una quota pari al 40% a carico del MiC/DGS e al 60% a carico delle Regioni, e prevedendo per le attività definite "Centri di Residenza" un cofinanziamento annuale a copertura del disavanzo per una quota pari al 60% a carico del MiC/DGS e al 40% a carico delle Regioni. In ogni caso il soggetto titolare deve garantire una quota non inferiore al 20% del finanziamento Stato-Regioni;
h. il cofinanziamento del Ministero della Cultura per l'anno 2022 come definito in Conferenza permanente è pari a 150,000.00 euro;
i. l'art. 1, comma 3, dello schema di Accordo prevede che le Regioni e le Province Autonome individuano le Residenze attraverso bandi specifici, preferibilmente a carattere triennale, in linea con quanto contemplato dalle proprie normative in materia di spettacolo dal vivo, prevedendo di pubblicare le procedure di selezione entro il 30 aprile, così come definito dal comma 8 dell'articolo 2 dell'Intesa;

RILEVATO che

a. le finalità dell'Intesa sono coerenti con quelle della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 recante "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" che disciplina le residenze multidisciplinari e prevede, tra l'altro, all'articolo 6 comma 2, lettera b) e comma 5, che la Giunta regionale può inoltre definire interventi speciali, anche mediante convenzioni, preferibilmente pluriennali, con soggetti pubblici e privati, dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie, o con associazioni di categoria;
b. gli uffici della Direzione Generale per Politiche Culturali e il Turismo, all'esito dell'istruttoria di competenza, con nota prot. n. 576230 del 19/11/2021 hanno formalizzato l'interesse ad aderire all'Accordo di programma interregionale per il triennio 2022/2024 per la realizzazione del "Centro di Residenza";

CONSIDERATO che l'attuazione dell'Accordo risulta coerente, nei termini previsti, con le politiche regionali finalizzate alla valorizzazione di giovani talenti, ovvero artisti agli inizi del loro percorso, che non abbiano al proprio attivo esperienze significative di presentazione personale del proprio lavoro in forma pubblica e non siano già scritturati da parte del titolare, nel rispetto della normativa degli spettacoli dal vivo;

RITENUTO

a. di dover approvare l'allegato schema, di Accordo di programma triennale interregionale 2022/2024, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su obiettivi e finalità degli accordi di programma, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 43 "Residenze" del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm.- Conferenza permanente, repertorio atti n. 224/CSR del 3 novembre 2021;
b. di dover programmare ai fini dell'attuazione dell'Accordo, per l'annualità 2022, per la realizzazione di un Centro di Residenza, l'importo massimo di € 100.000,00 (centomila/00), a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, lettera b), per le Residenze Multidisciplinari e dell'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6;
c. di dover programmare altresì, in via previsionale, ai fini dell'attuazione dell'Accordo per l'anno 2023 e per l'anno 2024 l'importo massimo di € 100.000,00 (centomila/00), a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 6, lettera b), L.R. n. 6/2007 per le Residenze Multidisciplinari e all'art. 6, comma 5, Interventi Speciali;
d. di dover demandare alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo gli adempimenti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione dell'accordo con la Direzione generale Spettacolo del MiC;

VISTI

a. l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su obiettivi e finalità degli accordi di programma, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 43 "Residenze" del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm repertorio atti Conferenza permanente n. 224/CSR del 3 novembre 2021;
b. l'articolo 6, comma 2 lettera b) e comma 5 della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo";
c. l'articolo 14, comma 1, della legge regionale 28 dicembre 2021, n. 31 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2022";
d. la deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 12/01/2022 "Approvazione Bilancio gestionale 2022-2024 della Regione Campania - Indicazioni gestionali"

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare l'allegato schema di Accordo di programma triennale interregionale 2022/2024, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su obiettivi e finalità degli accordi di programma, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 43 "Residenze" del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm.- Conferenza permanente, repertorio atti n. 224/CSR del 3 novembre 2021;
2. di programmare ai fini dell'attuazione dell'Accordo, per l'annualità 2022, per la realizzazione di un Centro di Residenza, l'importo massimo di € 100.000,00 (centomila/00), a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, lettera b), per le Residenze Multidisciplinari e all'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 - Bilancio gestionale 2022-2024 della Regione Campania nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo 1;
3. di programmare, altresì, in via previsionale, ai fine all'attuazione dell'Accordo per l'anno 2023 e per l'anno 2024 l'importo massimo di € 100.000,00 (centomila/00), a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 6, lettera b), e dell'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 - Bilancio gestionale 2022-2024 della Regione Campania nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo 1;
4. di demandare alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo gli adempimenti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione dell'accordo con la Direzione generale Spettacolo del MiC;
5. di trasmettere il presente atto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per Politiche

Culturali e il Turismo; all'Ufficio competente per la Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

ACCORDO DI PROGRAMMA INTERREGIONALE TRIENNALE COME DA INTESA 2022/2024 IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMA 2 DELL'INTESA PREVISTA DALL'ARTICOLO 43 DEL D.M. 27 LUGLIO 2017 e SS.MM.
ACCORDO DI PROGRAMA CON LA REGIONE CAMPANIA

VISTI

- L'Intesa sancita il 3/11/2021 Rep. N. 224/CRS tra il Governo, le Regioni e le Province autonome (d'ora innanzi Intesa) che definisce finalità e obiettivi per l'attuazione dell'articolo 43 del d.M. n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm. ed in particolare l'articolo 1, comma 2 dell'Intesa in parola di cui il presente Accordo costituisce parte allegata, nonché l'articolo 8 della stessa;
- Le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome alla Direzione generale spettacolo del MiC, trasmesse entro la data indicata dall'articolo 1, comma 3 dell'Intesa, ovvero entro il 1 dicembre 2021, con cui le stesse esprimono, nella forma di una manifestazione di interesse, la propria intenzione a sottoscrivere il presente schema di Accordo interregionale per il triennio 2022/2024;
- La comunicazione della Direzione generale Spettacolo del MiC relativa allo stanziamento complessivo previsionale per l'esercizio corrente di riferimento della quota FUS da destinare alle residenze, come previsto dall'articolo 2, comma 1 dell'Intesa;
- Le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome alla Direzione generale del MiC, previste nei termini e nei contenuti dall'articolo 2, commi 2 e 3, dell'Intesa;
- La tempistica e la modalità di ripartizione dello stanziamento relativo al primo anno dell'Intesa triennale 2022/2024 e ai successivi anni del triennio;
- La pianificazione delle attività propedeutiche alla stipula degli Accordi relativi al primo anno dell'Intesa e agli anni successivi del triennio, come indicato dall'articolo 2 dell'Intesa;
- La quota del FUS destinata all'attuazione dell'articolo 43 "Residenze" e pari a euro **2.800.000,00 (duemilioniottocentomila/00)** come da d.M. del 25 febbraio 2022, in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti;
- La tabella allegata ed approvata in sede di Tavolo tecnico tra Regioni aderenti all'Intesa e Direzione generale Spettacolo del MiC riunitosi in data **28 febbraio 2022** e nella quale si evidenziano le quote di co-finanziamento tra le Regioni e la Direzione generale del MiC;

CONSIDERATO che

Il presente Accordo di programma disciplina regole e modalità omogenee di cofinanziamento e di gestione dei progetti di Residenza delle Regioni e Province autonome per il triennio 2022/2024 secondo quanto previsto dall'Intesa del 3 novembre 2021 ed è sottoscritto nella prima annualità del triennio con validità triennale e redatto conformemente a quanto previsto nello schema di Accordo allegato all'Intesa sancita il 3 novembre 2021;

Nelle successive annualità del triennio le Regioni aderenti all'Intesa e la Direzione generale del MiC adottano i rispettivi provvedimenti amministrativi sulla base di quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 2 dell'Intesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali modifiche al presente schema di Accordo con valenza non determinante rispetto ai contenuti dell'Intesa, saranno oggetto di preventivo accordo da parte delle Regioni e delle Province autonome aderenti all'Intesa.

TRA

La **Direzione generale Spettacolo** del MiC, qui di seguito MiC/DGS, con sede in Roma Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, 00185, C.F. 97804160584 nella persona del suo Direttore Generale dott. Antonio Parente

E

La **Regione Campania** d'ora in avanti Regione, aderente all'Intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativamente al triennio 2022/2024 con la manifestazione di interesse e con la successiva lettera di adesione prot. MiC del **10/02/2022** n. **1440**

- con sede ……. Via ……., …, cap. …..., C.F. ……. nella persona del ……..

di seguito denominate "Le Parti".

Art. 1 Oggetto e durata

1. Il presente Accordo di programma (di seguito "**Accordo**") è sottoscritto dalle Parti per disciplinare regole e modalità di gestione del progetto del **"Centro di Residenza"** (di seguito per brevità "Residenze") che avranno luogo nel triennio 2022/2024, ai sensi di quanto disposto dall'Intesa e per definire gli importi del cofinanziamento tra il MiC/DGS e le Regioni e le Province autonome aderenti alla stessa per la prima annualità.
2. Per ciascuno degli anni successivi 2023 e 2024 le Regioni aderenti all'Intesa ed il MIC/DGS adottano i provvedimenti amministrativi relativi ai rispettivi impegni di spesa dell'esercizio di riferimento definendo gli importi del cofinanziamento per la seconda e la terza annualità del triennio.
3. Le Regioni e le province Autonome individuano le residenze beneficiarie del cofinanziamento attraverso specifici bandi, preferibilmente a carattere triennale e in linea con quanto previsto dalle proprie normative in materia di spettacolo dal vivo, prevedendo di pubblicare le procedure di selezione entro il 30 aprile, così come definito dal comma 8 dell'articolo 2 dell'Intesa. Le selezioni sono effettuate sulla base di quanto indicato dall'Intesa e dei requisiti, delle caratteristiche, dei criteri e dei parametri contenuti nelle Linee guida allegate al presente Accordo (all.to A).
4. I "Centri di residenza" come definiti al comma 3 dell'articolo 4 dell'Intesa, fermo restando base di quanto indicato nelle linee guida allegate al presente Accordo, possono essere realizzati e cofinanziati esclusivamente nelle Regioni già aderenti al progetto triennale 2018/2020, comunque in numero non superiore a uno per ciascuna Regione, come previsto dal comma 8 dell'articolo 1 dell'Intesa.
5. Ciascuna Regione, fermo restando quanto indicato nelle linee guida allegate al presente Accordo, può individuare un numero di "Residenze per artisti nei territori "così come definite nell'art. 4, comma 2 dell'Intesa, sulla base del numero di abitanti di ciascuna Regione:
    a. n. 5 progetti: Regioni con popolazione superiore ai 3.000.000 di abitanti
    b. n. 3 progetti: Regioni con popolazione da 500.000 a 2.999.999 abitanti
    c. n. 1 progetto: Regioni con popolazione inferiore a 500.000 abitanti.
6. Le Province di Trento e Bolzano possono individuare un "Centro di Residenza" su base territoriale regionale composto da soggetti operanti nelle due Province. Una delle due

fonte: http://burc.regione.campania.it

Province, sulla base di specifico accordo assume il ruolo di capofila nei confronti della MiC/DGS.

7. Il presente Accordo ha durata triennale è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione tra il MiC/DGS e la Regione.

Art. 2 Gestione del triennio e delle singole annualità, gestione dei bilanci annuali ed erogazione dei contributi

1. Entro il 31 marzo della prima annualità del triennio sulla base di quanto disposto dall'Intesa, il MiC/DGS e la Regione**,** sottoscrivono il presente Accordo.
2. Il cofinanziamento per l'anno 2022 è così stabilito: per parte MiC/DGS pari a Euro **150.000,00** per parte Regione pari a Euro **100.000,00**.
3. Nelle due annualità successive del triennio la Regione e il MiC/DGS adottano i provvedimenti amministrativi relativi ai rispettivi impegni di spesa nell'esercizio di riferimento sulla base di quanto definito dal comma 7 dell'articolo 2 dell'Intesa.
4. I bilanci preventivi e consuntivi di attività da parte della Regione dovranno essere redatti e trasmessi al MiC/DGS secondo schemi uniformi di bilancio; i bilanci preventivi e consuntivi dovranno inoltre riportare nelle entrate gli eventuali incassi da biglietteria, da altri contributi pubblici o privati e ogni altra risorsa propria inerente il progetto ed evidenziare il relativo deficit.
   In relazione al cofinanziamento del MiC/DGS i costi evidenziati nella rendicontazione dovranno essere imputabili ad attività realizzate nell'anno solare di riferimento.
5. Come definito dall'articolo 3, comma 5 dell'Intesa la Regione potrà prevedere ulteriori risorse di natura pubblica e di natura privatistica. Tali risorse hanno carattere aggiuntivo e non incidono nel rapporto di cofinanziamento tra Stato e Regione/Provincia Autonoma stabilito dall'articolo 3 dell'Intesa.
6. Il cofinanziamento previsto a sostegno delle Residenze coprirà fino al massimo del deficit esposto nel bilancio di progetto presentato dai titolari di residenza assegnatari di contributo da parte della Regione. Tale deficit non potrà superare l'80 per cento dei costi complessivi del progetto. Il restante 20 per cento dovrà essere garantito dal beneficiario, titolare di residenza con risorse proprie o derivanti da altre risorse private o pubbliche.
7. L'erogazione del cofinanziamento del MiC/DGS alla Regione è disposta secondo i seguenti termini e modalità:
   a) anticipazione non superiore all'80 per cento della quota di finanziamento della MiC/DGS, previa trasmissione della richiesta da parte della Regione contenente l'elenco dei soggetti e dei progetti selezionati ad esito delle procedure pubbliche adottate, comprensivi dei rispettivi bilanci preventivi;
   b) saldo a conclusione dei progetti, previa richiesta da parte della Regione contenente relazione di sintesi sulle attività svolte da parte dei progetti selezionati e il bilancio consuntivo degli stessi.
   c) Il MiC/DGS trasferisce l'erogazione del finanziamento mediante ordinativi di pagamento e accreditamento sui conti di Tesoreria della Regione;
8. La Regione aderente concorre al cofinanziamento con le risorse definite annualmente secondo quanto disposto dagli articoli 2 e 3 dell'Intesa.

Art. 3 - Flussi informativi e monitoraggio

1. Il MiC/DGS e le Regioni/Province Autonome aderenti all'Intesa concordano annualmente, all'interno dello stanziamento di risorse FUS destinate in favore delle attività di cui all'articolo 43 "Residenze" di cui al D.M. del 27 luglio 2017, la quota da finalizzare ad attività di coordinamento nazionale (monitoraggio, promozione e comunicazione, incontri, ecc.),

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla base di quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 2 dell'Intesa. Eventuali economie del cofinanziamento Stato, Regioni e Province Autonome, potranno essere destinate ad incrementare tali attività;

2. Le attività svolte saranno oggetto di report e monitoraggio in itinere ed ex post secondo modalità definite tra le Regioni aderenti all'Intesa ed il MIC/DGS.
3. Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad acquisire dai titolari delle residenze dati informativi utili ad ogni forma di monitoraggio.
4. Per garantire la massima efficacia della dimensione di rete e dell'azione di concertazione, ed in relazione con quanto previsto all'articolo 9 dell'Intesa, le diverse tappe di attività triennale possono essere accompagnate da incontri tra rappresentanti di Residenze, Regioni, Province autonome, rappresentanti del MiC/DGS, e di altre istituzioni ed organismi nazionali ed internazionali.

Art. 4 – Riduzioni e revoche

1. Fermo restando quanto disposto dal precedente articolo 2, commi 2 e 3, e l'obbligo di rendicontazione da parte dei titolari di residenze dell'importo complessivo del progetto approvato e finanziato, l'entità del cofinanziamento è proporzionalmente ridotta nel caso in cui il bilancio consuntivo di attività del singolo progetto di residenza trasmesso dalla Regione presenti, per l'annualità di riferimento, uno scostamento dal bilancio preventivo nel totale delle spese ammissibili superiore al 20 per cento. La riduzione sarà operata in sede di saldo per la percentuale eccedente il 20 per cento rispetto all'importo di cofinanziamento del bilancio del progetto che ha registrato la variazione.
2. Nel caso in cui il bilancio consuntivo di un singolo progetto di residenza trasmesso dalla Regione presenti, per l'annualità di riferimento, uno scostamento dal bilancio preventivo nel totale delle spese ammissibili superiore al 50 per cento, il relativo cofinanziamento sarà revocato.
3. Il MiC/DGS, in presenza di una documentazione consuntiva non conforme a quanto previsto dall'Intesa, dal presente dall'Accordo e dalle normative fiscali, contributive e contabili vigenti, sospenderà la liquidazione del saldo.
4. Nel caso di riduzione o revoca del cofinanziamento di cui ai commi 1 e 2, da parte della Regione il MiC/DSG con provvedimento del Direttore Generale, procederà alla rideterminazione della propria quota.

Art. - 5 Comunicazione

1. Le parti concordano che in tutti i materiali di comunicazione e promozione, on line e cartacei, sarà riportato il logo delle Residenze Artistiche di cui al portale *www.residenzeartistiche.it*, del MIC/DGS insieme a quello della Regione, completi di lettering.

Art. - 6 Clausola di salvaguardia

1. L'erogazione delle risorse del MiC/DGS e della Regione per gli anni 2022/2024 è subordinata alla conferma dell'effettiva disponibilità nei rispettivi stanziamenti annuali.

Art. 7 - Aggiornamento o modifica dell'Accordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Qualsiasi modifica del presente Accordo, con valenza non determinante rispetto ai contenuti dell'Intesa, dovrà essere regolata da un apposito atto siglato dalle Parti stesse ed oggetto, comunque, di preventivo accordo da parte delle Regioni e delle Province autonome aderenti all'Intesa stessa.

Art. 8 – Risoluzione delle controversie

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione del presente Accordo.
2. In caso contrario la risoluzione delle controversie è regolata dal Foro competente.

Letto, approvato e sottoscritto, composto da n…. pagine e n…..allegati che sono parte integrante del presente Accordo.

MIC	REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Spettacolo	……..
IL DIRETTORE GENERALE	Il Dirigente …….....
Dott. Antonio PARENTE	……

Allegati

A. Lettera di adesione della Regione **CAMPANIA** e Progetto triennale presentato ai sensi dell'articolo 2, comma 2 lettera c) dell'Intesa contenenti l'indicazione di massima dell'impegno finanziario per le annualità 2023 e 2024 del triennio
B. Tabella del cofinanziamento Stato/Regioni 2022
C. Linee guida contenenti requisiti minimi di accesso e criteri di valutazione e Schema di bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO ALLO SCHEMA DI ACCORDO
LINEE GUIDA, REQUISITI DI ACCESSO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nel rispetto dei requisiti e delle condizioni previste per le candidature come di seguito indicato, i soggetti potranno presentare domanda sia come componenti di un raggruppamento per i "Centri di Residenza "sia singolarmente per 'Artisti nei territori'.
Si intende che l'esito della selezione potrà prevedere, in caso positivo, una sola assegnazione ovvero come Centro di residenza, se parte di un Raggruppamento, o come Artisti nei territori.

CENTRI DI RESIDENZA

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I soggetti dello spettacolo che intendono presentare progetti come Centri di Residenza (CdR) devono essere in possesso dei requisiti di seguito elencati.

1. Forma giuridica e dotazione di documenti amministrativi e contabili

Ai sensi dell'art. 3.3 dell'Intesa, i Centri di Residenza di seguito CdR devono essere costituiti da raggruppamenti di soggetti professionali.

Per "Raggruppamento" si intende l'aggregazione di organismi costituiti in R.T.O. (Raggruppamento Temporaneo di Organismi) o A.T.I. (Associazione Temporanea di Impresa) o A.T.S. (Associazione Temporanea di Scopo) o in Consorzio. L'atto che istituisce il Raggruppamento dovrà avere durata almeno triennale, definire ruoli, funzioni e oneri dei soggetti componenti, e dovrà essere presentato entro i primi trenta giorni successivi alla comunicazione dell'esito della selezione. Il raggruppamento deve essere composta da un minino di due soggetti fino ad un massimo di cinque soggetti. Sono esclusi i raggruppamenti formati da singole persone.
In sede di presentazione della domanda i soggetti che costituiscono il Raggruppamento, qualora non fossero già costituiti, devono presentare una dichiarazione di impegno a strutturarsi in Raggruppamento, che specifichi i ruoli, le funzioni e gli oneri, a conferire un mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario da indicare nell'atto di candidatura, che si sapporterà con le Regioni. le Province autonome e il MiBACT in nome e per conto proprio e dei mandanti.In questo caso il progetto dovrà essere sottoscritto da tutti i partecipanti.
Il rapporto tra la Regione/Provincia Autonoma e il Raggruppamento sarà regolato da una specifica convenzione e/o specifici accordi sottoscritti.

I soggetti che costituiscono il Raggruppamento, comunque costituiti sul piano giuridico, devono essere dotati di uno Statuto regolarmente registrato, con obbligo di redazione di un bilancio annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Affidabilità e solidità economica

La somma dei costi o delle uscite, nel caso in cui il bilancio sia redatto secondo criteri non economici, dei bilanci dei soggetti che compongono il Raggruppamento deve essere stato nel 2019 maggiore o uguale a euro 500.000,00.

Il Raggruppamento deve adottare un sistema di controllo contabile dedicato all'attività del CdR, che garantisca la conservazione e la registrazione dei dati relativia a ciascun progetto di residenza.

Lo schema di bilancio del progetto di attività di residenza presentato dal CdR deve prevedere un totale di costi non inferiore a 175.000,00 euro per ciascun anno del triennio 2022/2024.

3. Rispetto degli obblighi fiscali, previdenziali e assicurativi.

I soggetti che compongono il Raggruppamento devono attestare:

- di aver assolto i previsti obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;
- di avere da almeno tre anni l'iscrizione e l'agibilità INPS ex ENPALS o altra documentazione equivalente;
- Essere in regola con gli obblighi contributivi e assicurativi.

4. Comprovata esperienza nell'organizzazione di attività di residenza.

Ciascun soggetto del Raggruppamento deve dimostrare con idonea documentazione di possedere un'esperienza almeno triennale nell'organizzazione di attività di residenza

5. Sede, disponibilità e adeguatezza degli spazi del CdR

Alla data di scadenza per la presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve disporre di almeno una sede organizzativa nel territorio della regione o provincia autonoma nella quale si intende svolgere l'attività. Deve altresì attestare, con idonea documentazione, per il periodo di svolgimento del progetto nel triennio 2022/2024, la consistenza temporale della disponibilità con indicazione del titolo di possesso o di godimento della sede.

Inoltre, sempre alla data di scadenza per la presentazione della domanda, il soggetto deve essere dotato, in gestione diretta o con disponibilità documentata:

- di uno spazio attrezzato con relativa agibilità ai sensi delle vigenti leggi in materia di locali di pubblico spettacolo. La stessa disponibilità deve essere assicurata per ciascun anno del triennio di vigenza del progetto.
- di spazi adeguati alla creazione artistica in ogni sua fase: uffici e sale prove;
- di foresterie proprie o strutture convenzionate per l'accoglienza degli artisti ospiti.

Il requisito della disponibilità degli spazi al momento della domanda non si applica ex ante nel caso in cui l'Amministrazione regionale o l'ente locale metta a disposizione gli spazi a seguito della selezione dei progetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il requisito degli spazi si intende cumulativo e deve essere assicurato da almeno uno dei componenti del Raggruppamento o cumulativamente dalla totalità dei componenti.

6. Struttura organizzativa e operativa del CdR

Il CdR deve avere una struttura organizzativa che garantisca,-la presenza continuativa di almeno tre figure: amministrativo/organizzativo, artistico e tecnico.
In particolare, occorre che almeno una figura impiegata nel ruolo organizzativo e tecnico abbia un'esperienza lavorativa almeno triennale anche non continuativa e le figure impiegate nel ruolo artistico abbiano un'esperienza lavorativa almeno quinquennale, risultante dal curriculum professionale.

Il Centro deve garantire un tutor qualificato all'interno della struttura organizzativa o reperita ad hoc con funzione di accompagnamento agli artisti in residenza.

Esperienze superiori a quelle precedentemente stabilite potranno essere valorizzate nelle fasi della valutazione e selezione dei progetti.

7. Attività di residenza

I requisiti minimi al fine dell'eventuale riconoscimento quale CdR sono i seguenti:

a) in ciascun anno del triennio il Centro deve accogliere in residenza non meno di tre diversi artisti o compagini dei/delle quali almeno uno/una deve essere individuato con le caratteristiche di cui al punto d);
b) Il Centro deve effettuare un numero minimo di centoventi giornate di residenza, anche non consecutive, per ogni annualità.
c) Ferma restando la disponibilità gratuita per gli artisti in residenza dell'alloggio e degli spazi attrezzati, il Centro selezionato dovrà assicurare un compenso economico agli artisti in residenza attraverso un rapporto contrattuale tra le parti.

   Prima dell'inizio di ogni residenza deve essere sottoscritto un contratto tra soggetto ospitante e artisti ospitati che contenga gli obiettivi e le attività, le risorse messe a disposizione e le condizioni economiche, gli impegni e gli obblighi di ciascuno, compresi quelli previdenziali, assistenziali, assicurativi e fiscali, l'articolazione dei tempi di svolgimento. I contratti stipulati dovranno essere allegati alla rendicontazione finale dell'attività.

d) Il Centro dovrà assicurare la valorizzazione dei giovani talenti attraverso la realizzazione di residenze "trampolino", ovvero artisti agli inizi del loro percorso, che non abbiano al proprio attivo esperienze significative di presentazione personale del proprio lavoro in forma pubblica e non siano già scritturati da parte del titolare. Sarà data attenzione alle forme e alle modalità di selezione dei giovani artisti (bandi, scuole di formazione e perfezionamento, scouting etc.)

Volumi di attività superiori a quelle precedentemente stabilite potranno essere valorizzate nelle fasi della valutazione e selezione dei progetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Struttura del bilancio del progetto di Centro di Residenza

Il bilancio annuale del progetto di Centro di Residenza deve rispettare la seguente struttura:

a) quota destinata alla residenza degli artisti (comprendente attività di tutoraggio e formazione, compensi e retribuzioni, ospitalità, costi tecnico-organizzativi, etc): minimo 65%
b) azioni sul territorio e coerenti con il progetto di residenza, promozione e comunicazione: massimo 25%
c) costi generali in capo al Raggruppamento: massimo 25%.

9. Esclusioni e condizioni relative al partenariato

Non possono far parte di Raggruppamenti che intendono presentare progetti di CdR ai sensi dell'art. 43 i Teatri nazionali, i Teatri di Rilevante interesse culturale, le Istituzioni Concertistico Orchestrali, i Teatri di tradizione, fatta salva la possibilità di questi di collaborare con i CdR in qualità di partner associati senza percepire alcun compenso per la collaborazione svolta; tale collaborazione dovrà essere finalizzata allo sviluppo del progetto, in coerenza con i suoi obiettivi, attraverso risorse proprie o servizi. Il bilancio di progetto dovrà comprovare l'assenza di qualsiasi trasferimento a favore dei citati soggetti.

Ai partenariati di cui sopra possono essere assegnati punteggi premianti in sede di valutazione con le modalità autonomamente assunte da ciascuna Regione o Provincia Autonoma.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Elementi di valutazione	***Indicatori***
Profilo qualitativo dei soggetti coinvolti nel Raggruppamento (comprovata capacità di svolgere attività di interesse interregionale, nazionale e internazionale)	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Profilo qualitativo dei partner associati	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Profilo qualitativo delle competenze e figure professionali coinvolte a livello artistico, tecnico e organizzativo	Valutazione graduata sui curricula delle figure professionali
Modalità di selezione degli artisti attraverso inviti alla candidatura, bandi aperti, azioni di scouting, scelta diretta	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Valorizzazione dei giovani talenti attraverso	Valutazione scarsa

fonte: http://burc.regione.campania.it

la realizzazione di più di una residenza "trampolino" .	Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Congruità dell'incidenza dei compensi degli artisti ospitati in residenza rispetto ai costi complessivi del progetto	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Articolazione del Piano formativo	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Figure professionali di tutor qualificate e riconosciute in ambito nazionale ed internazionale (curriculum)	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Tipologia di azioni svolte dai tutor	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Capacità di coinvolgimento delle giovani generazioni: azioni volte a mettere in contatto il lavoro dei Centri con i giovani	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Collaborazione con operatori e istituzioni del sistema culturale e di altri settori (oltre allo spettacolo)	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Restituzioni al pubblico e agli operatori del settore dei risultati delle attività (processi artistici, studi, produzioni) svolte in residenza	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Programma di spettacoli in ospitalità strettamente coerente con il progetto di residenza	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Capacità di sviluppare azioni innovative con altri progetti di residenza e di sviluppare partenariati e reti progettuali per l'inserimento e l'accompagnamento degli artisti o delle compagini in residenza nel contesto del sistema territoriale e nazionale	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima

fonte: http://burc.regione.campania.it

dello spettacolo	
Reti, partenariati e progettualità internazionale	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima

RESIDENZE PER ARTISTI NEI TERRITORI

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I soggetti dello spettacolo che intendono presentare progetti di Residenze per artisti nei territori devono essere in possesso dei requisiti di seguito elencati.

1. Forma giuridica e dotazione di documenti amministrativi e contabili

I progetti devono far capo a soggetti, comunque costituiti sul piano giuridico, dotati di uno Statuto regolarmente registrato, con obbligo di redazione di un bilancio annuale.

2. Affidabilità e solidità economica

L'insieme dei costi o delle uscite, nel caso in cui il bilancio sia redatto secondo criteri non economici, derivante dai bilanci annuali, per il 2018 e 2019 deve essere stato superiore a euro 100.000,00.

Il soggetto deve aver adottato un centro di costo interno articolato per singola attività progettuale, che garantisca la conservazione e la registrazione dei dati contabili relativi a ciascun progetto di residenza.

Lo schema di bilancio del progetto di attività di residenza presentato deve prevedere un totale di costi non inferiore a 35.000,00 euro per ciascun anno del triennio 2022/2024.

3. Rispetto degli obblighi fiscali, previdenziali e assicurativi.

Il soggetto richiedente deve attestare di:

- aver assolto i previsti obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- avere da almeno tre anni l'iscrizione e l'agibilità INPS ex ENPALS o altra documentazione equivalente;
- la regolarità contributiva e assicurativa.

4. Comprovata esperienza nel settore dello spettacolo dal vivo

Il soggetto richiedente deve dimostrare con idonea documentazione di possedere un'esperienza almeno quadriennale (2018-2021) di svolgimento professionale di attività di spettacolo dal vivo, anche nell'ambito dell'attività di residenza.

La documentazione dovrà dimostrare la piena titolarità dell'organizzazione delle attività e la piena responsabilità e titolarità nella gestione economico-finanziaria in capo al richiedente.

5. Sede, disponibilità e adeguatezza degli spazi

Il soggetto richiedente deve disporre di almeno una sede organizzativa nel territorio della regione o provincia autonoma nella quale si intende svolgere l'attività. Deve altresì attestare, con idonea documentazione, la consistenza temporale della disponibilità, almeno per la durata del progetto, con indicazione del titolo di possesso o di godimento della sede.

Inoltre, sempre alla data di scadenza per la presentazione della domanda, il soggetto deve dimostrare che avrà in dotazione la gestione diretta o con disponibilità documentata:

- di uno spazio attrezzato con relativa agibilità ai sensi delle vigenti leggi in materia di locali di pubblico spettacolo per il periodo di durata della residenza e in coerenza con le caratteristiche delle progetto
- di spazi adeguati alla creazione artistica in ogni sua fase: uffici e sale prove;
- di foresterie proprie o strutture convenzionate per l'accoglienza degli artisti ospiti.

Il requisito della disponibilità della dotazione degli spazi non si applica ex ante nel caso in cui l'Amministrazione regionale o l'ente locale metta a disposizione gli spazi a seguito della selezione dei progetti.

6. Struttura organizzativa e operativa

Il soggetto richiedente deve disporre per tutta la durata del progetto di una struttura organizzativa consolidata che preveda la presenza di almeno tre figure: amministrativo/organizzativo, artistico e tecnico.

7. Attività di residenza

I requisiti minimi per svolgere progetti di "Artisti nei Territori" sono i seguenti:

a) Il progetto di residenza deve prevedere l'ospitalità di almeno tre artisti diversi singoli o compagini.
b) ogni soggetto ospitato che sia singolo o composto da più persone, deve effettuare un periodo di residenza non inferiore a quindici giorni ciascuno, anche non consecutivi per annualità.
c) Ferma restando la disponibilità gratuita per gli artisti in residenza dell'alloggio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	degli spazi attrezzati, il soggetto selezionato dovrà assicurare un compenso economico agli artisti in residenza attraverso un rapporto contrattuale tra le parti. Prima dell'inizio di ogni residenza deve essere sottoscritto un contratto tra soggetto ospitante e artisti ospitati che contenga gli obiettivi e le attività, le risorse messe a disposizione e le condizioni economiche, gli impegni e gli obblighi di ciascuno, compresi quelli previdenziali, assistenziali, assicurativi e fiscali, l'articolazione dei tempi di svolgimento. I contratti stipulati dovranno essere allegati alla rendicontazione finale dell'attività.

8. Struttura del bilancio del progetto di Residenza per gli artisti nei territori

Il bilancio annuale del progetto di Residenza per gli artisti nei territori deve rispettare la seguente struttura:

a) quota destinata alla residenza degli artisti (comprendente attività di tutoraggio e formazione, compensi e retribuzioni, ospitalità, costi tecnico-organizzativi, etc): minimo 65%
b) azioni sul territorio e coerenti con il progetto di residenza, promozione e comunicazione: massimo 25%
c) costi generali: massimo 25%.

9. Soggetti non ammissibili

Non possono presentare progetti autonomi, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 dell'Intesa, i Teatri Nazionali, i Teatri di Rilevante interesse culturale, le Istituzioni Concertistico Orchestrali, i Teatri di Tradizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Elementi di valutazione	***Indicatori***
Profilo qualitativo del soggetto proponente	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Profilo qualitativo delle competenze e figure professionali coinvolte a livello artistico, tecnico e organizzativo	Valutazione graduata sui curricula delle figure professionali
Modalità di selezione degli artisti attraverso inviti alla candidatura, bandi aperti, azioni di scouting, scelta diretta.	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Congruità dell'incidenza dei compensi degli	Valutazione scarsa

fonte: http://burc.regione.campania.it

artisti ospitati in residenza rispetto ai costi complessivi del progetto	Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Articolazione e tipologia delle azioni previste dal progetto di accompagnamento artistico	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Caratteristiche degli spazi a disposizione	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Restituzioni al pubblico e agli operatori del settore dei risultati delle attività (processi artistici, studi, produzioni) svolte in residenza	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Programma di spettacoli in ospitalità strettamente coerente con il progetto di residenza	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Capacità di sviluppare azioni innovative con altri progetti di residenza e di sviluppare partenariati e reti progettuali per l'inserimento e l'accompagnamento degli artisti o delle compagini in residenza nel contesto del sistema territoriale e nazionale dello spettacolo	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima
Reti, partenariati e progettualità internazionale	Valutazione scarsa Valutazione discreta Valutazione buona Valutazione ottima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 152 del 30/03/2022

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DA STIPULARSI CON IL MINISTERO DELL'INTERNO PER L'ATTUAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA DEL NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA 112, SECONDO IL MODELLO DELLA CENTRALE UNICA DI RISPOSTA (CUR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'art.6, Capo II della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea recita: *"Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza"*;

b. la sicurezza del cittadino è un concetto complesso ed attiene, tra l'altro, a quanto la pubblica amministrazione è al servizio ed in prossimità dei bisogni dei cittadini;

c. la sicurezza, inoltre si realizza attraverso azioni integrate, che richiedono il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Governo nazionale, Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni finalizzate ad innalzare la qualità delle nostre comunità locali;

d. in quest'ottica si inserisce a pieno titolo nelle politiche di sicurezza la realizzazione del Numero Unico dell'Emergenza 1.1.2 (NUE 1.1.2) voluto dall'Europa e realizzato già in alcune aree del nostro Paese;

PREMESSO inoltre che

a. il comma 1, lettera a) dell'art. 8 della legge 7 agosto 2015, n.124 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* individua tra gli obiettivi da raggiungere quello dell'"*istituzione del Numero Unico Europeo per le emergenze 1-1-2 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i protocolli di intesa adottati ai sensi dell'art. 75 bis, comma 3, del D. Lgs. 1° agosto 2003, n. 259"* e ss.mm.ii.;

b. il Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 177 reca *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, con particolare riguardo all'art. 6 *"Realizzazione sul territorio nazionale del servizio Numero unico di emergenza europeo 112"*;

c. la Regione Campania, con D.G.R. n. 710 del 21 novembre 2017, ha deliberato di:
   - c.1. incaricare la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di provvedere, d'intesa con la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, per il raccordo con il servizio di emergenza reso dal numero 118 e sentito, per quanto di competenza, l"Ufficio Speciale per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata, alla predisposizione di un apposito elaborato programmatico, definente gli aspetti tecnici, organizzativi e operativi presupposti all'attuazione del NUE in Campania e comprensivo della quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione e avvio della Centrale Unica di Risposta (CUR) e delle spese relative ai costi di esercizio e funzionamento H24;
   - c.2. stabilire che la stessa Direzione Generale provveda, altresì, alla definizione dello schema di protocollo di intesa con il Ministero dell'Interno di cui all'art. 75 bis comma 3, del D. Lgs. 1° agosto 2003, n. 259" e ss.mm.ii., da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale contestualmente all'elaborato programmatico da predisporre per l'attuazione del NUE in Campania

d. la Regione Campania, con successiva D.G.R. n. 266 del 17 giugno 2019, ha deliberato di:
   - d.1. approvare il progetto NUE 1.1.2 in Campania;
   - d.2. Incardinare il medesimo progetto presso la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e di costituire apposito Gruppo Di Lavoro (GDL) al fine del coordinamento del progetto per l'attivazione del NUE 112 in Campania;
   - d.3. stabilire che lo stesso Gruppo di Lavoro provveda, altresì, alla definizione dello schema di protocollo di intesa con il Ministero dell'Interno di cui all'art. 75 bis comma 3,

del D. Lgs. 1° agosto 2003, n. 259" e ss.mm.ii., da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;

RILEVATO che

a. il modello della Centrale unica di risposta alle chiamate di emergenza è stato individuato dalla citata Commissione consultiva di cui all'art. 75-*bis*, comma 2, del D. Lgs. del 1° agosto 2003 n. 259, quale auspicabile modello di riferimento per l'intero territorio nazionale;
b. il predetto modello risulta essere basato su un Call Center, costituito da operatori/centralinisti appositamente formati, non appartenenti ad enti di soccorso e/o a forze dell'ordine, quale unico centro di risposta di primo livello (public safety answering point di primo livello o PSAP1), con funzione di ricezione ed inoltro delle chiamate di emergenza, compreso l'apporto di informazioni ulteriori rispetto a quelle ad oggi disponibili, verso le centrali operative di secondo livello 112, 113, 115 e 118 (public safety answering point di secondo livello o PSAP2) che ne assumono la gestione operativa;
c. la predetta metodologia garantisce, attraverso il punto di risposta di primo livello (PSAP1), una prima risposta a tutte le chiamate di soccorso (pubblica sicurezza, soccorso tecnico e soccorso sanitario) - effettuate componendo gli attuali numeri di emergenza (112, 113, 115 e 118) da chiunque si trovi nella Regione - che verifichi, completi e classifichi tutte le informazioni al fine di inoltrarle alle Centrali operative dei Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco ed Emergenza Sanitaria (PSAP2), che garantiranno la risposta operativa alle richieste di soccorso e le relative gestioni;
d. per il raggiungimento dei fini anzidetti, dovrà essere stipulato un Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e la Regione Campania;

CONSIDERATO che nel corso dell'incontro svoltosi presso la Prefettura di Napoli lo scorso 11 marzo, alla presenza del Presidente della Commissione Consultiva, *ex* art. 98 *vicies-semel* del D. Lgs. 207/2021, del Prefetto di Napoli, nonché dell'Assessore alla Sicurezza, Legalità e Immigrazione e di altri esponenti e referenti tecnici della Regione e del predetto organismo consultivo, al fine di dare attuazione al servizio NUE 112 anche in Campania, è stato elaborato lo schema del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e la Regione Campania, corredata del *Disciplinare Tecnico Operativo standard* approvato dalla Commissione Consultiva, *ex* art. 98 *vicies-semel* del D. Lgs. 207/2021 nella seduta del 17 luglio u.s. e delle *Linee guida per la comunicazione;*

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di Protocollo d'intesa da stipularsi con il Ministero dell'Interno per l'attuazione nella Regione Campania del Numero Unico Europeo di Emergenza 112, secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR);

b. di dover stabilire, conseguenzialmente, che le CUR regionali individuate nell'allegato schema di protocollo andranno attivate entro il 31.3.2023;

c. di modificare il Gruppo Di Lavoro (GDL), costituito con DGR n. 266 del 17/06/2019, al fine del coordinamento del progetto per l'attivazione del NUE 1.1.2 in Campania, alla luce delle modifiche ordinamentali succedutesi, come di seguito:
   c.1. Vice Capo di Gabinetto avv. Raphael D'Onofrio o suo delegato, con funzioni direttive di coordinamento
   c.2. Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Federalismo o suo delegato con funzioni di componente;
   c.3. Responsabile dell'Ufficio per la Crescita e la Transizione digitale o suo delegato con funzioni di componente;
   c.4. Direttore Generale "Tutela Salute" o suo delegato con funzioni di componente;
   c.5. Direttore Generale "Lavori Pubblici e la Protezione Civile" o suo delegato con funzioni di componente;
   c.6. Direttore Generale "Risorse Strumentali" o suo delegato con funzioni di componente;
   c.7. Direttore Generale "Risorse Umane" o suo delegato con funzioni di componente;
   c.8. Direttore Generale "Risorse Finanziarie" o suo delegato con funzioni di componente;
   c.9. Dirigente Uff. XII U.D.C.P o suo delegato con funzioni di supporto;

d. di rinviare a successivo provvedimento la definizione degli ulteriori aspetti attuativi e delle relative provviste finanziarie;

ACQUISITI

Il parere dell'Avvocatura prot. n. 0168505 del 29/3/2022
Il parere del Capo di Gabinetto prot. n. 5802/UDCP del 30/3/2022

VISTI

a) la decisione del Consiglio delle Comunità europee del 29 luglio 1991 sull'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza (91/396/CEE);
b) la legge 28 luglio 1993, n. 300, recante la "Ratifica ed esecuzione dell'accordo sullo Spazio economico europeo" con protocolli, allegati e dichiarazioni, fatto a Oporto il 2 maggio 1992, e del protocollo di adattamento di detto accordo, con allegato, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1993, che prevede l'attivazione del numero unico europeo per le chiamate d'emergenza;
c) la direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica;
d) il decreto del Ministero delle Comunicazioni del 27 aprile 2006, relativo all'individuazione del Servizio "112 Numero unico europeo di emergenza" quale numero unico abilitato, ai sensi dell'art. 127, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, a ricevere chiamate d'emergenza provenienti dalle numerazioni 112, 113, 115 e 118;
e) il decreto del Ministero delle Comunicazioni del 22 gennaio 2008 concernente il "Numero unico di emergenza europeo 112";
f) il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 12 novembre 2009 recante "Disposizioni relativamente al servizio del numero telefonico unico di emergenza europeo 112";
g) la direttiva 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, recante modifica della surrichiamata direttiva 2002/22/CE, con particolare riguardo alla parte in cui stabilisce il dovere per gli Stati membri di una adeguata informazione dei cittadini sull'esistenza e sull'uso del "Numero unico di emergenza europeo 112";
h) la deliberazione di Giunta regionale n. 710 del 21 novembre 2017;
i) la deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 17 giugno 2019;
j) l'art. 2, comma 3, della L.R. 1/2016 che dispone che "Tutti i protocolli, accordi, intese o atti analoghi della Regione Campania contengono a pena di nullità, espresso riferimento a tempi certi di attuazione e la clausola di automatica decadenza in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione";

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema del Protocollo d'intesa (ALL. A) da stipularsi con il Ministero dell'Interno per l'attuazione nella Regione Campania del Numero Unico Europeo di Emergenza 112, secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR);

2. di stabilire, conseguenzialmente, che le CUR regionali individuate nell'allegato schema di protocollo andranno attivate entro il 31.3.2023;

3. di modificare il Gruppo Di Lavoro (GDL), costituito con DGR n. 266 del 17/06/2019, al fine del coordinamento del progetto per l'attivazione del NUE 1.1.2 in Campania, alla luce delle modifiche ordinamentali succedutesi, come di seguito:
   3.1 Vice Capo di Gabinetto avv. Raphael D'Onofrio o suo delegato, con funzioni direttive di coordinamento;
   3.2 Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Federalismo o suo delegato con funzioni di componente;
   3.3 Responsabile dell'Ufficio per la Crescita e la Transizione digitale o suo delegato con funzioni di componente;
   3.4 Direttore Generale "Tutela Salute" o suo delegato con funzioni di componente;
   3.5 Direttore Generale "Lavori Pubblici e la Protezione Civile" o suo delegato con funzioni di componente;
   3.6 Direttore Generale "Risorse Strumentali" o suo delegato con funzioni di componente;
   3.7 Direttore Generale "Risorse Umane" o suo delegato con funzioni di componente;

3.8 Direttore Generale “Risorse Finanziarie” o suo delegato con funzioni di componente;
3.9 Dirigente Uff. XII U.D.C.P o suo delegato con funzioni di supporto;

4. di rinviare a successivo provvedimento la definizione degli ulteriori aspetti attuativi e delle relative provviste finanziarie;

5. di inviare il presente provvedimento:
   5.1. alla D.G. 50.04 Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
   5.2. alla D.G. 50.13 Risorse Finanziarie;
   5.3. alla D.G. 50.14 Risorse Umane;
   5.4. alla D.G. 50.15 Risorse Strumentali;
   5.5. alla D.G. 50.18 Lavori pubblici e Protezione Civile;
   5.6. all’Ufficio Speciale 60.09 per il Federalismo;
   5.7. All’Ufficio Speciale 60.11 per la Crescita e la Transizione digitale;
   5.8. all'UDCP Ufficio 40 01 12 – *“Governo del territorio. Interventi e progetti di interesse strategico regionale – Patrimonio”*;

6. di trasmettere il presente atto all’Ufficio del Capo di Gabinetto, all'UDCP - Ufficio 40 01 02 – *“Affari generali - Supporto logistico”* per la pubblicazione sul BURC e all'ufficio competente alla pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale regionale.

MINISTERO
DELL'INTERNO

REGIONE CAMPANIA

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA REGIONE CAMPANIA

PER L'ATTUAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA
DEL NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA 1 1 2
SECONDO IL MODELLO DELLA CENTRALE UNICA DI RISPOSTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Ministero dell'Interno, rappresentato dal Ministro Luciana Lamorgese e la Regione Campania rappresentata dal Presidente Dott. Vincenzo De Luca, nel seguito congiuntamente indicati come Parti.

VISTI

a) la decisione del Consiglio delle Comunità europee del 29 luglio 1991 sull'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza (91/396/CEE);

b) la legge 28 luglio 1993, n. 300 recante la "Ratifica ed esecuzione dell'accordo sullo Spazio economico europeo" con protocolli, allegati e dichiarazioni, fatto a Oporto il 2 maggio 1992, e del protocollo di adattamento di detto accordo, con allegato, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1993, che prevede l'attivazione del numero unico europeo per le chiamate d'emergenza;

c) la direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica;

d) il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";

e) la raccomandazione della Commissione Europea del 25 luglio 2003 sul trattamento delle informazioni relative alla localizzazione del chiamante sulle reti di comunicazione elettronica ai fini della fornitura di servizi di chiamata di emergenza con capacità di localizzazione;

f) il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e successive modifiche e integrazioni, recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche" e, in Particolare, l'art. 75 *bis*, introdotto dal decreto legislativo 28 maggio 2012 n. 70, che attribuisce al Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del numero di emergenza unico europeo, prevedendo a tal fine la possibilità di stipulare protocolli di intesa con le regioni interessate;

g) il decreto del Ministero delle Comunicazioni 27 aprile 2006, relativo all'individuazione del Servizio "Numero unico europeo di emergenza 112" quale numero unico abilitato, ai sensi dell'art. 127, comma 4, del decreto legislativo 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

giugno 2003, n.196, a ricevere chiamate d'emergenza provenienti dalle numerazioni 112, 113, 115 e 118;

h) il decreto del Ministero delle Comunicazioni del 22 gennaio 2008 concernente il "Numero unico europeo di emergenza 112";

i) il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 12 novembre 2009 recante "Disposizioni relativamente al servizio del numero telefonico unico di emergenza europeo 112";

j) la direttiva 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, recante modifica della soprarichiamata direttiva 2002/22/CE, con Particolare riguardo alla parte in cui stabilisce il dovere per gli Stati membri di una adeguata informazione dei cittadini sull'esistenza e sull'uso del "Numero unico europeo di emergenza 112";

k) la delibera n. 8/15/CIR dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni datata 13 gennaio 2015 recante "Adozione del nuovo Piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni e disciplina attuativa";

l) la legge 7 agosto 2015, n.124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che, all'art. 8, comma 1, lett. a), prevede, tra l'altro la "*istituzione del numero unico europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75 bis, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259*";

m) il decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177, recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che all'art. 6, disciplina la realizzazione sul territorio nazionale del servizio "Numero unico di emergenza europeo 112";

n) la legge 30 dicembre 2018, n.145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" che all'art.1 comma 982 e ss. prevede un finanziamento in favore delle Regioni "al fine di completare l'estensione dell'operatività del numero unico europeo 112 di cui all'art.8, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n.124";

o) la Direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche che ammoderna

fonte: http://burc.regione.campania.it

e rafforza le previsioni di attuazione del Numero Unico Europeo di emergenza 112 negli Stati membri;

p) il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 5 agosto 2020, con il quale il numero blu 1530 per le emergenze in mare attestato alla Guardia costiera è stato ammesso tra i codici di emergenza nazionale e la delibera n. 312/20/CIR dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), datata 8 ottobre 2020, con la quale il servizio svolto con la numerazione 1530 è stato modificato da servizio di pubblica utilità a servizio di emergenza;

- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante l'"Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, con il quale è stato istituito il Codice delle comunicazioni elettroniche (rifusione)" ed in particolare, l'art. 98 vicies semel, che attribuisce al Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte all'istituzione su tutto il territorio nazionale del numero di emergenza unico europeo «112» attraverso l'istituzione di PSAP di primo livello da realizzare in ambito regionale, denominati Centrali Uniche di Risposta, secondo le modalità definite con appositi protocolli d'intesa tra il Ministero dell'interno e le regioni, ai sensi di quanto disposto dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;

PREMESSO CHE

- è intento delle Parti operare per garantire la massima efficacia ed efficienza dell'azione di soccorso prestata ai cittadini da parte di tutte le centrali operative responsabili della gestione delle emergenze, siano esse dipendenti da amministrazioni centrali o regionali;

- la creazione di punti di risposta integrati per tutte le chiamate di emergenza, cosiddetti PSAP (*Public Safety Answering Point*) di primo livello, coincidenti con la Centrale Unica di Risposta di cui al presente Protocollo di Intesa, è stata più volte indicata dai servizi della Commissione Europea come un passo positivo per il miglioramento della capacità di risposta alle emergenze;

- in Italia, è stato realizzato, in alcune Regioni, il Servizio "Numero unico europeo di emergenza-NUE 1 1 2" secondo il modello della Centrale Unica di Risposta;

- il decreto legislativo n. 207/2021 indica che il dispiegamento del servizio, attraverso l'istituzione di PSAP di primo livello da realizzare in ambito regionale, denominati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centrali Uniche di Risposta, nel seguito anche CUR, si completa sull'intero territorio nazionale entro il termine di due anni dall'entrata in vigore del predetto decreto;

- la completa e uniforme realizzazione del sopracitato Servizio nel Paese viene attuata attraverso le modalità determinate dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 75 *bis* del citato decreto legislativo n.259/2003, rifuso nell'art 98 *vicies semel* del citato decreto legislativo n.207/2021;

- le Parti ritengono di interesse comune, in considerazione dei benefici derivanti per la cittadinanza e per le strutture operative coinvolte, procedere tempestivamente all'attuazione, nella Regione Campania del Servizio "Numero unico europeo di emergenza-NUE 1 1 2" secondo il modello della Centrale Unica di Risposta;

- la Regione Campania è in condizione di poter realizzare tale percorso, anche avvalendosi, nell'ambito di appositi accordi, della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome nelle quali il modello della Centrale Unica di Risposta è già attivo o in fase di attivazione

CONVENGONO

Art. 1

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.
2. Viene avviata nella Regione Campania l'attuazione del Servizio "Numero unico europeo di emergenza-NUE 1 1 2" secondo il modello della Centrale Unica di Risposta.
3. Per quanto al precedente comma, vengono realizzate nella Regione Campania ___ Centrali Uniche di Risposta, aventi sede a SARNO (SA) e a NAPOLI (NA);
4. Al fine di assicurare la continuità del servizio, il sistema di disaster recovery della sede di SARNO (SA) sarà attivato contestualmente e garantito dalla sede di NAPOLI (NA), ed il sistema di disaster recovery della sede di NAPOLI (NA) sarà attivato contestualmente e garantito dalla sede di SARNO (SA).

Art. 2

1. Le Parti si impegnano a rispettare quanto stabilito dal Disciplinare tecnico-operativo standard per la realizzazione e il funzionamento della centrale unica di risposta e la funzionalità del Servizio "Numero unico europeo di emergenza-NUE 1 1 2", parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrante del presente Protocollo, e dalle eventuali successive modifiche e integrazioni.

2. Le Parti redigono, nell'ambito della Commissione consultiva di cui all'articolo 98 *vicies semel* del decreto legislativo n.207/2021, un'appendice del citato disciplinare tecnico-operativo relativa alle caratteristiche realizzative e funzionali specifiche delle Centrali Uniche di Risposta con sede a SARNO (SA) e a NAPOLI (NA) sulla base dell'allegato alla D.G.R.C. n. _____ ai cui progetti ci si richiama.

Art. 3

1. La Regione Campania si impegna a:

    a. fornire evidenza dell'avvio delle procedure di acquisizione delle componenti *hardware* e *software* necessarie al corretto funzionamento delle CUR entro ___ mesi dalla stipula del presente Protocollo;

    b. avviare l'operatività del Servizio "Numero unico europeo di emergenza- NUE 1 1 2" nella Regione Campania secondo il modello della Centrale Unica di Risposta nella sede di SARNO (SA) entro il 31/03/2022, nella sede di NAPOLI (NA) entro il 22/03/2022;

    c. reclutare e formare il personale necessario al corretto dimensionamento della CUR secondo una tempistica coerente con i termini indicati alla precedente lettera b;

    d. assicurare che la continuità del servizio sia garantita dalla contestuale attivazione dei *disaster recovery* nelle sedi delle Centrali Uniche di Risposta di SARNO (SA) e di NAPOLI (NA).

Art. 4

1. Sono a carico della Regione Campania gli oneri connessi al reperimento, all'allestimento e alla manutenzione delle sedi e delle strumentazioni necessarie all'attivazione delle centrali uniche di risposta.

2. Sono altresì a carico della Regione gli oneri connessi al reclutamento e al conferimento del personale, che saranno sostenuti avvalendosi anche delle risorse del "Fondo unico a sostegno dell'operatività del numero unico europeo 1 1 2", istituito dalla legge 30 dicembre 2018, n.145.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Sono a carico delle Amministrazioni responsabili dei centri di risposta di secondo livello, l'allestimento, l'adeguamento tecnologico delle rispettive centrali operative nonché l'interfacciamento con le Centrali Uniche di Risposta alle chiamate di emergenza, secondo le modalità tecniche già definite per il territorio nazionale.

Art. 5

1. Le Parti concordano di dare la massima diffusione dell'avvenuta attivazione del Servizio "Numero unico europeo di emergenza-NUE 1 1 2" secondo il modello della Centrale Unica di Risposta sul territorio interessato.
2. Per le modalità di comunicazione si atterranno alle allegate "Linee Guida" definite nell'ambito della Commissione di cui all'art. 98 *vicies semel* del decreto legislativo n.207/2021.

Art. 6

1. Le Parti, qualora ritenuto necessario, potranno apportare modifiche o integrazioni al presente Protocollo di Intesa mediante apposito atto aggiuntivo.
2. Ogni controversia relativa all'interpretazione ed all'esecuzione del presente Protocollo viene esaminata dalle Parti.
3. Ove non sia possibile addivenire ad una bonaria composizione della controversia in un congruo termine le Parti adiranno le competenti giurisdizioni.
4. Così come previsto dall'art. 15, comma 2 bis della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto viene sottoscritto con firma digitale ovvero con altra firma elettronica qualificata, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82.

Roma,

Il Ministro dell'Interno
Luciana Lamorgese

Il Presidente
della Regione Campania
Vincenzo De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO
DELL'INTERNO

Disciplinare Tecnico Operativo Standard per la realizzazione e il funzionamento della Centrale Unica di Risposta e per la funzionalità del Servizio 112 NUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

GLOSSARIO

112 NUE	112 - Numero Unico Europeo per le chiamate di emergenza
Alert	Chiamata di soccorso automatica di un dispositivo di allarme
Applicativo 112 NUE	*Software* di gestione delle chiamate presso la Centrale Unica di Risposta
BHCA	*Busy Hour Call Attempts* - numero di tentativi di chiamata nell'ora di punta
Call Dispatching	Smistamento della chiamata di emergenza dal PSAP1 al PSAP2
Call Taking	Ricezione della chiamata telefonica
CLI	*Call Line Identity* - Identificativo del numero chiamante
Client web	Postazione che accede ad un applicativo tramite browser
Coda	Sistema di gestione di attesa degli utenti prima della risposta dell'operatore
Concentratore Interforze	Sistema informatico del Centro Elaborazione Dati (CED) Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che fornisce il servizio di identificazione e localizzazione del chiamante ai PSAP1 e 2
CTI	*Computer Telephony Integration* - Sistema di gestione delle chiamate telefoniche dalle postazioni di lavoro degli operatori
CUR (PSAP1)	Centrale Unica di Risposta (*Pubblic Safety Answering Point di 1° livello)* - Centro di ricezione e di trasferimento delle chiamate telefoniche alla Centrale Operativa competente
Enti	Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Azienda Regionale Emergenza Sanitaria ARES 118
Fault	Guasto

fonte: http://burc.regione.campania.it

FTE	*Full Time Equivalent* - Unità di misura per identificare una risorsa impegnata per 24 ore per 365 giorni all'anno
Hoax call	Chiamata di scherzo o di disturbo intenzionale
ISDN	*Integrated Service Digital Network* - Rete telefonica in tecnologia digitale
Linea di sollecito	Linea telefonica tra CUR e PSAP2 dedicata per richiedere il disimpegno delle linee di trasferimento delle chiamate del PSAP2
MPLS	*Multi Protocol Label Switching* - Rete di trasporto a commutazione di pacchetto
OP-ID	Identificativo dell'Operatore (Gestore) telefonico
Operatore della CUR	Operatore non appartenente alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, ai Vigili del Fuoco ed all'Emergenza Sanitaria
PCCT	Piano Coordinato di Controllo del Territorio approvato dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica
PdL	Postazione di lavoro dell'operatore della CUR
PNN	Piano di Numerazione Nazionale
PSAP2	Sala/Centrale Operativa incaricata della gestione della chiamata di emergenza e del correlato intervento
PSTN	*Public Switched Telephone Network* - Rete Telefonica Pubblica
Recorder	Sistema di registrazione delle telefonate
Scheda Contatto	Documento elettronico contenente i dati identificativi e di localizzazione del chiamante, nonché la classificazione dell'evento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio *eCall*	Segnalazione di emergenza da veicolo
Single point of failure	Componente la cui mancata funzionalità pregiudica l'operatività dell'intero sistema
TDM	*Time Division Multiplexing* - tecnica di condivisione di un canale di comunicazione
Utente protetto	Modalità di accesso alle risorse telefoniche - in caso di guasto, fuori servizio o congestione - secondo instradamenti fisicamente differenziati
Video Wall	Sistema di visualizzazione modulare da parete
VoIP	*Voice over Internet Protocol* - servizio voce su rete dati
VPN Emergenze	*Virtual Private Network* - Rete di collegamento dati, basata sul protocollo IP, tra tutti i PSAP e il Concentratore Interforze

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Le fasi in cui si articola il percorso di una regione verso l'attuazione del Servizio 112 NUE - Numero unico europeo di emergenza secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (di seguito denominata CUR) includono la:

- presentazione al Ministero dell'Interno di un progetto preliminare da sottoporre alla Commissione Consultiva ex art. 75-*bis* del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 come modificato dal d.lgs. 28.5.2012 n. 70) e l'inizio formale delle interlocuzioni con la stessa Commissione;
- stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno e regione per l'avvio delle attività realizzative;
- definizione di un Disciplinare Tecnico-Operativo per la realizzazione ed il funzionamento della CUR e del funzionamento del Servizio 112 NUE.

2. SEZIONE ORGANIZZATIVA/PROCEDURALE

2.1. Funzionamento della Centrale Unica di Risposta NUE 112

2.1.1. Generalità

L'obiettivo del sistema descritto dal presente Disciplinare è quello di incrementare - in linea con la normativa comunitaria e nazionale - l'efficacia nella gestione delle chiamate d'emergenza, attraverso la realizzazione di un funzionale punto di contatto ossia la CUR (*Public Safety Answering Point* di primo livello o PSAP1) tra l'utente e le Sale/Centrali Operative (*Public Safety Answering Point* di secondo livello o PSAP2).

Il presente Disciplinare contiene dei principi di carattere generale al fine di poter assicurare l'omogeneità del sistema delle CUR NUE 112 sul territorio nazionale; i contenuti di tale documento potranno essere declinati nelle Istruzioni Operative adottate nell'ambito di ciascuna CUR.

Il modello della CUR è attuato avvalendosi dell'infrastruttura di comunicazione realizzata attraverso il modello denominato *"NUE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2009 Integrato", che ha previsto, tra l'altro, l'implementazione presso le Sale/Centrali Operative (PSAP2) delle soluzioni tecnologiche funzionali all'interoperabilità tra CUR e PSAP2, oltre che la realizzazione della rete dati di collegamento tra CUR, PSAP2 e Concentratore Interforze, utilizzata per il trasferimento delle:

- informazioni sulla localizzazione e/o identificazione del chiamante, come meglio specificato nel seguito del presente Disciplinare;
- schede contatto tra CUR e PSAP2.

I principi fondanti sui quali si poggia la costruzione logica del modello della CUR sono i seguenti:

- la CUR si occupa della ricezione delle chiamate, della localizzazione del chiamante, della gestione del primo contatto, dello smistamento (fonia e scheda contatto) verso il PSAP2 competente, individuato utilizzando la classificazione degli eventi secondo le "Macrocategorie/dettaglio eventi" indicati nell'Allegato 1 al presente Disciplinare e inserite nell'Applicativo NUE 112, ovvero del filtro delle chiamate improprie. La CUR non ha competenza sulla "gestione operativa" dell'emergenza sul territorio;
- il PSAP2 provvede alla gestione del contatto ricevuto e all'intervento, coinvolgendo se necessario gli altri PSAP2;
- il tempo complessivo di gestione della chiamata d'emergenza, dalla presa in carico da parte dell'operatore della CUR al trasferimento al PSAP2 di competenza e al conseguente disimpegno da parte della CUR (cd. *"sgancio"*) si attesta di norma entro un tempo massimo non superiore a 90 secondi, valutato sulla base delle statistiche ottenute dal monitoraggio dello stato attuale del processamento delle chiamate da parte delle CUR e dei PSAP2 attualmente operativi.
  Detto valore di 90 secondi dei casi è attribuibile ai seguenti obiettivi per singola CUR:
  a) entro 10 secondi per la risposta da parte delle CUR;
  b) entro 40 secondi per la gestione della chiamata da parte della CUR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) entro 40 secondi per il passaggio della chiamata dalla CUR e per la relativa presa in carico da parte del PSAP2 (cd. *"sgancio"* della CUR dalla chiamata);

– il tempo indicato al precedente punto c) dovrà essere progressivamente ridotto di almeno un 20% adottando, da parte dei PSAP2, idonee procedure di certificazione del processo di gestione delle chiamate a norma ISO 9001. Tale processo di certificazione deve essere adottato anche dalle CUR.

2.1.2. Funzionalità

La CUR assicura:

- il trasferimento della chiamata in fonia al PSAP2 competente;
- l'invio contestuale al PSAP2, attraverso una scheda contatto, dei dati ricevuti tramite collegamento con il Concentratore Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza[1], relativi a:
  - localizzazione automatica del chiamante, per chiamate provenienti da rete sia fissa sia mobile (la localizzazione è fornita dal Concentratore Interforze secondo le caratteristiche e le modalità previste dalla normativa di riferimento). I dati relativi alla localizzazione fornita dal CED vengono confermati/integrati attraverso l'intervista telefonica dell'operatore NUE, come specificato nel successivo punto 2.1.4 lettera b);
  - identificativo del chiamante da rete fissa;
- l'integrazione della scheda contatto con ulteriori dati di localizzazione e con la tipologia di evento, nonché con ulteriori informazioni utili raccolte in sede di intervista dall'Operatore della CUR che acquisisce i dati della localizzazione dell'evento qualora non dovessero coincidere con quelli della chiamata;
- il filtro delle chiamate improprie, ossia di quelle che non siano classificabili come emergenza, quali, a titolo esemplificativo, richieste di informazioni, "*scherzi*", chiamate per errore.

2.1.3. Enti di soccorso coinvolti

[1] Le informazioni sulla localizzazione del chiamante possono eventualmente essere integrate anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche alternative

fonte: http://burc.regione.campania.it

I PSAP2 coinvolti sono quelli facenti capo a:

- Polizia di Stato (113);
- Arma dei Carabinieri (112);
- Vigili del Fuoco (115);
- Emergenza Sanitaria (118).

2.1.4. Schema di flusso per la gestione di una chiamata di emergenza

Le CUR sono dimensionate ed organizzate, dal punto di vista delle risorse umane e tecnologiche, in modo da assicurare, nel 90% dei casi, la risposta alle chiamate di emergenza da parte dell'utente entro un massimo di 10 secondi dal primo squillo compreso. Il riferimento al 90% dei casi tiene conto di una residua percentuale (10%) in cui la complessità della chiamata, in ragione della peculiarità ed eccezionalità della richiesta, determina una dilatazione dei tempi di processamento.

Il processo seguito nella gestione di una chiamata dell'utente è il seguente (vds. schema logico di flusso sottostante):

a) l'utente può chiamare da rete fissa e mobile, componendo il numero 112, ovvero il 113, il 115 e il 118[2], entrando in contatto con l'Operatore della CUR competente;

b) l'operatore della CUR:

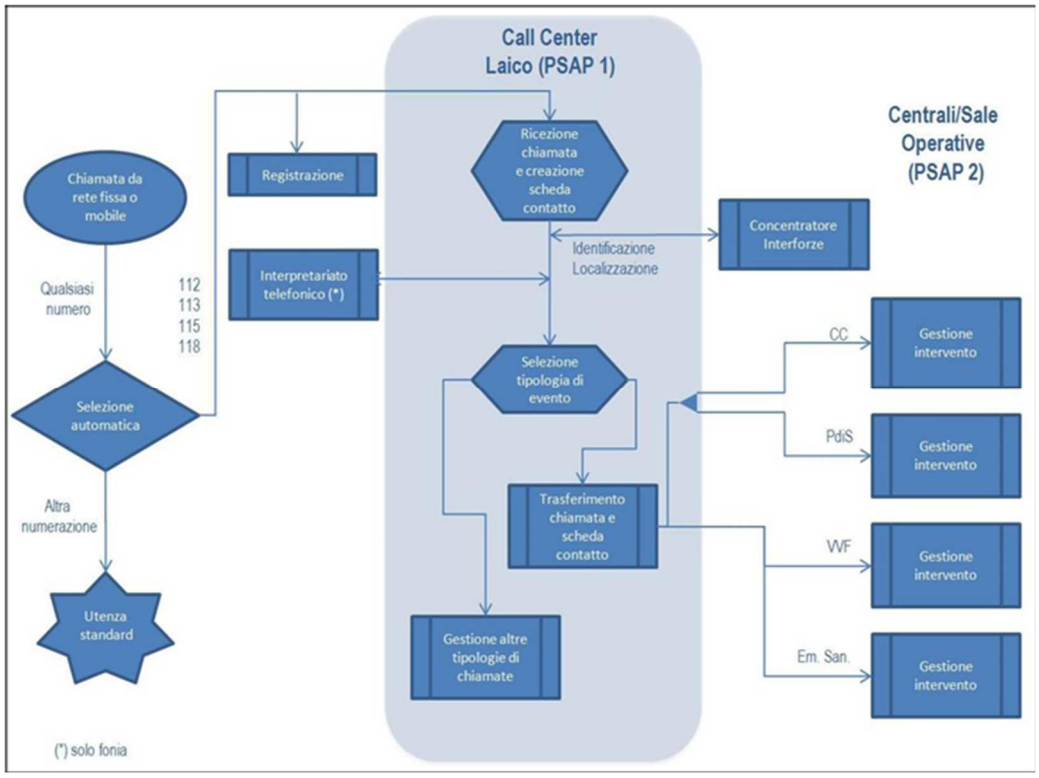
- prende in carico la chiamata e, qualora la stessa sia in lingua straniera, attiva un'audioconferenza per la gestione della conversazione in lingua, che proseguirà col PSAP2;
- riceve in tempo reale i dati forniti dal Concentratore Interforze relativi all'identificativo e alla localizzazione del chiamante, che vengono automaticamente inclusi nella scheda contatto;
- effettua l'intervista del chiamante per acquisire:
    a. la conferma dei dati CED ricevuti;
    b. i dati di localizzazione in caso di eventuale mancata risposta del CED;
    c. l'integrazione dei dati di localizzazione messi a disposizione dal CED;

[2] Alcuni telefoni mobili di nuova generazione traducono la chiamata indirizzata dall'utente verso i numeri 113, 115 e 118 in una diretta alla numerazione 112.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. ulteriori elementi di localizzazione per le finalità indicate nei punti successivi;

- individua, durante la conversazione e l'intervista con il chiamante, la natura dell'emergenza, in un tempo che deve attestarsi, nel 90% dei casi, in un massimo di 40 secondi dalla risposta;
- integra la scheda contatto con la "*tipologia dell'evento*", secondo la classificazione già impostata nell'*Applicativo 112 NUE*;
- trasferisce contestualmente la chiamata e la scheda contatto al PSAP2 competente il quale con riferimento alla localizzazione chiede unicamente la conferma, al termine dell'intervista, della localizzazione contenuta nella scheda contatto della CUR.



Nel caso di eventi di competenza delle Forze di polizia, l'*Applicativo NUE 112* in funzione presso la CUR a supporto dell'operatività della Centrale, propone in automatico il PSAP2 competente, individuato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- secondo le indicazioni del Piano Coordinato di Controllo del Territorio (PCCT), fornito dalla Prefettura-UTG[3];
- secondo il principio di prossimità al luogo dell'evento;
- qualora sullo stesso territorio siano presenti sia Polizia di Stato che Arma dei Carabinieri, in assenza di Piano Coordinato di Controllo del Territorio, la ripartizione delle chiamate tra le due Forze di polizia avverrà nella misura del 50% in modalità automatica dall'*Applicativo*, fatte salve le intese che saranno raggiunte in sede operativa.

L'Operatore della CUR può inviare contestualmente la scheda contatto, sia alla Forza di polizia competente, sia per conoscenza all'altra, per tutte le voci elencate nelle macro categorie previste nella "*Lista Eventi NUE 112*", contenuta nell'Allegato 1.

Il PSAP1 mantiene costantemente aggiornata, sulla base delle intese raggiunte in sede operativa, anche attraverso l'utilizzo di procedure automatizzate, la competenza territoriale dei presidi delle Forze di Polizia a competenza generale.

Per semplificare la gestione dei casi relativi ad eventi di competenza finale della Polizia Stradale, anche al fine della maggiore efficienza del servizio di gestione dell'evento, le centrali della Polizia Stradale potranno essere dotate di un "*client web*" ovvero dell'*Applicativo* in grado di ricevere, per gli interventi sulle tratte stradali ed autostradali di specifica competenza, direttamente dalle CUR, la scheda contatto e la chiamata.

Solo nei casi di eventi eccezionali e di estrema gravità, ove tutti gli operatori del PSAP2 competente non fossero contattabili al momento del tentativo di trasferimento della chiamata, informato il referente di turno della CUR, l'Operatore usa l'apposita Linea di Sollecito, per trasferire la scheda contatto e la fonia. Qualora la comunicazione con l'utente cada prima di essere trasferita al PSAP2, l'operatore della CUR - sulla base dei dati identificativi desumibili dalla scheda contatto nel frattempo generata - provvede a richiamarlo. In caso di mancata risposta dell'utente, l'operatore della CUR provvederà a contattare

[3] Con riferimento alla sola telefonia mobile, qualora la localizzazione proveniente dal Concentratore Interforze individui un'area afferente più comuni o più zone interessate dal PCCT, l'operatore della Centrale Unica di Risposta acquisisce ulteriori informazioni dall'utente per inserire i necessari elementi nell'*Applicativo NUE 112* allo scopo di ottenere automaticamente l'individuazione del PSAP2 competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ugualmente il PSAP2 competente rappresentando l'evento e trasferendo la scheda contatto.

La chiamata alla CUR viene registrata in quella sede, la conversazione successiva con il PSAP2 viene registrata presso la Sala/Centrale Operativa competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.5. Stato giuridico degli operatori della Centrale Unica di Risposta

L'operatore della CUR, per le funzioni che espleta, assume la qualifica di *"incaricato di pubblico servizio"*[4], in quanto svolge la propria attività nell'ambito del servizio pubblico di emergenza 112 Numero Unico Europeo, compreso tra i *"servizi pubblici essenziali"*, individuati dall'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146 che reca "*Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge*".

Si tratta, infatti, di una prestazione resa per soddisfare interessi e bisogni della collettività, per cui tale qualifica compete all'operatore *de quo* a prescindere dall'essere incardinato nella Pubblica Amministrazione (rapporto di dipendenza dallo Stato o da altri enti pubblici) o essere alle dipendenze di un soggetto privato, poiché l'aspetto funzionale - oggettivo prevale su quello della dipendenza.

La nozione di *"incaricato di pubblico servizio"* si rinviene nell'art. 358 del codice penale che definisce *"incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima*[5] *e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni d'ordine e della prestazione di opera meramente materiale".*

Le Regioni si impegnano a reclutare e formare gli Operatori della CUR, conferendo loro formalmente l'incarico e le relative attribuzioni. In particolare, nella fase di addestramento, dovrà essere previsto un apposito modulo riguardante compiti e responsabilità dell'incaricato di pubblico servizio.

[4] A titolo meramente esemplificativo la giurisprudenza ha individuato tale qualifica nei seguenti soggetti: esattori dell'Enel; letturisti dei contatori di gas e energia elettrica; dipendente postale addetto allo smistamento della corrispondenza; dipendenti del Poligrafico dello Stato.

[5] L'art. 357 del Codice penale individua i poteri tipici della pubblica funzione amministrativa in quelli: di formare la volontà dell'Ente Pubblico, ovvero di rappresentarlo all'esterno; autoritativi (non solo di coercizione ma anche discrezionali svolti nei confronti di soggetti che si trovano su un piano non paritetico rispetto all'Autorità); di certificazione (attività di documentazione cui l'ordinamento assegna efficacia probatoria).

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Processo di gestione delle chiamate di emergenza: CUR

2.2.1. Generalità

Nel presente capitolo è definita la procedura che l'Operatore della CUR deve seguire nella gestione delle chiamate d'emergenza.

Tale procedura, insieme all'*Applicativo NUE 112*, la cui implementazione è di competenza della Regione nel rispetto delle norme applicabili, intende rappresentare uno strumento di supporto all'azione dell'Operatore, senza tuttavia determinare una rigidità operativa incompatibile con la varietà e complessità degli eventi d'emergenza che generano una chiamata di soccorso.

L'Operatore, cioè, nel rispetto delle procedure stabilite e dei criteri generali di riferimento tracciati nel Disciplinare, deve assumere le necessarie iniziative richieste dalle circostanze per assicurare la piena efficacia nel servizio di risposta alle chiamate di emergenza.

La procedura di risposta alla chiamata è così articolata:

- acquisizione del contatto e ricezione dei dati di localizzazione/identificazione del chiamante, con le precisazioni già in precedenza evidenziate per la rete fissa e mobile;
- individuazione dell'evento segnalato e dell'ente di emergenza (PSAP2) competente;
- integrazione della scheda contatto con un efficace intervista telefonica dell'utente;
- smistamento alla Sala/Centrale Operativa competente e chiusura della gestione da parte della CUR.

2.2.2. Acquisizione del contatto e ricezione dei dati di localizzazione/identificazione del chiamante

L'Operatore della CUR riceve la segnalazione, che può avvenire tramite:

- una chiamata telefonica in fonia;
- canali di comunicazione alternativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un *alert* automatico (dispositivo di allarme che invia una segnalazione a un numero di emergenza).

Nel caso in cui il chiamante sia un utente che parla una lingua straniera, l'Operatore della CUR attiva un'audioconferenza con il centro servizi deputato alla gestione multilingue, dove un interprete funge da mediatore linguistico per tutta la durata della conversazione, anche in ausilio all'Operatore del PSAP2, dopo il trasferimento da parte della CUR, senza soluzione di continuità.

Appena l'operatore prende in carico la chiamata, l'*Applicativo 112 NUE* effettua automaticamente un'interrogazione diretta al Concentratore Interforze, per ottenere i dati relativi alla localizzazione del chiamante, nonché - ove disponibile, nei termini già descritti - all'intestatario dell'utenza telefonica.

Tali dati appaiono automaticamente (immediatamente dopo la ricezione della chiamata) sulla scheda contatto e sono "*bloccati*" rispetto a qualunque possibilità di modifica da parte dell'Operatore stesso.

La scheda contatto consente, inoltre, ove tecnicamente possibile, di visualizzare la numerazione originariamente digitata dal cittadino (112, 113, 115 o 118).

2.2.3. Individuazione dell'evento/emergenza e dell'Ente di Soccorso

L'Operatore deve individuare la natura dell'evento occorso e/o dell'emergenza segnalata - rivolgendo le necessarie domande, laddove il cittadino non chiarisca direttamente l'esigenza - in modo da determinare l'Ente di soccorso competente alla gestione dell'intervento, a cui trasferire la chiamata:

- Pubblica Sicurezza (Polizia di Stato/Arma dei Carabinieri);
- Soccorso tecnico urgente (Vigili del fuoco);
- Emergenza Sanitaria.

Per l'instradamento delle chiamate, infatti, è sufficiente questa unica informazione. Per quanto riguarda la classificazione degli eventi e dei conseguenti PSAP2 competenti per la gestione del soccorso, si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato 1 del presente Disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laddove, per motivi contingenti, non si riveli possibile tale verifica, ma sia presumibile comunque una situazione di necessità/emergenza (anche nel caso di chiamate "*mute*"), l'Operatore della CUR trasferisce la chiamata al PSAP2 corrispondente al numero d'emergenza originariamente digitato dal cittadino (qualora presente sulla scheda contatto). Nel caso in cui il numero originariamente digitato dal cittadino sia quello della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri, lo smistamento avviene secondo i criteri già definiti nel presente documento.

2.2.4. Integrazione della Scheda Contatto

Nel corso dell'intervista dell'utente - volta ad individuare in breve tempo il PSAP2 competente, a cui trasferire la chiamata - possono emergere ulteriori informazioni relative all'evento.

Sulla base di tali elementi, l'Operatore, avvalendosi dell'interfaccia applicativa messa a disposizione, seleziona la specifica "*tipologia di evento*" tra quelle elencate nell'Allegato 1, includendola nella scheda contatto.

Qualora non fosse possibile classificare con certezza l'evento tra le tipologie elencate nel citato Allegato 1, la scheda contatto può essere inoltrata con l'indicazione della sola macrocategoria.

Inoltre, nei casi in cui non siano automaticamente disponibili i dati di localizzazione, ovvero sia ritenuto utile per favorire le attività di soccorso, e non risulti compromessa la necessaria rapidità nella gestione della chiamata, l'Operatore può inserire - in un apposito campo della scheda contatto - informazioni più specifiche sulla localizzazione del chiamante o dell'evento occorso.

La scheda contatto, pertanto, può riportare sia i dati originali ottenuti in modalità automatica dal Concentratore Interforze, sia quelli dichiarati dal chiamante e aggiunti dall'Operatore del PSAP1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.5. Smistamento al PSAP 2 competente e chiusura della gestione da parte della Centrale Unica di Risposta

L'Operatore, a questo punto, inoltra contestualmente la chiamata in fonia e la scheda contatto al PSAP2 competente, assistito dall'*Applicativo NUE 112*.

Nel caso emerga la necessità di allertare altri PSAP2 in funzione di una loro eventuale successiva attivazione, l'Operatore deve inviare contestualmente la scheda contatto per conoscenza anche a questi[6], i quali sono tenuti ad intervenire solo se attivati dal PSAP2 competente in via prioritaria.

2.2.6. Modalità operative di trasferimento della chiamata

L'Operatore della CUR segue le seguenti indicazioni:

- se le condizioni di carico del flusso in entrata sul NUE 112 lo consentono, ed in particolare ove non esistano chiamate in attesa sul PSAP1, attende la presa in carico in fonia da parte dell'Operatore del PSAP2, inviando contestualmente la scheda contatto;
- in caso contrario, trasferisce la chiamata sulla "*coda*" del PSAP2 e inoltra la scheda contatto per procedere alla immediata gestione delle ulteriori chiamate in ingresso;
- nei casi suddetti, in cui sia opportuno segnalare al PSAP2 competente la particolare emergenza legata alla chiamata ricevuta, appone sulla scheda contatto uno specifico attributo di priorità, immediatamente visualizzabile nella gestione delle telefonate in "*coda*";
- nel caso di un evento estremamente grave, è autorizzato dal Referente di turno della CUR ad utilizzare una Linea di Sollecito con il PSAP2 competente per chiedere la tempestiva presa in carico del particolare evento. Tale modalità può essere integrata tecnologicamente attraverso l'utilizzo di sistemi di videoconferenza.

Inoltre, qualora il 50% degli Operatori in turno fosse impegnato con le chiamate in attesa di essere prese in carico da un singolo

[6] Come da Allegato 1 (Lista Eventi 112 NUE) e sue successive modifiche o integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSAP2, il Referente di turno della CUR attiva la modalità di messa in attesa e individua gli Operatori incaricati di recuperare tali chiamate per trasferirle al PSAP2, contestualmente alla scheda contatto, non appena possibile. Tale modalità permette l'immediata gestione delle altre chiamate in ingresso. L'utente viene informato che gli operatori del PSAP2 sono tutti impegnati e che l'attesa potrà protrarsi. L'avvio di questa procedura dovrà essere concordato con il Capoturno del PSAP2.

2.2.7. Gestione di chiamate di emergenza provenienti da canali di comunicazione alternativi o evoluti

Possono essere utilizzati diversi canali di comunicazione alternativi alla chiamata telefonica, che assumono rilievo nella gestione delle emergenze. Rientrano in questo ambito il servizio di SMS[7], utile per persone con difficoltà di comunicazione vocale (ipoudenti o muti), le applicazioni per *smartphone* e *tablet* (vds. paragrafo successivo).

In tale contesto, rientra il servizio *eCall*, la cui specifica è definita da parte degli organi competenti della Commissione Europea e che rientra nelle competenze del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, fatte salve le attività per l'interfacciamento con le CUR e la gestione del soccorso. Per ricevere la *eCall*, la CUR dovrà essere predisposta secondo quanto definito dall'apposito DTO approvato dalla Commissione Consultiva ex art. 75-*bis,* ampliata a tal fine alla partecipazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

2.2.8. Gestione delle richieste di emergenza via APP

La possibilità di utilizzare delle applicazioni per inviare richieste di emergenza alla CUR appare particolarmente rilevante, anche in considerazione della diffusione sul mercato di iniziative in tale senso. Le tecnologie attuali consentono l'interfacciamento diretto dell'utente con le CUR attraverso applicazioni dedicate.

È necessario, pertanto, che le CUR siano in grado di gestire direttamente le richieste di emergenze tramite tale strumento. Al fine di assicurare una corretta trasmissione delle informazioni necessarie per gestire le emergenze, le applicazioni che potranno essere utilizzate

[7] Il servizio SMS è fornito da tutti gli Operatori di Comunicazioni Elettroniche in modalità "*best effort*", senza garanzia, cioè, né sui tempi né sull'avvenuta consegna dei messaggi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche definite in seno alla Commissione Consultiva ex art. 75-*bis*.

Su proposta del già menzionato organismo è stata sottoscritta una convenzione per l'utilizzo gratuito dell'App "Where Are U" tra il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Regione Campania - Azienda Regionale Emergenza Urgenza. Quest'ultima ha concesso al Ministero dell'Interno a titolo gratuito, e senza pubblicità, l'uso di "Where Are U" per dispositivi mobili, quale App di riferimento nazionale dedicata al Servizio NUE 112, al fine di renderla disponibile per l'utenza delle Centrali Uniche di Risposta istituite e istituende sul territorio nazionale.

Applicazioni analoghe a "Where Are U" sviluppate da soggetti terzi, anche per finalità commerciali, potranno connettersi al Servizio NUE 112 solo utilizzando i protocolli e le API *(Application Programming Interface)* messe a disposizione gratuitamente dall'applicazione 112 "Where Are U", così come concordato nell'ambito della Commissione Consultiva ex art. 75 bis.

2.2.9. Gestione di alert automatico

Le Forze di polizia a competenza generale provvedono a fornire e aggiornare l'elenco degli utenti che hanno comunicato l'attivazione di un allarme telefonico automatico.

Nel caso di ricezione di una chiamata generata automaticamente da un combinatore telefonico connesso con un sistema di allarme censito, l'*Applicativo NUE 112* - attraverso l'identificazione e la localizzazione della chiamata - recupera in automatico il codice identificativo dell'allarme che consente l'individuazione del PSAP2 al quale trasferirla, sulla base dei criteri esistenti per la ripartizione degli *alert* automatici tra Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri, ovvero sulla base dei principi generali di smistamento delle chiamate tra PSAP1 e PSAP2.

Nel caso in cui la chiamata automatica provenga da un'utenza non ancora censita nell'*Applicativo NUE 112*, l'Operatore ascolta il messaggio, inserisce nella scheda contatto le informazioni in esso contenute e la inoltra al PSAP2 competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di ripetizione della chiamata per lo stesso evento, nella scheda contatto è evidenziato il riferimento alla prima scheda concernente la stessa segnalazione.

Va peraltro osservato che la gestione di un elenco opportunamente aggiornato degli utenti che hanno attivato sistemi di allarme automatici non è sempre realizzata per mancanza di informazioni da parte dei soggetti responsabili dell'attivazione degli stessi allarmi, e che, nell'esperienza ad oggi maturata, la gestione degli *alert* comporta spesso un sovraccarico di attività per il PSAP1. La mancanza dell'obbligatorietà della comunicazione alle Forze dell'Ordine di attivazione della numerazione da parte degli utenti interessati comporta, peraltro, la sostanziale impossibilità di disporre di un elenco aggiornato.

Per quanto sopra, nel caso di chiamate automatiche provenienti da utenza non ancora censita nell'*Applicativo NUE 112*, ripetute con frequenza anomala da parte della stessa numerazione chiamante, è facoltà dei PSAP2 richiedere al PSAP1, per le chiamate provenienti da tale numerazione, il blocco temporaneo di inoltro totale (no scheda/fonia) o parziale (invio solo scheda). Nel solo caso in cui per tale tipo di chiamate ripetute, in assenza di una esplicita richiesta di blocco temporaneo da parte del PSAP2 competente, dovesse generarsi un degrado nell'operatività della CUR, il Referente di Turno della stessa potrà contattare il Capoturno del PSAP2 per condividere l'opportunità e le eventuali modalità di blocco temporaneo dell'inoltro per la specifica chiamata automatica ripetuta. Le migliori soluzioni tecniche organizzative e le relative proposte volte a ridurre quanto più possibile il sovraccarico di attività dei PSAP1 connesso a tali chiamate, sono individuate nell'ambito della Commissione Consultiva ex art. 75-*bis*.

2.2.10. Gestione delle chiamate pervenute al NUE 112 di competenza di altri Enti

Nei casi in cui il cittadino richieda l'intervento di Enti diversi da quelli di soccorso, ovvero rappresenti una necessità nella esclusiva competenza di altri organi, l'Operatore del PSAP1, qualora la richiesta non rivesta carattere di emergenza, fornisce al chiamante il numero appropriato, se disponibile, e invita l'utente a richiamare direttamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fatto salvo quanto di seguito indicato, per le richieste pervenute alla CUR e relative ad eventi di competenza di servizi raggiungibili tramite numeri di pubblica utilità, ovvero di competenza della Polizia locale, l'Operatore del PSAP1 fornisce al chiamante il numero da contattare.

Le chiamate di competenza di servizi raggiungibili tramite numeri di pubblica utilità o della Polizia locale, previo parere favorevole della Commissione Consultiva ex art. 75-*bis,* potranno essere inoltrate direttamente dalla CUR ai competenti Enti per gli eventi che saranno stati a tal fine specificamente categorizzati nell'Allegato 1.

In ogni caso l'eventuale applicabilità di tale possibilità è strettamente condizionata al rispetto dei seguenti prerequisiti tecnico-organizzativi:

1) sia resa disponibile un'unica Sala Operativa di riferimento per ogni Ente interessato dal coinvolgimento da parte delle CUR;
2) che le Sale Operative degli Enti interessati siano attive 24 ore su 24, assicurando una quantità di operatori per ciascun turno in grado di rispondere alle chiamate provenienti dalla/dalle CUR con tempi comparabili a quelli previsti per i PSAP2;
3) che in caso di superamento di un tempo di attesa massimo di 10 secondi, l'Operatore della CUR si svincoli dalla chiamata diretta alla Sala Operativa interessata, mettendola in una "*coda di attesa*";
4) che la Sala Operativa sia in grado di ricevere le schede contatto secondo le medesime modalità in uso presso i PSAP2;
5) che venga monitorato il numero delle chiamate ricevute dalla CUR e di competenza dei predetti Enti, per valutarne gli impatti sul dimensionamento e le performance della CUR, nell'ottica di preservarne la qualità del servizio offerta ai cittadini;
6) che dalla scheda contatto trasmessa siano eliminati i dati identificativi del chiamante e di localizzazione provenienti dal Concentratore Interforze.

In ogni caso, trattandosi di numerazioni diverse da quelle individuate dal Piano di Numerazione Nazionale quali "*numeri di emergenza*", la scheda contatto completa dei dati sulla localizzazione e identificazione del chiamante, generata durante il processo di risposta, viene comunque archiviata localmente nel sistema informativo della CUR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.11. Gestione chiamate improprie

L'Operatore, di fronte a chiamate improprie (per disturbo, scherzo, errore, etc.), classifica il contatto come tale e chiude il processo. Anche in questi casi la scheda contatto viene comunque archiviata localmente nel sistema informatico della CUR.

2.2.12. Conclusioni

La chiusura della gestione della chiamata da parte dell'Operatore della CUR, in sintesi, può tradursi in tre diverse azioni:

- trasferimento della fonia e della scheda contatto al PSAP2 competente;
- conclusione senza inoltro, quando la chiamata termina senza il coinvolgimento del PSAP2;
- inoltro ad altri Enti, nei casi di cui al precedente paragrafo.

2.3. Processo di gestione delle chiamate di emergenza: PSAP2

La fase di "*gestione operativa dell'intervento*", come descritto, è di competenza dei PSAP2, che provvedono ad allertare - secondo necessità - gli altri Enti di emergenza, anche con eventuali linee dedicate e strumenti di videoconferenza/interconnessione, che assicurino la migliore interoperabilità, tenendo conto anche di eventuali protocolli operativi convenuti con altre Amministrazioni.

I PSAP2 sono dimensionati ed organizzati, dal punto di vista delle risorse umane e tecnologiche, in modo da assicurare, nel 90% dei casi, lo sgancio delle chiamate di emergenza inoltrate dalle CUR entro un massimo di 40 secondi dal primo squillo compreso, in considerazione del fatto che l'Operatore del PSAP2 non si limita alla sola risposta alla chiamata della CUR, ma deve gestire direttamente l'intervento. Tale tempo dovrà essere progressivamente ridotto di almeno il 20% mediante l'adozione di idonee procedure di certificazione del processo di gestione delle chiamate previste dalla norma ISO 9001. Attualmente il tempo di risposta, valutato sulla base delle statistiche di monitoraggio delle CUR e dei PSAP2, per la presa in carico della chiamata da parte del PSAP2 si attesta in un massimo di 90 secondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivi dalla ricezione della chiamata alla CUR da parte dell'utente.

Al PSAP2 è attribuita la facoltà di chiedere[8] la sospensione del trasferimento delle chiamate afferenti lo stesso evento in ragione dei diversi profili e competenze di intervento.

La procedura della presa in carico della chiamata da parte del PSAP2 è così articolata:

- presa visione e analisi dei dati riportati sulla scheda contatto ricevuta, con particolare riguardo alla tipologia di evento segnalato;
- conferma dei dati di localizzazione presenti nella scheda contatto e integrazione dell'intervista, ove necessario, al fine di acquisire specifici dettagli operativi per la migliore gestione dell'intervento;
- invio dell'unità operativa per l'intervento sul posto.

2.3.1. Monitoraggio del Servizio NUE 112

Per garantire l'uniformità del Servizio sul territorio nazionale e assicurarne ottimali livelli di efficienza, le singole CUR e le relative organizzazioni regionali devono essere dotate di un sistema di rilevazione e monitoraggio dei seguenti dati, ritenuti fondamentali per la misurazione della qualità del Servizio:

- numero delle chiamate in arrivo;
- distribuzione delle chiamate nelle 24 ore;
- numero delle chiamate trasferite a ogni singolo PSAP2;
- tempi di risposta da parte del PSAP1;
- chiamate non risposte (perse/abbandonate) dal PSAP1 entro/dopo 4 squilli;
- numero di chiamate ricevute in trabocco con indicazione della CUR di provenienza;
- chiamate con attesa superiore ai 5 secondi con indicazione dei secondi effettivi;
- tempo impegno (secondi) chiamate non inoltrate;

[8] La valutazione del PSAP2 tiene conto dell'eventuale informativa da parte del PSAP1 sugli effetti complessivi sulle performance della CUR dei tempi di risposta registrati sulla coda d'attesa della specifica numerazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tempo di processo, sgancio e impegno (secondi) chiamate inoltrate;
- effetto filtro per numerazione di emergenza su cui è stata effettuata la chiamata (percentuali inoltro/non inoltro);
- tipologia di utenza da cui pervengono le chiamate (percentuale fisso/mobile/non noto);
- localizzazione delle chiamate tramite CED interforze (percentuale si/no) distinte per linea fissa o mobile;
- numerazione di emergenza chiamata dall'utenza pervenuta alla CUR (numero e percentuale);
- distribuzione chiamate a PSAP2 per ora (valore per centrale di destinazione);
- tempi di sgancio al PSAP2 (valore per centrale di destinazione);
- tempo di risposta del PSAP2 all'operatore CUR (valore per centrale di destinazione);
- area/provincia di provenienza delle chiamate per ora (valore).

La lista dei parametri sopra indicati potrà essere modificata per rispondere alle possibili evoluzioni delle esigenze di monitoraggio. La Regione si impegna quindi ad adeguare i sistemi di rilevamento dei parametri di funzionamento delle proprie CUR per dar seguito alle richieste in tal senso provenienti dalla Commissione Consultiva.
I già menzionati dati andranno a confluire in un sistema informativo centralizzato, di seguito denominato Sistema di Monitoraggio Dati Centralizzato 112, la cui prima *release*, con le prime funzionalità individuate, sarà realizzata entro la fine di ottobre 2018 presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Detto sistema di monitoraggio dati dovrà essere alimentato in modo automatico e con cadenza giornaliera con i dati provenienti da tutte le CUR realizzate sul territorio nazionale, che avranno cura di evidenziare eventuali scostamenti dai parametri standard.

La Regione si deve impegnare, pertanto, a garantire l'interoperabilità dei propri sistemi di rilevamento dei parametri di funzionamento delle CUR a favore del Sistema di Monitoraggio Dati Centralizzato 112. I dati potranno essere resi disponibili attraverso due modalità: in via diretta per una singola regione o in forma intermediata attraverso l'aggregazione con altra regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità di interoperabilità tra il sistema di rilevamento, il sistema di monitoraggio ed il set di dati che dovrà essere reso disponibile da ogni singola regione, saranno definite nell'ambito della Commissione Consultiva.

Con l'entrata in funzione del Sistema di Monitoraggio Dati Centralizzato 112, i dati raccolti saranno resi disponibili alle articolazioni di seguito indicate, secondo procedure di autenticazione che permettano la consultazione dei soli dati di relativa competenza:

- a livello locale, ai PSAP2 e alle Prefetture-UTG, relativamente all'attività ed alla provincia di competenza;
- a livello regionale, alle Prefetture-UTG, sedi di capoluogo di Regione, presso le quali verrà istituito un apposito Gruppo di monitoraggio per l'analisi dei dati a livello regionale. Tale Gruppo sarà composto da rappresentanti dei PSAP2 e delle CUR presenti sul territorio regionale in base ad una composizione che replica a livello regionale quanto previsto a livello centrale per il Gruppo di Lavoro Tecnico di supporto alla Commissione Consultiva ex.75 bis;
- a livello centrale, alle competenti articolazioni centrali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo dei Vigili del Fuoco relativamente all'attività di competenza e al Gruppo di Lavoro Tecnico istituito nell'ambito della Commissione Consultiva.

L'attività di analisi dei flussi di dati e di controllo di qualità del Servizio sarà svolta quotidianamente dalle CUR e dai PSAP2.

A livello locale, l'attività di analisi del flusso dei dati deve essere svolta, quotidianamente, dal Responsabile del servizio NUE 112, se presente, dai Responsabili delle CUR e dei PSAP2 onde intervenire tempestivamente, per la soluzione di eventuali criticità, interessando la Prefettura-UTG competente per territorio, nel caso in cui la problematica dovesse coinvolgere più PSAP2.

A livello regionale, la Prefettura-UTG capoluogo di regione, utilizzando i terminali collegati al Sistema di Monitoraggio Dati Centralizzato 112, nell'ambito del cennato gruppo di monitoraggio, effettua un'attività di analisi con cadenza almeno mensile, al fine di valutare l'emergere di criticità e individuare possibili soluzioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessando, ove necessario, il Gruppo di Lavoro Tecnico di cui sopra, ovvero la stessa Commissione Consultiva ex art.75 *bis,* per casi di particolare complessità.

Al di fuori del Gruppo di Lavoro Tecnico istituito presso le UTG capoluogo di regione, possono accedere indifferentemente al sistema di monitoraggio, e per i soli dati di competenza, le CUR e i PSAP2.

A livello centrale, la Commissione Consultiva - Gruppo di Lavoro Tecnico, mediante il Sistema di Monitoraggio Dati Centralizzato 112, effettua il monitoraggio costante di tutta l'attività del Servizio NUE 112 a livello nazionale, evidenziando eventuali scostamenti dai parametri standard individuati da questo Disciplinare.

Ai fini di un controllo di qualità interno, i PSAP2 devono essere dotati di un sistema di rilevazione e monitoraggio che consenta di verificare il tempo intercorrente tra la chiamata consegnata dall'Operatore della CUR e l'attivazione dell'intervento.

Nelle more della realizzazione del Sistema di Monitoraggio dei Dati di funzionamento delle CUR, queste ultime dovranno inviare i predetti dati con cadenza giornaliera, tramite posta elettronica secondo le modalità stabilite in sede di Gruppo di Lavoro Tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. SEZIONE TECNICA

3.1. Premessa

In questa sezione sono esposti i requisiti tecnici necessari al corretto funzionamento della Centrale Unica di Risposta.

3.2. Architettura della Centrale Unica di Risposta

Al fine di realizzare il servizio di Call Taking NUE 112 sarà cura delle singole Regioni istituire sul proprio territorio una o più CUR.

I distretti telefonici coinvolti nel piano di reindirizzamento delle chiamate, secondo quanto indicato nella sezione organizzativa del presente Disciplinare, sono indicati nell'appendice al presente Disciplinare.

La sede nella quale è ospitato il PSAP1 deve essere adeguata, eventualmente attraverso una specifica attività di predisposizione dell'ambiente, in termini di:

- infrastrutture tecnologiche (impianto elettrico, sistemi di continuità, cablaggio dati, condizionamento etc.);
- arredamento (postazioni operatore, uffici, spogliatoi etc.);
- sicurezza fisica della struttura, in modo che gli ambienti siano idonei ad ospitare:
    - gli operatori dedicati alle funzioni di call taking;
    - le apparecchiature necessarie per il regolare funzionamento della CUR.

Nella progettazione/realizzazione delle nuove infrastrutture particolare attenzione deve essere prestata alla capacità di funzionamento continua, per garantire la disponibilità 24h per 365gg del servizio.
A questo scopo deve essere evitata la presenza di:

- *single point of failure*;
- colli di bottiglia strutturali.

Il PSAP1 deve essere inserito nella più ampia architettura prevista dal modello NUE 2009 Integrato, resa disponibile su tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La **Figura 1** rappresenta la soluzione architetturale relativa allo schema di connessioni alla VPN-IP Emergenza e alla rete telefonica PSTN per garantire la connettività verso il Concentratore Interforze e le altre Centrali Operative di 2° livello.

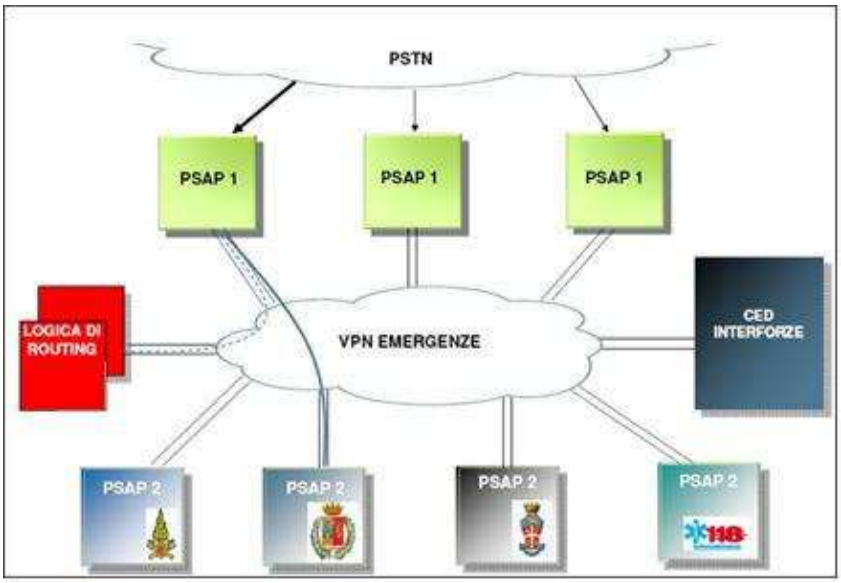


Figura 1 - Connessioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. Sistema Informativo, postazioni di Call Taking e operatori

3.3.1. Sistema Informativo

È adottato un *Applicativo NUE 112*, collegato con una centrale telefonica, per consentire agli operatori delle CUR di:

- ricevere le chiamate di emergenza;
- eseguire il processo di acquisizione dei dati di identificazione e localizzazione del chiamante attraverso il servizio fornito dal Concentratore Interforze;
- classificare rapidamente l'evento;
- eseguire il dispatching al PSAP2 competente.

3.3.2. Postazioni di Call Taking

Ciascuna Centrale Unica di Risposta ha a disposizione un numero di postazioni sufficienti ad accogliere gli operatori necessari alla ricezione delle chiamate, calcolato secondo il modello di dimensionamento condiviso nell'ambito del presente Disciplinare Tecnico-Operativo e riportato nel seguito del presente documento. Ciascuna postazione operatore (PdL) consente la ricezione/gestione specifica delle chiamate al NUE 112 (1° livello).

Le PdL NUE 112 sono composte da:

- un telefono in tecnologia VoIP e uno in tecnologia TDM (da usare in caso di indisponibilità della tecnologia VoIP);
- un computer con doppio monitor, di cui uno dedicato all'interfaccia utente del software di gestione della chiamata (*Applicativo NUE 112*), l'altro per la localizzazione dell'evento su mappa cartografica;
- cuffie con microfono per garantire l'operatività a mani libere;
- idonei arredi.

Al centro della Sala possono essere previsti alcuni monitor di grande dimensione per la visualizzazione della situazione complessiva.

La **Figura 2** illustra un generico layout di un PSAP1 con l'indicazione delle postazioni operatore (PdL). Il layout riportato nel seguito è

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertanto solo indicativo e non vincolante. Mentre la **Figura 3** rappresenta la Sala del Call taking della CUR.

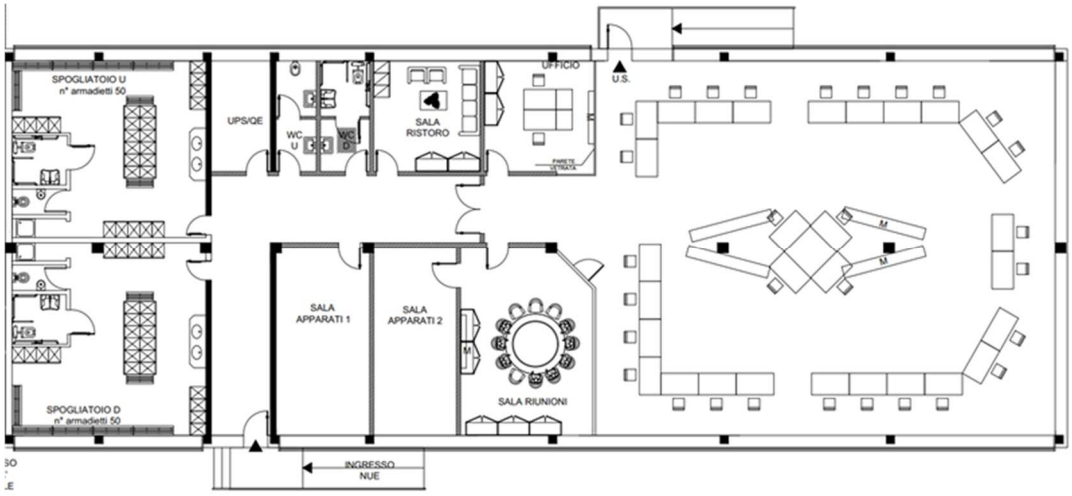


Figura 2 - Layout tipo Centrale Unica di Risposta

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 3 – Esempio postazione di Call Taking CUR

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.3. Operatori

Presso ciascuna Centrale Unica di Risposta sono impiegati, tenendo conto delle assenze fisiologiche connesse con riposi, ferie e malattie, le seguenti figure:

- Referente di turno;
- Amministratore di sistema;
- Operatori.

Si faccia riferimento quanto successivamente indicato per il dimensionamento delle figure sopra individuate.

3.4. Sistema di Telecomunicazione

Il sistema di telecomunicazione della Centrale Unica di Risposta è costituito da due centrali telefoniche di elevata affidabilità in configurazione master e slave, tale da garantire un'altissima resilienza. Le due centrali sono in grado di utilizzare la tecnologia sia VoIP, sia tradizionale TDM sulle quali sono attestate le comunicazioni (rispettivamente primaria e di back up) con le Centrali Operative di 2° livello (CC, PS, VV.F. e Sistema Emergenza Sanitaria).

La connessione della centrale telefonica con la rete di comunicazione pubblica è ottenuta attraverso flussi primari, ciascuno in modalità "Utente Protetto", per garantire la consegna delle chiamate di emergenza provenienti dai distretti telefonici e dai comuni del bacino territoriale di riferimento.

È previsto un registratore vocale in doppia tecnologia (TDM e VoIP) per la conservazione di tutte le comunicazioni sia in ingresso sia in uscita, comprese quelle dei posti operatore.

3.5. Connettività

L'architettura in questione richiede la disponibilità della connettività verso i PSAP di 2° livello e verso il Concentratore Interforze attraverso l'infrastruttura di base del modello attuato a livello nazionale "NUE 2009 Integrato".

3.6. Anomalia del Sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.1. Generalità

La configurazione di sistema delle CUR viene definita con ridondanze atte ad impedire il blocco del servizio in caso di malfunzionamenti.

Tutti i principali componenti della dotazione informatica delle CUR sono presenti in forma ridondata al fine di evitare single point of failure, ed in particolare:

- le linee telefoniche in ingresso/uscita provengono da due centrali Telecom differenti e configurate in modalità "Utente Protetto";
- il sistema "Centrale Telefonica" è dotato di due centralini in grado di avvicendarsi in caso di guasto del sistema master;
- i sistemi su cui operano i moduli applicativi sono ridondati per essere resistenti ai guasti;
- la VPN dell'Emergenza è basata su criteri di massima affidabilità e ridondanza.

Il presente capitolo descrive le modalità operative delle CUR tenendo conto della possibile indisponibilità temporanea di talune funzionalità tecniche.

L'evoluzione connessa alla disponibilità di più CUR anche su base interregionale ha un effetto moltiplicativo sulla resilienza del "Sistema nazionale dei PSAP di primo livello", che si intendono tutti interconnessi tra loro a livello fonia, dati ed applicativo, anche attraverso le opportune forme di riuso disciplinate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

I casi di anomalia del sistema di seguito trattati, quindi, considerano la possibilità di disporre di interconnessioni tra i PSAP1 su base interregionale in modo da diminuire radicalmente le possibilità di fault complessivo del sistema dei PSAP1 su base nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.2. Modalità operative delle Centrali Uniche di Risposta

Il sistema delle Centrali Uniche di Risposta può trovarsi ad operare nelle seguenti condizioni, che possono ricorrere in uno o più PSAP1:

- normale operatività;
- operatività attenuata;
- operatività degradata;
- non operatività.

3.6.2.1. *Normale operatività*

Lo stato di normale operatività consente alle Centrali Uniche di Risposta di garantire il servizio del Numero Unico Europeo per le chiamate di emergenza, secondo le modalità descritte nei precedenti capitoli.

3.6.2.2. *Operatività attenuata*

Si attua la modalità operativa attenuata in presenza di una temporanea indisponibilità di una o più componenti hardware e/o software, qualora non risulti pregiudizievole per il corretto e completo espletamento del servizio nei confronti degli utenti e/o dei PSAP2.

A titolo puramente esemplificativo, si elencano alcuni dei possibili guasti verificabili che, per la loro natura non pregiudizievole del servizio, non modificano la normale operatività:

- *fault* di una postazione: quando una postazione viene resa indisponibile a causa di un malfunzionamento dell'hardware o del software in dotazione. In tal caso l'operatore segnala il malfunzionamento al Capoturno e utilizza un'altra postazione operatore eventualmente libera in quella determinata fascia oraria;
- *fault* di componente ridondato: quando il malfunzionamento di apparati ridondati, benché questi possano risultare di vitale importanza per il corretto espletamento del servizio, non implica riduzione dell'operatività proprio per la duplicazione dei suddetti apparati.

In tali casi l'amministratore di sistema attiva la procedura per la risoluzione dell'inconveniente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.2.3. Operatività degradata

Tale modalità rappresenta uno stato di operatività limitato della Centrale Unica di Risposta a causa di guasti che per loro natura rendono impossibile fornire tutti i servizi a valore aggiunto tipici del NUE 112, come localizzazione, dati anagrafici, invio scheda contatto, ecc.

Essa consiste in una gestione semplificata del servizio che permette un rapido smistamento della chiamata d'emergenza verso il PSAP2 competente, prescindendo completamente dalla gestione informatica che attiene alla normale operatività.

Tale modalità garantisce almeno la funzionalità telefonica (ricezione e inoltro delle chiamate). In tali condizioni la Centrale Unica di Risposta continua a ricevere le chiamate d'emergenza e a smistarle ai PSAP2 competenti.

Tale modalità operativa viene attivata qualora si verifichino le seguenti disfunzioni:

- nel caso di fault del sistema di registrazione vocale: quando il guasto del sistema di registrazione vocale inibisce il corretto tracciamento e registrazione delle operazioni effettuate dall'Operatore della Centrale Unica di Risposta;
- in presenza di fault delle postazioni operatore (escluso il telefono di backup) in numero tale da non permettere all'Operatore di cambiare postazione e continuare a gestire normalmente la chiamata.

In modalità di “operatività degradata”, l'Operatore - utilizzando un telefono di backup - riceve le chiamate entranti e, avvalendosi del modulo cartaceo di registrazione, gestisce nel modo che segue la chiamata d'emergenza:

- classificazione dell'evento;
- individuazione, tramite modulo cartaceo di registrazione, del PSAP2 a cui inoltrare la chiamata;
- inoltro della chiamata d'emergenza presso la CO competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questa modalità l'Operatore smista la chiamata nel più breve tempo possibile al fine di non introdurre ritardi nella presa in carico da parte del PSAP2.

L'Amministratore di sistema attiva le procedure per la risoluzione dell'inconveniente.

3.6.2.4. *Non operatività*

Tale modalità, che si verifica solo in occasione di gravissime avarie, consiste nella completa indisponibilità del servizio nei casi di:

- fault del software: quando il software in dotazione alle postazioni risulta non funzionante impedendo a tutti gli operatori la gestione applicativa delle chiamate d'emergenza;
- fault del CTI: se vi verifica l'indisponibilità del CTI causa la totale assenza di supporto informatico;
- indisponibilità fisica della Sala Operativa NUE 112 (es. incendio, crollo, ecc);
- fault di entrambi i server ridondati: nel caso il fault renda impossibile il corretto scambio di informazioni con i PSAP2, inibendo la possibilità di una corretta trasmissione delle schede contatto relative alle chiamate d'emergenza.

In tali circostanze si può determinare che:

a) la Centrale Unica di Risposta non sia disponibile, ma sono disponibili ulteriori PSAP1 nella stessa regione o su base interregionale;

b) più di un PSAP1, su base interregionale non sia disponibile.

Nel primo caso di indisponibilità di una sola Centrale Unica di Risposta (a), le chiamate d'emergenza non transitano per quel PSAP1 non operativo, ma vengono ripartite, equamente, tra gli altri PSAP1 (su base regionale o interregionale, in tal caso in base a specifici accordi tra le Amministrazioni regionali coinvolte) che sono in grado di gestire e smistare le chiamate ai PSAP2 competenti.

Nel secondo caso di indisponibilità contemporanea di più di una singola Centrale Unica di Risposta (sia su base regionale che interregionale) (b), le chiamate sono consegnate a quelli disponibili, che devono essere in grado di gestire e smistare le chiamate a tutte le CO di 2° livello competenti per i PSAP1 non disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In entrambi i casi il Capo turno, qualora preveda che il maggior carico di lavoro non sia sostenibile con le risorse in servizio, provvede ad incrementare, anche d'intesa con i referenti regionali delle ulteriori regioni interessate dalla indisponibilità, anche utilizzando supporti evoluti, tra i quali sistemi di videoconferenza, il numero degli operatori, (prolungando la fine del turno o anticipando l'inizio del turno ovvero richiamando in servizio operatori fuori turno). Nel caso di non operatività di durata prevedibile superiore alle 24 ore, il responsabile della CUR, sentito il responsabile del servizio NUE, ove disponibile d'intesa con gli omologhi, dispone che gli operatori siano ripartiti sui PSAP1 in esercizio, ovvero siano impiegati sull'unico disponibile.

Nel caso in cui i PSAP1 disponibili nel sistema nazionale delle Centrali Uniche di Risposta non siano in grado di reggere al carico derivante dalle indisponibilità dei PSAP1 indisponibili, ovvero nel caso di non operatività permanente della/delle CUR in una specifica regione, deve comunque essere prevista la possibile riconfigurazione del sistema, per tornare allo schema di consegna delle chiamate a Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco ed Emergenza Sanitaria secondo quanto previsto per la progettualità del "NUE 2009 Integrato".

Non essendo possibile una riconfigurazione istantanea degli instradamenti secondo le modalità previste dal progetto "NUE 2009 Integrato", al successivo paragrafo **3.6.4** viene descritto uno scenario di gestione delle chiamate temporaneamente attuabile per il solo caso di "Non Operatività" della/delle CUR in una specifica regione non già dotata di trabocco verso un'altra regione, ai sensi del successivo paragrafo 3.6.3.

Pertanto, si configura un sistema di PSAP1 completamente interconnesso ad altissima resilienza e su base interregionale per giungere alla copertura nazionale secondo le indicazioni della Commissione Consultiva.

Il sistema dovrà garantire la continuità del servizio secondo modalità preventivamente concordate tra gli Enti interessati e che saranno oggetto di periodica revisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.3. Gestione del Trabocco

Nel caso di un massiccio afflusso di chiamate, dovuto a particolari eventi emergenziali, la capacità di ricezione e smistamento delle stesse da parte della Centrale Unica di Risposta interessata potrebbe essere compromessa, causando così l'impossibilità di rispondere a tutte le chiamate con i tempi di risposta previsti dal presente Disciplinare.

Fermo restando quanto indicato precedentemente nella sezione organizzativa, in particolare in relazione alla possibilità che *"… al PSAP2 è attribuita la facoltà di chiedere la sospensione del trasferimento delle chiamate afferenti lo stesso evento …"*, al fine di superare questi particolari momenti di criticità, è prevista una sussidiarietà tra più PSAP1 anche eventualmente su base interregionale. L'attivazione di tale azione compete al responsabile del PSAP1 in difficoltà, il quale richiede agli omologhi degli altri PSAP1 che alcuni dei loro operatori diventino a tutti gli effetti operatori remoti di quel PSAP1.

Tale soluzione permette, in un tempo estremamente limitato, di aumentare la capacità di servizio del PSAP1 interessato.

3.6.4. Soluzione temporanea di gestione per le chiamate di emergenza relative ai soli casi di imminente pericolo per l'incolumità personale, laddove la CUR non preveda sistemi di backup e di gestione del trabocco delle chiamate per gestire l'iperflusso.

Si ritiene necessario sottolineare che la corretta configurazione delle CUR, che devono essere dotate obbligatoriamente di sistemi di backup e di gestione del trabocco delle chiamate, rende estremamente sicuro il sistema complessivo delle CUR su base nazionale. Qualora per motivi contingenti si verifichi l'assenza di una delle predette componenti (backup o trabocco delle chiamate), si realizzerà una soluzione temporanea da adottare per la gestione delle chiamate di emergenza ricevute dalla CUR, relative ai soli casi di imminente pericolo per l'incolumità personale. In questo caso è implementata una soluzione di "trabocco automatizzato" sul sistema dell'emergenza.

Tale soluzione avviene, d'intesa con la Commissione Consultiva, attraverso l'utilizzo di un sistema che consente all'utente di essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

messo in contatto direttamente con il PSAP2 competente senza passare attraverso l'Operatore della CUR. Ciò può essere effettuato attraverso un risponditore automatico che, una volta composta la numerazione 112, in varie lingue, segnala la momentanea indisponibilità dell'Operatore e la possibilità, per l'utente, di contattare direttamente il PSAP2 competente, digitando il relativo numero indicato dal risponditore. La soluzione prevede, inoltre, di escludere automaticamente il PSAP2 responsabile dell'iperflusso dall'elenco dei PSAP2 accessibili attraverso la digitazione del numero corrispondente.

Dal punto di vista tecnico, la predetta funzionalità deve essere realizzata attraverso le seguenti possibili soluzioni implementative, a cura delle Regioni responsabili dell'implementazione del modello:

- tramite intervento sulla rete pubblica di comunicazioni elettroniche responsabile della consegna delle chiamate alla CUR. In questo caso al PSAP2 non viene trasmessa la scheda contatto con i riferimenti relativi all'identificativo del chiamante e della posizione, forniti dal CED Interforze;
- tramite soluzione a carico dell'IVR o del PABX in uso presso la CUR per cui al PSAP2 viene trasmessa la scheda contatto con i riferimenti relativi all'identificativo del chiamante e della posizione, forniti dal CED Interforze;
- implementazione tramite soluzione a livello applicativo.

Il requisito da soddisfare attraverso una o più delle soluzioni implementative sopra individuate, è che le chiamate di emergenza (o per via della numerazione digitata dal cittadino chiamante, o per espressa indicazione del cittadino chiamante impossibilitato al contatto con l'Operatore della CUR[9]) possano essere direttamente indirizzate alla Sala Operativa competente tramite raccolta dell'espressa volontà del cittadino chiamante di essere messo in contatto con le predette Sale Operative pur in assenza di passaggio dall'Operatore della CUR. La soluzione verrà attivata previa autorizzazione del Responsabile della CUR che informa il Responsabile delle Sale Operative competenti, nel caso in cui il tempo di risposta sia superiore ai 30 secondi e potrà prevedere - qualora possibile in funzione della gravità della situazione di non operatività -

[9] In conseguenza della condizione di *Non Operatività* in coesistenza con la situazione di mancata implementazione di soluzioni di backup/trabocco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la creazione di una scheda contatto contenente le informazioni minime automaticamente desumibili dal sistema, da passare automaticamente, insieme alla chiamata in fonia, al PSAP2 competente.

Sarà cura della Regione interessata all'adozione di tale soluzione, inviare specifica richiesta alla Commissione Consultiva per la attivazione della soluzione di cui al presente paragrafo.

3.6.5. Gestione delle condizioni di iperafflusso della CUR per chiamate di competenza dei Vigili del Fuoco

La CUR si trova in modalità di "**iperafflusso di chiamate su uno o più PSAP2**" quando congiuntamente si presentano le seguenti condizioni:

a) è in presenza di un elevato numero di chiamate in "entrata" (ad esempio per evento di particolare gravità, estensione, che si sviluppa in breve tempo, etc);
b) non sono rispettate le condizioni di "normale operatività", essendosi superati i tempi di risposta e sgancio individuati al precedente paragrafo 2.1.1.

In caso di iperafflusso verso il/i PSAP2 dei Vigili del Fuoco, il Referente di Turno della CUR, al fine di ridurre al minimo la probabilità di saturazione delle linee telefoniche della CUR, avverte tempestivamente i Responsabili di Turno della Sala Operativa dei Vigili del Fuoco interessata e avvia la procedura di "filtro laico tecnico" delle chiamate, secondo gli schemi di cui all'**Allegato 2,** per determinare in maniera rapida la priorità delle richieste di soccorso.

L'Operatore PSAP1 avvierà un'intervista dell'utente - volta ad acquisire in breve tempo ulteriori informazioni relative alla gravità dell'evento - in modo da discriminare le chiamate di competenza del PSAP2 differibili da quelle non differibili.

Sulla base di tali elementi, l'Operatore, avvalendosi dell'interfaccia applicativa messa a disposizione, seleziona la specifica *"tipologia di evento"* tra quelle elencate nell'Allegato l, includendola nella scheda contatto, valorizzandone il campo priorità secondo le tipologie di richieste di seguito riportate:

- **Caso A (rosso - chiamata non differibile)**: la richiesta di soccorso è catalogata di alta priorità (in presenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pericolo/incolumità a persona e nei casi di Allegato 2), la CUR avvierà il trasferimento al/ai PSAP2 competente/i oggetto di iperafflusso della chiamata in fonia e della relativa scheda contatto compilata in tutte le sue parti.

- **Caso B (giallo - chiamata differibile)**: la richiesta di soccorso è catalogata di bassa priorità (in assenza di pericolo/incolumità a persona e nei casi di allegato 2), la CUR avvierà il trasferimento al/ai PSAP2 competente/i della sola scheda contatto compilata in tutte le sue parti e risulterà sostitutiva della chiamata in fonia ai fini di quanto previsto dal presente Disciplinare. La scheda contatto viene quindi integrata con un attributo di priorità che servirà al PSAP2 per definire l'ordine di richiamata da parte dei PSAP2.

  In tal caso il cittadino viene informato che non è possibile trasferire la chiamata in fonia, ma che la segnalazione è stata inoltrata al PSAP2 competente che lo ricontatterà appena possibile.

- **Caso C (verde):** nel caso di richieste multiple di un evento già segnalato, il Referente di Turno della CUR contatta il Capo Turno del PSAP2 per segnalare/concordare che la CUR procederà alla sospensione del trasferimento delle chiamate e schede contatto afferenti lo stesso evento. Al PSAP2 è attribuita la facoltà di chiedere la "sospensione" del trasferimento delle chiamate e schede contatto afferenti lo stesso evento, in ragione dei diversi profili e competenze di intervento.
  In tal caso il cittadino viene informato che la gestione dell'evento è già presa in carico dal PSAP2 competente in quanto la richiesta risulta pervenuta da altro utente.

  Sarà a cura della CUR, nei casi B e C, fornire istruzioni di preavviso all'utente: "se la situazione dovesse cambiare ci richiami immediatamente e non entri o rientri nella zona di pericolo".

  In presenza della condizione di "iperafflusso di chiamate" con la conseguente attivazione della procedura di "filtro laico tecnico", sia la CUR che i PSAP2 si attiveranno per potenziare/rimodulare le postazioni degli operatori per la gestione, rispettivamente, delle chiamate in entrata e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiamate ai cittadini sulla base delle priorità evidenziate nelle schede contatto, in modo da ridurre al minimo la probabilità di saturazione.

3.6.6. Gestione delle chiamate extra-regionali

Qualora una CUR ricevesse chiamate di competenza territoriale esterna a quella della regione di proprio riferimento, l'Operatore NUE svolgerà l'intervista e la compilazione della scheda evento e procederà all'inoltro della chiamata secondo le seguenti modalità:

a) nel caso in cui la chiamata sia di competenza territoriale di una regione nella quale è attivo il modello CUR, la CUR che riceve la chiamata provvede al trasferimento della fonia e della scheda evento ai PSAP 2 extraregionali competenti. A tal fine la Regione implementa, d'intesa con le regioni interessaste, quanto tecnicamente necessario (p.e. numerazioni dedicate, dati identificativi del PSAP2, etc), per il trasferimento diretto delle chiamate ai PSAP2 competenti. In caso di impossibilità di contatto con tali PSAP2, la CUR potrà provvedere al trasferimento della fonia e (ove possibile) della scheda contatto alla CUR competente, per l'attivazione delle procedure di gestione previste dal presente Disciplinare. In ogni caso detti trasferimenti avverranno, ove possibile, nel rispetto dei Piani Coordinati di Controllo del Territorio applicabili;

b) nel caso in cui la chiamata sia di competenza di una regione nella quale non è stato ancora attivato il modello CUR, la CUR che riceve la chiamata, provvede all'invio della sola fonia al PSAP2 competente, utilizzando le numerazioni dedicate e a tal fine messe a disposizione dal Ministero dell'Interno/Prefetture, per le emergenze di *pubblica sicurezza* e di tipo *tecnico*, e dalle regioni per le emergenze di tipo *sanitario*. In attesa dell'acquisizione di tali numerazioni, la CUR trasferirà fonia e scheda al PSAP2 dell'amministrazione competente per la specifica emergenza localizzato nel proprio territorio, che provvederà quindi al successivo inoltro al PSAP2 competente secondo le procedure preesistenti all'attivazione del modello CUR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.7. Gestione delle chiamate extra-territoriali

Le regioni che ricevono o possono ricevere chiamate da territori esteri o da acque internazionali adottano specifiche Istruzioni Operative delle quali informano il Ministero dell'Interno, per il tramite della Commissione Consultiva ex art. 75 - *bis*. Eventuali indicazioni di integrazione o modifica da parte del Ministero dell'Interno saranno recepite nelle stesse Istruzioni Operative.

3.7. Dimensionamento dei PSAP1

3.7.1. Considerazioni generali

È opportuno evidenziare che, allo stato attuale, non sono definiti su base nazionale o comunitaria specifici parametri di qualità per il trattamento delle chiamate dirette alle numerazioni di emergenza rispetto alle normali chiamate, gestite dai flussi di traffico verso call center che forniscono servizi di assistenza ai cittadini.

Anche il recente rapporto sullo stato dell'implementazione del NUE in Europa[10], nel registrare i livelli dichiarati dagli Stati membri in materia di tempi di risposta alle chiamate, non individua dei parametri di qualità stringenti e da applicare in via generale.

Nella fase di progettazione iniziale di un PSAP1, tuttavia, il dimensionamento degli operatori e delle relative postazioni di lavoro da attivare, è uno degli aspetti maggiormente rilevanti per le evidenti implicazioni sia economiche che operative. Si ricorda peraltro che anche la struttura logistica e tutti i sistemi ausiliari HW e SW sono dimensionati in base al numero di postazioni di lavoro e degli operatori. In assenza di specifiche di riferimento sui parametri di qualità da applicare nella fase iniziale di progettazione, è stato ritenuto opportuno adottare, quindi, un approccio cautelativo nello sviluppo dell'ipotesi di dimensionamento delle risorse operative.

Di base, per un dimensionamento corretto, si parte dai dati di traffico delle chiamate attese in arrivo, delle chiamate nell'ora di massimo traffico (BHCA) e della loro distribuzione nelle 24h.

[10] 9 February 2018 COCOM 18-03

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, per un dimensionamento corretto, oltre ai dati di traffico, è necessario definire la qualità del servizio che si vuole offrire attraverso una serie di parametri da utilizzare in un metodo analitico di dimensionamento; la disponibilità di tali dati permette di calcolare idoneamente il numero di Operatori e le postazioni necessarie. Per tenere conto della turnazione h24, il numero di Operatori è espresso in *"operatori equivalenti"* FTE (Full Time Equivalent)[11]. In sintesi, quindi, i dati del traffico telefonico e la qualità del servizio offerto sono i parametri rilevanti per il dimensionamento della struttura operativa e per la progettazione del sistema PSAP1.

3.7.2. Dimensionamento

Per quanto sopra indicato il dimensionamento dei PSAP1 viene effettuato da parte delle Regioni tenendo conto:

- dei dati di traffico realmente originato verso ciascuna numerazione di emergenza;
- della necessità di garantire tempi di risposta all'utente in linea con quanto previsto da questo Disciplinare ed in particolare con quanto previsto al precedente paragrafo 2.1.1;
- che rispetto al traffico originato non è noto il numero di chiamate che effettivamente hanno una risposta o sono abbandonate;
- che la nuova architettura organizzativa ha la necessità di acquisire una efficienza operativa che nella fase iniziale può presentare delle situazioni di criticità;
- che la concentrazione delle chiamate dirette alle numerazioni di emergenza verso un unico punto di gestione indubbiamente ottimizza la gestione dei servizi offerti, ma è necessario preventivare che l'ottimizzazione delle risorse si raggiunge dopo un periodo iniziale di acquisizione continua di competenze.

4. RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE ATTUATIVE

Le problematiche attuative possono essere risolte - a seconda della prevalenza del profilo organizzativo/funzionale, ovvero di quello più squisitamente tecnico - a livello:

[11]Full Time Equivalent - Unità di misura per identificare una risorsa impegnata per 24 ore per 365 gg. anno. Ad esempio, una risorsa FTE può essere data da due persone che lavorano al 50% del proprio tempo per l'intero anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) locale o territoriale
   - per le questioni connesse con la soluzione di difficoltà applicative delle procedure sopra descritte, attraverso intese dirette tra gli organi provinciali degli Enti interessati;
   - per i problemi di natura tecnica in accordo con le componenti specializzate degli Enti coinvolti;

b) centrale
   - per le problematiche più complesse, che richiedono di modificare le procedure descritte nel presente Disciplinare, ovvero per criticità dell'infrastruttura delle telecomunicazioni, interessando la Commissione Consultiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONCLUSIONI

Ogni modifica al presente Disciplinare deve essere approvata dalla Commissione Consultiva, previa verifica della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica da condividere con tutte le Amministrazioni interessate.

6. APPENDICE

Si riportano di seguito alcuni *template* che le regioni sono tenute a compilare per aderire alle disposizioni del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Logo Regione

APPENDICE

Aspetti specifici del Disciplinare Tecnico Operativo Standard per l'implementazione nella

Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Con riferimento a quanto in premessa al DTO standard, in data 11/03/2022, nel corso di un incontro tra i rappresentanti della Regione Campania e del Ministero dell'Interno, è stato condiviso che la Regione Campania procederà all'attuazione del Servizio 112 NUE secondo il modello della CUR, indicativamente entro il marzo 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Aspetti dimensionali dell'implementazione nella Regione Campania

Al fine di realizzare il servizio di Call Taking NUE 112 verranno istituiti nella Regione Campania num. 2 CUR presso:

- CUR1: Via Ingegno, Sarno (SA) – ex Arcadis
- CUR2: Via Terracina, Fuorigrotta (NA) – Palazzo Pico

I distretti telefonici coinvolti nel piano di reindirizzamento delle chiamate, secondo quanto indicato nella sezione organizzativa del presente Disciplinare sono:

	Province				
	Napoli	Salerno	Caserta	Benevento	Avellino
Distretti telefonici e Indicativi distrettuali	081	0828	0823	0824	0825
		089			0827
		0973			
		0974			
		0975			

La popolazione rientrante nel bacino di utenza sotteso dalle CUR della Regione Campania è la seguente:

- CUR1: 2,6 milioni di abitanti (fonte ISTAT, gennaio 2022);
- CUR2: 3,0 milione di abitanti (fonte ISTAT, gennaio 2022)

Dando seguito alle indicazioni riportate al par. 3.7.2 del DTO, la Regione Campania ha quantificato come di seguito le risorse da utilizzare per l'avvio dell'operatività della/delle propria/e CUR:

Responsabile del PSAP1	n.X
Capoturno	n.X
Operatori con funzioni di *Call Taker* e *Dispatcher* delle chiamate	n.XX

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Enti con specifiche competenze per la gestione di eventi nella Regione Campania

Inserire nel presente paragrafo le specificazioni normative o regolamentari che implicano l'esigenza di dover trattare alcuni eventi in deroga rispetto a quanto indicato nell'Allegato 1 al DTO standard e, nella tabella successiva, le modalità di gestione espressamente approvate dal Gruppo Tecnico della Commissione Consultiva.

Gestione di eventi specifici per la Regione Campania			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 – LISTA EVENTI NUE 112

INCIDENTE STRADALE			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
Senza feriti in autostrada	Polizia di Stato		
Senza feriti in viabilità extra urbana	Forze dell'Ordine come da PCCT		
Senza feriti in viabilità urbana	Forze dell'Ordine come da PCCT		Competenza Polizia Locale ove presenti accordi specifici

RINVENIMENTI SEGNALAZIONI			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
Armi esplosivi	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Rinvenimento Cadavere	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	corpo umano: decapitato, maciullato, in avanzata decomposizione
Persone sospette	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Rinvenimento veicolo	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Minaccia Suicidio	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C) + Vigili del Fuoco (C)	
Pacchi e Bagagli incustoditi	Forze dell'Ordine come da PCCT T	Altro Ente FFO (C)	

SITUAZIONI DI PERICOLO			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
Attentato	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C) + Vigili del Fuoco (C)	
Colpi di Arma da Fuoco	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Persona Smarrita/scomparsa	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Persona Smarrita in ambiente impervio	Vigili del Fuoco		
Persona in difficoltà	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REATI VIOLAZIONI			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
Allarmi Telefonici	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Danneggiamenti	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Furti	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	
Evento Violento	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	- p.e. rapina, lite, violenza contro persona
Maltrattamento animali	Forze dell'Ordine come da PCCT	Altro Ente FFO (C)	art. 544 ter C.P.

SOCCORSO TECNICO URGENTE			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
Allagamenti - Esondazioni	Vigili del Fuoco		
Eventi Atmosferici rilevanti (neve, vento, pioggia)	Vigili del Fuoco		
Crolli – dissesti - cedimenti	Vigili del Fuoco		
Fughe di Gas – Sostanze pericolose	Vigili del Fuoco		
Incendio	Vigili del Fuoco		
Incidente industriale	Vigili del Fuoco		
Incidenti con mezzi di trasporto (necessario soccorso tecnico)	Vigili del Fuoco		
Soccorso a Persona (per soccorso tecnico)	Vigili del Fuoco		
Frane e Voragini	Vigili del Fuoco		
Alberi/tralicci caduti o pericolanti	Vigili del Fuoco		
Altro soccorso tecnico urgente per situazioni di pericolo non gestibili con mezzi ordinari relative a persona e/o animali	Vigili del Fuoco		

SOCCORSO SANITARIO (Per eventi non connessi a reati/violenti e classificati sulla base delle indicazioni fornite o meno dal chiamante)			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
trauma / malore / infortunio con persona non accessibile (abitazione o luogo chiuso)	Emergenza Sanitaria	**VVF**	
trauma / malore / infortunio con persona accessibile	Emergenza Sanitaria		
Tentato Suicidio	Emergenza Sanitaria		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incidente con feriti con persona accessibile	Emergenza Sanitaria		da intendersi incidente da circolazione stradale, ferroviaria, aerea, marittima
Incidente con feriti con persona non accessibile (incastrato)	Emergenza Sanitaria	**VVF**	
Incidente con feriti con persona accessibile	Emergenza Sanitaria		
Violenza Sessuale	Forze dell'Ordine come da PCCT		
Non noto / non identificato	Emergenza Sanitaria		

SOCCORSO IN MARE, AREE PORTUALI, LAGHI, FIUMI			
DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
Emergenze in mare negli specchi acquei portuali e Laghi Maggiore e Garda	Guardia Costiera	Vigili Fuoco (C)	Imbarcazioni in difficoltà, incidente nautico, incendio ad imbarcazioni o piattaforme off-shore, soccorso a persona, evento violento, malore, trauma, infortunio, rinvenimento corpo umano, rinvenimento animali marini, rinvenimento ordigni bellici, incidente aeronautico in mare, incidente traffico marittimo in area portuale
Soccorso tecnico urgente a terra in area portuale e sul litorale marittimo	Vigili del Fuoco	Guardia Costiera (C)	
Soccorso sanitario in area portuale, sul litorale marittimo e nei laghi Maggiore e di Garda	Emergenza Sanitaria	Guardia Costiera (C)	
Eventi violenti, risse in area portuale, sul litorale marittimo e nei laghi Maggiore e di Garda	Forze dell'ordine come da PCCT	Guardia Costiera (C)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnalazioni inquinamento in mare, in area portuale e sul litorale marittimo	Guardia Costiera		
Rinvenimenti /segnalazioni eventi ambito lacustre e/o fluviale	Forze dell'ordine come da PCCT		
Soccorso tecnico urgente a terra, ambito lacustre e/o fluviale	Vigili del Fuoco		In base alle intese locali compreso inquinamento e emergenze ambientali
Soccorso sanitario ambito lacustre e/o fluviale, esclusi laghi Maggiore e di Garda	Emergenza Sanitaria		
Soccorso a persone o imbarcazioni ambito lacustre e o fluviale esclusi laghi Maggiore e di Garda	Vigili Fuoco		

EVENTI DIVERSI (*)

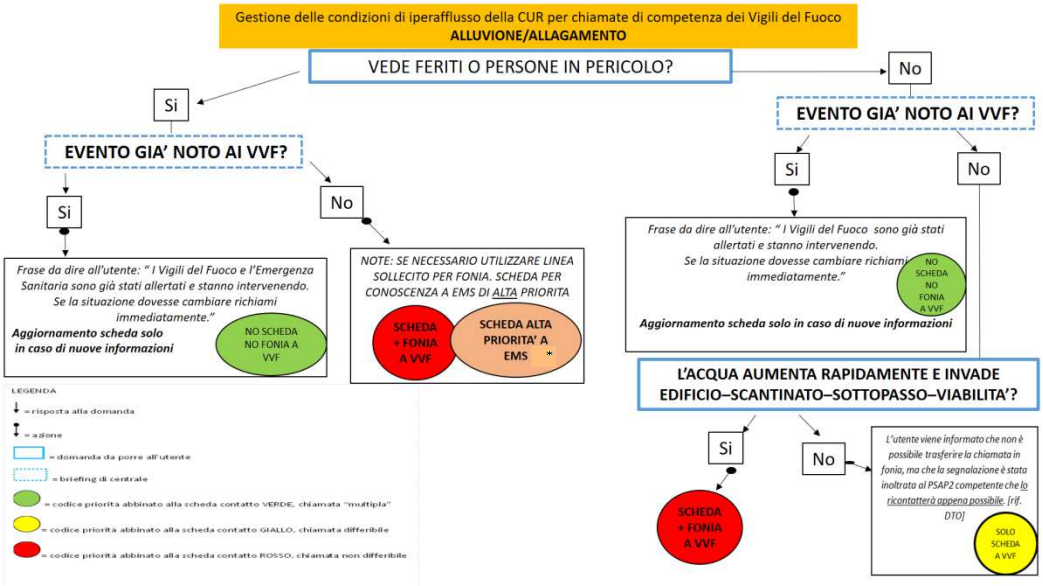
(*) la polizia locale è competente per gli eventi inseriti in tale macrocategoria , solo in presenza di intese assunte a livello territoriale. In mancanza di accordi tali eventi sono di competenza delle FF.O e inseriti nella macrocategoria rinvenimenti / segnalazioni

DETTAGLIO EVENTI	ENTE COMPETENTE	ENTE INFORMATO PER CONOSCENZA (C)	NOTE
Rinvenimento animali morti	Polizia locale		
Rinvenimento documenti	Polizia locale		
Rinvenimento siringhe	Polizia locale		
Buche / materiali dispersi	Polizia locale		
Problematiche di Viabilità	Polizia locale		Segnalazioni riguardanti la viabilità urbana
Occupazioni Abusive	Polizia locale	FFO come da PCCT (C)	Qualora la Polizia Locale non fosse integrata nel sistema CUR sono competenti le Forze dell'Ordine come da PCCT

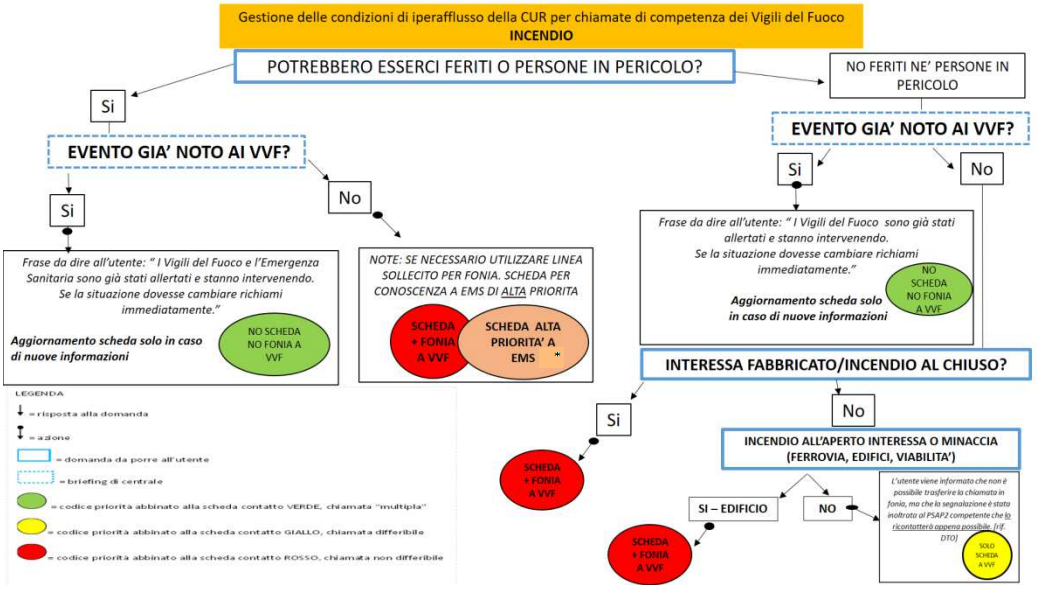
fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 – Diagramma di Flusso per Gestione iperafflusso per chiamate di competenza dei Vigili del Fuoco

1) Gestione delle condizioni di iperafflusso della CUR per chiamate di competenza dei Vigili del Fuoco in caso di "ALLUVIONE/ALLAGAMENTO"

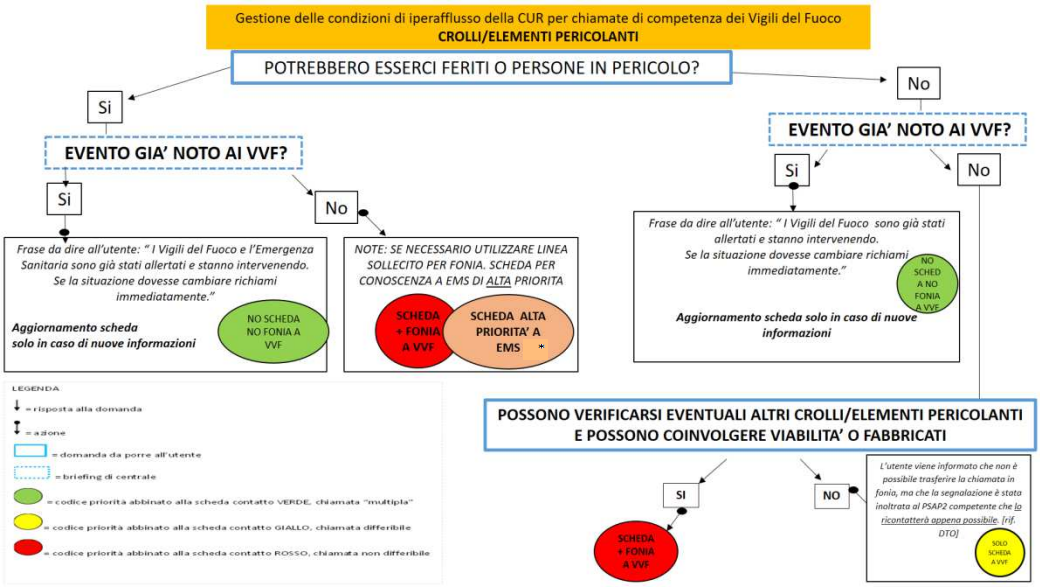


2) Gestione delle condizioni di iperafflusso della CUR per chiamate di competenza dei Vigili del Fuoco in caso di "INCENDIO"



fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Gestione delle condizioni di iperafflusso della CUR per chiamate di competenza dei Vigili del Fuoco in caso di "CROLLI/ELEMENTI PERICOLANTI"



* In caso di invio di una scheda per conoscenza ad alta priorità da parte della CUR all'Emergenza Sanitaria (EMS), secondo quanto sopra indicato, la stessa EMS è direttamente investita – dalla ricezione di tale tipologia di scheda – dall'esigenza di intervenire anche anticipatamente rispetto all'attivazione da parte dei Vigili del Fuoco. La ricezione di detta scheda non esclude comunque la possibilità di coordinamento tra VVF ed EMS o la facoltà di quest'ultima di contattare il cittadino, se strettamente necessario, per integrare le informazioni di cui dispone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 46 del 01/04/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS. 267/2000, DELL'ART.12 DELLA L.R. N. 16/2004 E DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 5/2011, PER LA REALIZZAZIONE "NODO INTERMODALE COMPLESSO DI NAPOLI GARIBALDI-PORTA EST E LA RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE FERROVIARIE"

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania hanno stipulato in data 24.04.2016 il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani di intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020; tale patto è stato ratificato dalla Giunta regionale della Campania con delibera n.173 del 26 aprile 2016;

b. nell'allegato A al "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" vengono riportati gli interventi che costituiscono gli impegni del Patto stesso con i relativi importi;

c. nell'ambito degli interventi infrastrutturali in allegato A al Patto è stato individuato l'intervento denominato "Nodo complesso di Napoli Garibaldi – I Fase" per il quale è riportato un importo di 100,00 M€;

d. con successive delibere n. 280 del 23 maggio 2017 e n.137 del 9 aprile 2019 la Giunta regionale ha preso atto della riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" che ha riguardato, fra l'altro, il settore Infrastrutture con il finanziamento degli interventi a valere sul FSC per la parte di competenza della Direzione Generale per la Mobilità;

e. tra gli altri interventi finanziati con le risorse FSC 2014/2020 destinate alla Regione Campania dalla Delibera CIPE n.26/2016, nella riprogrammazione di cui alle DGR n.280/2017 e n.137/2019 è ricompreso l'intervento denominato "Nodo complesso di Napoli Garibaldi – Progettazione", dell'importo complessivo di euro 4,25 mln affidato per l'attuazione all'EAV – Ente Autonomo Volturno (società della Regione Campania concessionaria delle linee ferroviarie regionali e dei servizi ferroviari di TPL sulle medesime linee);

f. il nodo ferroviario di Napoli - Piazza Garibaldi realizza un sistema di connessioni strategico tra le linee ferroviarie regionali, le linee ad AV, le linee metropolitane (L1 e L2) e le linee della ferrovia regionale EAV – Circumvesuviana; esso, tramite la linea metropolitana L1 esistente (da Piscinola a Garibaldi) e in corso di realizzazione (Garibaldi – Centro Direzionale – Capodichino – Di Vittorio – Piscinola), collegherà la stazione ferroviaria AV/TPL, l'aeroporto di Capodichino e il terminal portuale turistico della "Stazione Marittima", creando un unico hub della mobilità "ferro-gomma-aereo-nave";

g. il suddetto nodo ferroviario sarà altresì collegato con la stazione AV di Afragola, mediante gli interventi di prolungamento della linea ex Circumvesuviana S. Giorgio-Volla, fino ad Afragola ed il Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli;

PREMESSO altresì che

a. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., gestore dell'infrastruttura ferroviaria, è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è affidata l'attività di progettazione, costruzione, messa in esercizio, gestione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, nonché proprietaria di parte delle aree e degli immobili dell'ex scalo merci di Corso Lucci, parte del nodo ferroviario di Napoli – Piazza Garibaldi;

b. FS Sistemi Urbani s.r.l., società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Asset Manager per la valorizzazione degli asset non più strumentali all'esercizio ferroviario di proprietà delle società del Gruppo, è proprietaria delle aree dell'ex scalo merci di Corso Lucci e gestisce su tale area, per il tramite di società controllata, i servizi connessi alla sosta privata e all'attestamento delle linee di trasporto collettivo su gomma extraurbano ed internazionale provenienti dall'area metropolitana e dalle altre province della Campania;

c. in data 5 luglio 2018 EAV, RFI Spa e FS Sistemi Urbani S.r.l., hanno sottoscritto un Accordo di collaborazione per la definizione degli indirizzi strategici per la redazione di un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (di seguito "PFTE") per la riqualificazione e la riorganizzazione del Nodo intermodale di Napoli Garibaldi;

d. nell'ambito dell'Accordo di collaborazione, in data 22 luglio 2019 è stata approvata da FS Sistemi Urbani S.r.l. ed EAV la documentazione tecnica relativa alla fase I di progettazione che ha previsto, tra l'altro, la

verifica di fattibilità tecnica del sistema infrastrutturale con individuazione delle criticità infrastrutturali funzionali e gestionali esistenti nel Nodo intermodale in relazione alle necessarie verifiche di sistema, ai riferimenti progettuali e di standard che dovranno essere adottati, nonché alle complesse interazioni esistenti tra le diverse modalità di trasporto;

PREMESSO infine che

a. al fine di perseguire anche l'obiettivo della rigenerazione urbana ed infrastrutturale delle aree ricomprese nel nodo trasportistico intermodale di Napoli Centrale/Piazza Garibaldi attraverso una visione strategica complessiva ed una condivisione delle scelte programmatiche da parte dei soggetti interessati, proprietari delle relative aree, in data 27 luglio 2021, la Regione Campania e FS Sistemi Urbani S.r.l. hanno sottoscritto un "Memorandum of Understanding" (MoU) per la realizzazione del "Nodo Intermodale Complesso di Napoli Garibaldi-Porta Est e la Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie", il cui schema è stato approvato con DGR 338 del 27.07.2021, che ha l'obiettivo di definire e condividere il programma degli interventi e le relative modalità attuative;

b. l'art. 3 del MoU ha previsto l'istituzione di una Cabina di Regia, formata dai sottoscrittori dello stesso Mou, per la definizione degli obiettivi strategici dell'intervento complessivo, e di un Tavolo Tecnico, formato dai rappresentanti delle parti e da un rappresentante EAV, con il compito di sviluppare, in forma coordinata e condivisa, le attività tecniche;

c. all'art. 5 – Impegno delle parti del MoU è previsto, tra l'altro, che FS Sistemi Urbani s.r.l. si impegni a garantire il supporto necessario alle attività ed a valutare la possibilità che lo sviluppo degli interventi urbanistici ed infrastrutturali individuati nell'ambito delle attività preveda anche la eventuale conversione e riqualificazione urbana per poter ospitare uffici e servizi per il pubblico, mentre, la Regione Campania si impegni a porre in atto le altre azioni di propria competenza necessarie a conseguire gli obiettivi descritti sia in termini infrastrutturali che urbanistici;

CONSIDERATO che

a. con nota del 20.01.2022 prot. FSSU/A0011/P/2022/0000030, indirizzata alla Regione Campania ed al Comune di Napoli, controfirmata da EAV – Ente Autonomo Volturno, FS Sistemi Urbani S.r.l. ha evidenziato tra l'altro che:

   - in attuazione del citato *"Memorandum of Understanding",* è stata avviata la redazione degli elaborati progettuali utili per l'inquadramento urbanistico dell'area e l'avvio dell'iter di variante urbanistica della stessa, che tengono conto degli obiettivi strategici di attuazione del nuovo ambito di valorizzazione;

   - gli elaborati dovranno riportare il perimetro d'intervento complessivo, il nuovo indice edificatorio anche in riferimento agli edifici pubblici e per servizi che si intenderà realizzare e le destinazioni d'uso, contesto nel quale potrà essere individuato un lotto da cedere alla Regione Campania per realizzarvi la nuova sede destinata agli uffici regionali, qualora di interesse, compatibilmente con la realizzazione delle altre infrastrutture e garantendo un efficiente sviluppo urbanistico dell'intero ambito;

b. nella medesima nota FSSU/A0011/P/2022/0000030, anche per conto di EAV che ha sottoscritto congiuntamente la stessa, FS Sistemi Urbani S.r.l ha invitato gli enti destinatari (Regione e Comune di Napoli), a convocare apposita conferenza di servizi finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, anche allo scopo di individuare i sub comprensori d'attuazione che potranno essere destinati alla realizzazione dei servizi pubblici e rispetto ai quali potranno essere avviate, dagli Enti Interessati, le procedure per la progettazione delle opere a farsi;

PRESO ATTO che, d'ordine del Presidente, il Capo di Gabinetto, con nota Prot. 4023/2022/UDCP/GAB/GAB del 03.03.22, ha rimesso gli atti pervenuti per istruttoria di competenza alla Direzione Generale della Mobilità e per la predisposizione degli atti consequenziali;

RILEVATO che

a. come comunicato dal MIMS sul proprio sito istituzionale, nell'ambito degli investimenti prioritari in mobilità, logistica, e infrastrutture sostenibili, il CIPESS con Delibera n. 1 del 15 febbraio 2022 ha disposto il finanziamento dell'intervento "Nodo Piazza Garibaldi" per un importo di 100,00 M€ a valere sulle anticipazioni FSC 2021/2027;

b. il progetto si inserisce nel più ampio sistema di connessioni che - tramite la linea metropolitana L1 esistente/in corso di realizzazione - collegherà la stazione ferroviaria AV/TPL, l'aeroporto di Capodichino e il terminal portuale turistico della "Stazione Marittima", creando un unico hub della mobilità "ferro-gomma-aereo-nave", con l'obiettivo di rispondere al meglio alle nuove esigenze di mobilità sostenibile da attuare anche tramite un sistema di scambio intermodale efficace, efficiente e di qualità;

c. la compresenza dei tre ambiti d'intervento (trasportistico/infrastrutturale, urbanistico e ambientale) determina una multidisciplinarietà di azione facendo sì che l'intervento contribuisca attivamente allo sviluppo del territorio e del tessuto economico, generando nuove significative opportunità di investimento;

d. la complessità e la portata strategica del progetto da attuare, quale opera di interesse generale sia per gli effetti sulla mobilità regionale sia per la ricaduta socio-economica sul territorio interessato, nonché per la ricaduta stessa del progetto su ulteriori investimenti in corso, richiede l'azione integrata e coordinata della Regione Campania, dei diversi Enti pubblici coinvolti e interessati, per assicurare l'efficacia e la correttezza dell'intervento;

RILEVATO altresì che

a. l'art.34 del d.lgs. 267/2000*: "….Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. .. (omissis*); *3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate. 4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato. 5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. 6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni. 7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella regione e dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali...";*

b. l'art. 12 (Accordi di programma) della legge regionale n.16/2004 e ss.mm.ii., "1*. Per la definizione e l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, anche di iniziativa privata, di interventi o di programmi di intervento, nonché per l'attuazione dei piani urbanistici comunali - Puc - e degli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25, se è necessaria un'azione integrata tra regione, provincia, comune, amministrazioni dello Stato e altri enti pubblici, si procede alla stipula dell'accordo di programma con le modalità e i tempi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43-bis…*";

c. ai sensi dell'art. 12bis (Opere e lavori pubblici di interesse strategico regionale) della medesima legge regionale n.16/2004 e ss.mm.ii: "*1. Per opere e lavori pubblici di interesse strategico regionale si intendono le opere ed i lavori pubblici che si realizzano nel territorio della Regione Campania, la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta alla Regione, che siano: a) finanziati, anche solo parzialmente, con fondi europei e/o fondi strutturali;… "2. Qualora la realizzazione delle opere e lavori pubblici di interesse strategico regionale richieda l'azione integrata di una pluralità di enti interessati, la Regione promuove la procedura dell'accordo di programma ai sensi dell'articolo 12 della presente legge"*;

d. l'art. 5 del Regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 (Accordi di programma), "*1. Gli accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 16/2004 sono promossi nel caso che comportino variante agli strumenti urbanistici anche di portata sovra comunale, e vi partecipano tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'attuazione degli interventi oggetto dell'accordo, in applicazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.2. Il responsabile del procedimento, nominato dall'amministrazione che propone l'accordo di programma, può indire la conferenza dei servizi finalizzata alla stipula dell'accordo, ai sensi della legge n. 241/90. 3. Il responsabile del procedimento verifica la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma. 4. In fase di avvio del procedimento, l'amministrazione procedente, con proprio atto, individua in attuazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000 modalità, tempi, contenuti, forme di pubblicità, partecipazione pubblica e documentazione necessaria per la stipula dell'accordo nel rispetto dei principi generali della legislazione vigente in materia ambientale, urbanistica, edilizia e di procedimento amministrativo. 5. L'accordo si conclude con il consenso unanime dei rappresentanti, o dei loro delegati ed è approvato dall'amministrazione cui compete l'approvazione della relativa variante, fatta salva la previsione del comma 5 dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000. 6. L'accordo è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione Campania*";

e. l'Art. 14. comma 1 della L. 241/90 modificato con D.lgs. n. 127/2016 indica la possibilità di ricorrere ad una conferenza di servizi istruttoria *per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati*; *tale conferenza si svolge con le modalità previste dall'articolo 14-bis o con modalità diverse, definite dall'amministrazione procedente;*

RITENUTO pertanto

a. di dover promuovere, presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, dell'art.12 della L.R. n.16/2004 e dell'art.5 del regolamento regionale n.5/2011, specifico Accordo di programma per la realizzazione del "Nodo Intermodale Complesso di Napoli Garibaldi-Porta Est e la Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie";

b. di dover indire, all'uopo, per il giorno 21.04.2022, ore 10,30, apposita conferenza dei servizi istruttoria per la definizione di tutti gli elementi necessari alla completa progettazione degli interventi da porre alla base dell'Accordo e per la sottoscrizione dello stesso;

c. di dover nominare quale Responsabile del procedimento il Dirigente ad interim pro tempore della UOD "Infrastrutture Ferroviarie", Ing. Gennaro Di Prisco;

d. di dover demandare all'indicato Responsabile del procedimento gli adempimenti necessari alla convocazione e all'espletamento della Conferenza di servizi istruttoria, preparatoria all'Accordo di programma, a termine di legge, nonché ogni altro eventuale adempimento consequenziale anche in relazione all'attuazione delle forme di pubblicità e partecipazione connesse con l'adozione di provvedimenti di approvazione di studi di fattibilità, progetti e/o di varianti urbanistiche previste dalla normativa vigente;

e. di dover precisare che alla *indicenda* Conferenza dei Servizi dovranno essere chiamati a partecipare, oltre alla Direzione Generale procedente (Direzione Mobilità), i seguenti soggetti:

   - Comune di Napoli;

   - Città Metropolitana di Napoli;

- FS Sistemi Urbani srl;
- Ente Autonomo Volturno s.r.l.;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Napoli;
- Ambito Territoriale Rifiuti Napoli;
- VVFF-Direzione Regione Campania;
- Direzione Generale per la Difesa Suolo e ecosistema della Regione Campania;
- Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania;
- Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione Campania;
- Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

f. di dover precisare che le amministrazioni precedentemente individuate potranno far pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data di convocazione integrazioni documentali e chiarimenti così come previsto all'art.14 bis comma 2 lett. B) della L. 241/90 ;

g. di dover nominare quale Rappresentante unico della Regione Campania in seno alla conferenza, ai sensi dell'art. 14 – ter, comma 3, della L. 241/90 e ss. mm. ii., il Direttore pro tempore della DG Mobilità Avv. Giuseppe Carannante;

h. di demandare a successivi provvedimenti la programmazione delle risorse economiche complessive per la realizzazione dell'intervento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Mobilità, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che precedono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di promuovere, presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, dell'art.12 della L.R. n.16/2004 e dell'art.5 del regolamento regionale n.5/2011, specifico Accordo di programma per la realizzazione del "Nodo Intermodale Complesso di Napoli Garibaldi-Porta Est e la Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie";

2. di indire, all'uopo, per il giorno 21.04.2022, ore 10,30, apposita conferenza dei servizi istruttoria per la definizione di tutti gli elementi necessari alla completa progettazione degli interventi da porre alla base dell'Accordo e per la sottoscrizione dello stesso;

3. di nominare quale Responsabile del procedimento il Dirigente ad interim pro tempore della UOD "Infrastrutture Ferroviarie", Ing. Gennaro Di Prisco;

4. di demandare all'indicato Responsabile del procedimento gli adempimenti necessari alla convocazione e all'espletamento della Conferenza di servizi istruttoria, preparatoria all'Accordo di programma, a termine di legge, nonché ogni altro eventuale adempimento consequenziale anche in relazione all'attuazione

delle forme di pubblicità e partecipazione connesse con l'adozione di provvedimenti di approvazione di studi di fattibilità, progetti e/o di varianti urbanistiche previste dalla normativa vigente;

5. di precisare che alla *indicenda* Conferenza dei Servizi dovranno essere chiamati a partecipare, oltre alla Direzione Generale procedente (Direzione Mobilità), i seguenti soggetti:
   - Comune di Napoli;
   - Città Metropolitana di Napoli;
   - FS Sistemi Urbani srl;
   - Ente Autonomo Volturno s.r.l.;
   - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale;
   - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Napoli;
   - Ambito Territoriale Rifiuti Napoli;
   - VVFF-Direzione Regione Campania;
   - Direzione Generale per la Difesa Suolo e ecosistema della Regione Campania;
   - Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania;
   - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione Campania;
   - Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
6. di precisare che le amministrazioni precedentemente individuate potranno far pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data di convocazione integrazioni documentali e chiarimenti così come previsto all'art.14 bis comma 2 lett. B) della L. 241/90 ;
7. di nominare quale Rappresentante unico della Regione Campania in seno alla conferenza, ai sensi dell'art. 14 – ter, comma 3, della L. 241/90 e ss. mm. ii., il Direttore pro tempore della DG Mobilità Avv. Giuseppe Carannante;
8. di demandare a successivi provvedimenti la programmazione delle risorse economiche complessive per la realizzazione dell'intervento;
9. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per la Mobilità per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'immediata notifica a tutti i soggetti interessati, e al BURC per la pubblicazione.

Il Presidente
Vincenzo De Luca

Decreto Presidente Giunta n. 48 del 01/04/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 20 DEL 25 FEBBRAIO 2022. SOSPENSIONE PROCEDIMENTO NEL SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE E RIDETERMINAZIONE DELLE RAPPRESENTANZE NEL CONSIGLIO CAMERALE DI SALERNO AI SENSI DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 1993, N. 580 E D.M. 4 AGOSTO 2011, N. 156.

IL PRESIDENTE

PREMESSO, che

a. con Delibera n. 3 del 01/04/2021 del Consiglio Camerale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno è stata stabilita la ripartizione dei seggi, per settore economici e la sostituzione dell'allegato A dello Statuto camerale per l'aggiornamento della ripartizione dei seggi;
b. con determinazione n. 2 del 12/04/2021 il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno ha dato avvio alla procedura di rinnovo del Consiglio camerale per il quinquennio 2021-2026, disponendo la pubblicazione, in pari data, dell'Avviso recante l'avvio della procedura di cui trattasi nell'Albo camerale e sul sito internet istituzionale della Camera di Commercio di Salerno;
c. con nota prot. n. 14187 del 12 aprile 2021 è stato comunicato al Presidente della Giunta Regionale della Campania l'avvio della procedura di rinnovo del Consiglio camerale;
d. con nota prot. PG/2022/0045612 del 27/01/2022 sono stati trasmessi, ai sensi dell'art. 5, D.M. 156/2011, la documentazione presentata dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dalle associazioni dei consumatori, regolarmente acquisita a norma degli articoli 2, 3 e 4 del D.M;
e. con il D.P.G.R.C. n. 20/2022 del 25/02/2022, avente ad oggetto: "RINNOVO CONSIGLIO CAMERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART.9 COMMA 1 DEL DM 156/2011", si è provveduto a rilevare, ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 156/2011, il grado di rappresentatività delle Organizzazioni imprenditoriali e ad individuare le organizzazioni e le associazioni cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, nonché il numero di componenti a ciascuna spettante, nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;
f. con il suddetto D.P.G.R.C. sono state determinate, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. c) del D.M. n. 156/2011, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali, o loro raggruppamento, cui spetta designare il proprio componente nel Consiglio**;**
g. il D.P.G.R.C. n. 20/2022 del 25/02/2022. è stato notificato alle organizzazioni imprenditoriali e alle Associazioni partecipanti alla procedura di rinnovo della CCIAA di Salerno affinché venissero espresse le relative designazioni.

PRESO ATTO che con p.e.c. del 28/3/2022, acquisita con n.prot. PG/2022/0172797 del 30/3/2022, Confcommercio Campania e Confartigianato, apparentate nel settore Servizi alle Imprese con Nova Campania, inviavano la propria designazione priva della controfirma della NOVA CAMPANIA.

CONSIDERATO, che

a. l'art. 6, comma 1, del D.M. stabilisce che: "*L'apparentamento di cui all'art. 4 si intende sciolto: a) qualora le parti aderenti, o anche solo una o più di esse, dichiarano di non voler più partecipare al procedimento in apparentamento; b) se nei termini previsti non sono state formulate le designazioni dei consiglieri che devono essere espressi dall'apparentamento; c) se le designazioni arrivano in numero differente da quello dei consiglieri la cui designazione è stata richiesta all'apparentamento, ovvero arrivano nel numero richiesto, ma non sottoscritte da tutte le parti aderenti*";

b. il comma 3 del sopra citato art. 6 del D.M. stabilisce che: "*Dopo lo scioglimento dell'apparentamento, il Presidente della giunta regionale sospende il procedimento relativamente al settore interessato e individua tenendo conto del disposto dell'articolo 9, l'organizzazione più rappresentativa sulla base dei dati presentati disgiuntamente da ciascuna organizzazione*";
c. il successivo comma 4 del medesimo articolo 6 del D.M. specifica altresì che: "*Nel caso in cui le fattispecie di cui al comma 1, lettere a) e c), sono riferite esclusivamente alle scelte di singole organizzazioni la cui rappresentatività complessiva è inferiore ad un quarto di quella dell'intero apparentamento, l'apparentamento è comunque considerato per la sua rappresentatività residua ai fini della procedura di cui al comma 3, mentre le singole organizzazioni sono comunque considerate singolarmente*";
d. l'art. 9, co. 3 del D.M. 156/2011 stabilisce che: "*Il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre, sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire. A ciascuna organizzazione imprenditoriale spetta designare un numero di componenti il consiglio pari ai quozienti ad essa riferibili, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere, qualora risulti attribuibile un solo seggio, questo è attribuito all'organizzazione imprenditoriale che ha il livello di rappresentatività più alto per organizzazione, diffusione e attività svolta sul territorio."*

RILEVATO, che

a. dall'istruttoria condotta dai competenti Uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, le cui risultanze sono analiticamente compendiate nella tabella allegata al presente provvedimento, risulta che:

a.1) all'interno dell'apparentamento "*Confcommercio Campania, Confartigianato e Nova Campania*" quest'ultima ha una rappresentatività complessiva inferiore ad un quarto;

a.2) nel settore Servizi alle Imprese, sulla base dei dati presentati disgiuntamente dall'apparentamento *"Confcommercio Campania e Confartigianato*", valutato per la sua rappresentatività residua, da Nova Campania e dall'apparentamento "*ANCE, CNA CONFESERCENTI, CONFINDUSTRIA, FENAILP",* quest'ultimo risulta maggiormente rappresentativo in ragione del terzo maggiore valore del quoziente ad essa riferito, e che, pertanto, lo stesso va individuato, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 156/2011 come soggetto cui compete esprimere la relativa designazione.

RITENUTO di

a. dover riconoscere, nel settore Servizi alle Imprese, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 156/2011 ed ai fini della procedura di cui al comma 3 del medesimo articolo 6, l'apparentamento "*Confcommercio Campania, Confartigianato*" per la sua sola rappresentatività residua, posto che Nova Campania ha una rappresentanza inferiore ad un quarto;
b. dover sospendere, secondo quanto disposto dall' art.6, co. 3, del D.M., il procedimento in tale settore e, tenendo conto del disposto dell'articolo 9 del D.M., individuare in quest'ultimo l'organizzazione più rappresentativa sulla base dei dati presentati da ciascuna organizzazione disgiuntamente;
c. dover individuare, all'esito dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, le cui risultanze sono compendiate nella tabella allegata al presente provvedimento, l'apparentamento "*ANCE, CNA, CONFESERCENTI, CONFINDUSTRIA, FENAILP,*" come soggetto abilitato ad esprimere la designazione per il seggio in precedenza assegnato, si sensi del D.P.G.R.C. n. 20 del 25 febbraio 2022, all'apparentamento "Confcommercio Campania, Confartigianato e Nova Campania";
d. dover precisare che, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato D.M. n. 156/2011, la designazione per il seggio del Consiglio Camerale, nel settore Servizi alle Imprese, dovrà pervenire alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive all'indirizzo uod.500202@pec.regione.campania.it, entro e non oltre i trenta giorni successivi alla notifica del presente decreto.

VISTI

a la L. 29 dicembre 1993, n. 580 per il riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ed in particolare gli art. 10 e 12, relativi alla composizione e costituzione del Consiglio Camerale;
b. il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (in Gazz. Uff., 25 novembre 2016, n. 276) - Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
c. il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 di attuazione dell'art. 12, comma 3, della citata L. 580/93 con il quale è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale dello Sviluppo Economico e attività Produttive e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

1. di prendere atto, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6 D.M. 156/2011 dello scioglimento dell'apparentamento "*Confcommercio Campania, Confartigianato e Nova Campania*"

assegnataria di un seggio, nel settore Servizi alla Imprese secondo quanto previsto dal D.P.G.R.C. n. 20 del 25/2/2022;

2. di riconoscere, nel settore Servizi alle Imprese, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 156/2011 ed ai fini della procedura di cui al comma 3 del medesimo articolo 6, l'apparentamento "*Confcommercio Campania, Confartigianato*" per la sua sola rappresentatività residua, posto che *Nova Campania* ha una rappresentanza inferiore ad un quarto;

3. di sospendere, secondo quanto disposto dall' art.6, co. 3, del D.M., il procedimento nel settore Servizi alle Imprese, e tenendo conto del disposto dell'articolo 9 del D.M., di individuare l'apparentamento "*ANCE, CNA, CONFESERCENTI, CONFINDUSTRIA, FENAILP"* come soggetto abilitato a procedere alla designazione per il sopra menzionato seggio, in quanto maggiormente rappresentativa;

4. di precisare che, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato D.M. n. 156/2011, la designazione del nominativo da parte dell'apparentamento "*ANCE, CNA, CONFESERCENTI, CONFINDUSTRIA, FENAILP"* a ricoprire la carica di Consigliere nel settore Servizi alle Imprese dovrà pervenire alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive all'indirizzo uod.500202@pec.regione.campania.it, entro e non oltre i trenta giorni successivi alla notifica del presente decreto.

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività Produttive per gli adempimenti consequenziali compresa la notifica agli interessati e alla Camera di Commercio di Salerno nonché per quanto di competenza, agli Uffici di Gabinetto e al BURC per la relativa pubblicazione.

DE LUCA

Allegato

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI SALERNO S E T T O R E : SERVIZI ALLE IMPRESE **3 SEGGI**

PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'			
VALORI EX D.M. 30 GIUGNO 2020			
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO	44,18	migliaia di €	(DATI CCIAA)
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE	19.499		(DATI CCIAA)
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE	50.415,89		(DATI CCIAA)
VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE	2.227.347,08	migliaia di €	(ELABORAZIONE REGIONE)
DIRITTO ANNUALE VERSATO	924.174,93	euro	(DATI CCIAA)

ORGANIZZAZIONE / APPARENTAMENTO	IMPRESE ASS.		ADDETTI		VALORE AGGIUNTO		DIRITTO ANNUALE		media %	media appearentamento	APPARENTAMENTI
	N.	%	N.	%	(x 1000) in €	%	euro	%			
ANCE	25	2,74%	120	1,32%	5.301,54	1,32%	3.359,75	3,59%	**2,24%**	71,62%	ANCE + CNA +CONFESERCENTI + CONFINDUSTRIA + FENAILP
CNA	50	5,48%	279	3,07%	12.326,07	3,07%	3.538,59	3,78%	**3,85%**		
CONFESERCENTI	197	21,60%	276	3,04%	12.193,53	3,04%	10.519,58	11,24%	**9,73%**		
CONFINDUSTRIA	249	27,30%	6.225	68,49%	275.017,17	68,49%	46.867,25	50,06%	**53,58%**		
FENAILP	35	3,84%	111	1,22%	4.903,92	1,22%	2.417,85	2,58%	**2,22%**		
CONFARTIGIANATO	50	5,48%	60	0,66%	2.650,77	0,66%	2.126,92	2,27%	**2,27%**	22,66%	CONFARTIGIANATO + CONFCOMMERCIO
CONFCOMMERCIO	294	32,24%	1.099	12,09%	48.553,23	12,09%	23.527,86	25,13%	**20,39%**		
NOVA CAMPANIA	12	1,32%	919	10,11%	40.600,93	10,11%	1.271,94	1,36%	**5,72%**	5,72%	NOVA CAMPANIA
TOTALE	912,00	100,00%	9.089,00	100,00%	401.547,16	100%	93.629,74	100,00%	**100,00%**	**100,00%**	

TABELLA DI CALCOLO ART. 9 - COMMA 2 D.M. 156/2011 ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE
VIENE CONSIDERATO IL VALORE PIU' ALTO QUOZIENTI RAPPRESENTATIVITA' - TOTALE IMPRESE

ORGANIZZAZIONE	%/1	%/2	%/3
	1	2	3
ANCE + CNA +CONFESERCENTI + CONFINDUSTRIA + FENAILP	**71,62%**	**35,81%**	**23,87%**
CONFARTIGIANATO + CONFCOMMERCIO	22,66%	11,33%	7,55%
NOVA CAMPANIA	5,72%		
TOTALE	100%		

SEGGI ASSEGNATI PER ORGANIZZAZIONE	
ANCE + CNA +CONFESERCENTI + CONFINDUSTRIA + FENAILP	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 47 del 01/04/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 6 - Infrastrutture ferroviarie e infrastrutture portuali

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS. N. 267/2000, DELL'ART.12 DELLA L.R. N. 16/2004 E DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 5/2011, PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPOSITO OFFICINA PISCINOLA - DI VITTORIO LINEA METROPOLITANA EAV AVERSA - PISCINOLA E SISTEMAZIONI SUPERFICIALI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 8 del Decreto Legislativo n. 422 del 19 novembre 1997, prevede la delega alle regioni delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione relativi alle ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla società Ferrovie dello Stato S.p.a. dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed alle ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.a;
b. ai sensi della norma richiamata e del conseguente Accordo di Programma del 10 febbraio 2000, la Regione Campania è subentrata allo Stato nella titolarità delle reti ferroviarie regionali;
c. l'intera rete ferroviaria regionale, per effetto degli Atti del 23.12.2003, validi sino al 31.12.2030, nonché della delibera di Giunta regionale n. 6324 del 27 dicembre 2002 di approvazione dello schema tipo dell'Atto di Concessione per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale, è in concessione alla società Ente Autonomo Volturno, avente causa dalle società Circumvesuviana, Sepsa, MetroCampania Nord Est, fuse per incorporazione;
d. nell'ambito del sistema delle reti regionali per il trasporto su ferro, la linea Piscinola - Aversa costituisce la ricostruzione della linea cd. Alifana bassa, linea ferroviaria dismessa nel 1976, essa è totalmente sotterranea, attraversa territori ad alta densità abitativa situati in diversi Comuni (Napoli, Mugnano, Melito di Napoli, Giugliano in Campania ed Aversa) ed è aperta al pubblico esercizio dal 23 aprile 2009, con servizi espletati dalla società regionale Ente Autonomo Volturno;
e. l'intervento di chiusura dell'anello della Linea 1 della Metropolitana di Napoli, sin dai primi atti programmatori, tra i quali l'Accordo di Programma del 01.10.1997 e la delibera di Giunta regionale n. 7584 del 30.12.2000, prevedono la realizzazione delle opere con standard di tipo metropolitano e l'adozione di tecnologie congruenti che consentono un utilizzo promiscuo della tratta Piscinola - Capodichino - Centro Direzionale - Garibaldi, sia a beneficio dell'esercizio proveniente da Aversa, senza rotture di carico, sia di quello proveniente da Piscinola - Dante - Università - Garibaldi (Linea 1);
f. con delibera di Giunta regionale n. 323 del 30.06.2020, recante "Classificazione delle linee su ferro Piscinola - Aversa e Piscinola - Capodichino - Centro Direzionale - Garibaldi (cd. chiusura dell'anello della Linea 1"), ne è stata confermata, in via ricognitiva, la qualificazione di sistema ferroviario con caratteristiche di "metropolitana pesante";

PREMESSO, altresì, che

a. nell'ambito del sistema di Metropolitana Regionale come sopra individuato, per il definitivo completamento dell'anello della Linea 1 sono in corso di realizzazione le seguenti opere:
   1) Ammodernamento e completamento della tratta metropolitana Piscinola – Secondigliano – Capodichino, avente quale soggetto attuatore l'EAV;
   2) Metropolitana di Napoli Linea 1 - Tronco di Vittorio - Capodichino Aeroporto - Centro Direzionale. I Lotto, avente quale soggetto attuatore il Comune di Napoli;
b. con riferimento all'intervento di cui al punto 1, con delibere di Giunta regionale n. 306 del 28.06.2016 recante, fra l'altro, l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale e dei connessi piani attuativi di settore, e n. 489 del 27.07.2017, il costo totale della tratta è stato programmato per € 410.205.673,82 sulle seguenti fonti di finanziamento:

Rinvenienze POR 2000-2006	AdP 17.12.2002	P.A.C.	FSC 2014-2020	POC 2014-2020	Fondi EAV	Totale finanziamento

28.135.298,03	206.028.535,99	53.097.165,56	110.000.000	5.052.834,44	7.891.839,8	410.205.673,82

con una suddivisione articolata nei tre Lotti come di seguito denominati:
- "Opere Civili Piscinola/Secondigliano (stazione esclusa)";
- "Opere Civili Secondigliano (stazione inclusa)/Capodichino/Di Vittorio";
- "Completamento delle Opere Civili, Attrezzaggio Tecnologico e Sistemazioni Esterne dalla Stazione di Piscinola alla stazione di Capodichino";

c. con riferimento all'intervento di cui al punto 2, con delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011, nell'ambito del programma delle infrastrutture regionali, è stato previsto il cofinanziamento di 300,00 M€ con risorse FSC 2007/2013 per l'opera "Metropolitana di Napoli / Linea 1-Tronco Di Vittorio-Capodichino-Centro Direzionale. I Lotto" su un totale di complessivi 593,10 M€ (al netto dell'IVA posta a carico del Comune di Napoli);
d. per il medesimo intervento di cui al punto 2, per il completamento dell'opera, con delibera di Giunta regionale n. 628 del 10.12.2019 è stata, fra l'altro, disposta la programmazione di € 5.264.540,00 a valere sui fondi PAC 2007/2013 quale cofinanziamento ulteriore a carico della Regione Campania e con delibera CIPE n. 77 del 20.12.2019, è stato disposto l'ulteriore finanziamento a carico dei fondi ministeriali di € 40.045.460,00 includendo, nel costo ammissibile dell'opera, anche l'IVA, per un importo complessivo di € 652.410.000,00;

PREMESSO, infine, che

a. con nota prot. n. 0009164 del 17.11.2021 del Dipartimento per la Mobilità Sostenibile - Direzione Generale per il Trasporto Pubblico Locale e Regionale e la Mobilità Pubblica Sostenibile - Div. 5 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è stato trasmesso il Decreto ministeriale n. 448 del 16.11.2021;
b. con il citato DM n. 448/2021, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) - Componente 2 – 4.2, sono state ripartite tra le Regioni le risorse destinate al "Sistemi di trasporto rapido di massa" e ne sono state altresì definite le modalità di utilizzo;
c. alla Regione Campania sono state assegnate risorse per complessivi € 145.416120,18 da destinare agli interventi di seguito:
   - "Realizzazione Deposito Officina Piscinola - Di Vittorio Linea Metropolitana EAV Aversa - Piscinola "1^ fase" per € 24.644.000,00;
   - "Realizzazione Deposito Officina Piscinola - Di Vittorio Linea Metropolitana EAV Aversa - Piscinola "2^ fase" per € 120.772.120,18;
d. con delibera n. 11 del 12.01.2022 la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto del finanziamento disposto dal DM n. 448/2021 ed ha individuato quale soggetto attuatore degli interventi la società regionale Ente Autonomo Volturno;
e. in data 01.03.2022 sono stati sottoscritti tra la D.G. per la Mobilità ed EAV due "Accordi di concessione di finanziamento" per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi rispettivamente ai progetti "Realizzazione deposito officina Piscinola-Di Vittorio, Linea metropolitana EAV Aversa-Piscinola -1^ fase", CUP: F61B19000600007 e "Realizzazione deposito officina Piscinola-Di Vittorio, Linea metropolitana EAV Aversa-Piscinola -2^ fase", CUP: F91B20001110007;

PRESO ATTO che

a. il soggetto attuatore degli interventi EAV, con nota prot. EAV 27963- NIRF del 22.11.2019, ha convocato una Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona, finalizzata all'approvazione e dichiarazione della pubblica utilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e seguenti della L. n. 241 del 1990 e D. Lgs. n. 127 del 2016, di varianti ed integrazioni al

progetto inerente l'Ammodernamento e potenziamento della linea EAV ex Ferrovia Alifana - Tratta Piscinola – Secondigliano e Secondigliano - Di Vittorio, relativamente tra l'altro a:

- "Sistemazioni superficiali", intervento facente parte del 3° lotto denominato "Completamento delle Opere Civili, Attrezzaggio Tecnologico e Sistemazioni Esterne dalla Stazione di Piscinola alla stazione di Capodichino" richiamato al punto b) del "premesso altresì" del presente provvedimento;
- "Nuovo deposito-officina area Piscinola" successivamente denominato "Realizzazione Deposito Officina Piscinola - Di Vittorio Linea Metropolitana EAV Aversa - Piscinola "1^ fase", richiamato al punto c) del "premesso infine" del presente provvedimento;

b. nell'ambito della conferenza di servizi di cui alla precedente lettera a), nella seduta del 30.01.2020 è stato acquisito parere della Città Metropolitana di Napoli che, attraverso il proprio rappresentante, *nel condividere le finalità del progetto di completamento dell'infrastruttura su ferro e delle sistemazioni delle stazioni quali luoghi di servizio ai cittadini e di interscambio per la mobilità sostenibile, […]* ha ricordato *che la competenza della Città Metropolitana, ai sensi del Regolamento 5/2011 art. 3, è di espressione di coerenza alle strategie sovracomunali della proposta di eventuale variante urbanistica al PRG del Comune di Napoli […]*;
c. il Comune di Napoli, con nota prot. 364166 del 22.05.2020, ha comunicato il proprio parere tecnico favorevole, corredato dalle espressioni e prescrizioni dei singoli servizi comunali; il medesimo Comune con la citata nota ha altresì rappresentato la sospensione del parere relativo alla proposta del nuovo deposito, subordinandone l'esito alle decisione *del tavolo tecnico richiesto dal MIT finalizzato a individuare gli scenari di esercizio dell'anello metropolitano, atteso che gli stessi possono influire sulle scelte progettuali di fattibilità del medesimo deposito e, conseguentemente, sul prevalente interesse pubblico, anche ai fini patrimoniali*;
d. in particolare, dal parere espresso dal Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio, trasmesso in uno alla nota 364166/2020, risulta l'assenza di instabilità geomorfologiche e rischio/pericolo idrogeologico per quanto ivi riportato;
e. per la realizzazione del nuovo deposito è previsto l'utilizzo di un'area di proprietà del Comune di Napoli destinata a parcheggio di Piscinola, per la cui concessione il Comune stesso ha richiesto ad EAV un ampliamento compensativo dell'attuale parcheggio di Scampia;
f. l'Ente Autonomo Volturno, con nota prot. 29843 del 25.11.2020, ha reso disponibili al Comune di Napoli le integrazioni/revisioni degli elaborati progettuali secondo le prescrizioni impartite, inviando altresì la soluzione progettuale per la compensazione dei posti sottratti al parcheggio di Piscinola, da prevedere nel parcheggio di Scampia;
g. l'Ente Autonomo Volturno, con nota prot. 417 del 08.01.2021, ha comunicato al Comune di Napoli la propria disponibilità a procedere nella realizzazione dell'ampliamento dell'attuale parcheggio di Scampia per compensare i posti auto sottratti con la realizzazione del deposito di Piscinola, trasmettendo copia del progetto definitivo della nuova struttura di sosta prevista nell'ambito del nodo scambiatore di Piscinola/Scampia;
h. l'Ente Autonomo Volturno, anche in ragione delle urgenze rappresentate dall'immissione in servizio dei treni, ha convocato per il giorno 09.12.2021 un'ulteriore conferenza di Servizi al fine di formalizzare tra le Parti un accordo complessivo per la realizzazione e l'utilizzo delle aree destinate a depositi/officine e più in generale per l'assetto definitivo delle sistemazioni superficiali;
i. nell'ambito della conferenza di servizi tenutasi in data 09.12.2021, la Regione Campania, l'Ente Autonomo Volturno ed il Comune di Napoli hanno deliberato di promuovere la conclusione di un Accordo di Programma finalizzato all'approvazione del progetto in variante

alla strumentazione urbanistica comunale e alla definizione degli impegni delle parti in merito all'assetto delle aree superficiali così come definite nella soluzione progettuale;

j. l'Ente Autonomo Volturno, con successiva nota prot. 004105 del 17.02.2022, ha chiesto alla Presidenza della Regione Campania di avviare un Accordo di Programma ai sensi dell'art 34 del D.lgs. n. 267/2000, per promuovere la definizione e l'attuazione dell'opera in questione, assicurare il coordinamento delle azioni, determinare tempi, modalità ed ogni altro connesso adempimento;

CONSIDERATO che, d'ordine del Presidente, il Capo di Gabinetto con nota prot. 3581/UDCP/GAB/CG del 25.02.2022, in relazione alla istanza dell'Ente Autonomo Volturno prot. 4105/2022, ha rimesso alla Direzione Generale per la Mobilità l'istruttoria di competenza e la predisposizione degli atti conseguenziali;

RILEVATO che

a. la complessità e la portata strategica del progetto da attuare, quale opera di interesse generale sia per gli effetti sulla mobilità regionale sia per la ricaduta socio-economica sul territorio interessato, nonché per la ricaduta stessa del progetto su ulteriori investimenti in corso, richiede l'azione integrata e coordinata della Regione Campania, dei diversi Enti pubblici coinvolti e interessati, per assicurare l'efficacia e la correttezza dell'intervento;
b. ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000*: "….Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. .. (omissis*); *3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate. 4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con alto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato. 5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. 6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni. 7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario*

del Governo nella regione e dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali….";

c. ai sensi dell'art. 10 del TU DPR n. 327/2001 e s.m.i., laddove la realizzazione di opera pubblica o di pubblica utilità non sia prevista dal Piano Urbanistico Generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, anche mediante Accordo di Programma;
d. ai sensi dell'art. 12 (Accordi di programma) della legge regionale n.16/2004 e ss.mm.ii., "*1. Per la definizione e l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, anche di iniziativa privata, di interventi o di programmi di intervento, nonché per l'attuazione dei piani urbanistici comunali - Puc - e degli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25, se è necessaria un'azione integrata tra regione, provincia, comune, amministrazioni dello Stato e altri enti pubblici, si procede alla stipula dell'accordo di programma con le modalità e i tempi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43-bis"*;
e. ai sensi dell'art. 12bis (Opere e lavori pubblici di interesse strategico regionale) della medesima legge regionale n.16/2004 e ss.mm.ii: "*1. Per opere e lavori pubblici di interesse strategico regionale si intendono le opere ed i lavori pubblici che si realizzano nel territorio della Regione Campania, la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta alla Regione, che siano: a) finanziati, anche solo parzialmente, con fondi europei e/o fondi strutturali;… "2. Qualora la realizzazione delle opere e lavori pubblici di interesse strategico regionale richieda l'azione integrata di una pluralità di enti interessati, la Regione promuove la procedura dell'accordo di programma ai sensi dell'articolo 12 della presente legge"*;
f. ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 (Accordi di programma), "*1. Gli accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 16/2004 sono promossi nel caso che comportino variante agli strumenti urbanistici anche di portata sovra comunale, e vi partecipano tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'attuazione degli interventi oggetto dell'accordo, in applicazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.2. Il responsabile del procedimento, nominato dall'amministrazione che propone l'accordo di programma, può indire la conferenza dei servizi finalizzata alla stipula dell'accordo, ai sensi della legge n. 241/1990. 3. Il responsabile del procedimento verifica la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma. 4. In fase di avvio del procedimento, l'amministrazione procedente, con proprio atto, individua in attuazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000 modalità, tempi, contenuti, forme di pubblicità, partecipazione pubblica e documentazione necessaria per la stipula dell'accordo nel rispetto dei principi generali della legislazione vigente in materia ambientale, urbanistica, edilizia e di procedimento amministrativo. 5. L'accordo si conclude con il consenso unanime dei rappresentanti, o dei loro delegati ed è approvato dall'amministrazione cui compete l'approvazione della relativa variante, fatta salva la previsione del comma 5 dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000. 6. L'accordo è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione Campania*";

RILEVATO, altresì, che per quanto riportato nel parere espresso nel corso della Conferenza di servizi dal Comune di Napoli, segnatamente all'indicazione del Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio relativa alla classificazione geomorfologica e di rischio e pericolosità idrogeologica, nonché alla verifica dell'elaborato di inquadramento del progetto nelle aree a vincolo paesaggistico e archeologico, non risulta necessaria l'acquisizione dei pareri dell'Autorità di bacino distrettuale e della Soprintendenza competente;

RITENUTO

a. di dover promuovere, presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, dell'art.12 della L.R. n.16/2004 e dell'art.5 del regolamento regionale n. 5/2011, specifico Accordo di programma per la realizzazione dei seguenti interventi:
   - "Sistemazioni superficiali" - intervento facente parte del 3° lotto denominato "Completamento delle Opere Civili, Attrezzaggio Tecnologico e Sistemazioni Esterne dalla Stazione di Piscinola alla stazione di Capodichino";
   - "Realizzazione Deposito Officina Piscinola - Di Vittorio Linea Metropolitana EAV Aversa - Piscinola "1^ fase";
b. di dover indire, all'uopo, apposita conferenza dei servizi preparatoria dell'Accordo;
c. di dover nominare quale Responsabile del procedimento il Dirigente ad interim pro tempore della UOD "Infrastrutture Ferroviarie", Ing. Gennaro Di Prisco;
d. di dover demandare all'indicato Responsabile del procedimento gli adempimenti necessari alla convocazione e all'espletamento della Conferenza preparatoria all'Accordo di programma, a termini di legge, nonché ogni altro adempimento consequenziale anche in relazione all'attuazione delle forme di pubblicità e partecipazione previste dalla normativa vigente sugli espropri;
e. di dover precisare che alla citata Conferenza dei Servizi dovranno essere chiamati a partecipare, oltre alla Direzione Generale competente (Direzione per la Mobilità), i seguenti soggetti:
   - Comune di Napoli;
   - Città Metropolitana di Napoli;
   - Ente Autonomo Volturno;
   - Direzione Generale per la Difesa Suolo e ecosistema della Regione Campania;
   - Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania;
   - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione Campania;
f. di dover nominare quale Rappresentante unico della Regione Campania in seno alla conferenza, ai sensi dell'art. 14 – ter, comma 3, della L. 241/90 e ss. mm. ii., il Direttore pro tempore della DG Mobilità Avv. Giuseppe Carannante;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Mobilità e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che precedono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di promuovere, presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, dell'art.12 della L.R. n.16/2004 e dell'art.5 del regolamento regionale n. 5/2011, specifico Accordo di programma per la realizzazione dei seguenti interventi:
   - "Sistemazioni superficiali" - intervento facente parte del 3° lotto denominato "Completamento delle Opere Civili, Attrezzaggio Tecnologico e Sistemazioni Esterne dalla Stazione di Piscinola alla stazione di Capodichino";

- “Realizzazione Deposito Officina Piscinola - Di Vittorio Linea Metropolitana EAV Aversa - Piscinola "1^ fase”;

2. di indire, all’uopo, apposita conferenza dei servizi preparatoria dell’Accordo;
3. di nominare quale Responsabile del procedimento Dirigente ad interim pro tempore della UOD “Infrastrutture Ferroviarie”, Ing. Gennaro Di Prisco;
4. di demandare all’indicato Responsabile del procedimento gli adempimenti necessari alla convocazione e all’espletamento della Conferenza preparatoria all'Accordo di programma, a termini di legge, nonché ogni altro adempimento consequenziale anche in relazione all’attuazione delle forme di pubblicità e partecipazione previste dalla normativa vigente sugli espropri;
5. di precisare che alla citata Conferenza dei Servizi dovranno essere chiamati a partecipare, oltre alla Direzione Generale competente (Direzione per la Mobilità), i seguenti soggetti:
   - Comune di Napoli;
   - Città Metropolitana di Napoli;
   - Ente Autonomo Volturno;
   - Direzione Generale per la Difesa Suolo e ecosistema della Regione Campania;
   - Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania;
   - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione Campania;
6. di nominare quale Rappresentante unico della Regione Campania in seno alla conferenza, ai sensi dell'art. 14 – ter, comma 3, della L. 241/90 e ss. mm. ii., il Direttore pro tempore della DG Mobilità Avv. Giuseppe Carannante;
7. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al RUP, al Direttore Generale per la Mobilità per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'immediata notifica a tutti i soggetti interessati, e al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 01/04/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO "SHOAH: COMPRENDERE E' IMPOSSIBILE, CONOSCERE E' NECESSARIO", AVVISO PUBBLICO DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 26.01.2022. PROROGA SCADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 2 del 26.01.2022, pubblicato sul BURC n. 11 del 27.01.2022, è stato approvato il concorso "Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario", con relativo bando;
- l'intervento, promosso dall'Assessorato regionale alle Politiche Giovanili della Regione Campania mediante la Società in house Sviluppo Campania nell'ambito della L.R. n. 26 del 08/08/2016 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" (Piano Triennale sui Giovani 2018-2020 di cui alla D.G.R n. 896 del 28/12/2018), si pone come occasione e strumento per intraprendere fra i giovani studenti un percorso di informazione/formazione su quanto accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, affinché simili eventi non possano mai più accadere;
- il bando prevede all'art. 6 "Termini di presentazione per le candidature" che le scuole interessate a partecipare alla Fase I sono invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione a partire dalle ore 10.30 del giorno 27.01.2022 ed entro e non oltre le ore 16.00 del 31.03.2022 al seguente indirizzo: bandi.sviluppocampania.it;
- da verifiche effettuate con la Società Sviluppo Campania s.p.a. che sta monitorando la fase di sportello con le Scuole, emerge da parte dei Docenti e dei Dirigenti scolastici la difficoltà di rispettare la scadenza data in considerazione della concentrazione in questa fase dell'anno scolastico di molti adempimenti improrogabili;

DATO atto

a. della necessità di prorogare la data di chiusura della fase I;
b. della necessità che le scuole interessate a partecipare alla Fase I possano essere invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegato 1 al presente bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 27.01.2022 **ed entro e non oltre le ore 16.00 del 13.04.2022** all'indirizzo bandi.sviluppocampania.it.;

VISTO

a. L'Avviso pubblico con le modifiche riportate;

VISTI

- la L.R. n. 26 del 08/08/2016;
- la DGR n. 896 del 28/12/2018 che ha aggiornato il Piano Pluriennale sui giovani;
- Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal funzionario regionale della UOD 50.11.02 che con la sottoscrizione della presente dichiara di non avere conflitti di interesse e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prorogare la data di chiusura della fase I del concorso "Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario", di cui al Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 2 del 26.01.2022, pubblicato sul BURC n. 11 del 27.01.2022;
2. di dare atto che le scuole interessate a partecipare alla Fase I sono invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegato 1 al presente bando), **a partire dalle ore 10.30 del giorno 27.01.2022 ed entro e non oltre le ore 16.00 del 13.04.2022 all'indirizzo bandi.sviluppocampania.it**;
3. di approvare le dette modifiche all'interno del bando "Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario", allegato al presente quale sua parte integrante;
4 di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Istruzione, Politiche sociali e Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alla DG 11, alla Società Sviluppo Campania s.p.a., al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. G. Pagliarulo

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

REGIONE CAMPANIA

Allegato A
Bando di selezione
per il Concorso:
"Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario"

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subìto la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati»

(Art. 1 L. 20 luglio 2000, n. 211 Istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti).

La L.R. n. 26 del 2016 promuove la partecipazione dei giovani alla vita sociale-economica-culturale e politica delle comunità in cui essi vivono e persegue l'obiettivo di migliorare i loro percorsi di crescita verso la condizione di adulti responsabili e di cittadini attivi.
La Regione Campania, allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere i giovani nella consapevole e concreta attuazione dei diritti e dei doveri che discendono da una cittadinanza attiva e responsabile, promuove un programma di azioni per la diffusione di una cultura integrata dell'identità europea, della solidarietà, della sostenibilità e del benessere, attraverso l'apertura dei processi educativi a modelli comportamentali virtuosi.
Le iniziative tendono a favorire la partecipazione attiva del mondo giovanile ai processi di integrazione culturale e sociale alla base della costruzione di una identità europea condivisa: una identità capace di coniugare la dimensione degli interessi individuali, su base locale, regionale, nazionale e sovranazionale, con le istanze universali di salvaguardia e promozione del valore della persona umana.
I contenuti tematici dei percorsi proposti si inseriscono nel contesto della Strategia delle indicazioni della Commissione UNESCO nel rapporto sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo, per promuovere una educazione inclusiva e globale finalizzata al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, nella cornice di riferimento internazionale dell'Agenda 2030 dell'ONU ed in piena coerenza con la Carta per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d'Europa nel 2010. L'obiettivo è offrire un contributo sostanziale alla crescita ed al potenziamento della cultura identitaria dei giovani quali protagonisti responsabili del cambiamento delle dinamiche relazionali in un'Europa sempre più distante dal modello mercantile fine a sé stesso e sempre più proiettata verso una dimensione europea della formazione a supporto dell'integrazione politica e della coesione solidale.
La presente iniziativa intende promuovere momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.
Il progetto denominato "**Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario"** prevede l'ideazione e l'implementazione di un contest che consente ai giovani studenti della nostra regione di intraprendere un percorso di informazione/formazione nelle scuole finalizzato a promuovere ricerche e riflessioni sulla Shoah in Campania. Tali opere verranno presentate e premiate durante la manifestazione finale. Saranno realizzati visite e approfondimenti tematici nei luoghi consegnati tristemente alla storia

Art. 1
Oggetto del bando
Il presente concorso prevede **una sezione per ogni ordine di scuola** (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado). Ciascuna istituzione scolastica che intende partecipare al concorso deve produrre un video/spot/corto/fotografia che racconti luoghi ed esperienze legate alla Shoah in Campania e che presenti caratteri nuovi ed originali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I lavori presentati potranno essere o individuali o collettivi e dovranno essere inviati in entrambi i casi **da un docente responsabile del progetto.**
L'obiettivo è sviluppare competenze e promuovere pratiche virtuose nei comportamenti giovanili e in particolare:

- Creare occasioni e opportunità di confronto e formazione;
- Dare la possibilità a giovani di vivere un'esperienza di crescita personale;
- Favorire nelle giovani generazioni la consapevolezza di quanto accaduto e tramandarne il ricordo;
- Sensibilizzare gli studenti in relazione al tema dell'Olocausto;
- Sviluppare le capacità creative e di approfondimento degli studenti;
- Creare gruppo e condivisione sociale intorno ad un argomento storicamente rilevante.

La partecipazione delle istituzioni scolastiche è autonoma e a titolo gratuito.
Gli studenti, secondo l'autonoma programmazione dell'offerta scolastica di ciascuna scuola partecipante, avranno la possibilità di partecipare a un percorso di studio/informazione/formazione, finalizzato a promuovere ricerche, approfondimenti e riflessioni sulla Shoah in Campania.

Art. 2
Fasi del concorso
I FASE: REGISTRAZIONE E PRESENTAZIONE SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
Questa fase prevede la presentazione della scheda di partecipazione da parte degli Istituti scolastici e dei relativi docenti che avranno cura di guidare i propri alunni alla realizzazione del prodotto finale in una delle categorie previste. I giovani studenti di ciascuna scuola potranno partecipare al concorso come classe o come gruppo interclasse.
II FASE: PREMIAZIONE DEI MIGLIORI ELABORATI E REALIZZAZIONE DEI SOGGIORNI EDUCATIVI
Il gruppo di giovani studenti che, come classe o come gruppo interclasse, avrà realizzato il miglior prodotto riceverà un premio.
Verranno premiati in ciascuna sezione **per ogni ordine di scuola** (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) i 2 migliori prodotti in ciascuna categoria di cui all'art. 3 e dunque video/spot/corto/fotografia.
Dunque, verranno premiati complessivamente i migliori 8 prodotti per ciascuna sezione per un totale di 24 (ventiquattro) premi.
Il Comitato di cui all'art. 4 potrà valutare, in caso di mancata assegnazione di uno o più premi per insufficienza di punteggi, in ciascuna sezione e in ciascuna categoria di assegnare i premi in deroga dai tetti di cui al punto precedente.
I premi messi in palio saranno:

- per la sezione primaria e secondaria di primo grado: buoni libri;
- per la sezione secondaria di secondo grado: visita nei campi della memoria in Polonia (Auschwitz-Birkenau).

Art. 3
Caratteristiche tecniche dei prodotti da realizzare
Il contest prevede l'ideazione e la realizzazione di un prodotto che affronti il tema della Shoah in Campania sotto forma di creazione libera, musica, teatro, prosa, cinema, e in una delle seguenti categorie: **video/spot/corto/fotografia.**
I prodotti da realizzare dovranno essere elaborati in forma multimediale:

- **spot** di max. 60 secondi;
- **video** di max. 120 secondi;
- **corto** di max. 180 secondi;

in tutti i formati con dimensione massima di 40 MB.
Per la **fotografia** i formati principali (JPEG, PNG, GIF).
Ogni scuola potrà presentare non più di una proposta per ciascuna categoria (**video/spot/corto/fotografia)** e dunque **non più di quattro proposte.**

Art. 4
Criteri di valutazione e modalità di selezione
I progetti presentati saranno valutati da un comitato di selezione individuato dalla Regione Campania. Il comitato effettuerà la valutazione dei prodotti realizzati, secondo i seguenti criteri, riservandosi di attribuire a ciascun prodotto un punteggio massimo pari a 100:

CRITERI	**PUNTEGGIO MAX**
Coerenza con gli obiettivi fissati dal bando	25
Qualità tecniche del prodotto	20
Creatività, innovazione	25
Efficacia comunicativa	30
Totale	**100**

Il punteggio **minimo totale da raggiungere** deve essere pari **ad almeno 51**.
Il punteggio numerico attribuito esprime e sintetizza il giudizio tecnico discrezionale del comitato stesso, contenendo in sé stesso la motivazione, senza bisogno di ulteriori spiegazioni, quale principio di economicità amministrativa di valutazione, e assicura la necessaria chiarezza e graduazione delle valutazioni compiute dal comitato nell'ambito del punteggio disponibile e

fonte: http://burc.regione.campania.it

del potere amministrativo da essa esercitato e la significatività delle espressioni numeriche del voto, sotto il profilo della sufficienza motivazionale.

Art. 5
Fasi di attuazione
Durata presumibile: gennaio 2022 – maggio 2022
Ogni dettaglio ulteriore sarà pubblicato sulla piattaforma bandi.sviluppocampania.it e sui portali www.portale-giovani.regione.campania.it, www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani.

Art. 6
Termini di presentazione per le candidature
Le scuole interessate a partecipare **alla Fase I** sono invitate a registrarsi, a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (già presente nella piattaforma digitale) **dalle ore 10.30 del giorno 27.01.2022 ed entro e non oltre le ore 16.00 del 13.04.2022** al seguente indirizzo: **bandi.sviluppocampania.it.**
La sottoscrizione della scheda di partecipazione comporta l'autorizzazione ad una eventuale diffusione del materiale senza scopo di lucro. Tutti gli elaborati non saranno restituiti. Inoltre, la Regione Campania, promotrice del Concorso, si riserva la facoltà di divulgare, tramite il portale portale-giovani.regione.campania.it i prodotti presentati per tutti gli scopi non commerciali, comprese le immagini degli studenti delle classi partecipanti, il cui trattamento dati è indicato nella informativa di cui all'art. 8 del presente Avviso. La Regione Campania è altresì sollevata da ogni responsabilità in ordine ad eventuali danni causati dalla diffusione degli stessi. Gli studenti partecipanti al Concorso accettano di rinunciare a qualsiasi tipo di compenso o pagamento di diritti d'autore conseguente la visione o proiezione pubblica dell'opera. I prodotti che perverranno incompleti o illeggibili non saranno presi in considerazione a insindacabile giudizio della commissione. Il trattamento di tutti i dati, anche dei minori, avviene ai sensi dell'art. 97 della L. 22 aprile 1941, n. 633.
Ogni scuola partecipante con l'invio dell'elaborato garantisce che lo stesso è prodotto originale e libera l'organizzazione del Concorso e i partner istituzionali da ogni responsabilità nei confronti di eventuali terzi che, a qualsiasi titolo, avessero da eccepire in ordine alle utilizzazioni previste dal bando.

Art. 7
Pubblicazione del bando e contatti
Al presente bando sarà data la massima diffusione attraverso la pubblicazione sul magazine Giovani del portale regionale **www.portale-giovani.regione.campania.it, ww.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani**.
Per eventuali informazioni o problematiche tecniche sarà possibile contattare esclusivamente il numero 081-23016960 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 16.00.
Le richieste di chiarimenti potranno essere **inoltrate esclusivamente** alla pec:
azionedisistemagiovani2@pec.regione.campania.it

Art. 8
Informativa (**Codice in materia di protezione di dati personali**)
INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PROCEDIMENTO BENESSERE GIOVANI - ORGANIZZIAMOCI
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.
Con la presente si comunicano le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai dati personali raccolti, nonché ai diritti che si potranno in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.
TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO
Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018.
Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
I Dirigenti delegati, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono i Dirigenti pro tempore delle strutture della DG 11 "Direzione generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, tutte con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola A/6, secondo le competenze dettagliate nel paragrafo "Finalità specifiche del trattamento dei dati personali":
Direttore Generale: Maria Antonietta D'Urso - Tel. 0817966620; mail: mariaantonietta.durso@regione.campania.it;
Dirigente di U.O.D. 501102 "Politiche giovanili": Giuseppe Pagliarulo – Tel 081 7966049; mail: giuseppe.pagliarulo@regione.campania.it.
DATA PROTECTION OFFICER
Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679
Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati : nominativo Dott. Fragomeni Vincenzo, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 9.3.2021, Via S. Lucia n. 81, Napoli – 80132 – Tel. 0817962413 - e-mail dpo@regione.campania.it, pec : dpo@pec.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nelle DB degli applicativi in uso e nei supporti di memorizzazione dei personal computer alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la DG 50.11.02 sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a politiche di sostegno ai giovani.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt 2- ter e 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei dati personali per la finalità di cui alle precedenti lett. a), b), c),d),e) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento"), all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), all'art. 6, par. 1, lett. f), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati e che attengono anche a produzioni artistiche è effettuato nell'ambito delle finalità istituzionali definite dalla L.R. n. 26 del 2016. Il trattamento di tutti i dati avviene ai sensi dell'art. 97 della L. 22 aprile 1941, n. 633.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti l'erogazione della prestazione richiesta):

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN, immagini e video anche di studenti della rispettiva classe o interclasse, ecc.);

b. . Categorie particolari di dati personali, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute, se necessari per gli adempimenti di cui al presente Avviso e comunicati dall'interessato, ai sensi dell'art. all'art. 9, par. 2, lett.g).

Il trattamento di tutti i dati avviene ai sensi dell'art. 97 della L. 22 aprile 1941, n. 633.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti: altre Direzioni generali della Giunta Regionale della Campania, altre PP.AA. Nazionali e sovranazionali operanti nelle Politiche Giovanili. Le produzioni artistiche fornite dai partecipanti al presente Avviso potranno essere diffuse dalla Regione Campania senza limiti temporali e territoriali, attraverso ogni mezzo ora noto o di futura invenzione (a mero titolo esemplificativo, passaggi tv, internet, downloading, proiezioni pubbliche, supporto ottico, magnetico, informatico, cartaceo, manifestazioni ecc.) e tramite il portale www.portale-giovani.regione.campania.it.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della DG 50.11.02, i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- Diritto di accesso ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- Diritto di rettifica ex art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- Diritto alla cancellazione ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- Diritto di opposizione ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:

Dirigente di U.O.D. 501102 "Politiche giovanili" all'indirizzo pec: uod.501102@pec.regione.campania.it.

Si informa, inoltre, che si può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186 ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Allegati:

1 - Scheda di partecipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Scheda di Partecipazione Fase I al Concorso "Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario" (presente nella piattaforma digitale)

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subìto la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati»

(Art. 1 L. 20 luglio 2000, n. 211 Istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti).

Giovani della Campania per l'Europa: Diritti, Ambiente, Innovazione, Salute"

Istanza e dichiarazione sostitutiva di certificazione e notorietà
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445

Con riferimento al bando Concorso "**Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario**", rivolto a docenti e studenti della regione Campania, con la presente, consapevole delle responsabilità penali, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, cui può incorrere nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

Il/La sottoscritto/a _____,
C.F. _____
in qualità di Dirigente scolastico
Scuola_____
Via/Piazza_____
Cap_____Città_____Prov._____
Tel_____
E-mail_____
Pec istituzionale per qualsiasi comunicazione _____

DICHIARA

Di volere partecipare all'Avviso, di conoscere e di accettare incondizionatamente in ogni sua parte l'Avviso e le sue regole

INDICA

Il seguente docente
Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente_____
Recapito telefonico docente_____
Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente_____
Recapito telefonico docente_____

(**N.B.** indicare nella parentesi con una X in quale sezione **per ogni ordine di scuola** (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) e con quale tipologia di classe o gruppo interclasse si intende partecipare al concorso)

( ) Primaria _____
( ) Secondaria di primo grado _____
( ) Secondaria di secondo grado _____
( ) Classe (indicare classe e sezione) _____
( ) Interclasse (indicare classi e sezioni) _____

DICHIARA

di allegare il prodotto consistente in
(N.B. indicare nella parentesi una X)
( ) spot
( ) video
( ) corto
( ) fotografia
Con il seguente titolo
_____
_____

Firmato digitalmente dal Dirigente scolastico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA ED INTEGRAZIONE D.D. N. 6 DEL 14/03/2022

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania, ai sensi dei D.lgs. n. 468/97 e n. 81/2000, gestisce progetti per attività dei lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione (F.S.O.F.);

b. che il comma 294, dell'articolo 1, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021), pubblicata, in pari data, sulla G.U. n. 322 stabilisce che "*All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 162, le parole: « 31 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2021 »";*

c. che il comma **26-ter** della **Legge 25 febbraio 2022 n. 15** (legge di conversione del D.L. 30 dicembre 2021 n. 228, "Decreto Milleproroghe"), pubblicata sulla G.U. n.49 del 28/02/2022, stabilisce che *«All'articolo 1, comma 162, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di convenzioni per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili, le parole: "31 dicembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022"»;*

d. che con nota PG/2022/0114223 del 02/03/2022 la Regione Campania ha provveduto a comunicare a tutti gli Enti utilizzatori dei LL.SS.UU., ai fini dell'adozione degli atti consequenziali, **la proroga fino al 31 dicembre 2022 della convenzione per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili**;

e. che con D.D. n. 6 del 14/03/2022 la Regione Campania ha disposto la già menzionata proroga fino al 31 dicembre del 2022 per **n. 317 unità** LSU a titolarità regionale;

RILEVATO

a. che per mero errore materiale, come da nota regionale PG/2022/0159689 del 23/03/2022, nell'elenco LSU, allegato A al D.D. n. 6 del 14/03/2022, non è stato incluso il nominativo della LSU sig.ra Maria Tessitore, C.F. TSSMRA60T58I306R;

b. che il numero effettivo dei Lavoratori Socialmente Utili attualmente impegnati nelle A.S.U. a titolarità regionale, è di **n. 318 unità**, come da elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali Provinciali competenti;

RITENUTO, pertanto,

a. necessario rettificare ed integrare il D.D. n. 6 del 14/03/2022 per quanto espresso in precedenza;

VISTO

Il D.lgs. 468/97;
il D.lgs. 81/2000;
la D.G.R. n.1166 del 16/09/2005;
la Legge di Bilancio 2020 n.160 del 27/12/2019;
la Legge di Bilancio 2021 n.178 del 31/12/2020;
il "Decreto Milleproroghe" D.L. n.228 del 28/12/2021;
la Legge di Conversione 25/02/2022 n.15 del D.L. n.228/2021;
la nota della Regione Campania PG/2022/0114223 del 02/03/2022;
il D.D. n. 6 del 14/03/2022;
la nota della Regione Campania PG/2022/0159689 del 23/03/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, nonché, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello STAFF 91 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili a mezzo della sottoscrizione della presente

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. di rettificare il D.D. n. 6 del 14/03/2022 per la sola parte con cui è stata disposta la proroga per n. 317 unità LSU fino al 31 dicembre 2022 della convenzione per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili;

2. di integrare nell'elenco LSU, allegato A al richiamato D.D. n. 6 del 14/03/2022, il nominativo della LSU sig.ra Maria Tessitore, C.F. TSSMRA60T58I306R;

3. di dare atto, a seguito della rettifica ed integrazione, che è disposta la proroga della convenzione per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 per effettive **n. 318 unità** LSU;

4. di inviare il presente provvedimento:
   all'Assessore al Lavoro, per opportuna conoscenza;
   alla DG 50.11.00, per quanto di competenza;
   alle UU.OO.DD. 05, 06, 07, 08 della DG 50.11.00, per gli adempimenti consequenziali;
   al competente ufficio per la pubblicazione sito istituzionale della Regione Campania e al BURC.

dott.ssa Giovanna Paolantonio

Decreto Dirigenziale n. 9 del 01/04/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Attuazione del Piano regionale di assistenza sanitaria territoriale

Oggetto dell'Atto:

GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE ANNO 2021, PUBBLICATA CON DECRETO N. 47 DEL 17/12/2021 SUL BURC N. 117 DEL 20/12/2021: RETTIFICA DEL PUNTEGGIO ASSEGNATO AL DOTT. GUADAGNO E AL DOTT. MIGNONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'articolo 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005 e s.m.i. prevede la predisposizione di graduatorie annuali da utilizzare per l'assegnazione degli incarichi di Medicina Generale e ne disciplina le modalità attuative;
b. con Decreto Dirigenziale n. 47 del 17 dicembre 2021 è stata pubblicata la graduatoria regionale definitiva dei Medici di Medicina Generale - anno 2021 - (pubblicato sul BURC n. 117 del 20/12/2021) e relativi elenchi degli esclusi;

PRESO ATTO che:

a. perveniva una prima richiesta, acquisita con protocollo regionale n. 110096 del 28/02/2022, da parte del dott. Guadagno Angelo, nato il 21/02/1964, di modifica del punteggio attribuitogli nella graduatoria regionale di Medicina Generale anno 2021, seguita, poi, da una nota di integrazione, acquisita con protocollo regionale n. 110110 del 28/02/2022;
b. con le comunicazioni succitate, il dott. Guadagno dichiarava di aver erroneamente rendicontato in sede di domanda, "*per mero errore materiale ed in maniera del tutto involontaria*", l'attività di servizio svolta nell'anno 2020, per cui dal punteggio assegnatogli nella graduatoria definitiva di Medicina Generale Anno 2021 dovevano essergli decurtati punti 2,40;

DATO ATTO, inoltre, che:

a. perveniva istanza di accesso agli atti, acquisita con protocollo regionale n.24802 del 18/01/2022, relativa ai titoli prodotti dal dott. Mignone Lelio Mario, nato il 16/05/1960, ai fini dell'inclusione in graduatoria regionale di Medicina Generale anno 2021;
b. nell'ambito dei controlli effettuati dall'Ufficio, ai sensi dell'art. 71 DPR 445/2000, è emerso che i titoli di servizio dichiarati dal dott. Mignone nell'allegato B della domanda di inclusione in graduatoria regionale di Medicina Generale anno 2021 non corrispondono a quelli attestati dall'ASL Benevento, come da nota n. prot. 29013 del 16/03/2022, acquisita al protocollo regionale con n.155580 del 22/03/2022;

CONSIDERATO che:

a. sulla base delle comunicazioni/istanze ricevute e delle istruttorie svolte dall'Ufficio, deve procedersi alla rettifica dei punteggi assegnati al dott. Guadagno ed al dott. Mignone nella graduatoria regionale definitiva dei Medici di Medicina Generale anno 2021, pubblicata con Decreto n. 47 del 17/12/2021, nei sei seguenti termini:
   - al dott. Guadagno Angelo va assegnato il punteggio di 41,10;
   - al dott. Mignone Lelio Mario va assegnato il punteggio di 56,55.

RITENUTO, pertanto:

a. di dover rettificare il punteggio assegnato al dott. Guadagno Angelo, nato il 21/02/1964, nella graduatoria regionale di Medicina Generale anno 2021, pubblicata con Decreto n. 47 del 17/12/2021, in punti 41,10;

b. di dover rettificare il punteggio assegnato al dott. Mignone Lelio Mario, nato il 16/05/1960, nella graduatoria regionale di Medicina Generale anno 2021, pubblicata con Decreto n. 47 del 17/12/2021, in punti 56,55;
c. di dover comunicare il presente decreto al dott. Guadagno e al dott. Mignone;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, costituente istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di rettificare il punteggio assegnato al dott. Guadagno Angelo, nato il 21/02/1964, nella graduatoria regionale di Medicina Generale anno 2021, pubblicata con Decreto n. 47 del 17/12/2021, in punti 41,10;
2. di rettificare il punteggio assegnato al dott. Mignone Lelio Mario, nato il 16/05/1960, nella graduatoria regionale di Medicina Generale anno 2021, pubblicata con Decreto n. 47 del 17/12/2021, in punti 56,55;
3. di trasmettere il presente atto agli Uffici competenti per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché per l'inserimento dello stesso sul sito internet istituzionale;
4. di comunicare la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto al dott. Guadagno ed al dott. Mignone a mezzo di posta elettronica certificata;
5. di dare idonea informativa, circa la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania, a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Dott.ssa Anna Maria Ferriero

Decreto Dirigenziale n. 34 del 26/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

CFSMG 2021/2024.GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEL CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO CON BORSA DI STUDIO-DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CE;
- il D.M. Salute 07/03/2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 07/06/2017, che all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;

PREMESSO

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 135 del 09/11/2021, pubblicato sul B.U.R.C. n. 108 del 15/11/2021, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2021/2024;
- che il Bando in questione prevede:
  che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 319 unità, di cui n. 100 borse finanziate con assegnazione di risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
  che l'assegnazione di detti 319 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 04/03/2022 - pubblicato sul B.U.R.C. n. 28 del 14/03/2022 - si è provveduto ad approvare i punteggi attribuiti ai candidati dalle Commissioni del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2021/2024, nonché alla formulazione e pubblicazione della "graduatoria unica regionale" provvisoria, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- con il medesimo atto si è espressa riserva a procedere - su istanza degli interessati, da presentare entro il termine perentorio di dieci giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla correzione di eventuali errori materiali e alla conseguente modifica della graduatoria stessa;

RILEVATO che, nei termini previsti, non sono pervenute istanze ai sensi del punto 7, art. 11, del Bando di Concorso, per la correzione di eventuali errori materiali riscontrati nella graduatoria provvisoria approvata con il citato Decreto Dirigenziale n. 24 del 04/03/2022;

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla formulazione definitiva della "Graduatoria Unica Regionale" del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2021/2024, il cui elenco (allegato A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 247 del 14/11/2018, concernente: "Disposizioni generali e guida per il discente corso MMG"

VISTA la DGRC n. 642 del 10/12/2019, concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile della UOD "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. dell'U.O.D. 10 Personale SSR e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare, ai sensi dell'art. 11 del Bando di Concorso, – per effetto degli esiti delle verifiche, riportate nell'allegato A (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) - la "Graduatoria Unica Regionale" degli idonei del Concorso per l'Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2021/2024, che, unita al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato A);

- di precisare che, ai sensi dell'art. 12 del bando di concorso, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, verrà inviata PEC per comunicare modalità e tempi di accettazione del corso di formazione;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare della scrivente U.O.D., identificata quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed al BURC per la pubblicazione.

- dr. Gaetano Patrone -

REGIONE CAMPANIA

CONCORSO PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

TRIENNIO 2021/24

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
1	PETITO CHIARA	17/06/1997	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	86	IDONEO
2	SICA ANDREA	03/12/1995	SALERNO (SA)	3	110/110 e lode	84	IDONEO
3	AMBROSIO FERDINANDO	19/02/1994	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	1	110/110	82	IDONEO
4	FISCHETTI ANTONELLA	12/06/1984	ATRIPALDA (AV)	2	110/110	80	IDONEO
5	SEVERINI ANGELO	24/03/1983	NOCERA INFERIORE (SA)	3	110/110	80	IDONEO
6	LANZA FRANCESCO	14/07/1995	NAPOLI (NA)	2	110/110 e lode	79	IDONEO
7	ABBATE FRANCESCO	24/06/1992	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	1	110/110	79	IDONEO
8	FESTA MATTEO	13/09/1992	SALERNO (SA)	2	107/110	77	IDONEO
9	COCCHIARO ANTONIO	28/05/1991	CASERTA (CE)	1	110/110	77	IDONEO
10	ANGELO GIULIANA	08/04/1993	VICO EQUENSE (NA)	1	110/110	76	IDONEO
11	DI MEGLIO MICHELE	12/02/1990	LACCO AMENO (NA)	2	106/110	76	IDONEO
12	PALMA ANGELO	20/04/1989	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	3	110/110 e lode	76	IDONEO
13	MASCIA SARA	26/05/1980	SALERNO (SA)	2	110/110 e lode	76	IDONEO
14	ROMANO ALESSANDRO	15/12/1996	SCAFATI (SA)	3	110/110 e lode	75	IDONEO
15	SANGIOVANNI FRANCESCO	06/01/1994	NAPOLI (NA)	3	110/110	75	IDONEO
16	ARNESI MAURO	05/02/1993	MASSA DI SOMMA (NA)	1	107/110	75	IDONEO
17	AIROMA FRANCESCA	02/02/1993	NAPOLI (NA)	1	106/110	75	IDONEO
18	BOTTONE ROSARIO	23/06/1987	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	1	110/110	75	IDONEO
19	CRISCI FRANCESCO	19/09/1996	BENEVENTO (BN)	1	110/110 e lode	74	IDONEO
20	FIORILLO GRAZIANO	11/01/1996	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	2	110/110	74	IDONEO
21	CIARCIA LUISA	31/08/1995	AVELLINO (AV)	1	110/110 e lode	74	IDONEO
22	TARTAGLIONE GIUSEPPE	10/08/1995	CASERTA (CE)	3	104/110	74	IDONEO
23	ALCAMO ANNA CONCETTA	26/07/1988	ENNA (EN)	1	104/110	74	IDONEO
24	OREFICE SILVIA	17/01/1988	MARINO (RM)	3	110/110 e lode	74	IDONEO
25	MASCOLO FRANCESCA	21/04/1997	SALERNO (SA)	2	110/110	73	IDONEO
26	PELLEGRINO VINCENZO	27/05/1994	BATTIPAGLIA (SA)	3	110/110	73	IDONEO
27	DE CRESCENZO PASQUALE	12/08/1993	NAPOLI (NA)	1	110/110	73	IDONEO
28	DE STEFANO FILIPPO	10/11/1988	AVELLINO (AV)	1	109/110	73	IDONEO
29	TAMMARO MARIAGRAZIA	25/11/1996	AVERSA (CE)	3	110/110 e lode	72	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
30	PRAGLIOLA ROBERTA	22/04/1996	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	72	IDONEO
31	RINALDO EUGENIO	23/07/1993	ARIANO IRPINO (AV)	3	109/110	72	IDONEO
32	MASCOLO GENNARO	08/11/1990	VICO EQUENSE (NA)	2	107/110	72	IDONEO
33	ZANFARDINO FRANCESCO	16/08/1990	NAPOLI (NA)	3	108/110	72	IDONEO
34	NEGRONI DAVIDE	28/05/1995	NAPOLI (NA)	3	110/110	71	IDONEO
35	SORRISO IVANA	13/03/1993	NOCERA INFERIORE (SA)	3	110/110 e lode	71	IDONEO
36	LUONGO MICHELE	08/03/1993	BENEVENTO (BN)	2	104/110	71	IDONEO
37	VALLETTA ERIKA LARA	23/07/1992	CASERTA (CE)	3	110/110	71	IDONEO
38	D'ALESSANDRO ENZA	02/10/1989	NAPOLI (NA)	1	110/110 e lode	71	IDONEO
39	VACCARO LUCA	19/08/1988	SALERNO (SA)	3	110/110 e lode	71	IDONEO
40	DI SORBO GIANCARLO	20/04/1988	PIEDIMONTE MATESE (CE)	2	109/110	71	IDONEO
41	GIZZI GILDA	18/11/1996	OLIVETO CITRA (SA)	2	110/110 e lode	70	IDONEO
42	CIRIMELE FRANCESCO	18/09/1995	CETRARO (CS)	1	102/110	70	IDONEO
43	SALVATO UMBERTO	02/05/1994	NAPOLI (NA)	3	99/110	70	IDONEO
44	VERGARA FEDERICA	06/08/1993	NAPOLI (NA)	3	110/110	70	IDONEO
45	CARBONE SERENA	19/11/1992	NAPOLI (NA)	1	110/110 e lode	70	IDONEO
46	MAGLIO FEDERICA	21/08/1990	BATTIPAGLIA (SA)	2	108/110	70	IDONEO
47	DIANA ANTONIO	01/07/1989	CASERTA (CE)	2	110/110 e lode	70	IDONEO
48	BRANCACCIO PASQUALE	02/04/1980	VICO EQUENSE (NA)	1	106/110	70	IDONEO
49	CENNAMO DAVIDE	03/01/1996	MASSA DI SOMMA (NA)	1	94/110	69	IDONEO
50	MILANO ANNALAURA	22/10/1994	POMPEI (NA)	2	110/110	69	IDONEO
51	FERRARA ANDREA	21/03/1994	BENEVENTO (BN)	2	110/110 e lode	69	IDONEO
52	SACCO IRENE ANNA	07/11/1993	CASERTA (CE)	3	110/110 e lode	69	IDONEO
53	PARISI ARMANDO	05/11/1993	AVERSA (CE)	3	110/110	69	IDONEO
54	FEDELE DAVIDE	28/07/1992	SCAFATI (SA)	2	106/110	69	IDONEO
55	MATTERA ANTONIO	30/05/1992	LACCO AMENO (NA)	2	107/110	69	IDONEO
56	DE ROSA FELICIA	04/10/1981	AVELLINO (AV)	1	110/110 e lode	69	IDONEO
57	SALIERNO GIUSEPPE	09/05/1966	SANT'AGNELLO (NA)	3	110/110	69	IDONEO
58	RUGGIERO ARTEMISIA	10/11/1995	OLIVETO CITRA (SA)	3	110/110 e lode	68	IDONEO
59	D'AMATO ALESSIA TONY	13/06/1994	MASSA DI SOMMA (NA)	1	110/110	68	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
60	PICCIOCCHI CARMEN	21/06/1992	AVELLINO (AV)	3	110/110	68	IDONEO
61	MIGNOGNA GABRIELE	06/08/1991	NAPOLI (NA)	2	110/110	68	IDONEO
62	IMPAGLIAZZO FRANCESCO	28/01/1997	NAPOLI (NA)	2	110/110 e lode	67	IDONEO
63	FAVA SABRINA	17/10/1996	FORMIA (LT)	2	110/110 e lode	67	IDONEO
64	NARDUCCI MARINO	27/01/1996	SALERNO (SA)	3	107/110	67	IDONEO
65	D'AMBRA CECILIA	08/08/1995	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	1	105/110	67	IDONEO
66	CLARO DANIELA	15/08/1994	NOCERA INFERIORE (SA)	1	110/110	67	IDONEO
67	PUCA PIETRO	20/01/1994	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	67	IDONEO
68	FORTE MARIA ELISABETTA	12/04/1990	TORRE DEL GRECO (NA)	2	105/110	67	IDONEO
69	SACCO MARIA GRAZIA	17/03/1987	CASERTA (CE)	3	108/110	67	IDONEO
70	SODANO SIMONA	24/07/1985	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	3	110/110	67	IDONEO
71	DI SETTE ALESSANDRA MARINELLA	26/09/1984	CASERTA (CE)	2	110/110	67	IDONEO
72	TUFANO FABIO	02/08/1984	NAPOLI (NA)	3	107/110	67	IDONEO
73	IOMMAZZO IRENE	28/11/1980	BENEVENTO (BN)	2	109/110	67	IDONEO
74	POLICINO SALVATORE	07/08/1964	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA (AV)	3	104/110	67	IDONEO
75	CAPASSO MARIA CRISTINA	18/07/1997	NAPOLI (NA)	1	110/110	66	IDONEO
76	RAMBALDO LUDOVICA	22/02/1996	SALERNO (SA)	3	110/110	66	IDONEO
77	MARIGLIANO SABATO	11/10/1994	SALERNO (SA)	2	101/110	66	IDONEO
78	BALIA MARIO	01/04/1994	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	1	110/110	66	IDONEO
79	DI FRANCESCO DOMENICO	12/10/1993	NAPOLI (NA)	2	107/110	66	IDONEO
80	MARCHESE ARMANDO	08/08/1993	VILLARICCA (NA)	2	105/110	66	IDONEO
81	IANDOLO MELISSA	28/06/1992	ATRIPALDA (AV)	2	110/110	66	IDONEO
82	MENDITTO PASQUALINO	19/12/1990	AVERSA (CE)	2	110/110 e lode	66	IDONEO
83	CAPUTO FEDERICA	25/11/1987	ATRIPALDA (AV)	1	110/110 e lode	66	IDONEO
84	LELLA MARTINA	27/10/1987	NAPOLI (NA)	2	110/110	66	IDONEO
85	DELL'ANNO NICOLA	15/05/1987	AVELLINO (AV)	1	110/110	66	IDONEO
86	MORETTI ANTONIO	11/04/1986	NAPOLI (NA)	2	110/110	66	IDONEO
87	DI CICCO ANTONIETTA	11/09/1983	AVERSA (CE)	2	110/110	66	IDONEO
88	LAMATTINA LUIGIGIUSEPPE	01/01/1997	POLLA (SA)	2	110/110 e lode	65	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
89	PETILLO ANTONIETTA	23/11/1996	NOLA (NA)	3	110/110 e lode	65	IDONEO
90	PUCA GIACOMO	25/01/1996	NAPOLI (NA)	3	110/110	65	IDONEO
91	AMODIO VINCENZO EMANUELE	24/03/1995	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	1	109/110	65	IDONEO
92	FABOZZI MICHELE	29/04/1992	VILLARICCA (NA)	2	110/110 e lode	65	IDONEO
93	MARASCO LUCREZIA	04/10/1991	NAPOLI (NA)	2	110/110	65	IDONEO
94	MANNA VALENTINA	16/06/1990	NAPOLI (NA)	2	107/110	65	IDONEO
95	CARBONE FRANCESCO	05/03/1990	NAPOLI (NA)	1	106/110	65	IDONEO
96	LANNA ANTONIO	14/03/1974	NAPOLI (NA)	2	110/110 e lode	65	IDONEO
97	IANNUCCI PASQUALE	20/04/1997	NAPOLI (NA)	2	110/110	64	IDONEO
98	GIUGLIANO CIRO	10/04/1997	NAPOLI (NA)	2	110/110 e lode	64	IDONEO
99	LOFFREDO GIOVANNI	10/03/1997	TORRE DEL GRECO (NA)	2	110/110	64	IDONEO
100	SCHIAVO MARTINA	05/02/1997	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	64	IDONEO
101	AMBROSIO CARMEN	21/09/1996	POMPEI (NA)	1	105/110	64	IDONEO
102	CAPASSO CIPRIANO	30/08/1995	AVERSA (CE)	1	108/110	64	IDONEO
103	SANGREGORIO ANTONIA CARMEN	10/06/1995	BENEVENTO (BN)	3	109/110	64	IDONEO
104	COMANZO SARA	11/03/1995	ARIANO IRPINO (AV)	1	110/110 e lode	64	IDONEO
105	COLANTONIO VALENTINA	15/09/1994	TORRE DEL GRECO (NA)	1	108/110	64	IDONEO
106	DE SANTIS LORENZO	20/06/1994	BATTIPAGLIA (SA)	1	102/110	64	IDONEO
107	INFANTE EMILIA MARIA	27/12/1993	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	2	103/110	64	IDONEO
108	GUARINO MARIATERESA	04/11/1992	NAPOLI (NA)	2	107/110	64	IDONEO
109	SOLLO VINCENZO	18/02/1988	NAPOLI (NA)	3	101/110	64	IDONEO
110	CALCULLI FEDERICA	10/02/1986	BARI (BA)	1	110/110	64	IDONEO
111	DE ROSA MARIA	02/07/1984	AVELLINO (AV)	1	110/110 e lode	64	IDONEO
112	FUSCO GIAMPIERO	23/01/1979	ACERRA (NA)	2	108/110	64	IDONEO
113	FLAMINIO MATTEO	13/04/1997	NAPOLI (NA)	2	110/110	63	IDONEO
114	ANSANELLI VIOLA	17/04/1996	NAPOLI (NA)	1	106/110	63	IDONEO
115	NAZZARO GERARDO	30/12/1995	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	3	103/110	63	IDONEO
116	CIMMINO CRISTINA	10/07/1995	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	1	101/110	63	IDONEO
117	SCHIAVO LUCA	09/01/1995	NAPOLI (NA)	3	107/110	63	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
118	GRITTI STEFANO	11/10/1994	NAPOLI (NA)	2	108/110	63	IDONEO
119	PELOSI RAFFAELE	22/05/1994	BENEVENTO (BN)	3	100/110	63	IDONEO
120	CURCIO GIOVANNI	04/04/1994	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	1	101/110	63	IDONEO
121	RUSSO DORA	21/01/1994	NAPOLI (NA)	3	110/110	63	IDONEO
122	MUSTO ROSA	21/01/1992	NAPOLI (NA)	2	110/110 e lode	63	IDONEO
123	ZINNO FRANCESCA	28/02/1991	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	63	IDONEO
124	PARADISO DONATO	02/04/1988	NAPOLI (NA)	3	107/110	63	IDONEO
125	CAIAZZA CARMELA	23/11/1987	NOCERA INFERIORE (SA)	1	106/110	63	IDONEO
126	RAIA FERDINANDO	11/12/1984	NOLA (NA)	3	95/110	63	IDONEO
127	LANGELLA MARIAGRAZIA	21/12/1982	NAPOLI (NA)	2	110/110	63	IDONEO
128	CROCCO ANTONIO	05/11/1982	NAPOLI (NA)	1	110/110	63	IDONEO
129	GALIETTA GIUSEPPINA	30/05/1979	COMO (CO)	2	105/110	63	IDONEO
130	COPPOLA GIOVANNI	27/06/1997	AVELLINO (AV)	1	106/110	62	IDONEO
131	VITALE ANTONELLA	16/06/1996	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	3	110/110	62	IDONEO
132	OSCURATO ALESSIA	14/11/1995	NAPOLI (NA)	3	109/110	62	IDONEO
133	BRUNO VINCENZO MARIA	29/07/1995	NOCERA INFERIORE (SA)	1	110/110 e lode	62	IDONEO
134	SIMONETTI GIUSEPPE	25/03/1995	POMPEI (NA)	3	102/110	62	IDONEO
135	BUSALACCHI GIORGIA	27/09/1994	VILLARICCA (NA)	1	110/110	62	IDONEO
136	MEMOLI MARIA	25/11/1993	NOCERA INFERIORE (SA)	2	105/110	62	IDONEO
137	SETTEMBRE CARMELA	23/04/1993	CAVA DE' TIRRENI (SA)	3	106/110	62	IDONEO
138	SCOTTO DI MINICO ANTONIO	23/01/1987	NAPOLI (NA)	3	106/110	62	IDONEO
139	ROCCARO DAVIDE	29/10/1982	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	62	IDONEO
140	BOVE DONATO	22/09/1996	BATTIPAGLIA (SA)	1	105/110	61	IDONEO
141	PREZIOSI NOEMI	14/03/1995	AVELLINO (AV)	3	108/110	61	IDONEO
142	FORTE FRANCESCA FELICIA	24/05/1994	SALERNO (SA)	2	104/110	61	IDONEO
143	BRUNO ALESSANDRA	18/03/1994	MADDALONI (CE)	1	104/110	61	IDONEO
144	MEMOLI CARMEN MARIA	25/05/1993	BATTIPAGLIA (SA)	2	110/110 e lode	61	IDONEO
145	GALLO LUCA	20/03/1993	SALERNO (SA)	2	106/110	61	IDONEO
146	ALVIGI ANTONIO	26/09/1996	NAPOLI (NA)	1	102/110	60	IDONEO
147	PICA VERONICA	25/09/1996	BENEVENTO (BN)	3	106/110	60	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
148	TRANCHESE ROBERTA	18/04/1996	NAPOLI (NA)	3	110/110	60	IDONEO
149	MILIERI ROCCO	14/05/1995	SALERNO (SA)	2	101/110	60	IDONEO
150	FERULLO ANGELA	10/05/1994	AVELLINO (AV)	2	100/110	60	IDONEO
151	IMPERATORE FRANCESCA	28/10/1993	NAPOLI (NA)	2	110/110 e lode	60	IDONEO
152	CHIODELLI VALERIO	14/07/1993	CAPUA (CE)	1	105/110	60	IDONEO
153	CICCARELLI ARMANDO	27/03/1993	NAPOLI (NA)	1	110/110 e lode	60	IDONEO
154	DIANA IOLANDA	15/03/1993	CASERTA (CE)	2	105/110	60	IDONEO
155	CASCONE FEDERICA	19/08/1992	VICO EQUENSE (NA)	1	110/110	60	IDONEO
156	SANSEVIERO ANTONIO FRANCESCO BIAGIO	03/02/1992	POLLA (SA)	3	107/110	60	IDONEO
157	SCALZONE DORIANA	01/12/1991	CASERTA (CE)	3	104/110	60	IDONEO
158	DE ROSA ROSSELLA	18/09/1990	SALERNO (SA)	1	110/110	60	IDONEO
159	PEDICINI CORINNA	21/01/1990	BENEVENTO (BN)	3	110/110	60	IDONEO
160	IACOVINO ROSA MARIA	26/08/1989	EBOLI (SA)	2	107/110	60	IDONEO
161	MAINOLFI DOMENICO	09/02/1989	BENEVENTO (BN)	2	110/110	60	IDONEO
162	D'ALTERIO IVANA	22/05/1988	VILLARICCA (NA)	1	101/110	60	IDONEO
163	D'AMICO ROSA	05/03/1987	AVELLINO (AV)	1	110/110 e lode	60	IDONEO
164	PROTO MICHELA	09/02/1986	SALERNO (SA)	3	106/110	60	IDONEO
165	ROMANO GIOVANNI	06/05/1985	NAPOLI (NA)	3	110/110	60	IDONEO
166	INFORZATO PIETRO	18/02/1985	CAPUA (CE)	2	104/110	60	IDONEO
167	MICERA FEDERICA	27/10/1983	NAPOLI (NA)	2	101/110	60	IDONEO
168	MELLONE PASQUALE	19/06/1977	BATTIPAGLIA (SA)	2	108/110	60	IDONEO
169	MONSURRÒ MARIA GABRIELLA	11/03/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	2	110/110 e lode	60	IDONEO
170	NIRO JOSELITO	27/04/1964	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	60	IDONEO
171	MEROLA PIERPAOLO	12/08/1997	CAPUA (CE)	2	108/110	59	IDONEO
172	FERRIGNO CLAUDIA	31/03/1994	NAPOLI (NA)	2	108/110	59	IDONEO
173	SACRA VINCENZO	01/07/1991	NAPOLI (NA)	3	108/110	59	IDONEO
174	MARTINEZ GIUSEPPE	09/03/1989	NAPOLI (NA)	2	102/110	59	IDONEO
175	PARTUCCI ANNA SILVIA	06/11/1987	NOLA (NA)	3	103/110	59	IDONEO
176	NUBI MARIA ROSARIA	18/03/1984	AVERSA (CE)	3	104/110	59	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
177	CIOCCOLINI RUGGERO MARIA	20/07/1983	FANO (PU)	1	105/110	59	IDONEO
178	D'AMATO GERARDO	07/09/1981	BATTIPAGLIA (SA)	1	110/110 e lode	59	IDONEO
179	BONIELLO FEDERICA	16/05/1996	NAPOLI (NA)	1	105/110	58	IDONEO
180	DE ANGELIS FRANCESCA	29/04/1995	BATTIPAGLIA (SA)	1	101/110	58	IDONEO
181	LONGOBARDI ALESSANDRA	22/11/1994	CASERTA (CE)	2	109/110	58	IDONEO
182	MUSELLA ROBERTA	11/05/1994	NAPOLI (NA)	2	105/110	58	IDONEO
183	DIANA GIUDITTA	29/09/1993	CASERTA (CE)	2	105/110	58	IDONEO
184	PASCALE ALESSANDRA	28/10/1990	SAPRI (SA)	3	110/110	58	IDONEO
185	FIORILLO ERNESTO	24/04/1990	CASERTA (CE)	2	101/110	58	IDONEO
186	GRIMALDI GIANMARCO	21/03/1990	PAGANI (SA)	2	99/110	58	IDONEO
187	GUERRIERO PAOLA	06/12/1989	ATRIPALDA (AV)	2	110/110 e lode	58	IDONEO
188	SCHETTINO MARIA GABRIELLA	18/12/1988	AGROPOLI (SA)	3	104/110	58	IDONEO
189	DALESSIO DONATELLA	22/06/1985	SCAFATI (SA)	1	102/110	58	IDONEO
190	CASAPULLA SAVERIO	05/04/1985	CASERTA (CE)	1	98/110	58	IDONEO
191	SCOTTO DI FREGA MARIA TERESA	12/10/1980	NAPOLI (NA)	3	101/110	58	IDONEO
192	GERARDI GIOVANNI	08/10/1977	NAPOLI (NA)	2	107/110	58	IDONEO
193	STANZIONE FRANCESCO	14/02/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	3	105/110	58	IDONEO
194	CARBONE CLAUDIA	04/07/1996	NAPOLI (NA)	1	109/110	57	IDONEO
195	AVOLIO FABIO CLAUDIO	18/10/1995	ATRIPALDA (AV)	1	104/110	57	IDONEO
196	RUGGIERO LUCA	28/09/1995	OLIVETO CITRA (SA)	3	103/110	57	IDONEO
197	VOLPE SERENA	18/09/1995	NAPOLI (NA)	3	110/110	57	IDONEO
198	NOTARO DEBORAH	13/04/1994	AVELLINO (AV)	3	101/110	57	IDONEO
199	RIMAURO IDA	28/04/1993	BATTIPAGLIA (SA)	3	110/110 e lode	57	IDONEO
200	NAPOLITANO ISABELLA	17/11/1992	NAPOLI (NA)	3	103/110	57	IDONEO
201	DE CRISTOFANO LUISA	04/03/1987	NAPOLI (NA)	1	107/110	57	IDONEO
202	CESTARI MICHELE	16/10/1978	POLLA (SA)	1	100/110	57	IDONEO
203	NOTARO MARIA	11/05/1997	NAPOLI (NA)	3	105/110	56	IDONEO
204	COPPOLA GIORGIO MARIA	13/08/1996	AVELLINO (AV)	1	108/110	56	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
205	SALSANO ERSILIA	24/06/1996	CAVA DE' TIRRENI (SA)	3	104/110	56	IDONEO
206	CANTORE ANTONIO	23/01/1996	SARNO (SA)	1	106/110	56	IDONEO
207	GIOIA RAFFAELE	18/05/1994	NAPOLI (NA)	2	106/110	56	IDONEO
208	LANDOLFI ELEONORA	23/03/1992	CASERTA (CE)	2	104/110	56	IDONEO
209	FALCO FRANCESCO	22/02/1991	AVELLINO (AV)	2	99/110	56	IDONEO
210	FALANGA CHIARA	10/07/1989	NAPOLI (NA)	2	110/110 e lode	56	IDONEO
211	TADDEO ALESSANDRA	06/07/1988	CASALE MONFERRATO (AL)	3	98/110	56	IDONEO
212	SCOTTI NADIA	01/02/1985	NAPOLI (NA)	3	108/110	56	IDONEO
213	VITALE ROSALBA	16/05/1982	NAPOLI (NA)	3	109/110	56	IDONEO
214	FERRARA VINCENZO	03/07/1979	SALERNO (SA)	2	101/110	56	IDONEO
215	MESSINA MARIA MICHELINA	02/06/1972	CASERTA (CE)	2	102/110	56	IDONEO
216	FATTORE ITALO	03/09/1996	AVERSA (CE)	2	110/110 e lode	55	IDONEO
217	FRATTINI VINCENZO	01/01/1996	SALERNO (SA)	2	103/110	55	IDONEO
218	COPPOLA ROBERTA	04/03/1995	VICO EQUENSE (NA)	1	100/110	55	IDONEO
219	AVALLONE MARTINA	04/05/1994	MARATEA (PZ)	1	100/110	55	IDONEO
220	BRACALE FEDERICA	02/09/1993	NAPOLI (NA)	1	105/110	55	IDONEO
221	BABO LUCIAPAOLA	26/07/1992	NAPOLI (NA)	1	104/110	55	IDONEO
222	SCHINARDI ELISA	16/07/1992	CAGLIARI (CA)	3	110/110	55	IDONEO
223	AMBROSINO ARMANDO	18/01/1987	FORMIA (LT)	1	100/110	55	IDONEO
224	ALMA MARCELLO	14/10/1985	CASERTA (CE)	1	105/110	55	IDONEO
225	DE CICCO ANTONIO	03/12/1984	NAPOLI (NA)	1	98/110	55	IDONEO
226	MACAGNINO GIANLUCA	18/03/1984	SAN FELICE A CANCELLO (CE)	2	97/110	55	IDONEO
227	SUPINO GAETANO	08/02/1973	SALERNO (SA)	3	90/110	55	IDONEO
228	ACCARDO VALERIA	15/03/1996	NAPOLI (NA)	1	106/110	54	IDONEO
229	URCIUOLI STEFANIA	26/12/1995	ARIANO IRPINO (AV)	3	105/110	54	IDONEO
230	DI MAIO FRANCESCA	18/11/1994	CAPUA (CE)	2	97/110	54	IDONEO
231	BALESTRIERI MARIKA	04/10/1994	GRAGNANO (NA)	1	110/110 e lode	54	IDONEO
232	D'AMBROSIO LUDOVICA	05/03/1994	POLLA (SA)	1	98/110	54	IDONEO
233	SILVESTRO ARMANDO	03/11/1992	NAPOLI (NA)	3	106/110	54	IDONEO
234	FERRARA MARIA CONCETTA	27/10/1992	NAPOLI (NA)	2	108/110	54	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
235	BENUSIGLIO LAURA	02/02/1990	NAPOLI (NA)	1	100/110	54	IDONEO
236	TAURASI ALESSANDRO	09/04/1986	AVELLINO (AV)	3	105/110	54	IDONEO
237	BIANCHI ANTONIO	09/07/1985	NAPOLI (NA)	1	95/110	54	IDONEO
238	FRUTTALDO ROSARIA	18/06/1984	NAPOLI (NA)	2	104/110	54	IDONEO
239	DICHIARANTE GABRIELE	07/04/1984	AVELLINO (AV)	2	95/110	54	IDONEO
240	IANNOTTA MARIA LUISA	07/02/1977	TRIESTE (TS)	2	107/110	54	IDONEO
241	COGLIANO GRAZIELLA	31/05/1975	CASERTA (CE)	1	108/110	54	IDONEO
242	ZONA PASQUALE	08/06/1996	MASSA DI SOMMA (NA)	3	106/110	53	IDONEO
243	ROBERTO FRANCESCA MARIA	20/09/1995	NAPOLI (NA)	3	102/110	53	IDONEO
244	PERES FLAVIA	21/12/1994	NAPOLI (NA)	3	110/110	53	IDONEO
245	PAONE ALFONSO	26/03/1994	ARIANO IRPINO (AV)	3	107/110	53	IDONEO
246	COPPOLA ELISABETTA	17/02/1994	MASSA DI SOMMA (NA)	1	107/110	53	IDONEO
247	SIBILLO MARIA CRISTINA	03/06/1991	CASERTA (CE)	3	110/110	53	IDONEO
248	SERAO FEDERICA	08/06/1988	CASERTA (CE)	3	100/110	53	IDONEO
249	DI PERNA VINCENZA	09/11/1987	CERCOLA (NA)	2	103/110	53	IDONEO
250	FERRARA FEDERICA	27/12/1983	SALERNO (SA)	2	100/110	53	IDONEO
251	FAVA MARIA	27/04/1980	CASERTA (CE)	2	108/110	53	IDONEO
252	SPINA FABIANA	12/03/1979	NAPOLI (NA)	3	87/110	53	IDONEO
253	MICCICHE' AGOSTINO	03/04/1977	AGRIGENTO (AG)	2	101/110	53	IDONEO
254	CARRA PAOLA	30/04/1976	CASORIA (NA)	1	110/110 e lode	53	IDONEO
255	CASTALDI GRAZIELLA	08/09/1973	ISCHIA (NA)	1	108/110	53	IDONEO
256	SAPIO FLAVIA	12/06/1995	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	3	100/110	52	IDONEO
257	ACCARDO CLAUDIA	16/09/1994	NAPOLI (NA)	1	107/110	52	IDONEO
258	ALLOCCA ELISA	05/04/1992	AVELLINO (AV)	1	110/110 e lode	52	IDONEO
259	BONACCI LIVIO	20/06/1991	NAPOLI (NA)	1	106/110	52	IDONEO
260	BOVE VIRGILIA	11/04/1991	TORRE DEL GRECO (NA)	1	96/110	52	IDONEO
261	MUGNOLO ALESSANDRA	18/07/1990	ACERRA (NA)	2	108/110	52	IDONEO
262	BARBARO ROBERTO	14/05/1990	NOCERA INFERIORE (SA)	1	103/110	52	IDONEO
263	CANTELMO MARIA	02/04/1990	VENAFRO (IS)	1	110/110 e lode	52	IDONEO
264	PETRAROLI MATILDE	12/08/1978	NAPOLI (NA)	3	104/110	52	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
265	CURIA ROSANNA	14/08/1973	COSENZA (CS)	1	102/110	52	IDONEO
266	DE GIORGI LILIANA	08/07/1995	SALERNO (SA)	1	107/110	51	IDONEO
267	VALLETTA FRANCESCA	26/06/1995	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	3	96/110	51	IDONEO
268	PIETROLUONGO DARIA	20/01/1995	COMO (CO)	3	110/110	51	IDONEO
269	RUSSO FEDERICA	25/06/1994	NAPOLI (NA)	3	109/110	51	IDONEO
270	ESPOSITO DANIELE	10/03/1993	VICO EQUENSE (NA)	2	105/110	51	IDONEO
271	IOVINO GIACOMO	24/10/1990	SARNO (SA)	2	102/110	51	IDONEO
272	PASQUALE FRANCESCA	26/06/1990	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	51	IDONEO
273	SCUOTTO STEFANO	10/04/1987	NAPOLI (NA)	3	101/110	51	IDONEO
274	PAGLIARULO VALENTINA	18/09/1982	NAPOLI (NA)	3	104/110	51	IDONEO
275	FALANGA COSTANZA	04/10/1965	OTTAVIANO (NA)	2	106/110	51	IDONEO
276	SERAO DILETTA	04/10/1995	CASERTA (CE)	3	101/110	50	IDONEO
277	GIUGLIANO MARIAROSARIA	10/01/1995	NAPOLI (NA)	2	110/110	50	IDONEO
278	PEZONE FEDERICA	09/04/1994	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	3	108/110	50	IDONEO
279	DENZA LAURA CRISTIANA	28/12/1992	BATTIPAGLIA (SA)	1	101/110	50	IDONEO
280	SCHETTINO VALENTINA	29/11/1991	AGROPOLI (SA)	3	101/110	50	IDONEO
281	ORABONA ROSA	21/08/1988	OTTAVIANO (NA)	3	104/110	50	IDONEO
282	SCHETTINO MARIA GIOVANNA	28/03/1988	BISACCIA (AV)	3	102/110	50	IDONEO
283	BUONOMO NUNZIOMATTIA	21/11/1985	NAPOLI (NA)	1	105/110	50	IDONEO
284	TRANFA CHRISTIAN	03/09/1985	BENEVENTO (BN)	3	108/110	50	IDONEO
285	PELOSI CARMINE	12/08/1982	ARIANO IRPINO (AV)	3	88/110	50	IDONEO
286	PANE DOMENICO	25/05/1994	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	49	IDONEO
287	PIANESE STEFANIA	02/01/1994	CASERTA (CE)	3	108/110	49	IDONEO
288	CORONELLA FORTUNA	16/03/1993	AVERSA (CE)	1	97/110	49	IDONEO
289	MADDALONI NICOLA	14/01/1992	NAPOLI (NA)	2	108/110	49	IDONEO
290	SILVESTRO AMALIA	20/03/1991	NAPOLI (NA)	3	96/110	49	IDONEO
291	CARDANO FLORA	08/07/1989	NAPOLI (NA)	1	110/110	49	IDONEO
292	DI SOMMA MICHELE	08/12/1986	NAPOLI (NA)	2	103/110	49	IDONEO
293	ALTEA GIUDITTA	09/09/1979	AVELLINO (AV)	1	95/110	49	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
294	ESPOSITO MANFREDO	04/11/1974	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	2	85/110	49	IDONEO
295	COPPOLA CARLO MARIA	05/01/1995	AVELLINO (AV)	1	108/110	48	IDONEO
296	CERRA ROSA	21/04/1994	SALERNO (SA)	1	97/110	48	IDONEO
297	CAPUANO MARIA RITA	17/06/1992	NAPOLI (NA)	1	108/110	48	IDONEO
298	MAURO PAOLINO	11/10/1990	SAN PAOLO BEL SITO (NA)	2	101/110	48	IDONEO
299	IOVINO MICHELE GIUSEPPE	07/12/1983	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	2	108/110	48	IDONEO
300	MENDELYUK IRYNA	13/01/1972	ZARICHNE (EE)	2	96/110	48	IDONEO
301	FEOLA EMILIO	17/06/1994	MADDALONI (CE)	2	94/110	47	IDONEO
302	CONTE MARTINA	22/01/1993	NAPOLI (NA)	1	110/110	47	IDONEO
303	DI MEO MARCO	05/08/1992	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	2	99/110	47	IDONEO
304	MAFFIA VITTORIA	10/12/1981	LATISANA (UD)	2	108/110	47	IDONEO
305	PAPA ANNA RITA	29/03/1974	CASERTA (CE)	3	110/110 e lode	47	IDONEO
306	GRIMALDI ANGELO	05/04/1952	CONTRADA (AV)	2	91/110	47	IDONEO
307	FABOZZI FILOMENA	06/09/1995	NAPOLI (NA)	2	105/110	46	IDONEO
308	DE SIMONE BENIAMINO	16/07/1995	SCAFATI (SA)	1	103/110	46	IDONEO
309	ALTOBELLI JESSICA	24/09/1994	SALERNO (SA)	1	105/110	46	IDONEO
310	DE ANGELIS ALBERICO	20/10/1993	NAPOLI (NA)	1	96/110	46	IDONEO
311	COLELLA GIANLUIGI	11/01/1985	AVELLINO (AV)	1	94/110	46	IDONEO
312	BASSANI MARCELLA	19/05/1981	SALERNO (SA)	1	97/110	46	IDONEO
313	RUSU DANIELA	23/11/1976	EE (EE)	3	98/110	46	IDONEO
314	DELLA CORTE SALAPETE LIVIA	19/06/1975	AVELLINO (AV)	1	106/110	46	IDONEO
315	MARTINO FRANCESCO	17/06/1994	ARIANO IRPINO (AV)	2	110/110	45	IDONEO
316	DE BERNARDO ROBERTA	23/03/1994	NAPOLI (NA)	1	98/110	45	IDONEO
317	PACCA LAURA	31/10/1991	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	3	109/110	45	IDONEO
318	NICOLETTI GASPARRINI ILARIA	20/07/1975	SALERNO (SA)	3	101/110	45	IDONEO
319	BOTTONE ALESSIA	28/07/1994	NAPOLI (NA)	1	109/110	44	IDONEO
320	CERRATO FIORELLA	12/08/1993	CREMA (CR)	1	97/110	44	IDONEO
321	COLACI GIOVANNI	13/05/1975	NAPOLI (NA)	1	97/110	44	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
322	MESSINA TERESA	18/08/1972	CASALUCE (CE)	2	99/110	44	IDONEO
323	D'AMORE LUCREZIA	16/04/1996	NAPOLI (NA)	1	110/110	43	IDONEO
324	LANGELLA ELISABETTA	07/03/1988	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	2	110/110 e lode	42	IDONEO
325	INVERSO MARCO	10/02/1982	ATRIPALDA (AV)	2	100/110	42	IDONEO
326	PUNZO MARIA	30/04/1977	NAPOLI (NA)	3	110/110 e lode	42	IDONEO
327	CUTOLO GIUSEPPINA	27/04/1976	OTTAVIANO (NA)	1	107/110	42	IDONEO
328	BARONE TERESA	28/06/1993	NAPOLI (NA)	1	93/110	41	IDONEO
329	CASTRO FRIAS ENEREIDA	30/10/1988	LAS TABLAS (EE)	1	102/110	41	IDONEO
330	IOVINO VINCENZO	08/06/1987	OTTAVIANO (NA)	2	99/110	41	IDONEO
331	GUARINO MARIO	21/03/1977	NAPOLI (NA)	2	86/110	41	IDONEO
332	CAPONE ROSITA	13/09/1976	NAPOLI (NA)	1	110/110 e lode	41	IDONEO
333	CACCIAPUOTI STEFANIA	06/05/1975	CASERTA (CE)	1	96/110	41	IDONEO
334	D'AURIA GIOVANNI	30/06/1983	SALERNO (SA)	1	95/110	40	IDONEO
335	ZEPPA ROSARIO	03/06/1983	BENEVENTO (BN)	3	102/110	40	IDONEO
336	SCHIAVON SOFIA	20/11/1995	PADOVA (PD)	3	101/110	39	IDONEO
337	DE BIASIO DELIA	10/02/1994	CAPUA (CE)	1	110/110 e lode	39	IDONEO
338	RUGGIERO MANUEL	13/05/1978	NAPOLI (NA)	3	95/110	39	IDONEO
339	DE RENZIS GIUSEPPE	06/03/1974	NAPOLI (NA)	1	92/110	39	IDONEO
340	MATTIELLO ALESSIA	05/03/1996	AVERSA (CE)	2	100/110	38	IDONEO
341	VASIU OANA CLAUDIA	12/11/1992	ARAD (EE)	3	110/110	38	IDONEO
342	VUOLATO GRAZIELLA	11/01/1980	POGGIBONSI (SI)	3	91/110	38	IDONEO
343	GIUDICE ANNASTELLA	10/09/1994	NAPOLI (NA)	2	102/110	37	IDONEO
344	DE BIASI SEBASTIANA	11/05/1980	SALERNO (SA)	1	101/110	37	IDONEO
345	MICILLO VINCENZO	06/07/1978	AVERSA (CE)	2	98/110	36	IDONEO
346	AMITRANO LUIGI	27/10/1977	NAPOLI (NA)	1	98/110	36	IDONEO
347	ZANNINI ANGELO	02/04/1986	NAPOLI (NA)	3	85/110	35	IDONEO
348	DE SANTIS FEDERICO	30/07/1980	NAPOLI (NA)	1	102/110	35	IDONEO
349	MASCOLO CLAUDIO	16/06/1994	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	2	104/110	34	IDONEO
350	LO CHIATTO FILOMENA	15/07/1975	AVELLINO (AV)	2	100/110	33	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Num. Commissione	Voto laurea in base 110	Punteggio	Esito
351	ECCELLENTE EMANUELA	24/03/1995	NAPOLI (NA)	2	98/110	32	IDONEO
352	FERRARA ALDO	23/09/1991	NAPOLI (NA)	2	97/110	30	IDONEO
353	ZANNINI CRESCENZO	02/04/1986	NAPOLI (NA)	3	85/110	30	IDONEO
354	VISCA MARIA TERESA	30/09/1992	CASERTA (CE)	3	88/110	27	IDONEO
355	LANZANO OVIDIO	15/07/1994	NAPOLI (NA)	2	110/110	16	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 35 del 26/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

CFSMG 2021/2024 GRADUATORIA RISERVATA EX ART. 12, CO. 3, DL 35/2019 (DECRETO CALABRIA) SENZA BORSA DI STUDIO-DEFINITIVA .

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CE;
- il Decreto Ministero della Salute 7 marzo 2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 7 giugno 2017 e dal D.M. Salute del 05/12/2018;
- Il DL 35/2019 convertito con modificazioni in legge 25 giugno 2019 nr. 60, recante Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria;

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 135 del 09/11/2021, pubblicato sul B.U.R.C. n. 108 del 15/11/2021, è stato emanato, tra l'altro, l'Avviso pubblico per l'ammissione in sovrannumero e senza borsa di studio di n. 21 (ventuno) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania triennio 2021/2024, ex art. 12 comma 3 del D.L. 35/2019 convertito con modificazioni in Legge 25 giugno 2019 nr. 60;
- con Decreto Dirigenziale n. 25 del 04/03/2022, pubblicato sul B.U.R.C. n. 28 del 14/03/2022, verificato il possesso dei requisiti di ammissione, sì è provveduto ad approvare la graduatoria provvisoria in base al punteggio di anzianità di servizio attribuito sulla base dei criteri previsti dall'Accordo collettivo nazionale vigente - Articolo 3, titolo II "Titoli di servizio", ACN 21 giugno 2018 - e maturati alla data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2021-2024;
- con il medesimo atto si è espressa riserva a procedere - su istanza degli interessati, da presentare entro il termine perentorio di dieci giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla correzione di eventuali errori materiali e alla conseguente modifica della graduatoria stessa;

RILEVATO che, nei termini previsti dal punto 4, art. 4 dell'avviso pubblico, è pervenuta l'istanza del Dott. Guariglia Michele per chiedere la rettifica della graduatoria provvisoria approvata con il citato Decreto Dirigenziale n. 25 del 04/03/2022, in quanto in possesso del requisito di cui art.2, comma 2, lettera D – Idoneità al concorso in un Triennio precedente;

PRESO ATTO che dalle successive verifiche effettuate dall'Ufficio è stato confermato il possesso del suddetto requisito - idoneità al concorso CFSMG 2018/21 - e che pertanto il Dott. Guariglia Michele ha titolo ad essere inserito nella graduatoria degli idonei;

RITENUTO di dover provvedere - alla luce di quanto sopra riportato – alla rettifica della graduatoria provvisoria approvata con Decreto Dirigenziale n. 25 del 04/03/2022 ed all'approvazione della "Graduatoria Unica Regionale" degli aventi diritto all'ammissione tramite graduatoria riservata, in sovrannumero e senza borsa di studio, al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2021/2024, ex art. 12 comma 3 del D.L. 35/2019 convertito con modificazioni in Legge 25 giugno 2019 nr. 60, il cui elenco "allegato A", ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 247 del 14/11/2018, concernente: "Disposizioni generali e guida per il discente corso MMG"

VISTA la DGRC n. 642 del 10/12/2019, concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile della UOD "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. dell'U.O.D. 10 Personale SSR e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare la graduatoria provvisoria approvata con Decreto Dirigenziale n. 25 del 04/03/2022 e di approvare la "Graduatoria Unica Regionale" degli aventi diritto all'ammissione tramite graduatoria riservata, in sovrannumero e senza borsa di studio, al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2021/2024, ex art. 12 comma 3 del D.L. 35/2019 convertito con modificazioni in Legge 25 giugno 2019 nr. 60, che, unita al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato A)

- di precisare che, ai sensi dell'art. 8 dell'avviso pubblico, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, verrà inviata PEC in tempo utile per l'avvio del corso, per comunicare modalità e tempi di accettazione del corso di formazione;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare della scrivente U.O.D., identificata quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere, ai sensi dell'art. 4, punto 6 dell'Avviso Pubblico, il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed al BURC per la pubblicazione.

- dr. Gaetano Patrone -

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PER AMMISSIONE TRAMITE GRADUATORIA RISERVATA AL CFSMG EX L. 60/2019

TRIENNIO 2021/24

Graduatoria definitiva

Pos.	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Punteggio	Esito
1	PEZZELLA GAETANO	01/11/1983	BERGAMO (BG)	26,20	IDONEO
2	LOMBARDI GIUSEPPINA	11/02/1983	ISCHIA (NA)	8,00	IDONEO
3	MELE RITA	15/08/1983	NAPOLI (NA)	5,80	IDONEO
4	SPINA FABIANA	12/03/1979	NAPOLI (NA)	5,60	IDONEO
5	MANFELLOTTO VINCENZO	07/10/1985	POLLENA TROCCHIA (NA)	5,20	IDONEO
6	GUARIGLIA MICHELE	30/03/1989	AGROPOLI (SA)	5,00	IDONEO
7	FERRARA ROBERTA	18/12/1984	NAPOLI (NA)	4,15	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 26/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

CFSMG 2021/2024 GRADUATORIA MEDICI SOPRANNUMERARI (SENZA BORSA DI STUDIO) EX ART. 3, LEGGE 401/2000- DEFINITIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, che al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di formazione;

- che la Legge 29 dicembre 2000, n. 401, che all'art. 3 (Corsi di formazione specifica in medicina generale) prevede: "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi."

- che il D.M. Salute 07/03/2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 07/06/2017, che all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;

- che la D.G.R.C. n. 53 del 06/02/2018, pubblicata sul BURC n. 15 del 19/02/2018, così come integrata dalla D.G.R.C. n. 170 del 24/04/2019, pubblicata sul BURC n. 23 del 29/04/2019, con la quale si è provveduto – tra l'altro – ad emanare "Criteri Generali e di Riparto dei fondi connessi all'organizzazione dei Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale" nonché ad identificare, nell'ambito della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, la U.O.D. Personale del S.S.R. quale referente della Regione Campania per la materia;

- che con il Decreto n. 26 del 04/03/2022, è stata approvata la Graduatoria Provvisoria dei medici soprannumerari - ex art. 3, L. 401/2000 - in possesso dei requisiti, per l'assegnazione e la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2021/2024;

RILEVATO che il dott. Marandola Giuseppe ha prodotto – nei termini previsti – istanza per la correzione del voto di laurea riportato nella graduatoria provvisoria approvata con il citato Decreto Dirigenziale n. 26 del 04/03/2022 – voto rettificato 94/110;

RITENUTO di dover pertanto rettificare la Graduatoria Provvisoria approvata con D.D. n. 26 del 04/03/2022 e di procedere all'approvazione della Graduatoria Definitiva degli aventi diritto ex art. 3, L. 401/2000 (soprannumerari) alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2021/2024, così come riportato nell'Elenco allegato parte integrante del presente provvedimento**;**

VISTA la DGRC n. 642 del 10/12/2019, concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile della UOD "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. dell'U.O.D. 10 Personale SSR e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare la Graduatoria Provvisoria – approvata con D.D. n. 26 del 04/03/2022 - e di approvare la Graduatoria Definitiva degli aventi diritto ex art. 3, L. 401/2000 (soprannumerari) alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2021/2024, così come riportato nell'Elenco allegato parte integrante del presente provvedimento;

- di trasmettere il presente provvedimento, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Presidente dell'Ordine dei Medici della Campania, ed alla sezione avvisi del sito istituzionale della Regione Campania "Amministrazione Trasparente - Casa di Vetro" per la pubblicazione.

- dr. Gaetano Patrone -

REGIONE CAMPANIA

GRADUATORIA PER L'ACCESSO IN SOVRANNUMERO AL CFSMG EX L. 401/2000

TRIENNIO 2021/24

Graduatoria unica regionale

Pos.	Nominativo	Luogo di nascita	Voto laurea in base 100	Voto laurea in base 110	Data Nasc.	Data laurea	Esito
1	FRAJESE ANDREA	ROMA (RM)		110/110 e lode	09/04/1974	03/11/1998	IDONEO
2	COLLINA ANNA	SALERNO (SA)		110/110 e lode	22/08/1967	20/12/1993	IDONEO
3	AIELLO CIRO	NAPOLI (NA)		110/110 e lode	03/03/1964	14/11/1990	IDONEO
4	LUPOLI IMMACOLATA	NAPOLI (NA)		110/110	19/06/1966	05/11/1993	IDONEO
5	DE MICHELE FRANCESCO	CASAGIOVE (CE)		110/110	07/01/1964	16/07/2019	IDONEO
6	MININI ROBERTO	NAPOLI (NA)		110/110	06/05/1962	05/11/1991	IDONEO
7	DI NARDI ASSUNTA	NAPOLI (NA)		107/110	20/04/1965	28/06/1993	IDONEO
8	LA PECCERELLA CAMMAROTA PAOLA	BENEVENTO (BN)		106/110	26/06/1965	05/11/2001	IDONEO
9	TARTAGLIONE MARIA SAVERIA	MARCIANISE (CE)		102/110	15/04/1967	22/07/2003	IDONEO
10	CALABRESE MARIA ROSARIA	PROCIDA (NA)		100/110	06/06/1963	09/01/1991	IDONEO
11	GAMBARDELLA SERGIO	BACOLI (NA)		99/110	12/02/1960	23/02/1994	IDONEO
12	SCALA MARCO	PORTICI (NA)		97/110	18/11/1960	13/07/2021	IDONEO
13	BALZANO GIULIO	TORRE DEL GRECO (NA)		96/110	07/10/1966	11/11/1994	IDONEO
14	DELLA ROCCA VINCENZA	SALERNO (SA)		96/110	19/12/1962	29/01/1991	IDONEO
15	SALVATO VINCENZO	SALERNO (SA)		94/110	15/02/1966	27/12/1999	IDONEO
16	MARANDOLA GIUSEPPE	MONTREAL (EE)		94/110	03/11/1964	27/07/1996	IDONEO
17	CAPASSO LUIGI	NAPOLI (NA)		90/110	05/09/1961	03/11/1993	IDONEO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 101 del 31/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO 19 NOVEMBRE 2008 N.194 - PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI DATI RELATIVI ALLE SOMME FATTURATE E RISCOSSE DALLE AA.SS.LL. PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI NELL'ANNO 2021.

IL DIRETTORE

PREMESSO che

a) il Regolamento CE n. 882/2004 stabilisce che per l'esecuzione delle attività di cui all'allegato IV, sezione A, e all'allegato V, sezione A, gli Stati membri assicurano la riscossione di una tariffa;
b) il Regolamento (UE) 2017/625 stabilisce che le autorità competenti riscuotono le tariffe o i diritti per i controlli ufficiali;
c) il decreto legislativo n. 32/2021 stabilisce che fino alla data del 31 dicembre 2021 continuano ad applicarsi le disposizioni e le tariffe di competenza delle Regioni e province autonome e delle Aziende sanitarie locali di cui al decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194;
d) l'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194 stabilisce che le Regioni pubblichino annualmente sul Bollettino Ufficiale regionale, i dati relativi alle somme effettivamente incassate dalle Aziende Sanitarie Locali per i controlli sanitari effettuati presso gli stabilimenti che rientrano nell'ambito di applicazione del citato decreto, nonché i costi sostenuti per il servizio prestato;
e) lo stesso articolo 8, al comma 2, stabilisce che le Regioni e le Province autonome trasmettano, entro 30 giorni dalla pubblicazione, copia del Bollettino Ufficiale regionale al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la valutazione dei dati e la verifica degli adempimenti di cui al decreto;
f) con il decreto 24 gennaio 2011, concernente le modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194, il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha definito la modulistica che le AA.SS.LL. e le Regioni e Province autonome devono utilizzare per la rendicontazione delle somme richieste e riscosse dagli operatori del settore alimentare, nonché il costo del servizio prestato per l'effettuazione dei controlli ufficiali;

PRESO ATTO

a) delle comunicazioni con le quali le AA.SS.LL. della Regione Campania hanno comunicato all'Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria la rendicontazione e la ripartizione agli Enti beneficiari delle somme riscosse nell'anno 2021 ai sensi del decreto in premessa citato e dettagliatamente riportate nell'allegato prospetto riassuntivo;

CONSIDERATO che

a) è necessario dare attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194 concernente "*disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004*";

RITENUTO altresì:

a) di dover approvare per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e trasmissione al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli allegati prospetti riassuntivi relativi alle somme richieste agli operatori del settore alimentare, le somme riscosse ed la relativa ripartizione agli Enti beneficiari, nonché i costi per il servizio prestato per lo svolgimento dei controlli ufficiali in attuazione del Regolamento (UE) 2017/625 nell'anno 2021;

VISTO

a) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
b) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del decreto legislativo n. 112/98";
c) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
d) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
e) l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

f) la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
g) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 01 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
h) il Regolamento di Contabilità Regionale n.5 del 7/6/2018;
i) la D.G.R.C. n.447/2019 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il conseguente D.P.G.R.C. n.141 del 30/09/2019;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di approvare** ai sensi dell'art. 8, comma 1 del decreto legislativo 19 novembre 2008 n. 194, i seguenti prospetti riportati in allegato e che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   1.1 l'allegato 2021/A, conforme all'allegato 3 del Decreto Ministeriale del 24/1/2011, che riporta le somme ripartite da ciascuna A.S.L. a tutti gli Enti beneficiari;
   1.2 l'allegato 2021/B, che include i dati relativi agli importi richiesti agli operatori del settore alimentare, alle tariffe effettivamente percepite da ciascuna A.S.L. della Regione Campania per l'anno 2021, nonché i costi per il servizio prestato per lo svolgimento dei controlli ufficiali in attuazione del Regolamento (UE) 2017/625;
   1.3 l'allegato 2021/C, conforme all'allegato 4 del Decreto Ministeriale del 24/1/2011, che riporta le somme complessivamente richieste agli operatori del settore alimentare, riscosse, nonché i costi per il servizio prestato per lo svolgimento dei controlli ufficiali in attuazione del Regolamento (UE) 2017/625 nell'anno 2021;
2. **di inviare** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del decreto legislativo n. 194/2008.

Il Direttore
Dott.Antonio Postiglione

Allegato 2021/A

Servizio Sanitario Nazionale

Regione Campania
Direzione Generale per la tutela della salute
ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Comunicazione al Ministero della Salute ai sensi dell'art. 4, comma1

Anno 2021

A.S.L.	Importi riscossi	Aziende Sanitarie Locali 90%	Entrata del Bilancio dello Stato 2%	Regione Campania 3.5 %	Istituto Zooprofilattico Sperimentale 3.5 %	Laboratori di Referenza di cui alla lettera d), art. 7 decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194 1%
Avellino	745.348,40	670.813,56	14.906,97	26.087,19	26.087,19	7.453,49
Benevento	231.767,32	205.115,20	4.555,88	7.972,79	7.972,79	2.277,94
Caserta	157.000,64	116.261,29	2.583,58	4.521,27	4.521,27	1.291,79
Napoli 1 Centro	50.967,46	45.808,35	1.017,96	1.781,47	1.781,47	508,99
Napoli 2 Nord	275.426,71	247.884,05	5.508,56	9.639,95	9.639,95	2.754,29
Napoli 3 Sud	784.261,05	695.045,08	15.445,46	27.029,53	27.029,53	7.722,72
Salerno	730.226,85	645.301,36	14.340,03	25.095,05	25.095,05	8.228,59
TOTALE	**2.974.998,43**	**2.626.228,89**	**58.358,44**	**102.127,25**	**102.127,25**	**30.237,81**

Il Responsabile della U.O.D.
Dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://b

Allegato 2021/B

Servizio Sanitario Nazionale

Regione Campania
Direzione Generale per la tutela della salute
ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Comunicazione al Ministero della Salute ai sensi dell'art. 4, comma1

Anno 2021

A.S.L.	Totale bollette emesse (dati espressi in euro)	Totale bollette riscosse (dati espressi in euro)	Costo del servizio (dati espressi in euro)
Avellino	745.348,40	745.348,40	650.000,00
Benevento	231.767,32	231.767,32	531.300,00
Caserta	170.360,95	157.000,64	550.000,00
Napoli 1 Centro	51.441,52	50.967,46	16.472,30
Napoli 2 Nord	301.508,21	275.426,71	40.000,00
Napoli 3 Sud	784.261,05	784.261,05	260.312,00
Salerno	699.885,32	730.226,85	744.100,00
TOTALE	**2.984.572,77**	**2.974.998,43**	**2.792.184,30**

Il Responsabile dell'UOD
dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://b

Allegato 2021/C

Servizio Sanitario Nazionale

Regione Campania
Direzione Generale per la tutela della salute
ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Comunicazione al Ministero della Salute ai sensi dell'art. 4, comma1

Anno 2021

COSTO DEL SERVIZIO (dato espresso in euro)	2.792.184,30
RIDETERMINAZIONI	
SOMME RISCOSSE (dato espresso in euro)	2.974.998,43
IMPORTI SPETTANTI (dato espresso in euro)	2.984.572,77

Il Responsabile dell'UOD
dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 100 del 30/03/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 493 DEL 10/11/2021 - INDIZIONE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE "PIANTUMAZIONE DI ALBERI PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CAMPANIA PER LA REALIZZAZIONE DI AREE A VERDE" - APPROVAZIONE AVVISO ESPLORATIVO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Campania è caratterizzata da ampie aree territoriali a forte degrado sociale ed economico, densamente popolate, in cui l'emarginazione nelle fasce di età dell'infanzia e dell'adolescenza raggiunge livelli preoccupanti e determina forti condizionamenti, economici e culturali in parte anche derivanti dalla presenza di una notevole criminalità organizzata di stampo camorristico;
b. il rafforzamento e la coesione culturale e sociale non possono prescindere dalla realizzazione ed implementazione di percorsi che favoriscano l'integrazione dei bambini e delle giovani generazioni a rischio marginalizzazione sociale, soprattutto in contesti gravati da situazioni di disagio;
c. obiettivo prioritario della amministrazione regionale della Campania è quello di assicurare che su tutto il territorio regionale vengano garantiti i principi contenuti nella Convenzione Internazionale di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989 ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991 n. 176, nonché di quelli di cui alla Carta europea di Strasburgo sui diritti del fanciullo del 25 gennaio 1996 ratificata e resa esecutiva con legge 20 marzo 2003 n. 77;
d. la Campania, dunque, è impegnata a promuovere, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, iniziative per la diffusione di una cultura per l'infanzia e l'adolescenza, finalizzata al riconoscimento delle fasce di età minorili come soggetti titolari di diritti e accogliendo segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori e rappresenta alle amministrazioni competenti la necessità dell'adozione di interventi adeguati alla rimozione delle cause che le determinano;

PREMESSO, ALTRESI', che

a. l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID 19 ha determinato uno scenario drammatico per la popolazione italiana che ha richiesto interventi complessi ed eccezionali, sia a livello centrale sia a livello regionale, con provvedimenti, in taluni casi radicali, in tema di distanziamento sociale e misure di prevenzione del contagio; ciò ha comportato disagi ulteriori in particolare si fanciulli, sugli adolescenti e sui giovani;
b. in esito alle dinamiche epidemiologiche, alla fase di contrasto del virus è seguita quella della ripresa con la graduale riapertura delle attività produttive e sociali seppure con scenari che impattano notevolmente sulla vita quotidiana dei cittadini e comportano una riorganizzazione della vita familiare, sociale e dei servizi con particolare riferimento a quelli rivolti ai minori, agli adolescenti e ai giovani;

RILEVATO che

a. le iniziative promosse dall'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia - sono rivolte a contribuire alla sopravvivenza, alla protezione e allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina, con speciale cura per quelli più fragili e vulnerabili, e, in particolare, il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus (UNICEF Italia), svolge attività di informazione e sensibilizzazione sui diritti e sui bisogni dei bambini a livello globale con l'obiettivo di realizzare, nei Paesi in via di sviluppo e nelle aree disagiate del nostro paese, progetti e iniziative a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza in condizioni di fragilità;
b. la Regione Campania intende favorire la collaborazione tra Enti e istituzioni la cui missione è promuovere il contrasto ai fenomeni di disagio giovanile e marginalizzazione sociale, a scapito della sana convivenza civile e del rispetto dei diritti di cittadinanza, e sostenere percorsi educativi capaci di generare la crescita armonica della persona e lo sviluppo relazionale, culturale e personale dei giovani, ampliando l'offerta e l'insieme delle opportunità educative per le fasce di popolazione più fragili;

TENUTO CONTO che:

a. occorre rafforzare e sostenere un percorso di cooperazione tra la Regione Campania e l'UNICEF Campania, allo scopo di promuovere un'azione di sensibilizzazione, al fine di perseguire la piena attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e, in tale scenario, trovano riconoscimento e sostegno tutti i soggetti con finalità aggregative e formative che operano per offrire opportunità ai giovani e che condividono espliciti obiettivi di prevenzione (apertura alla diversità e al disagio, pedagogia di ascolto e promozione, integrazione con gli altri servizi, ecc.);
b. tale sinergia, opportunamente rafforzata, risulta particolarmente significativa anche per celebrare adeguatamente il trentesimo anniversario dalla ratifica della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Italia nel 1991 e della prima Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sancita a livello mondiale che ricorre nel corrente anno;

CONSIDERATO CHE

a. per promuovere, valorizzare e sostenere, in sinergia con tutte le istituzioni competenti in materia di servizi socioeducativi, interventi di sensibilizzazione e iniziative per la celebrazione della giornata italiana per l'infanzia istituita dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997 n. 451, fissata al 20 novembre di ogni anno, la Giunta regionale della Campania ha approvato la deliberazione n.493 del 10/11/2021;
b. in attuazione del menzionato Atto deliberativo della Giunta regionale della Campania, la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, d'intesa con la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha istituito un gruppo di lavoro, per il coinvolgimento delle scuole, per la sensibilizzazione per la sensibilizzazione dei bambini ai temi naturalistici, attraverso l'adesione ad un progetto di piantumazione di alberi presso gli Istituti Scolastici della Campania per la realizzazione di aree a verde;
c. il Gruppo di lavoro, costituito dalla DG.500500, come da nota prot. 2021.0598089 del 2021 e sulla base delle designazioni effettuate dalle Direzioni Generali interessate dall'Atto di indirizzo formulato dalla Giunta Regionale con Delibera 493/2021, ha, nel corso dei relativi lavori, predisposto gli schemi degli atti necessari a dare attuazione al progetto di che trattasi e, nello, specifico lo schema di Atto di manifestazione d'interesse, corredato dai relativi allegati; tali atti sono stati trasmessi con nota prot. 2022.0056346 del 2/02/2022 della DG Politiche Sociali e Socio Sanitarie alle Direzioni Generali competenti per le materie della Istruzione e delle Foreste, ai fini della condivisione e per la formazione dell'intesa tra le medesime Strutture, come da disposto della citata delibera di Giunta.

RITENUTO di

a. dover approvare l'Avviso "Manifestazione di interesse per piantumazione di alberi presso gli Istituti Scolastici della Campania per la realizzazione di aree a verde" (all. A) e relativi documenti allegati: domanda di partecipazione (all. B), modello richiesta piante forestali (all. C), nota informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (all. D), n.12 schede tecnico- botaniche pubblicate nella Sezione Regione Informa e nella Sezione Tematiche -magazine Politiche Sociali del sito internet istituzionale www.regione.campania.it, che formano nell'insieme parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. dover precisare che il progetto non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto sarà realizzato con piante disponibili presso i vivai forestali demaniali regionali;
c. le domande saranno istruite dalla Struttura della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio -anitarie con il supporto del menzionato Gruppo di lavoro;